Anno 103 - Numero 9

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.421

LA STAMPA

Sabato 11 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 792.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 188/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. e date rigore magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economiche vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia U.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr 1,10; Svizzera frs 0,80; *Tunisia mill 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUMOR

«Considero questa legislatura banco di prova della democrazia»

«Se isolati dall'opinione pubblica, il governo e il Parlamento non possono farcela» - «E' necessario che la burocrazia funzioni meglio per superare la frattura fra società civile e governo; ma perché la burocrazia funzioni bisogna istituire l'ordinamento regionale» - «C'è una contestazione muta, per ora, quella dei cittadini verso lo Stato: è la più pericolosa»

Roma, 10 gennaio.

«*Siamo tutti nella stessa barca, o, come diceva De Gasperi, tutti legati alla stessa cordata*», afferma il Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor. E' questa la ragione di un appello che rivolge agli italiani, considerandoli tutti corresponsabili della vita dello Stato e delle sorti del Paese: «*Dobbiamo renderne consapevoli, in primo luogo, le categorie dirigenti di ogni settore, le cui attività si riflettono tutte in politica. Poiché la cosa pubblica tocca i diritti e i doveri di ciascuno, esige anche la partecipazione di tutti. La democrazia è un regime di uguaglianza, e conseguentemente di corresponsabilità. Oggi è l'intero tessuto dei rapporti fra il cittadino e gli istituti della comunità che occorre ripensare, dando al cittadino lo spazio per far valere le sue ragioni ma anche ottenendo che non si estranii nella indifferenza, volto solo alla cura dei suoi interessi particolari o settoriali. Se isolati, il Governo e il Parlamento non funzionano, non possono farcela*».

Il distacco tra Paese legale e Paese reale è definito da Rumor il *gap* della credibilità democratica. Per evitare che si allarghi, o, ancora meglio, per arrivare a una saldatura, lo sforzo deve essere fatto dalle due parti: «*Io so la delusione del cittadino per i ritardi della macchina statale. Ho letto che il corrispondente da Roma del Times, Peter Nichols, dice che i politici italiani danno l'impressione di volteggiare a ritmo di minuetto, mentre la realtà esterna si muove vigorosamente sulla cadenza di una marcia. So che i due passi non coincidono, e sento sempre dire — è un luogo comune — che mentre la realtà economica e sociale continua a svilupparsi per suo conto prescindendo dal governo, a loro volta i governanti, per inefficienti che siano, non riescono a impedire un certo progresso nel Paese*».

Rumor apprezza l'ironia. Riconosce che finora non si è risposto adeguatamente alle esigenze imposte dal ritmo sempre più rapido delle trasformazioni in atto, parla di «*un salto di qualità e di una presa di coscienza della società civile nel suo complesso*», fatto in sé positivo, e personalmente ha l'ambizione di misurarsi con la necessità nuove: «*Penso a modi di attività che si rivelino efficienti anche sul piano della gestione, cioè ad una gestione più agile e più consona alle aspettative. Aspiro, con vigore, ad una legislazione più svelta, perché la nostra è in prevalenza regolamentare, si addentra nelle minuzie, le minime, e noi finiamo per trovarci incapsulati nei particolari. Forse è molto italiano un certo gusto di perfezionismo, che può essere anche giustificato, ma questo rende i tempi parlamentari lunghi come sono, e nel Paese si diffonde la sfiducia verso il Parlamento. Di più, con leggi di questo tipo, ministri e funzionari sono praticamente nella condizione di prigionieri. Svanisce ogni discrezionalità, e innocenti si arriva, senza accorgersene, al limite del peculato per distrazione*».

Sul tavolo di Rumor, sgombro, pulito e lucido, c'è soltanto un volume, una grossa edizione dei cinque codici. Il Presidente parla con precisione, esprimendosi in un linguaggio appropriato per quanto fluentissimo. E' come se nuotasse tra le frasi, compiacendosi, ma ammutolisce subito quando gli appare che il suo interlocutore sta per aprire bocca. Questa sua capacità di ascoltare è segno di garbo, anche di possibilismo, in definitiva di quella sua arte di mediazione che consiste soprattutto nel dare alla persona, con la quale conversa o discute, la gradevole impressione di sentirsi importante. Cattolico fervente, gli sono tuttavia sconosciuti i furori messianici, il manicheismo religioso, il radicalismo teologico e culturale dei cosiddetti integrali sti, i Dossetti e i La Pira. Anzichè integralista, si propone di essere integro, conservando equidistanza in un atteggiamento di impegnato disimpegno.

Per un veneto, uscito dall'ambiente del caparbio cattolicesimo di Vicenza, patria della più tenace opposizione cattolica al Risorgimento, è una scioltezza non da poco. Richiamandosi ancora alle osservazioni del *Times*, dopo che in Italia si sono visti alla prova due tipi di centro-sinistra — il primo, con Fanfani, molto toscano, brillante e un po' agitato; il secondo, con Moro, molto lento, molto pugliese —, la curiosità è di sapere che cosa ci offrirà, come stile di governo, il centro-sinistra veneto di Rumor.

Egli si tiene saldamente attaccato al realismo: «*Mi hanno rimproverato che il mio programma di governo trascuri un'infinità di problemi importanti, nemmeno enunciati. Certo, bisognerebbe riferire di tutto, come un'enciclopedia, ma a far così si rischia, mi scusi l'espressione, di sbracare. Il Paese, del resto, non crede più alle grandi quanto facili promesse, piuttosto alla continuità degli sforzi*».

Perciò preferisce appuntarsi alle questioni di più rapida o più ravvicinata soluzione possibile. Oggi ritiene che le più urgenti siano la riforma della scuola e la riforma della giustizia; quanto a importanza, tuttavia, dà il primo posto all'attuazione delle Regioni come provvedimento che può avere le conseguenze più profonde sullo sviluppo della società italiana: «*Far funzionare meglio la burocrazia è il punto necessario per superare la frattura, il "gap" della credibilità tra società civile e governo. Ma perché la burocrazia funzioni meglio bisogna istituire l'ordinamento regionale. Bisogna arrivare a centri decentrati del potere politico. E' un problema colossale perché il nostro Stato decentra avaramente, e poi tutto comunque finisce per essere ricondotto all'occhio del ciclone, che è il ministro. Se nella vita militare le responsabilità digradano — la colpa è sempre data al mulo —, nella pubblica amministrazione tutto risale al vertice. Così lo Stato è soffocato da un cappio al collo, e neppure di nylon ma di canapa ruvida*».

L'on. Mariano Rumor, presidente del Consiglio dei ministri (Telefoto)

Insieme con la riforma regionale, la riforma scolastica. Siamo in presenza di una contestazione, di inquietudini che forse non sono neppure totalmente esplose. Si potevano prevedere? «*Sì, col senno del poi. Anche ai miei tempi di studente la situazione era da contestare come problema di rapporti fra docenti e discenti e di una società che si rassegnava troppo facilmente alle ingiustizie, alla miseria, alle rigide stratificazioni classiste. E' un fenomeno antico e complesso, oggi aggravato da quella tendenza all'alienazione che sta corrodendo la società e vi indebolisce il rapporto comunitario e democratico. C'è contestazione anche nelle fabbriche, difatti, in diversa misura a seconda che si tratti di piccole, di medie o grandi aziende. Non mancano spinte anarcoidi verso la violenza, non mancano posizioni acerbamente critiche contro la civiltà dei consumi, la quale peraltro è l'alternativa alla civiltà della miseria. Ma vi sono anche verità, non è una semplice ventata goliardica, vi sono fermenti di ricerca che corrispondono ad esigenze culturali che non dobbiamo sottovalutare*».

E poi c'è anche la contestazione — «*muta, almeno per ora*», dice Rumor — dei cittadini verso lo Stato. In un certo senso è la peggiore, perché può avere sbocchi totalitari, e del resto non pone un semplice problema di aggiustamenti, magari sotto l'incalzare di tensioni particolari come quelle all'interno delle università e delle fabbriche. Esige un atto di rottura con un sistema che non regge più al peso di una società che cambia: «*Di qui l'appello che rivolgo agli italiani attraverso La Stampa. Siamo in un tale groviglio, che le scelte sono difficili, anche a riguardo delle priorità. Penso però che a serbare una certa continenza nel porre i problemi — come ho fatto nel mio programma — sarà più facile risolverli*».

E' pessimista, ottimista, o almeno fiducioso, il Presidente del Consiglio? «*Senta, io non dico, come Facta ai suoi tempi, che io nutro fiducia. So anzi che proprio questa legislatura sarà il banco di prova della validità del sistema democratico. Per me, mi sento forte dei miei dubbi perché, scriveva sant'Agostino, chi capisce di essere in dubbio è già nel vero. E' già nel vero perché è sicuro della verità del proprio dubbio. Nell'atto in cui la scopri, diceva sempre sant'Agostino, questa verità fa di te un altro uomo*».

Vittorio Gorresio

NUOVE VOCI DEI GIORNALI INGLESI

Israele ha l'atomica?

Secondo il «Daily Mirror» ed il «Daily Mail», la bomba (già a punto o pronta tra qualche settimana) è una «creazione franco-israeliana» - Gerusalemme avrebbe i missili per trasportarla

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 gennaio.

Secondo due quotidiani inglesi di opposte tendenze — il laburista *Daily Mirror* e il conservatore *Daily Mail* — è «*virtualmente sicuro*» che Israele possiede già ordigni nucleari o li avrà pronti «*tra qualche settimana*».

«*A dispetto delle smentite ufficiali* — scrive sul *Daily Mirror* John Checkley — *tutte le informazioni raccolte inducono ad una conclusione: Israele ha l'atomica*». La produzione del materiale radioattivo necessario alla fissione nucleare sarebbe iniziata molto tempo fa prima negli impianti di Nahal Shurek, a sud di Tel Aviv, poi nel reattore di Dimona, vicino a Beersheba, nel deserto del Negev.

Le cupole degli stabilimenti di Dimona — due, color oro, visibili a grande distanza — furono fotografate anni fa da un aereo-spia americano. Israele dapprima negò allora che quelli fossero stabilimenti atomici, ma in seguito lo ammise, specificando però che vi si facevano ricerche a scopi pacifici, medici o scientifici. Ai progetti — affermano concordemente il *Daily Mail* e il *Daily Mirror* — collaborarono attivamente esperti francesi. «*Dimona fu in effetti una creazione franco-israeliana*» e la cooperazione si sarebbe protratta fino alla settimana scorsa.

Il piano originariamente prevedeva che la bomba sarebbe stata pronta nel 1970. Ma i lavori sono stati affrettati negli ultimi mesi. «*Si ritiene che Israele conti di installare l'ordigno su un missile terra-terra con una portata sufficiente a colpire il Cairo e altre capitali arabe: un prototipo di tale razzo, chiamato in codice Md 660, era in fase di sviluppo negli stabilimenti francesi di Marcel Dassault, ma è stato messo in disparte per il raffreddamento dei rapporti fra i due paesi. Gli israeliani* — secondo i rapporti dell'*Intelligence Service* britannico — *produrranno in un primo tempo bombe A del tipo Hiroshima da affidare ai loro aerei di costruzione francese*» (*Daily Mail*). «*Israele* — sostiene invece il *Daily Mirror* — *ha già un missile con una gittata di oltre 400 chilometri al quale si può applicare una testata nucleare. E' molto probabile che le testate siano state fabbricate o siano quasi pronte*».

c. c.

Scetticismo al Cairo

La bomba fa parte della «guerra dei nervi»

Il Cairo, 10 gennaio.

Il giornale egiziano «*Al Ahram*» ha scritto che gli arabi «*non si lasceranno intimidire dalla bomba atomica israeliana*».

Il quotidiano fa rilevare tuttavia che le voci sulla bomba paiono semplicemente un tentativo intimidatorio. Esse infatti sono state diffuse in tono drammatico subito dopo la decisione del presidente De Gaulle di porre l'embargo sulle armi e sui pezzi di ricambio destinati all'aviazione israeliana. Sebbene ci sia stata una smentita di Tel Aviv, tutto induce a credere che a ispirare le notizie siano stati gli stessi israeliani, nella loro «guerra psicologica» contro gli arabi.

Tel Aviv respinge il piano di pace russo

Il ministro degli Esteri Abba Eban dichiara che Israele non accetterebbe una "soluzione concordata" tra i due Grandi senza il suo assenso

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 10 gennaio.

Il piano di pace dell'Unione Sovietica per il Medio Oriente, secondo Gerusalemme, non presenta nulla di nuovo. Esso ribadisce ancora una volta la necessità che Israele si ritiri da tutti i territori occupati senza alcuna condizione. Gli ambienti ufficiali israeliani ritengono che non sia necessario dichiarare ancora una volta la propria opposizione a questo progetto.

Nel rispondere ad alcune domande rivoltegli in un club di Tel Aviv, il ministro degli Esteri, Abba Eban, ha dichiarato di non credere che gli americani cederanno come i francesi alle pressioni sovietiche. Il ministro ha aggiunto che se le due Grandi Potenze si mettessero d'accordo sul modo di risolvere la crisi senza consultare le parti in causa, nulla potrebbe obbligare i contendenti ad accettare.

Aumentano le reazioni all'*embargo* generale deciso dalla Francia, e si attendono per la prossima settimana diverse manifestazioni. L'Unione degli ebrei originari d'Africa del Nord ed i francofoni di Kyriath Shmone organizzano per domenica una riunione dove tre dei loro concittadini sono stati uccisi dal bombardamento compiuto dal territorio libanese. L'Unione nazionale degli studenti ha invitato per lunedì i suoi aderenti a manifestare davanti all'ambasciata della Francia a Tel Aviv. In un comunicato pubblicato oggi pomeriggio, il partito liberale ha protestato con violenza contro l'*embargo* che «*fa della Francia un satellite dell'imperialismo sovietico*».

In termini più misurati Abba Eban, durante una riunione pubblica, ha dichiarato: «*Le relazioni franco-israeliane hanno un passato meraviglioso ed un avvenire certamente molto amichevole, ma bisogna vivere nel presente. Il governo di Parigi rifiuta di consegnarci il materiale bellico ordinato e di restituirci il denaro pagato. Questa procedura sconvolge tutto il sistema dei rapporti internazionali*».

Franco Martini

In Arabia e Kuweit il ministro francese delle forze armate

Parigi, 10 gennaio.

Il ministero delle Forze Armate ha ufficialmente annunciato oggi che il ministro Pierre Messmer si recherà il 16 gennaio a Ryad, capitale dell'Arabia Saudita, e il 20 gennaio a Kuweit. Il comunicato precisa che Messmer restituirà così le visite fattegli rispettivamente, nel gennaio e nel febbraio 1968, dallo sceicco Saad, ministro della Difesa e dell'Interno del Kuweit, e dal principe Sultan, ministro della Difesa e dell'Aviazione d'Arabia Saudita. *(Ansa)*

INTERVISTA CON IL CARDINALE ALFRINK AD UTRECHT

La Chiesa d'Olanda di fronte al Papa

Il Primate risponde sulla pillola, la disubbidienza verso Roma, il catechismo olandese, il divorzio, il celibato, i preti che abbandonano

(Dal nostro inviato speciale)

Utrecht, 10 gennaio.

«Nessuno scisma, la Chiesa olandese è unita al Papa». Con queste parole si è espresso stasera il primate d'Olanda, cardinale Bernardo Giovanni Alfrink, in un'intervista che mi ha accordato a 48 ore dalla conclusione della terza sessione del concilio pastorale. Se ho alcun preavviso, avevo chiesto al porporato un incontro, che si è poi trasformato in un'intervista piena di immediatezza.

Sediamo attorno a un tavolo in una semplice saletta al pianterreno del bianco palazzotto, privo di qualsiasi insegna cardinalizia sul frontone. Un portone a vetri reca il numero civico 40 di via Maliebaan, nel centro di Utrecht. L'ambiente è quello dei salotti delle case borghesi d'Olanda: mobili dorati in tek, sui davanzali interni della finestra gli immancabili vasi di fiori e tovaglie sempreverdi. Unico segno specifico della dimora religiosa è un piccolo crocifisso in ferro battuto a una parete. Sopra un tavolinetto accanto al telefono grigio perla c'è un solo volume: De nieuwe Katechismus

«*Eminenza, le chiedo un colloquio aperto, forse spregiudicato, sulla Chiesa d'Olanda. Penso che le sue dichiarazioni saranno lette anche dal Papa, il quale pochi giorni or sono permise la pubblicazione su La Stampa dei pensieri che aveva affidato ad Arrigo Levi, ricevuto in udienza privata*».

Il cardinale Alfrink dice di aver letto con grande interesse l'eccezionale colloquio con il Papa, «che ha prodotto — *soggiunge* — enorme sensazione positiva anche in Olanda».

«*La prima domanda è questa: a Roma c'è chi parla di scisma della Chiesa olandese, definendolo uno scisma di fatto soprattutto psicologico, anche se non proclamato formalmente*».

Card. Alfrink: «L'eventualità d'uno scisma è stata espressa, per quanto io sappia, la prima volta fuori dall'Olanda, credo addirittura a Roma. Non mi risulta chiaro se quell'idea fosse fondata su informazioni precise o solo su voci e notizie di stampa inesatte o male interpretate. Se uno si fa un'idea dei cattolici olandesi partendo dai numerosi *reportages* pubblicati dalla stampa internazionale, molte volte scambiano la realtà per una caricatura. Ci sarà qualcosa di vero, ma in gran parte è un elenco di casi estremi che si presentano in Olanda, ma che non costituiscono la fisionomia della Chiesa olandese.

Durante la terza sessione, appena conclusa, del nostro concilio pastorale si è insistito sulla necessità e la volontà di conservare il legame con Roma. I vescovi olandesi non hanno altra intenzione che vincolare la loro provincia ecclesiastica al Papa. Nella mia predica, con cui ho aperto domenica 5 gennaio la terza sessione del concilio, ho detto: "Se vogliamo essere Chiesa di Cristo non possiamo che fare questo concilio in unione consapevole con colui che noi riconosciamo come successore di Pietro e capo visibile della Chiesa, qualunque siano i desideri che vorremmo esprimere per amore della Chiesa".

«Una volta — *prosegue il cardinale* — avevo già detto che forse non si può negare l'esistenza in Olanda di un certo spirito antiromano, ma che questo non va subito interpretato come spirito antipapale. Ho sempre sperato che una migliorata comunicazione fra la Curia romana e l'episcopato olandese possa rimediare molto a questo stato di cose. Ed è una delle mie maggiori preoccupazioni arrivare a tale obbiettivo».

«*Il concilio pastorale ha rifiutato, come affermano alcune agenzie giornalistiche, o solo espresso perplessità e qualche riserva a proposito dell'enciclica* Humanae vitae?».

Card. Alfrink: «Spesso c'è qualche confusione nelle informazioni sul nostro concilio pastorale, perché non se ne conoscono bene le procedure e di conseguenza nemmeno il valore dei documenti o rapporti preparati. Per questa sessione del concilio tre rapporti erano predisposti, e alcuni li hanno presentati e commentati come se fossero documenti già approvati. Invece avevano l'unico scopo di servire come base ad alcune raccomandazioni pastorali sottoposte alla discussione. Quindi tali documenti non sono testi definitivi del concilio. Il testo finale realmente approvato è diverso in quasi tutti i casi dalla redazione primitiva. Questo vale anche per il testo definitivo della raccomandazione sull'enciclica.

«Nella stampa mondiale — *è sempre il cardinale che parla* — si è talvolta insistito su un rifiuto del documento pontificio da parte del nostro concilio. La realtà è ben diversa. In Olanda, come del resto in tutta la Chiesa, vi sono coloro che accettano l'enciclica senza riserve e coloro che hanno qualche difficoltà nell'accettare senza riserve tutte le parti del documento. Il concilio quindi ha chiesto che venga proseguito il dialogo, sia tra i cattolici olandesi sia tra la nostra comunità e le altre parti della Chiesa e il Papa, sui vari aspetti dell'enciclica. In questo contesto è stato affermato dal concilio che la condanna assoluta e generale dei mezzi artificiali per il controllo delle nascite non è convincente per i motivi portati nell'enciclica».

Il cardinale Alfrink

«Condanna assoluta — *spiega il cardinale* — significa qui la condanna in tutti i casi, e ciò escluderebbe la possibilità di eccezioni. Il concilio ha fatto un appello perché sia riconosciuto il valore della coscienza personale sincera, di cui si presuppone che prenda in seria considerazione anche il significato della parola del Papa».

«*Si attribuisce a lui la proposta che la Chiesa tolleri nei casi irreparabili il divorzio*».

Card. Alfrink: «Ci sono attribuite dichiarazioni che non abbiano mai fatto. Il nostro concilio ha solo chiesto che le autorità ecclesiastiche prestino attenzione ai matrimoni falliti e considerino se e come attraverso modifiche del Diritto canonico tuttora vigente si possano trovare delle soluzioni. Questa stessa domanda viene formulata e studiata da teologi anche in altri Paesi. E credo di sapere che anche i dicasteri romani stanno studiando questo problema pastorale».

«*Qual è la vostra posizione sul catechismo olandese?*».

Card. Alfrink: «Dopo la dichiarazione apparsa negli "Acta apostolicae sedis" i vescovi olandesi hanno deciso

Lamberto Furno

Continua in 2ª pagina seconda e terza colonna

Sommario

La contestazione dei magistrati: il nostro inviato Gigi Ghirotti a Bologna. Le notizie da Milano, Venezia, Padova, Torino **pag. 2, 4**

Si lascia affondare Venezia: l'inchiesta di Sandro Viola sulle «calamità naturali» **pag. 3**

Sonda russa scenderà su Venere: è stata lanciata ieri, arriverà in maggio. Un commento di Didimo **pag. 9**

Dove Johnson ha fallito: bilancio di una presidenza difficile. Articolo di Nicola Caracciolo **pag. 9**

Battuto l'olimpionico Nones: il campione giunto 16° nella gara sciistica di Castel di Fiemme **pag. 12**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8
Dall'estero	9
Economia	10
Moda e costume	11
Sport	12, 13
Ultime notizie	14

CONTRO-INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Tumultuosa riunione a Bologna I magistrati criticano la giustizia

Il convegno indetto da «Magistratura democratica» - Si chiede di riformare l'attuale sistema definito «borbonico» - «Non bastano codici nuovi; occorre una nuova mentalità» - «Non è lecito portare gli imputati in aula legati a catene» - Le proposte di uno studente provocano violentissimi contrasti - «Nulla va bene, egli dice, la giustizia parteggia per gli oppressori e colpisce solo gli sfruttati»

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 10 gennaio.

Contro-inaugurazione e contestazione della contro-inaugurazione dell'anno giudiziario. A Bologna, squilleranno domani le trombe d'onore nell'atrio del Palazzo di Giustizia per la solenne e rituale apertura dei lavori giudiziari del 1968 e per il rendiconto del Procuratore generale sullo stato della giustizia in questo distretto. Ma stasera, come preludio alla liturgica solennità, il gruppo di «Magistratura democratica» — la pattuglia più avanzata dei magistrati dell'Associazione nazionale — aveva indetto in un'aula del Palazzo un'assemblea dei propri iscritti e dei simpatizzanti, cancellieri, avvocati, giornalisti.

Aula affollata, relazione del giudice Costantino Cocco. La giustizia, egli dice, soffre d'essere imprigionata entro strutture arcaiche, di un soffocante «borbonismo culturale» in contrasto con i tempi, con lo spirito della Costituzione italiana e anche con le sue norme precise. Né valgono i rappezzi cui il codice è sottoposto, sotto l'urto delle esigenze nuove. Occorre una giustizia meno burocratica, meno repressiva. Occorre, dice l'oratore — la cui relazione è controfirmata da numerosi colleghi —, *«tagliare questi nodi sul filo della Costituzione»* e avviarsi ad una profonda trasformazione degli ordinamenti e degli stessi contenuti del diritto positivo. Per incominciare, il gruppo di «Magistratura democratica» ha deciso di far uscire una rivista di giurisprudenza, in cui tutti i giudici che ritengono di operare, nella legalità, scoperto la via d'uscita per mettere in crisi qualche norma vigente potranno iscrivere il loro contributo, in modo che tutti i magistrati delle correnti progressiste possano utilizzare il comune lavoro di ricerca e di innovazione.

Il «rapporto Cocco» è molto lungo, e siamo obbligati a dir solo del suo spirito ispiratore: uno spirito di audace apertura verso forme nuove nell'organizzazione della giustizia e nell'atteggiamento degli operatori del diritto verso la società e verso i singoli «utenti» e «consumatori» di questa giustizia. Si apre la discussione: prendono la parola avvocati e magistrati, tutti esortandosi vicendevolmente alla comprensione e alla collaborazione. Dopo tanti anni d'inutile protesta è ora di affrontare il lavoro di riforma del sistema attaccandolo dall'interno. *«Per esempio, la condanna d'un giovane imputato di furto a due o tre anni di carcere nell'illusione che il carcere com'è oggi lo recuperi alla società è un atto d'ingiustizia»*, esclama l'avvocato Ghidoni.

«Abbiamo 200 mila agenti di polizia in Italia — esclama un altro oratore — e mi pare impossibile che si debba vedere ogni mattina il carrozzone dei detenuti in catene avviarsi verso le nostre aule per esservi giudicati. Con tanta forza pubblica, è possibile che non si trovi il modo di scortarli adeguatamente, senza dover ricorrere alle catene, questi ladri di pollai che ogni giorno sfilano davanti a noi?». Applausi: anche al ladro di polli, nel nuovo clima che pervade le aule, spetta una piccola razione di umana pietà.

Ma il peggio arriva adesso. S'iscrive a parlare uno studente in Legge, Alessandro Gamberini: barba bionda, ben curata, ma visibilmente aguzza di pungiglioni contestativi. Che deve dire lo studente Gamberini? L'assemblea di «Magistratura democratica» ondeggia perplessa: dargli o non dargli il diritto di parola? Il presidente, dott. Leoni, richiama l'aspirante oratore alle regole di civile dialogo che ispirano quest'assise la quale si svolge, come abbiamo detto, in aula del Tribunale, consenzienti o almeno non dissenzienti le responsabili autorità del Palazzo. Il giovane Gamberini parli, sostengono alcuni magistrati. Il giovane Gamberini non parli, controbattono altri colleghi: se parla, rischia di far saltare in aria il delicato lavoro che stiamo compiendo per far avanzare di qualche centimetro le posizioni di tutta la magistratura bolognese.

Si va ai voti: quindici tra i presenti negano che lo studente Gamberini abbia la facoltà di parlare. Gli altri (più del doppio, a occhio e croce) con calore votano favorevolmente: e dunque lo studente Gamberini, calmo e sereno, accosta la sua minacciosa barba al microfono e attacca la lettura di un lungo documento del «Movimento studentesco» nel quale se ne sentono di tutti i colori: la giustizia è classista, parteggia per gli oppressori e colpisce solo gli sfruttati; i manganelli della polizia sono riservati ad operai e studenti; l'unico rimedio, propone lo studente Gamberini, è che i giudici saltino il fosso e decisamente si schierino con i movimenti rivoluzionari.

«Ma questa è apologia di reato, questo è vilipendio!», si grida. Molti magistrati urlano accuse contro il presidente: *«Non si doveva lasciarlo parlare!»*. Lo studente Gamberini, rivolto ad un magistrato che ha interloquito: *«Lei stia zitto, per adesso; poi incominci pure l'azione penale contro di me!»*. Infuriati commenti nell'aula, per dir così, moderata della contro-inaugurazione. Molti abbandonano la sala, ma l'oratore prosegue imperterrito fino in fondo, e, tanto per non lasciar dubbi sulla testualità del suo intervento, fa distribuire da alcuni amici che girano tra i banchi copie della sua allocuzione maoista. *«Io mi rifiuto di prendere in mano questa roba!»*, grida un giudice inviperito alle sue spalle.

La tranquilla assise contro-inaugurale appare turbata; è il giudice Federico Governatori che tira — per il momento — le somme: *«Dissentiamo dalle proposte dello studente Gamberini, ma dobbiamo accettare il conflitto dialettico in tutte le sue conseguenze. Anche il dialogo con gli studenti è nei fini di "Magistratura democratica". Discutiamo con loro, non chiudiamo la porta!»*. Dopo aver gettato la «bomba» lo studente Gamberini si tira via il bavero del cappotto ed esce dall'aula, si sperde nella nebbia serale.

Si lascia alle spalle un'aula in tempesta. A Bologna, la città dei giurisperiti antichi, è toccato ad uno studente di mettere tanto scompiglio tra i giurisperiti dei nostri giorni.

Gigi Ghirotti

Anche a Milano due inaugurazioni

Cerimonie «contestate» a Venezia e Padova

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) Stamane alle 10, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, si è svolta la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto di Milano. Nell'aula magna autorità e invitati hanno ascoltato il discorso del dott. Antonio Pontrelli, avvocato generale e facente funzioni, da qualche mese, di procuratore generale.

Dopo aver posto l'accento sulla curva ascendente dei reati commessi dai minorenni (1309 nel 1967, contro 1721 nel '68), il dott. Pontrelli ha precisato che sono gli adulti i primi responsabili di questi traviamenti: *«Noi, con lo spettacolo della nostra dilagante corruzione, con la nostra corsa sfrenata alla conquista del successo economico, non sappiamo proporre ai figli la scelta di autentici valori ideali per cui valga la pena di vivere e di lottare»*.

Il discorso del dott. Pontrelli è stato calorosamente applaudito. Poco dopo è iniziata la controinaugurazione, cui hanno preso parte oltre a magistrati ed avvocati (circa 300 persone) anche 300 studenti.

Per l'Associazione nazionale magistrati ha parlato il presidente di Tribunale penale, dott. Generoso Petrella.

1400 detenuti di San Vittore hanno testimoniato la loro solidarietà con i magistrati e gli avvocati. La protesta si è svolta in modo quieto e «civile» secondo la definizione dello stesso direttore del carcere. I detenuti hanno rifiutato il rancio del mattino, il pane e la due minestre della giornata.

Venezia, 10 gennaio.

(g. pr.) Per la prima volta in Italia, un avvocato ha preso la parola alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. E' successo stamani a Venezia, quando il presidente dell'Ordine degli avvocati, Arturo Sorgato, levatosi in piedi, rivolto al primo presidente della Corte di Appello, dott. Mario Scandellari, ed al procuratore generale, dott. Salvatore D'Amico, ha detto: *«Il consiglio dell'Ordine di Venezia ha responsabilmente deliberato di partecipare alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, opinando che una per motivata astensione degli avvocati avrebbe potuto essere inadeguatamente interpretata e pertanto equivocata nella sua reale significazione rispetto alla gravissima ed ormai intollerabile situazione di crisi della giustizia in Italia.*

Alla cerimonia era presente, tra gli altri, il patriarca di Venezia, card. Urbani. Ha poi preso la parola il procuratore generale, dott. D'Amico.

Padova, 10 gennaio.

(p. v.) Gli avvocati ed i procuratori di Padova hanno contestato l'apertura del nuovo anno giudiziario di Venezia, non intervenendo all'inaugurazione.

LO SCIOPERO DEI TRASPORTI A ROMA

Il traffico caotico in Piazza del Popolo causato dallo sciopero dei trasporti pubblici a Roma (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

(g. f.) Tutti i trasporti urbani ed extra-urbani di Roma sono rimasti paralizzati 24 ore, per uno sciopero proclamato dai sindacati provinciali degli autoferrotranvieri. La manifestazione ha causato forti intralci al traffico cittadino poiché quasi tutti i proprietari di auto hanno usato la vettura per raggiungere il posto di lavoro o accompagnare i figli a scuola.

Numerosi ingorghi sono avvenuti non soltanto al centro, ma anche in parecchi incroci della periferia. Molte assenze nelle scuole, soprattutto in quelle elementari. Il prefetto ha posto in atto un «piano di emergenza» utilizzando automezzi militari sulle linee più frequentate.

Lo sciopero — il secondo in poco meno di un mese — è stato proclamato in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi di lavoro, e per sollecitare la richiesta di una ristrutturazione dei pubblici trasporti.

RIUNITO IL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Ferri tenta di allargare la maggioranza del psi

Il segretario socialista offre alle correnti di De Martino e Giolitti di partecipare alla direzione del partito - La proposta forse sarà accettata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Dopo la prima giornata, si presentano incerte le conclusioni del comitato centrale del partito socialista che, nelle intenzioni della maggioranza (il 52 per cento di Ferri-Mancini-Preti e di Tanassi), dovrebbe associare alla gestione del partito le correnti di De Martino e di Giolitti.

E' questa l'offerta che ha fatto il segretario Mauro Ferri nella sua relazione, dopo aver esaltato il successo della maggioranza nella formazione del governo e del suo programma e nell'aver ottenuto la partecipazione delle correnti di minoranza al governo stesso. Tale partecipazione, ha detto Ferri, è la testimonianza di un nuovo clima che si crea nel partito dopo le divisioni congressuali nella prospettiva di «una più vasta e profonda unità».

Demartiniani (Manca, Vittorelli) e giolittiani (Fortuna) hanno criticato la relazione del segretario perché non ha offerto le condizioni per una reale nuova unità politica nel partito, che sia di sostegno all'unità realizzatasi nella partecipazione al governo. «Se il partito non ritrovasse la sua unità — *ha detto Vittorelli* —, anche la convergenza manifestatasi nella collaborazione al governo sarebbe fortemente scossa».

Fortuna ha accusato la maggioranza di voler mantenere la spaccatura nel psi, semplicemente offrendo alle altre correnti di associarsi alla gestione del partito. Occorre invece, ha detto Fortuna, una nuova maggioranza imperniata su una precisa intesa politica. Il comitato centrale dovrebbe porre il problema dello scioglimento delle correnti.

Nulla di tutto ciò è però in vista. Alcuni demartiniani, guidati dal segretario della Cgil on. Mosca, vorrebbero che la corrente presentasse domani un proprio documento per esprimere alcune riserve sulla partecipazione al governo, e per rivendicare la piena autonomia di giudizio politico e di azione nel partito. E' più probabile che si giunga, invece, a un documento unitario sulla positiva soluzione della crisi di governo e sul rilancio dell'azione del partito, senza altre precisazioni. Contemporaneamente, i demartiniani accetterebbero di associarsi alla maggioranza nella gestione del partito, pur conservando la loro autonomia di corrente.

f. d. l.

Ferri e Nenni alla riunione socialista (Telef. Ansa)

POLEMICHE PER UNA GRANDE OPERA NATA MALE

La Liguria ha fame di spazio

Le province di Genova e Savona chiedono che, invece di procedere al raddoppio dell'autostrada Albisola-Multedo nell'attuale sede, si costruisca una direttissima a monte - La spesa in più sarebbe di 5-6 miliardi - Appelli e riunioni anche per ottenere che la ferrovia tra Finale e Loano sia spostata verso l'interno - Diconsi: «Per noi è un punto essenziale, viviamo di sole e di mare»

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 10 gennaio.

Nei comuni del litorale è in corso una duplice vivacissima polemica per la difesa delle prospettive di sviluppo di zone che hanno *«fame di spazio»*, strette come sono tra il mare e la montagna. Si chiede lo spostamento a monte dell'autostrada tra Albisola e Genova-Multedo e della ferrovia tra Finale e Loano.

I presidenti delle province di Genova e di Savona; i sindaci di Genova, Savona, Albisola, Celle e Varazze; i rappresentanti dell'Ente portuale e della Camera di commercio di Savona, al termine di una riunione tenuta recentemente, hanno sollecitato un incontro con il ministro dei Lavori Pubblici *«per ribadire* — dice il sindaco di Savona, dott. Zanelli — *l'esigenza che invece di procedere al raddoppio dell'autostrada Albisola-Multedo nell'attuale sede (a fianco della vecchia) si costruisca una direttissima a monte»*.

L'ing. Siccardi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Savona, afferma: *«Nella primavera scorsa il Cipe ha autorizzato il raddoppio dell'autostrada Albisola-Multedo in sede. Una tale soluzione sarebbe un errore gravissimo. L'autostrada era già vecchia quando venne costruita circa decina di anni fa. Il raddoppio nella sede attuale darebbe luogo ad un saturamento della viabilità ancor prima che l'opera fosse terminata»*.

La questione ha aspetti industriali e turistici. *«Un raddoppio nella sede attuale* — prosegue l'ing. Siccardi — *impedirebbe ai porti di Genova e di Savona di poter disporre dei collegamenti rapidi che sono richiesti dalle opere di ampliamento e dalle finalità di integrazione dei due scali»*.

Il sindaco di Savona espone con fervore la tesi della collaborazione: *«Se Genova e Savona vogliono operare bene nell'interesse reciproco, e per quello più generale dell'economia nazionale, devono diventare un unico porto. Non devono più esistere campanilismi. Sono posizioni dannose e superate nel momento in cui si dovrebbe già pensare a un sistema portuale del Sud europeo, tra Genova, Savona e Marsiglia. Possono continuare ad esistere due amministrazioni separate, ma dal punto di vista del funzionamento è necessario pensare ad una specializzazione nel carico e nello scarico. E' assurdo che enormi quantità di merci destinate a Torino e Milano sbarchino ad Amburgo e Rotterdam. L'unione tra Genova e Savona vuol dire più lavoro per tutti. Quando ci incontriamo attorno a un tavolo siamo d'accordo sui principi, ma poi continuiamo a procedere per strade diverse. E' tempo di atti concreti. Una premessa all'integrazione dei due porti è l'autostrada direttissima Genova-Savona, con lo spostamento a monte del percorso attuale»*.

Suscita senza dubbio perplessità sentir affermare che un'autostrada costruita dieci anni fa deve essere abbandonata per realizzarne una nuova. Il presidente della provincia di Savona risponde con alcune considerazioni: *«E' necessario sottolineare* — dice — *che al progetto ha aderito la stessa direzione generale dell'Anas, la quale, in una riunione con gli amministratori savonesi, avvenuta il 3 ottobre scorso, ha riconosciuto la validità di questa impostazione. La spesa in più sarebbe di 5-6 miliardi. Una differenza non rilevante considerata l'importanza dell'opera»*.

Ancora più vivace la polemica contro il raddoppio *«nella sede attuale»* della linea ferroviaria tra Finalmarina e Loano. Da tutti i comuni interessati si leva una raccomandazione: *«Ascoltateci! Non rovinate per sempre le nostre possibilità di sviluppo turistico. Per noi è un punto essenziale: viviamo di sole e di mare»*.

Un parere contro il raddoppio della linea ferroviaria nell'attuale sede è stato espresso dal Comitato regionale per la programmazione economica ligure, il quale ha raccomandato di dare la precedenza allo spostamento *«delle tratte interessanti quei paesi il cui sviluppo è oggi notevolmente limitato dalla presenza della linea ferroviaria nel centro abitato»*. Il riferimento riguarda in modo particolare i comuni di Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Borghetto Santo Spirito, Ceriale ed Albenga.

Da Finale Ligure a Loano i lavori di raddoppio della ferrovia sono imminenti. Il progetto è già stato approvato dalle Ferrovie dello Stato. Nel tentativo di ottenere un ripensamento ed una modifica si susseguono le riunioni e gli appelli.

Sergio Devecchi

un meritato riconoscimento

In questi giorni è stato assegnato il Premio Moxon-Minister, destinato a riconoscere l'abilità creativa e la tecnica esecutiva dei migliori Maestri Sarti Italiani che lavorano i prestigiosi tessuti inglesi Moxon. L'ambito titolo è andato al noto Maestro Sarto Sig. Luigi Bonomi, che risiede nella nostra città in Corso Vittorio Emanuele II°, 58.

Il Maestro Sarto Sig. Bonomi di Torino mentre ritira il "Premio Moxon-Minister".

L'Olanda e il Papa

Continua dalla 1ª pagina

di pubblicare le modifiche richieste dalla commissione cardinalizia in un'aggiunta al catechismo. La decisione è stata concordata con la Santa Sede; ora si sta preparando questa edizione che forse uscirà in febbraio. Sui giornali ed anche su riviste religiose si sono susseguite le calunnie a carico del volume, si è parlato di dodici eresie maggiori e ventiquattro minori. Non voglio pensare che siano state fatte in malafede, ma lei non ha un'idea di quanti fedeli in tutto il mondo sono stati indotti a giudicare l'episcopato olandese come un gruppo di eresiarchi, creda, senza esagerazione. Ma abbiamo ricevuto anche molte approvazioni. Allora non è strano che il concilio pastorale abbia sentito il bisogno di esprimere la propria fiducia ai suoi vescovi confermando che il catechismo è sempre una guida sicura».

«Qual è il senso dell'esperienza olandese sulla Chiesa come popolo di Dio?».

Card. Alfrink: «Noi abbiamo cercato di evitare il distacco esistente in altre zone dalla Chiesa fra gerarchia e fedeli. Perciò abbiamo convocato il concilio pastorale con i suoi metodi specifici: vescovi e delegati dei laici riflettono insieme sugli interessi della Chiesa, rispettando la funzione della gerarchia. Non è un parlamento con decisioni di maggioranza, che sarebbe contrario alla struttura gerarchica della Chiesa. Si tratta invece di una forma di dialogo raccomandata dal Vaticano II».

«Si sostiene che vi vogliate abolire il celibato come stato generale del sacerdozio. Lei che cosa risponde?»

Card. Alfrink: «Penso che il problema del celibato sacerdotale non sia specificamente olandese, ma diffuso un po' dovunque. Se il numero di preti olandesi che lascia il ministero cresce rapidamente, bisogna anche considerare che l'Olanda in proporzione ha un numero forse triplo di sacerdoti rispetto ad alcuni Paesi».

l. f.

Scoppiano petardi a Roma nella sala del congresso liberale

Un po' di spavento, nessun incidente - Formata una nuova corrente guidata dall'on. Alpino - Oggi la replica di Malagodi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Episodi di contestazione, stasera all'Eur, nell'atrio del Palazzo dei Congressi, alla quarta giornata dei lavori del congresso liberale: un petardo è esploso sotto il piede di un funzionario del pli che, vista una miccia bruciare, aveva tentato di spegnerla. L'esplosione ha allarmato i congressisti presenti in sala, ma non ha avuto conseguenze: ha bruciacchiato la scarpa del funzionario di partito che voleva impedirla. Altre esplosioni si sono susseguite nei corridoi del palazzo.

Unico elemento politico di rilievo al congresso, a chiusura del dibattito, la formazione di una nuova corrente all'interno della maggioranza guidata da Malagodi (a destra, che fa capo all'on Alpino, ha presentato una propria mozione politica per «un'opposizione ai due gruppi della sinistra». Gli amici dell'on. Alpino decideranno domani, dopo la replica del segretario del partito, se presentare una propria lista.

Il documento dell'on. Alpino approva «l'azione svolta dal pli negli ultimi 7 anni», chiede che l'opposizione del partito alla politica di centro-sinistra continui con «accentuata fermezza» e conclude ammonendo che va difeso lo Stato di diritto».

Nel dibattito, proseguito ininterrottamente fino a mezzanotte per permettere ai centoquaranta congressisti iscritti a parlare di prendere la parola, da segnalare l'intervento dell'on Catella, presidente della Juventus, del senatore Bosso, presidente dell'Unione Industriale di Torino e dei dott. Zanone, il quale ha detto che il maggior pericolo per il pli è bloccarsi su una opposizione preconcetta; il partito dovrebbe invece partecipare, con tutte le forze democratiche, alla modernizzazione dello Stato e all'attuazione delle più urgenti riforme sociali.

A conclusione della terza giornata di dibattito, le posizioni delle correnti sono definite. Il gruppo di maggioranza, che va dalla destra di Veronesi fino a Valitutti, il quale si è posto alla sinistra di Malagodi, è certo di riscuotere domenica, a chiusura dei lavori, un altissimo numero di suffragi fra i 181 congressisti, e di ottenere così l'ottanta per cento dei posti che, per statuto, vengono assegnati in Consiglio nazionale al gruppo di maggioranza.

f. s.

Uno studente a Torino

(L'Università del dopoguerra)

Da oggi lo scrittore Giovanni Arpino comincia a collaborare a *La Stampa*. Nato a Pola nel 1927, da padre napoletano e madre piemontese, Arpino ha trascorso la sua adolescenza a Bra, nel Cuneese, e si è laureato, con una tesi su Ezenin, a Torino. Qui ha lavorato anche in una importante casa editrice. Il Piemonte è lo sfondo abituale dei suoi romanzi, da *La suora giovane*, che lo rivelò nel 1959, a *Una nuvola d'ira*, a *L'ombra delle colline*. In una Torino dai grattacieli ancora crepuscolari ma scossa dalle grandi tensioni della società moderna, sulle colline che hanno visto la guerra partigiana, si svolgono le sue storie in cui la passione civile non offusca l'interesse per le inquietudini «private» dell'uomo. Tra gli altri suoi libri, *Gli anni del giudizio*, *Un delitto d'onore* e alcune fiabe per ragazzi.

Sul muro d'una chiesa nella più centrale via di Torino è stato scritto con la vernice: «*Il potere agli ignoranti*». Ogni interpretazione di simile motto, ogni ricerca dei suoi significati simbolici sembrano superflue: protesta e contestazione hanno raggiunto punte metafisiche, la smania di *dire no* straripa, indipendentemente da «giuste cause», coinvolgendo ora i tortellini di Bologna ora gli avvocati, i riti del Capodanno come le barche dei pescatori, gli addetti al Casinò di Sanremo e le prime all'opera. Eppure è un errore perdere di vista le «giuste cause» che hanno rimosso le acque dal profondo, e sarebbe utile metterle in luce una a una.

Gli esempi personali sono forse i più credibili. E allora confesserò: devo la mia laurea a un bidello e a una compagna di scuola. Furono loro a pilotarmi nel labirinto universitario, a procurarmi firme sui libretti, dispense, a fare la coda per le iscrizioni, a riempire moduli, rispondere agli appelli. Il bidello si chiamava Mangiarotti, era alto magro ritagliato nell'avorio, con un sorriso aristocratico, dignitosissimo nell'intascare le poche decine di lire che gli spettavano come mancia. La compagna di scuola si chiamava Giuliana, non c'era nulla di umano tra noi, solo una robusta solidarietà dai tempi del liceo, e forse usufruii di quell'istinto protettivo e materno che una ragazza bennata rivolge a un coetaneo piuttosto balzano, incapace a districarsi nelle piccole cose quotidiane.

Si arrivava all'università di Torino dalla provincia, ogni mattina su treni freddissimi, la guerra era finita da un anno o due. Nei treni si accendevano piccoli falò subito fumosi con carta di giornale, si rovesciavano i cappotti come coperte, lunghe arruffate file di cappotti sui corpi stretti l'uno contro l'altro. Un'ora e quarantacinque minuti per neppure cinquanta chilometri di binario.

Mio padre era scorbutico e deluso, non riusciva a esprimere i suoi affetti, mi concedeva poche lire, neppure sufficienti per le sigarette, scrutava di malanimo i miei capelli lunghissimi. Ed io, come tutti, ero uscito dal liceo senza esami di maturità, nell'estate gioiosa del '45; qualcuno di noi, pochi mesi prima, durante la Liberazione, aveva sforacchiato col mitra la targa di latta sopra la porta della scuola e trascinato con una corda per corridoi e scale il busto incolpevole di Dante.

L'università era ostica, assurda, la sua medioevale libertà non capita, non gradita, la sua lentezza burocratica la guardavamo come un fenomeno tutto da ridere. I professori passavano da un'indulgenza colpevole a un disinteresse totale, per scattare poi con giornate di puntiglio esteriore e feroce. Dopo anni di accidia, di chiama mattutino, di partite a carte pomeridiane, mi decisi e liquidai tredici esami in una sola sessione. Mangiarotti e Giuliana, su e giù per il palazzo, rispondevano agli appelli di storia contemporanea o letteratura spagnola mentre ero ancora in un'aula a discutere di Orazio. Fui promosso persino da Pastonchi.

Sedeva dietro il tavolo sfogliando il giornale, le mani paffute e rosee, elegantissimo dal taglio delle basette al fazzoletto straripante dal taschino. Levò uno sguardo liquido dal giornale per domandarmi: «Mi dica il colore delle calze del Foscolo il giorno in cui incontrò la contessa Tal dei Tali».

Erano le domande che terrorizzavano centinaia di studentesse, verdognole e smagrite per i mesi passati a rimpinzarsi di letteratura italiana. Venivano rimandate senza pietà, a greggi.

Riuscii a sorridere. Pastonchi aveva al fianco un vecchio professore, che mi aveva conosciuto per due anni di liceo. Si mormorarono a lungo negli orecchi. Quindi il Maestro mi fece grazia di una seconda domanda e mentre alambiccavo per rispondere si coprì la mano destra con un grande foglio di carta assorbente e prese a scrivere sul mio libretto: il voto minimo e la sua larga forbita firma.

Lo rividi alcuni mesi dopo, nell'albergo del centro dove abitava. Era circondato da anziane donne in estasi, che lui intratteneva con voce modulata. Per ottenere quell'appuntamento avevo dovuto brigare come un mafioso. Malgrado tutto, volevo laurearmi in letteratura italiana, e avevo una mia idea di tesi su Dino Campana. «Ma io sto partendo. Torni l'anno prossimo», mi rispose dal suo fortilizio di cappellini fioriti e collane. Spiegai la mia necessità di finire gli studi, il servizio militare in attesa, l'oggetto della mia possibile tesi. «Se lo levi dalla testa, — respinse inorridito tra le approvazioni scandalizzate del seguito: — Campana non m'interessa. Sono pochissimi i veri poeti del Novecento. Pensi a un altro nome».

Mi laureai poco dopo in letteratura russa. Ma non mi riuscì mai di festeggiare, né con mio padre né in seguito, il famoso «pezzo di carta». La spregiudicatezza di quell'operazione e di quegli anni m'è sempre rimasta in gola come un vecsaccio, di cui intimamente ci si vergogna.

Con mio padre tutto continuò come sempre, pochissime le parole scambiate, lui mutamente impegnato a criticare i miei capelli, i miei atteggiamenti, ed io incapace a inventare un argomento che ci sciogliesse entrambi.

I treni per Torino erano ancora gelidi, incrostati di ghiaccio sui vetri, dei miei compagni di liceo chi correva a Modena per strappare più facilmente la sua laurea in medicina, chi organizzava partite a carte in casa per vincere almeno per fumare sigarette altrui. I pochi già impiegati erano oggetto d'invidia e circuiti come nababbi, o perché in possesso d'una motoretta o perché in grado d'offrire il cinema serale. Nella piccola città del Cuneese dove abitavo, sfoderai anche il coraggio necessario per tenere alcune pubbliche letture di poesie. Partendo da Lorca, Eluard, Lee Masters, un mio amico ed io inventavamo a braccia tonnellate di versi, scandalizzando o strabiliando la brava gente seduta nei locali del Circolo. Fece soprattutto rumore l'ode di un inesistente poeta negro, che in varia mimica pretendeva dal suo uditorio cento dollari, o anche soltanto dieci. Per poco un avvocato tra il pubblico, commosso, non mise mano al portafogli.

«Dovrai insegnare. La scuola ha bisogno di gente come te», cercava di persuadermi in quegli anni Augusto Monti. E io a rispondere sì, forse, domani, assolutamente convinto che la scuola è la cosa più importante, che un paese senza la scuola adatta è come una bellissima casa senza cucina. E qualunque bellissima casa senza cucina è solo la cuccia d'un cane, concludeva Monti.

Era ormai quasi cieco, passavo lunghi pomeriggi seduto davanti a lui leggendogli un mio primo romanzo. Ascoltava strizzandosi tutto nel volto, le mani gracili che tamburellavano sul tavolo. Ogni tanto alzava un dito per farmi riprendere la lettura da un capoverso precedente, e io subito m'interrompevo, la gola secca, i soprassalti di pudore che mi bloccavano.

Per distrarlo, gli raccontavo in questi intermezzi della mia università, e il bidello e Pastonchi. Opponeva una smorfia amarissima, incapace di schiudersi nel sorriso voluto. Quei resoconti umiliavano un uomo come lui, che era stato nobilmente alle prese con la scuola per tant'anni. Così, per cancellare tutto, rialzava il dito, mi incitava alla lettura borbottando: «Avanti, avanti. Romanziamo».

Giovanni Arpino

AFFRONTARE I PROBLEMI PRIMA DELLA TRAGEDIA

Si lascia affondare Venezia

Il fenomeno dell'abbassamento è antico, ma si aggrava di anno in anno: al ritmo attuale, è di 35 centimetri in un secolo - Le «acque alte» si ripetono sempre più spesso con il procedere dei lavori per l'interramento della laguna - L'equilibrio misterioso tra mare e fiumi, su cui vive la città, è alterato: molte polemiche, ma nessuno studio attendibile sulle conseguenze - Ora si costruisce in fretta la «terza zona» industriale ed il Canale dei Petroli; ma il comitato d'indagine, creato nel 1963, non ha ancora dato nessun parere

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, gennaio.

Chi dice cinque, chi due millimetri all'anno; facciamo pure la media, che è tre e mezzo. Quel ch'è certo è che Venezia affonda. Non è un fatto nuovo perché se n'erano accorti alla fine del secolo scorso gli ingegneri del Regno e, prima ancora, nel Quattrocento, i «Savi» della Repubblica. Di nuovo c'è l'accelerazione dello sprofondamento, che è aumentata di decennio in decennio sino a raggiungere questo lugubre indice di 35 centimetri per secolo. Il primo gradone del campanile di San Marco si è abbassato, dal 1908 a oggi, di 35 centimetri e 30. Le «acque alte», che vent'anni fa si verificavano alla media di due per inverno, erano raddoppiate dieci anni fa e sono diventate oggi dieci o dodici.

Il fenomeno è antico, e così particolare che solo con una forzatura può essere compreso nel problema generale della difesa del suolo, nel discorso sulle cose da fare. Ma il bradisismo negativo, questo lento scivolare di Venezia nelle sue acque, non è la sola minaccia che incombe sulla città. Ce ne sono altre, e queste sì, come i pericoli che gravano su tante città italiane, sono dovute all'incuria, all'inerzia, all'eccessiva spregiudicatezza degli uomini.

Venezia è una città unica, e non solo agli occhi del poeta o dello storico dell'arte; è tale anche per l'idrologo, per il mareologo, per l'ingegnere idraulico. Quell'equilibrio sottile, quasi innaturale, in cui si compongono mare, fiumi e laguna consentendole di reggersi, è un dato non del tutto chiaro persino allo scienziato. La cosa più logica, quindi, l'atteggiamento più ragionevole, sarebbe tenere le mani a posto. Limitarsi a sorvegliare quell'equilibrio, intervenire, se il caso, soltanto per ripristinarlo.

E invece no. Invece Venezia viene sottoposta a prove gravose, a esperimenti delicati, con la stessa noncuranza con cui si potrebbe progettare un'opera pericolosa ai margini d'un villaggio di capanne, perché tanto, se succede qualcosa, saltano le capanne. Parliamo, il lettore lo ha già compreso, della cosiddetta terza zona industriale. Era opportuno porsi a realizzare (mediante imbonimento, cioè riempimento, della laguna) 4200 ettari di zona industriale? Era opportuno lo scavo del lunghissimo canale, il cosiddetto Canale dei Petroli, che congiungerà il porto di Malamocco con l'estremità meridionale della terza zona? La polemica dura accesissima da anni. Ma questi anni di polemiche non hanno impedito che il canale venisse quasi ultimato e che la zona industriale fosse realizzata per circa una metà dell'estensione prevista.

Sarebbe difficile dire (né è nostro compito) se abbiano del tutto ragione quelli che vedono in queste opere una terribile minaccia per Venezia, o se abbiano ragione gli industriali (e la loro équipe tecnica) quando escludono la possibilità d'un qualsiasi aggravamento nelle condizioni della città malata. Un dato, tuttavia, sembra certo: il ritmo al quale stanno aumentando le «acque alte» cresce col crescere degli imbonimenti della laguna; si fece più frequente dopo la costruzione della seconda zona, nel '57, si è fatto ancora più continuo dopo che sono iniziati i lavori della terza.

Ma il punto, almeno quello che interessa la nostra inchiesta, è un altro. Quale interesse ha palesato lo Stato, come è intervenuto, nei confronti del problema di Venezia? Da una parte c'erano dunque gli industriali che volevano la terza zona, dall'altra associazioni cittadine e nazionali — «Italia Nostra» in testa — che non la volevano. Da una parte e dall'altra, schiere di tecnici sostenevano con uguale forza le due tesi opposte. In queste condizioni lo Stato aveva una sola cosa da fare: gridare «Fermi tutti», mettersi al lavoro, e finalmente decidere, in piena responsabilità, cosa si doveva e cosa non si doveva fare.

Non è andata così. Lo Stato, almeno sinora, ha taciuto. Nel 1963 venne stabilito che si dovesse subordinare ogni iniziativa a una serie di studi ed esperimenti in modo da accertare se Venezia poteva reggere o no il putiferio di lavori della terza zona: ci si era accorti, infatti, che l'ultimo studio sulla laguna risaliva (sembra incredibile) a trent'anni prima. Fu perciò che venne istituita una Commissione per la conservazione e la difesa della laguna e di Venezia, che nel '64 ottenne dal Ministero dei Lavori Pubblici 100 milioni di finanziamento.

Sono trascorsi cinque anni, la Commissione si è allargata sino a meritarsi un soprannome («Il comitatone»), ma le risposte che era chiamata a dare non sono venute. Nel frattempo, però, sono andate avanti le opere della terza zona e lo scavo del Canale dei Petroli. La Commissione aveva chiesto che si soprassedesse ai lavori in attesa del suo responso, ma poi — a quanto si legge sui giornali — una sua sottocommissione ne autorizzò la prosecuzione.

In Italia sono insediate, e finanziate, varie commissioni tecnico-scientifiche che dovrebbero recare lumi e proposte sulle questioni inerenti alla difesa del suolo. C'è il «comitatone» di Venezia, c'è la commissione insediata nel dicembre '66, c'è una commissione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. A Firenze venne istituito un Ispettorato superiore del Genio civile per l'Arno. Cosa si può dire di questi strumenti, di come hanno funzionato? Innanzitutto che sono stati creati con un grave, imperdonabile ritardo.

Nel 1951 il Po ruppe gli argini e allagò 70.000 ettari di terreno. Nel '53, in Calabria, la pioggia rade al suolo 5000 case e uccide 50 persone. Nel '54 è la volta di Salerno, i morti sono 331 e i danni all'agricoltura tali da impoverire la zona per mezza generazione. Nel '57 la grande alluvione del Polesine, nel '59 il sfascia Ancona, nel '60 ancora il Polesine, poi c'è il Vajont, poi i morti del '65 per le piogge sull'autostrada Firenze-Roma, poi la tragedia del novembre '66. E' a questo punto, non prima, che viene insediata la Commissione scientifica diretta dal professor Vincenzo De Marchi. E' solo a questo punto che lo Stato si provvede d'un organo di consultazione per affrontare i problemi della difesa del suolo.

Né questo ritardo è il solo che bisogna rilevare: perché a esso si aggiunge il ritmo lento con cui comitati e commissioni hanno condotto e conducono i loro lavori. E' vero che gli studi di cui venivano incaricati erano studi difficili, spesso senza retroterra (l'Italia manca, è noto, d'una mappa geologica; aveva cominciato a lavorarci Quintino Sella, ma è tutt'oggi non è ultimata), è insomma roba che non si può mettere insieme in quattro e quattro otto. E' vero inoltre che gli uomini del governo e gli uomini dello Stato non hanno mostrato alcuna fretta di ottenere i responsi delle commissioni, che esse hanno avuto a volte difficoltà finanziarie, che i componenti devono continuare a svolgere le loro abituali occupazioni, all'università, nei ministeri, nell'industria.

Ma non si può fare a meno di rimarcare che il comitato di Venezia è al lavoro da cinque anni. L'Ispettorato per l'Arno da tre, la Commissione De Marchi da due: e che in questo tempo nessuno di tali organi (salvo la commissione del Cnr, dopo vari anni di lavoro) ha reso note le sue conclusioni. La Commissione De Marchi ha presentato il 20 dicembre, alla vigilia delle vacanze del governo, una relazione; ma si ignora se essa sia parziale o conclusiva, se contenga o no gli elementi per una rapida programmazione delle opere da intraprendere.

Gli anni passano, ogni anno c'è un novembre, ogni novembre c'è un'alluvione. Intanto le cose restano tali e quali. Dice il professor Giulio Supino, titolare della cattedra di Idraulica a Bologna: «Nessuno ha fermato in questi anni gli insediamenti industriali sul letto dello Strona, il fiume dell'alluvione in Piemonte, nessuno ha pensato di proibire che in Calabria si costruisse in zone franose». *E Manlio Rossi-Doria:* «Non potrò mai dimenticare il senso d'indignazione da cui fui preso nel '56, quando vidi risorgere più dense di prima le costruzioni civili sulla Marina di Vietri e di Maiori, sulla Costiera amalfitana, due anni dopo che il terribile nubifragio del '54 le aveva spazzate via, in quegli stessi luoghi, con centinaia di vittime. Non un solo divieto di costruzione edilizia fu posto allora, o almeno — il che è più grave — non uno fu rispettato».

Sandro Viola

La gente a Venezia ha una secolare confidenza con il mare. Ma queste passerelle gettate in piazza San Marco acquistano un aspetto sempre più inquietante. Anche se l'«acqua alta» è suggestiva per i turisti (Foto Mulas)

DIFESA DELLA LINGUA

Spécial ed Internéscional, l'inglese sta diventando un idioma universale

Spécial, perché? Si badi, è inglese pretto, non lo *spécial* francese (pr. spesjàl). Nuova lingua universale è veramente l'anglosassone, che preme sulle comunità linguistiche spostandone gli accenti tradizionali: *Sestrier*, *Citroen* (in forte concorrenza con *Citroèn*), e vi spopola il suono degli sdrucciolati *(internéscional)*. L'Italia fu ed è ancora regina della terminologia musicale (Andante, Presto, Allegro, Con fuoco, Ritornello, Bravo!): perché, nella favorevole congiuntura industriale, non tentare un colpo di mano sulla terminologia dell'Automobile, non aver proposto, come *leit motiv* dell'ultimo Salone, «speciale», restringibile all'occorrenza in «particolare» o meglio in «singolare» (badando però che non diventasse *singular*, *pr. singiule*)?

* Il troppo ragionare sulla lingua (che non è mai da fare), porta a ritenere inutili e ingombranti cose che non sono, o per meglio dire sono «pleonasmi» con diritto alla vita. Se n'è accorto il lettore che dopo aver letto *«Nessun aereo volerà più ad Alperi, Anché sarà reso il Boeing»*, ci comunica la sua perplessità. Manca infatti il «non», necessario contrappeso richiesto dall'orecchio: «...finché *non* sarà reso il Boeing».

Anche innanzi al secondo termine d'una comparazione di grado disuguale *(più, meno)*, quando vi si voglia ripetere il verbo espresso o sottinteso nel primo: «...più care che noi *non* siamo», il «non» si porge illogico e tuttavia sta bene, in quanto segna la disuguaglianza e quindi dissonanza del secondo membro rispetto al primo. Assurdo addirittura, anzi contrario a quello che vogliam dire, pare poi il Non coi verbi di timore: «temo che tu *non* mi bastoni»; e invece la negativa, che troppi moderni trascurano, nasce dall'avversione che il soggetto porta all'avvenimento temuto; e i classici ce la mettevano sempre.

* La collocazione è parte importantissima del buon periodo. Lasciamo come frusti gli esempi di «biscottini per bambini al burro» (appena rimediabile con una virgola dopo «bambini»), o del «buon uomo - uomo buono». Ma si badi alla congiunzione *Però*, che muta mutar etimo *(per hoc)*, diventa più squisitamente consecutiva o avversativa secondo che è collocata prima o dopo: «è gennaio, *però* fa freddo», «è settembre: fa freddo *però*»: nel primo esempio vale Perciò, nel secondo Tuttavia, nondimeno. Così il Dio del Manzoni, incombente sull'Innominato, colloca a pennello: «Io sono *però*». E lo stesso, certo per una fortunata combinazione, fa il pulcino Calimero del noto «carosello»: «E' un'ingiustizia *però*». Qualcosa s'impara anche ascoltando la tivù.

l. p.

Il Consiglio della P. I. esamina il progetto di riforma universitaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

La prima sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha iniziato stamane l'esame del disegno di legge sulla riforma universitaria. Il ministro Sullo ha aperto la seduta, affermando che ormai i problemi dell'Università investono direttamente le tematiche di fondo, politiche e culturali, che l'intera società va sviluppando, e quindi vanno oltre il ristretto settore della politica scolastica.

Il Consiglio Superiore concluderà i lavori entro domani; il parere, richiesto dalla legge, sarà trasmesso al Ministro, che intende presentare il provvedimento al Consiglio dei ministri entro questo mese. Sullo sentirà anche le altre componenti universitarie e cioè professori di ruolo, incaricati, assistenti e studenti.

Domani il Ministro interverrà alla conferenza dei rettori di tutte le Università, già in programma da alcuni mesi e rinviata per le agitazioni studentesche.

Da due giorni docenti ed assistenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma hanno sospeso ogni attività didattica. Lo sciopero è stato deciso dal comitato di agitazione che si propone di impegnare le autorità governative per una radicale ed urgente riforma delle Accademie di Belle Arti e dell'istruzione artistica in generale.

nel quadro della ristrutturazione della propria organizzazione commerciale
Arnoldo Mondadori Editore
annuncia
l'apertura, dal 15 gennaio, del nuovo
Ufficio Vendite Dirette di Torino
corso Galileo Ferraris, 14

boutique per signora
Rejane
VIA VIOTTI 1
SALDI DI FINE STAGIONE

boutique per uomo
epsom
VIA VIOTTI 1
SALDI DI FINE STAGIONE
FORTI SCONTI

CRONACA CITTADINA

CONTESTAZIONE ANCHE NELLA MAGISTRATURA

I mali della giustizia

L'anno giudiziario inaugurato con la relazione del procuratore generale dott. Prato - « La disorganizzazione è dovuta alla irrazionale distribuzione dei giudici, scarsità di personale, insufficienza di edifici. Da tempo si invocano adeguate misure » - La controinaugurazione: « La riforma è un problema politico più che finanziario » - Atteggiamento degli avvocati

Anno giudiziario '68

Ecco i dati statistici relativi all'anno giudiziario 1968. Tra parentesi quelli relativi al 1967.

Furti 44.500 (46.720); rapine 119 (140); tentate rapine 83 (100); omicidi volontari 18 (20); tentati omicidi 34 (29); omicidi colposi 1188 (1176); lesioni colpose 29.785 (26.405); furti compiuti da ignoti 56.535 (49.808).

Sentenze pronunciate 8 mila 29 (6019); protesti cambiari 602.934 (615.744); istanze di separazioni coniugali: presentate 1993, accolte 1156, respinte 130 (1991, 995, 140).

L'anno giudiziario è stato inaugurato anche a Torino in clima di contestazione, pur senza incidenti. Attorno al Palazzo di Giustizia, già alle 9, era predisposto un nutrito servizio d'ordine. All'ingresso si sono avuti battibecchi tra un funzionario di polizia, che voleva limitare l'ingresso alle persone qualificate, e alcuni avvocati. Un piccolo scontro verbale ha avuto come protagonista un magistrato, che non era stato riconosciuto.

Le autorità sono giunte tra le 10 e le 10,30 ed hanno preso posto nell'aula magna della Corte d'Appello, al primo piano. Nello stesso tempo, al piano terreno, si riuniva l'assemblea dei « contestatori ».

Alle 10,30, accolti con gli onori militari sono sfilati nel corridoio i due cortei dei massimi esponenti della magistratura subalpina nelle tradizionali e pittoresche toghe. Il primo presidente dott. Merlo ha quindi invitato il procuratore generale dott. Prato a leggere la sua relazione. Il discorso, ricco di dati statistici, ha tracciato un quadro dell'attività giudiziaria del '68 in Piemonte e in Valle d'Aosta. Il procuratore generale ha voluto dare risalto alla drammatica urgenza dei problemi della giustizia. Ricordato che *« l'eccessiva durata dei procedimenti e il lavoro arretrato non dipendono da un effettivo aumento di lavoro giudiziario e neppure da un'insufficienza numerica dei magistrati »*, il dott. Prato ha detto: *« Alla base della disorganizzazione stanno piuttosto l'irrazionale distribuzione dei magistrati, le lungaggini processuali e il permanere di insufficienze strumentali, che comportano la penuria di cancellieri e di stenografi, la scarsità degli edifici ».*

« Sotto questo profilo non si può che apprezzare l'interessamento ai problemi della giustizia venuto a manifestarsi in varie forme, anche di protesta, soprattutto allo scopo, da un lato di porre in luce il grave disagio avvertito nel Paese, dall'altro di provocare adeguati provvedimenti vanamente sollecitati da anni ».

Il dott. Prato ha sottolineato che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha partecipato alla cerimonia *« esclusivamente per motivi di cortesia e per la comprensione che la magistratura ha dimostrato di fronte ai ripetuti rilievi, che investono l'organizzazione degli uffici giudiziari, l'adeguamento delle procedure penali e civili, la giustizia amministrativa e la legge professionale ».*

* *

Mentre la cerimonia si concludeva, la « controinaugurazione » era in pieno svolgimento. Circa 200 persone — magistrati, avvocati, cancellieri, con una ventina di studenti — hanno risposto all'invito del comitato di agitazione. La presidenza è stata affidata al dott. Pieri, giudice del Tribunale, mentre l'avv. Segrè fungeva da segretario. L'avv. Segrè ha rilevato che *« per la prima volta la contestazione giudiziaria esce dall'ambito delle rivendicazioni di categoria per affrontare il problema della crisi cronica della giustizia italiana. E' un problema di volontà politica, prima ancora che di mezzi finanziari »*. Alla discussione hanno partecipato l'avv. Guidetti Serra, l'avv. Werthmuller, il dottor Ambrosini, l'on. Spagnoli. Lo studente Bobbio ha rivendicato *« il diritto degli universitari ad una preparazione legata alle esigenze di giustizia e alle esigenze della società ».*

A mezzogiorno, nella stessa aula, doveva riunirsi il Sindacato avvocati, che non ha partecipato all'inaugurazione. I contestatori si sono trasferiti nella sala accanto, dove hanno eletto un comitato per organizzare, entro un mese, un dibattito sui problemi della giustizia. E' composto dagli avvocati Segrè, Werthmuller, Pini, Guidetti Serra, Vecchione, Costanzo, Dondona e Monaco; dai magistrati Fazio, Occhipinti, Ambrosini, Corradini, Converso, Calcagno, Dodero e Pieri; dagli studenti Ortoleva, Tartaglino e Palmas.

In serata il Sindacato avvocati ha diramato un comunicato nel quale ribadisce i motivi dell'astensione dalla cerimonia. Essi sono dovuti al « sistematico rifiuto » delle sue richieste: riordinare le sedi giudiziarie e i relativi organici; rendere efficiente e costituzionale il gratuito patrocinio; deferire le controversie tributarie all'autorità giudiziaria; riformare i Codici.

Per lunedì 13 è indetta l'assemblea del Consiglio dell'Ordine in preparazione della riunione nazionale del 25 a Roma. Si ha la impressione che tutte le « correnti » vogliano le stesse cose, ma i punti di vista diversi. Sarà un'assemblea assai vivace.

La polvere della burocrazia

Tre mesi oggi decine di operai calati sul Lungo Po Antonelli muniti di accette, mezze circolari, bulldozer, gru e autocarri. Animati da nuovo fuoco hanno abbattuto a tempo di record decine di alberi sulla sponda del fiume. Alberi grandi e frondosi, unica ricchezza sulla desolata corrente ridotta a pubblica discarica.

Strada sbarrata al traffico, lavoro che non ha avuto requie il sabato e nemmeno la domenica. La gente sostava a guardare quell'accanimento, chiedeva spiegazioni a cui nessuno dava risposta; di notte i poveri cercano di sottrarre i grossi rami giacenti sull'argine, il fascia a pezzi e se li portava a casa. Nella furia devastatrice due o tre piante sono crollate nel fiume e fanno ogni alle cose immonde che l'acqua trasporta.

Poi, sulla sponda, hanno issato un ehorme cartello: « Ministero dei Lavori Pubblici; Magistrato del Po, ufficio del Genio Civile; lavori per la difesa della sponda sinistra ». Poi più nulla, deserto e silenzio. Nemmeno l'ombra di un operaio. Un grosso trespolo di ferro arrugginisce sotto acqua e neve, enormi topi hanno il covo nelle buche lasciate vuote dalle radici degli alberi. La terra, non più trattenuta, scivola nel fiume. Questa è dunque la « difesa ».

I cittadini si fermano ad osservare, scuotono la testa. C'era bisogno di buttar giù gli alberi in fretta e furia per poi lasciar tutto a metà? Una prova supplementare del disprezzo verso il cittadino ed i beni collettivi; un'altra conferma dell'inerzia burocratica che tutto ostacola e incancrenisce. Forse, nell'angolo di qualche ufficio statale s'impolvera la pratica per il consolidamento della riva sinistra del Po.

Superato il record di Natalia Ginzburg

Una lettera impiega 24 giorni da Padova a Roma Grandinata di proteste - Commenti tardivi (per colpa delle Poste) all'intervista con il ministro

Posta e telefoni, continuano a ispirare il rosario delle quotidiane proteste. Ieri alle 14,30-15 tre chiamate inviperite da Borgo Vanchiglia: non era ancora avvenuta la distribuzione mattutina della corrispondenza. Tra le lettere a *Specchio dei tempi*, le più recenti, poche, portavano la data del 7 gennaio. Tutte le altre erano state spedite prima; parecchie ci sono state recapitate a mano dai lettori *« in segno di " fiducia " »* — ha scritto un impiegato sulla busta — *verso la celerità delle Poste ».*

Citiamo a caso. Da Bussoleno: *« Volete documentarvi? Allego copia della risposta inviatami da Novara, in data 30 dicembre, da una ditta alla quale avevo sollecitato una fornitura. L'ho ricevuta oggi 7 gennaio. Dice: "Facciamo riferimento alla vostra del 20 novembre che è pervenuta solo in questi giorni ai nostri uffici. Abbiamo esaminato la vostra cortese richiesta, ma purtroppo, dato l'ormai breve tempo a disposizione non siamo in grado... ecc, ecc. ". Che ve ne pare? Posso chiedere i danni allo Stato per una buona combinazione andata in fumo? ».*

Un altro lettore, da Ivrea: *« Il 7 gennaio ho ricevuto da Milano la missiva che vi allego e che porta la data 2. La casa editrice mi scrive: " Solo tre giorni fa abbiamo ricevuto la sua lettera del 22 novembre. Ci spiace, ma è già troppo tardi per poter aderire alla richiesta " ».*

Ieri abbiamo detto scherzosamente: *« Natalia Ginzburg sfiga a chiamarci al giorno »*, una sua lettera a *La Stampa* ha impiegato infatti venti giorni per coprire la distanza Roma-Torino. C'è chi batte il record della scrittrice: *« Non parliamo dei servizi tra il Veneto e Roma* — scrive un lettore amareggiato — *in tempo di assoluta normalità è stata registrata la punta massima tra arrivo e partenza di una lettera, di ben 24 giorni da Padova a Roma. Noto che dopo l'istituzione dei servizi aerei notturni per il trasporto celere della corrispondenza, il servizio è sensibilmente peggiorato ».*

In ritardo, per colpa delle Poste, arrivano i commenti all'intervista rilasciata a *La Stampa* dal ministro delle Telecomunicazioni Ferrari Aggradi: *« Le sue parole* — scrive una lettera da Roma in data 3 — *ci appaiono molto distaccate dalla realtà. I cittadini hanno comprensione, ma anche precise esigenze. Qui nella capitale si dice che sia possibile impiantare un servizio privato fra i grandi centri si otterrebbe un risultato migliore con spesa uguale ».*

Ancora da Roma: *« Sul n. 227 de La Stampa del '65, un titolo precisa: " Tutta l'Italia entro il '66 collegata dalla teleselezione; relazione di Russo al Senato ". Su La Stampa n. 3 del 1969 leggiamo nell'intervista all'attuale ministro: " In un arco di 18-24 mesi l'azienda di Stato e la Sip estenderanno la teleselezione a tutto il territorio nazionale ". Cosa dirà il ministro in carica tra sei mesi? ».* Da Torino, un professore: *« L'on. Ferrari Aggradi ci prega di seguirlo con " proposte concrete ". Curioso: è compito suo organizzare i rimedi ».*

« Mentre scriviamo arriva l'ennesima telefonata: « Una lettera, imbucata alle 20,30 a Porta Nuova, è arrivata al destinatario con il timbro di partenza da Torino delle 17,30 del giorno dopo l'impostazione. Le timbratrici, ci hanno detto, sono a poche decine di metri di distanza dalla buca. E' il colmo ».

Travolte alla fermata da un'auto che sbanda

Due studentesse in corso Siccardi. Una ha una gamba rotta

Due ragazze di Moncalieri, Gabriella Marzolla 16 anni, piazza Vittorio 2, e Anna Lamberti, 15 anni, viale Castello 9, sono state investite ieri da un'auto sul marciapiede mentre aspettavano l'autobus. Verso le 18,30 le ragazze, uscite dall'istituto magistrale, dove frequentano la seconda, si trovavano in corso Siccardi vicino alla fermata del 67. Con loro ci sono alcune compagne. Forse a causa del ghiaccio una Opel guidata da Ezio Negri, 36 anni, piazza Castello 5, rappresentante, sbanda e piomba sul marciapiede.

L'auto finisce contro il muretto spezzo e rimbalza sulla strada. Gabriella Marzolla ha avuto la gamba destra fratturata; un medico di passaggio le ha fasciato l'arto. Poi la polizia stradale ha fermato un'ambulanza della Guardia medica, che ha prontamente trasportato le ragazze al Maria Vittoria. Subito dopo sono giunte anche un'ambulanza della Croce Verde ed una dei vigili del fuoco. Gabriella Marzolla ne avrà per 30 giorni. Anna Lamberti è stata medicata a un labbro: guarirà in una settimana.

Trovate a Genova le ragazze di Carmagnola

13 e 15 anni: una fuga per delusioni d'amore

Uscite per andare a scuola non sono più tornate - I genitori passano giorni d'angoscia - Riportate a casa: « E' stata una bella esperienza »

Maria Luisa Milliccia, a sinistra, e Silvana Modica: «Abbiamo prolungato le vacanze»

Sono tornate le due ragazze fuggite da Carmagnola. Erano a Genova, volevano vedere il mare e dimenticare per qualche giorno la scuola. Erano anche amareggiate per la loro prima delusione d'amore. Hanno detto: « La famiglia non c'entra, non c'è alcun rancore, siamo sempre state trattate bene. Ci ha spinto a scappare uno stato d'animo un po' depresso ».

Sono Maria Luisa Milliccia, 13 anni e Silvana Modica, 15 anni, figlie di immigrati siciliani che vivono in via Saluzzo 8. Martedì sono uscite da casa alle 7 per andare a scuola, le hanno viste invece avviarsi verso la stazione. Alle 13 i genitori si sono preoccupati e hanno telefonato alle loro amiche. Hanno appreso che nei giorni precedenti avevano sempre parlato di Savona. In casa è stato poi trovato un biglietto di Maria Luisa con gli ultimi accordi per la fuga.

Pronogrammi di ricerca sono stati trasmessi in tutta la Liguria. L'altro ieri la loro avventura si è conclusa, sono state viste a Cornigliano e i genitori sono partiti e le hanno riportate a casa. Dice Silvana Modica: « Volevamo andare ad Empoli dove ho uno zio. Abbiamo sostato a Loano, poi siamo andate a Savona e a Genova. Volevamo tornare quando un signore ci ha fermate e riconosciute, ha informato l'ispettrice di polizia e quindi i nostri parenti ». Aggiunge Maria Luisa Milliccia: « Non è stata una brutta esperienza, ci siamo trovate bene. In fondo non avevamo grossi problemi, è stato quasi un prolungamento delle vacanze natalizie. Le nostre questioni sentimentali si potranno risolvere anche a Carmagnola ».

RAPINA TRA LA FOLLA IN VIA GALLIANO

Studente aggredisce una domestica e le strappa la borsetta: arrestato

Un automobilista lo insegue - Accerchiato in un portone - Di famiglia onesta e laboriosa, aveva lasciato gli studi e i genitori - La madre, cieca, stroncata dalla notizia

Walter Borella, 22 anni, viene portato in carcere - La derubata Francesca Gentile: stava tornando in Sicilia

Una domestica è stata aggredita per strada da un giovane che le ha strappato la borsetta. Si chiama Francesca Gentile, 50 anni, aveva appena riscosso la liquidazione, 68 mila lire, e andava a prendere il treno per tornare in Sicilia. Ha inseguito il rapinatore con l'aiuto di un automobilista, lo ha raggiunto e un gruppo di passanti lo ha arrestato: Walter Borella, 22 anni, ex studente dell'istituto per geometri, la madre cieca, il padre un onesto lavoratore. Abitano in via Alessandria n. 45.

La Gentile ha lasciato il servizio presso la famiglia Herlitzka, via Galliano 19, per motivi di salute. Ieri alle 19,30 scende in fretta per andare alla stazione. Ha le mani occupate da due pesanti valige, si è infilata sotto il braccio la borsetta in cui ha riposto la liquidazione appena riscossa. Fa pochi passi: un giovane le si affianca, afferra la borsetta con un gesto fulmineo e si mette a correre.

La donna lascia cadere le valige, grida, tenta di rincorrerlo. Un'auto le si ferma accanto, il guidatore le invita a salire e riparte di scatto. Pochi centinaia di metri più oltre, il giovane è raggiunto: l'auto rasenta il marciapiede, lo costringe contro il muro, mentre la Gentile dal finestrino grida: « Al ladro, prendetelo ».

Il rapinatore cerca scampo nell'androne di via Pastrengo 22: qui un gruppo di passanti lo accerchia minaccioso, lo afferra. Vola qualche schiaffo, accompagnato da insulti e minacce. Pochi minuti dopo è sul posto una radiomobile della Volante, chiamata per telefono: il Borella è accompagnato in Questura e dichiarato in arresto. Due agenti vanno a casa dei genitori, per perquisirla in cerca di altra refurtiva.

Viene ad aprire la madre cieca, che resta come schiantata dalla notizia. Racconta tra i singhiozzi: « Abbiamo fatto di tutto, per lui. Andava a scuola, frequentava il corso per geometri. Poi ha fatto il servizio militare, quando è tornato non aveva più voglia di lavorare, né di studiare: voleva fare il pittore, diceva che sarebbe diventato famoso e avrebbe guadagnato miliardi ».

Gli hanno trovato diversi posti: « Dopo qualche giorno si licenziava perché diceva che non gli restava il tempo per dipingere ». Il padre ha perso la pazienza, discussioni e liti hanno avvelenato la pace familiare: « Un mese fa lo ha preso a schiaffi, Walter se n'è andato: abbiamo saputo che viveva solo, in una soffitta. Deve essere rimasto senza soldi e ha commesso questa pazzia. Se me li avesse chiesti, glieli avrei dati ». La donna si copre il viso con le mani, ripete « che vergogna, che vergogna ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,8
MINIMA —5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media — 1,7; press. 742,2; umid. 73 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: gelate notturne, cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. 4,4; minima —9,7; media —3,4.

E' terminato lo sciopero dei tram Lunedì ripresa delle trattative

Deciso in un incontro in Comune con l'assessore dott. Dotti - Ieri il servizio è cessato alle 20 - Sospesa anche l'agitazione dei ferrovieri

Lo sciopero dei tranvieri è terminato. Da oggi, tram, autobus e filobus riprenderanno il servizio normale. La vertenza è stata discussa ieri, alle 18, in Municipio nell'ufficio del dott. Dotti che ha riunito le parti per promuovere una ripresa delle trattative. All'inizio della seduta l'assessore ha invitato i sindacalisti a revocare lo sciopero delle 20. Ma la risposta è stata negativa perché *« non era possibile sospendere la manifestazione già programmata ».*

Il dott. Dotti si è rammaricato di questa decisione e dei due scioperi precedenti, che la Giunta riteneva inutili, essendo prevista la ripresa del colloquio su basi migliori. Il Comune si era anche impegnato ad affrontare i problemi della viabilità per consentire ai mezzi pubblici di correre più veloci nelle ore di punta. Soltanto se migliorerà il traffico i tranvieri potranno usufruire ai capolinea dei 15 minuti di riposo dopo ogni corsa, previsti dal regolamento, che non vengono osservati dai ritardi sulle linee.

Al termine della riunione, durata due ore, è stato deciso che oggi, alle 16, il presidente dell'Atm dott. Ferrari Maestri la commissione amministratrice dell'azienda per esaminare la situazione in vista della ripresa dei colloqui. Le trattative tra sindacalisti e direzione ricominceranno lunedì alle 15,30. I tranvieri chiedono un aumento sull'incentivo e la indennità accessoria. Inoltre sollecitano la revisione dei turni in base all'orario delle linee.

Lo sciopero di ieri non ha provocato meno disturbo dei precedenti, perché non coincideva con le ore di punta dell'entrata e dell'uscita dal lavoro. I dipendenti Fiat hanno usato gli autobus forniti dall'azienda. Ma per parecchi cittadini la mancanza del servizio pubblico ha provocato gravi disagi. I più colpiti sono stati gli studenti dei corsi serali che dopo una giornata di lavoro affrontano la fatica della scuola. Parecchi hanno fatto lunghi tratti a piedi per non perdere le lezioni.

Ferrovieri — Sospeso lo sciopero che era stato annunciato da Roma con inizio alle 21 dell'11 gennaio e termine alla stessa ora del giorno dopo. L'agitazione è stata revocata perché la direzione generale delle Ferrovie ha convocato i sindacalisti per il 16 gennaio allo scopo di esaminare le richieste dei lavoratori.

Baristi — Dovevano iniziare ieri le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. L'incontro è stato rinviato al giorno 17. La riunione, che si svolgerà in via Massena 20, avrà inizio alle 16. I baristi chiedono, tra l'altro, l'aumento del 25 per cento sui minimi; un tredicesimo mensile per i camerieri che lavorano a percentuale; un'indennità lingua straniera e vestiario. I rappresentanti della categoria affermano che *« parecchie aziende non rispettano il contratto »* e chiedono garanzie anche in questo senso.

Specchio dei tempi

Che cos'è la vita? Risponde una lettrice saggia, ma pessimista - Jacqueline e la Callas un « ragionamento » l'avranno pur fatto - Forse gli insegnanti di religione sono più uguali - Il bastone del moralista è nascosto nello zaino - Lambaréné ringrazia

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

« Caro Specchio dei tempi, al giovane lettore che ti chiede angosciato: "Cos'è la vita?" vorrei inviare queste massime che ho spigolato qua e là. Di qualcuna non ricordo l'autore. Vorrei dedicarle con affetto all'indimenticabile scrittore ciclista, testé scomparso: Nino Salvaneschi: *" Non amare la vita, e non odiarla; ma quella che vivi, vivila bene, e lascia al Cielo il farla lunga o breve ".* E proseguire con: *" La vita non è altro che un brutto quarto d'ora, composto di quarti di squisiti ".*

« La scrittrice Mary Webb, afferma che: " La vita è una madre inclemente, e ammaestra più coi colpi, che con le norme ". Thornton Wilder, scrisse: *" La vita è una successione ininterrotta di false situazioni ".* Una massima indiana dichiara: *" Saper sopportare la vita; questo è vero eroismo ".* Shakespeare nel *Macbeth* cinicamente esclama: *" La vita è una favola raccontata da un idiota, piena di frastuono e di foga, e che non significa nulla! ".*

« Charles Baudelaire, consigliava: *" Se vuoi che la vita ti sia leggera, lavora ogni giorno ".* « Jean Rostand ammoniva: *" Chi domanda troppo poco alla vita, da essa sarà sempre deluso ".* E per terminare, una massima che è alla portata di tutti: *" La vita non è che una cipolla che si sbuccia piangendo ".*

« Il giovane può trarne le conclusioni che vorrà... E quando avrà i capelli grigi come i miei, avrà imparato che la vita affinché non sia troppo deludente, né tanto amara, bisogna viverla senza arrecare danno alcuno al nostro prossimo. Questo sì, ma anche senza attendere nulla o ben poco da coloro che più abbiamo beneficato, o maggiormente amato. E' inutile « ricercare di coltivare in noi un'aiuola perennemente fiorita, come propongono gli ottimisti ad oltranza. Coi tempi che corrono, è già tanto se il cinismo a crescere e conservare un filo d'erba verde!

« E non scordi mai, ciò che diceva l'apostolo della pace, il Mahatma Gandhi: *" Nessuno può farti più male di te stesso ".*

Vittorina Periolatto

Un lettore ci scrive:

« La vita non finisce a quarant'anni. Tale è il titolo dell'articolo apparso su *La Stampa* del 5-1-1969 a pag. 3 a firma del conosciuto e apprezzato Enzo Biagi. Io non posso che essere d'accordo e gli esprimo la mia riconoscenza e quella di molti altri " anziani " in quanto fra questi ci sono anch'io con 66 anni e mia madre con 87 mentre — purtroppo — il mio amatissimo genitore ci ha lasciati a 92 anni il 9 giugno scorso.

« Non sono d'accordo con l'articolista in quanto non capisco con quale " ragionamento " il " matusa " Onassis abbia " conquistato " la Jacqueline all'infuori di quello dei miliardi e del lusso fiabesco del " Cristina " e quindi più che conquistare ha — a mio modesto giudizio — acquistato. E con quale altra specie di " ragionamento " ha acquistato la signora Callas se non con quello di cui sopra?

« Grato se vorrai darmi una spiegazione dei " ragionamenti " onassisiani ».

Giacomo D'Agostino

Un lettore ci scrive da Pontremoli:

« Un professore di religione (magari né laureato né diplomato), qualunque sia la scuola in cui insegna, è sempre considerato di ruolo A, e pertanto la sua retribuzione è pari a quella spettante per tale ruolo, con tutti gli altri benefici annessi e connessi. Per gli altri professori (laureati) esiste invece la distinzione in ruolo A (scuole medie superiori) e ruolo B (medie inferiori), con conseguente abbassamento della retribuzione.

« Questa disparità è in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione italiana, che sancisce il principio di uguaglianza che è alla base dei diritti e dei doveri dei cittadini? Esso dice: *" Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ".* Evidentemente tutti i cittadini sono uguali, ma gli insegnanti di religione sono più uguali degli altri ».

Prof. Marino Gambaccioni

Un lettore ci scrive:

« Il parto di Sofia Loren ha sollevato molte critiche. Ciascuno porta nel proprio zaino, se non il bastone di maresciallo, quello del moralista. Ma la nostra società non credo possa esprimere nulla di diverso da questi fenomeni di esasperata pubblicità; noi abbiamo creato i Carlo Ponti e le Sofia Loren — e ben altro ancora — come Cannonissima e la Pravo e le giacche di Pippo Baudo, noi distruggiamo il verde della poesia e della bellezza e lo seppelliamo ogni giorno nel cemento, una società si specchia in ciò che ha, e si riflette e si esalta nei suoi miti.

« Fare il moralista è fuori luogo. Sofia ci ha regalato un bambino; nato in una stalla di lusso e non in una mangiatoia. Senza scredino gli si può dare il benvenuto, e che sia un giorno un bravo cittadino del mondo.

Giorgio Simonotti Manacorda

Un lettore ci scrive da Lambaréné:

« Ai nostri amici d'Italia. Ho appreso con gioia che un gran numero di italiani hanno partecipato alla sottoscrizione di solidarietà aperta da *La Stampa* per darci un valido aiuto finanziario.

« Sono profondamente grato per tutte queste prove di amicizia e di affetto che ci avete dato. Per questo io ringrazio a nome dell'intero ospedale *La Stampa* e i suoi lettori che hanno risposto al suo appello con tanta generosità. Il prezioso dono di circa 4 milioni di lire ci consentirà di continuare il nostro compito che è di assicurare le cure più moderne ai nostri fratelli africani malati e di compiere alcuni lavori di ristauro dell'ospedale. Il vostro appoggio ci infonde nuovo coraggio per proseguire la grande opera del dott. Schweitzer.

« Permettetemi di dirvi che io sono particolarmente affezionato al vostro Paese. Brevi corsi di specializzazione all'Università di Roma e all'ospedale internazionale di Napoli mi hanno consentito di apprezzare i valori della cultura italiana e l'affabilità del nostro popolo ».

Dottor Walter Munz
Direttore dell'Ospedale del dottor Schweitzer

Sorpresi mentre tentano un furto feriscono una guardia: arrestati

Bucavano il pavimento di una pellicceria - Uno dei ladri si arrende quasi subito, l'altro lotta con un agente e gli frattura una mano

Salvatore Mazzilli, 28 anni

Due ladri, che stavano forando il soffitto di una cantina sotto la pellicceria Bravo di via Madonna delle Rose 34, sono stati sorpresi dalla squadra mobile e arrestati dopo violenta lotta. Sono Donato Brancaccio, 25 anni, via San Francesco d'Assisi 21 e Salvatore Mazzilli, 28 anni, via San Secondo 7, incensurati, rappresentanti di una ditta di cosmetici. Il loro lavoro gli consentiva di entrare negli stabili e nei negozi, e compiere sopralluoghi.

Ieri notte verso le 3 un inquilino di via Madonna delle Rose sente rumori in cantina e telefona in Questura. Tre radiomobili circondano la casa, gli agenti scendono negli scantinati, vedono una luce in uno sgabuzzino al fondo del corridoio. Dentro i ladri avevano già collocato il cric e il palo d'acciaio, e stavano manovrando per bucare il soffitto.

L'appuntato Pietro Nalli entra con due colleghi ad armi spianate, intimando: « Mani in alto ». Il Brancaccio si arrende, il Mazzilli tenta di fuggire, ma è inseguito e raggiunto dal Nalli. I due rotolano sulle scale e l'agente si frattura una mano. Con l'altra riesce a trattenere il ladro fino all'arrivo dei rinforzi.

I due ladri si erano resi in via Madonna delle Rose con una « 3300 » rubata a Francesco Martines, 38 anni, residente a Valenza. Sulla « 1100 » del Brancaccio, parcheggiata a una decina di isolati di distanza, gli agenti della Mobile hanno rinvenuto due pagine dell'elenco telefonico categorico, della voce « pellicce », con alcuni nomi sottolineati. Fra questi quelli dei negozi Giorgi di via San Francesco da Paola 16 e Grasso, di via Cigna 43, che hanno subito recentemente furti. Le indagini continuano. Nelle abitazioni dei due ladri sono stati trovati oggetti d'oro e assegni rubati.

Elenco dei telefoni '69 in distribuzione lunedì

In corso Inghilterra 7 appuntamento con recapito a domicilio

Da lunedì prossimo sarà in distribuzione l'elenco dei telefoni 1969. Gli utenti potranno attenderlo a domicilio, dove il recapiterà la ditta incaricata oppure saranno loro a tagliando che gli incaricati della ditta stessa gli consegneranno, nel nuovo palazzo Sip di corso Inghilterra 7. Per il recapito a casa, sarà addebitata la somma di lire 150.

SEMBRA RISTABILITA, DOPO L'INCIDENTE DEI GIORNI SCORSI

Milva ritorna a cantare (ed ora spera nel cinema)

Apparirà questa sera alla televisione: ma in un programma registrato qualche settimana fa - Martedì prossimo sarà a Monaco, per incidere un disco in lingua tedesca, poi si preparerà al Festival di Sanremo - Sui polsi fasciati, rimangono possibili tante spiegazioni

Milva appare questa sera sui teleschermi, nello spettacolo «Tema: tango». Inutile cercare di vedere se ai suoi polsi vi sono cerotti, perché la trasmissione è stata registrata alcune settimane fa. La cantante, ieri mattina, è stata impegnata a Milano con la sua Casa discografica, poi è ripartita in auto per Torino. Sembra ristabilita e il ricovero nella clinica non sarebbe più necessario. Trascorrerebbe i giorni di riposo nella sua villa di Leini, con il marito e la figlia. Martedì sarà a Monaco di Baviera per la registrazione del suo primo disco in tedesco. Poi — oltre al Festival di Sanremo — ha impegni a Napoli, a Berlino e a New York.

Considera chiuso l'episodio extra-artistico del quale è stata involontaria protagonista in questi giorni. Comunque il suo pubblico resta diviso in due campi: quelli che credono che i cerotti ai polsi coprivano i segni delle fleboclisi; gli altri ritengono che nascondessero ferite o graffi volontari od accidentali.

A quelli che pensano che abbia tentato il suicidio, Milva ha risposto l'altro ieri alla conferenza stampa: «Perché avrei dovuto uccidermi? Per Strehler? Giuro di no. Perché il mio matrimonio è in crisi? Ma non è affatto in crisi. Mio marito ed io qualche volta bisticciamo perché abbiamo tutti e due un carattere forte, non siamo "minestrine". Se non bisticciassimo, significherebbe che ci ignoriamo. Ma le nostre discussioni nascono soltanto da scelte artistiche». Il marito, il regista Maurizio Corgnati, ci ha confermato la stessa cosa.

La cantante ha rivelato l'altro giorno la sua intenzione di interpretare un film. Si tratta (secondo le affermazioni del marito) de *La Califfa* di Bevilacqua, regista lo stesso autore del libro. Ha aggiunto che niente è definito, tutto è in fase di progetto. Il marito (e questo è appunto uno dei contrasti familiari) è contrario, ritiene troppo forte il rischio per la moglie. Celentano ha debuttato con successo nel campo cinematografico. Celentano era diretto da un regista di esperienza come Germi. Bevilacqua è nuovo alla regia.

c. s.

Lo scrittore Bevilacqua polemizza con Corgnati

Sostiene di non avere mai pensato a Milva per il film sulla «Califfa»

Alberto Bevilacqua ci invia, con preghiera di pubblicazione, questa lettera:

«*Gentile direttore,*

le dichiarazioni che il signor Maurizio Corgnati ha rilasciato al suo giornale in data venerdì 10 gennaio, in merito alla conferenza stampa di Milva, contengono una sorprendente invenzione. Secondo il signor Corgnati, una delle più vivaci controversie sorte tra lui e Milva avrebbe riguardato l'opportunità o meno — da parte di Milva stessa — di prendere parte come protagonista al film tratto dal romanzo «La califfa», di cui siamo rispettivamente autore e produttori. Vogliamo premettere che stimiamo Milva sia come cantante che come attrice (a differenza del suo poco faticoso marito che la definisce «non attrice», come risulta dalle affermazioni di Milva stessa pubblicate sempre nel numero 8 del suo giornale), aggiungiamo anche che, a pensarci ora, si può agevolmente convenire che Milva potrebbe essere un'ottima «califfa», ma dobbiamo concludere che nessuno di noi tre ha mai proposto né direttamente né indirettamente alcun ruolo alla brava cantante e che tantomeno nessuna proposta è stata da noi fatta, in tal senso, al signor Corgnati.

«Le dichiarazioni di quest'ultimo, così come risultano dall'intervista a cui ci riferiamo e che sarebbero apparse inopportune e sgradevoli quand'anche una proposta contrattuale fosse realmente avvenuta, allo stato dei fatti sconfinano nella più assurda gratuità. Per definire questa gratuità, potremmo aggiungere altri aggettivi, ma l'irrealtà di tutto quanto implica un'automatica fine del discorso. Facciamo soltanto molti e sinceri auguri a Milva.

«Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti Alberto Bevilacqua, Ugo Guerra, Elio Scardamaglia».

Roma, 10 gennaio.

Stamane corso Grosseto unito a corso Potenza

Tre passaggi a livello tagliano la ferrovia Ciriè - Lanzo

In attesa della sopravvia autostradale progettata all'incrocio di corso Grosseto con via Borgaro e la strada di Lanzo, stamane alle 9 l'apertura di due passaggi a livello sulla Ciriè-Lanzo realizzati dai tecnici dell'assessore Carli, sbloccherà in gran parte il traffico del grosso nodo stradale, che interessa la tangenziale interna di corso Potenza e quella esterna di corso Grosseto. Fino a ieri via Borgaro aveva la circolazione nei due sensi, ed era attraversata da un passaggio a livello; da oggi sarà percorribile a senso unico, dal centro della città verso la periferia. In senso opposto il traffico sarà convogliato in corso Potenza, sulla carreggiata a senso unico aperta dal largo Grosseto. Qui ci sarà il secondo passaggio a livello.

Il terzo è in corso Grosseto, collegato con il largo da due carreggiate, una in andata e l'altra di ritorno. I passaggi a livello sono regolati con semafori e controllati dai vigili urbani. Da marzo funzioneranno a barriera metallica con apertura e chiusura automatica. La costruzione della sopravvia attende l'approvazione del Consiglio comunale.

Oggi aperti gli uffici per il bollo delle auto

Parecchi automobilisti con bollo scaduto il 31 dicembre '68 non hanno ancora provveduto a rinnovarlo. L'Automobile Club tiene noto che per tale motivo oggi, sabato, resteranno aperti anche nel pomeriggio gli uffici della sede di via Giolitti e di tutte le delegazioni. Aperti anche gli uffici di via Giacinto Collegno 54 e corso Principe Eugenio 8.

Nessuno porta via i rifiuti delle feste

Vivaci proteste alle Vallette

Ancora proteste per la raccolta dei rifiuti. Si lamentano gli abitanti della zona Francia, fanno eco quelli delle vie Filadelfia, Vandalino, Germonio, Adamello, don Rua e di piazza Giovanni XXIII. Vivaci proteste alle Vallette.

A *La Stampa* sono giunte parecchie lettere e telefonate di lettori che segnalano il grave disagio in cui si trovano per l'accumularsi delle spazzature nelle case. Alcuni informano: «*Da un mese non vengono a raccogliere le immondizie. Ce ne sono dappertutto, viviamo in mezzo alla sporcizia ed ai microbi*». Altri hanno rilevato: «*Le spazzature intasano le canne di scarico fino al quarto, quinto piano delle case. Non sappiamo più come fare*». Una lamentela era comune a tutti: «*Il municipio non ci dà spiegazioni, ogni protesta finora è stata inutile*».

Alle Vallette la raccolta rifiuti era affidata fino al 31 dicembre ad un privato. Dal 2 gennaio è competenza della «Gestione raccolta rifiuti» che funziona come azienda municipalizzata. I funzionari ci hanno spiegato: «*Durante le feste i rifiuti aumentano considerevolmente. Ci sono giunte proteste da tutte parti e abbiamo cercato di porre rimedio alle situazioni più gravi. Alle Vallette funzionano attualmente due automezzi anziché uno. Abbiamo sospeso tutti i turni di ferie fino al 13 gennaio. Speriamo di accontentare tutti nel più breve tempo possibile*».

Ieri l'assessore Dema ha ordinato di richiamare in servizio alcuni netturbini di imprese private che erano già stati sostituiti con quelli chiusi del Comune.

LA PICCOLA ABBANDONATA A BORDIGHERA

Forse la ragazza tedesca è la madre della bambina

L'inchiesta ha accertato che la giovane, diciottenne, si recò a Firenze dove affrontò un ingegnere sostenendo che era il padre di Tamara - Il professionista rispose invece estraneo alla vicenda - Poi la tedesca, tornata in Riviera, lasciò la bimba in albergo e scomparve

(*Nostro servizio particolare*)

Bordighera, 10 gennaio.

Sarebbe prossima la soluzione del patetico e misterioso caso di Tamara, la bimba di 15 mesi abbandonata in un «motel» di Bordighera da una coppia di tedeschi.

Tamara è arrivata il 18 novembre a Bordighera, al motel *Colibrì*, con Herman Reinatz di 32 anni e con Sybille Gebeln di 18, che si erano presentati come padre e governante della bimba. Il 29 novembre tutti e tre hanno lasciato Bordighera; vi sono ritornati (allo stesso *Colibrì*) il 10 dicembre. L'indomani il «padre» è partito.

Il giorno dopo la «governante» è uscita dal «motel» con la bimba per mano. Con dei tassì si è fatta portare a Firenze, in una casa di piazza Savonarola 5. Poi ha telefonato più volte da un bar, infine è ritornata a Bordighera con la bimba. Ancora in tassì. Era cupa e silenziosa. Il giorno seguente se ne è andata dal *Colibrì* abbandonando la bimba. Non si è più vista, nemmeno il «padre».

Il «caso» di Tamara — una bimba con gli occhi azzurri e i capelli ramati — ha commosso. Sono giunte parecchie domande di adozione. Intanto nasceva il sospetto che la bimbetta fosse stata rapita e che la giovane coppia tedesca l'avesse abbandonata non riuscendo ad ottenere il riscatto.

I carabinieri hanno indagato sulla corsa in tassì a Firenze. Hanno scoperto anche che la Gebeln, appena ritornata dalla Toscana, aveva chiamato più volte il numero 50417 di Firenze. E' il telefono del rag. Giusto Manetti.

Sull'esito delle indagini si mantiene il più assoluto riserbo. Comunque, risulta che la Gebeln andò a Firenze per cercare il figlio del rag. Manetti: Lapo di 35 anni, ingegnere, che abita appunto in piazza Savonarola 5. Non solo ella gli telefonò più volte dal bar, ma andò a cercarlo in casa. Il professionista si trovò davanti una ragazza che poco conosceva, con in braccio una bambina. La giovane era molto agitata, gli gridò che lui era il padre, divenne una furia. L'ingegnere, non riuscendo a calmarla, chiamò la polizia e la ragazza venne portata in questura, interrogata.

I carabinieri di Firenze hanno ascoltato oggi Lapo Manetti. Egli avrebbe detto di aver conosciuto una turista tedesca nel gennaio 1967 ma che, assolutamente, non è la giovane protagonista della chiassata in casa sua.

Lapo Manetti avrebbe aggiunto che la Breuer — che gli aveva detto di essere vedova e con un figlio — gli avrebbe avuto una bambina il 19 settembre 1967, mentre si trovava in vacanza in Spagna. Può essere Tamara questa bambina? La data di nascita corrisponde. Tuttavia l'ing. Manetti smentisce recisamente di essere il padre di alcun bambino. Ammette di avere aiutato la Breuer con del denaro, ma la donna non gli ha mai attribuito la paternità della bimba nata in Spagna.

r. o.

La piccola Tamara con la figlia dell'albergatore presso il quale fu abbandonata

L'episodio di Firenze

Firenze, 10 gennaio.

(*r. s.*) L'ingegner Lapo Manetti di 35 anni — che fu affrontato dalla sedicente governante tedesca Sybille Gebein — abita a Firenze in un elegante palazzo di piazza Savonarola 5. A quanto risulta egli, completamente estraneo alla vicenda, vi è stato coinvolto suo malgrado.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto. Il 14 dicembre scorso Lapo Manetti sentì suonare il campanello alla porta di casa. Si recò ad aprire e si trovò dinanzi una ragazza sconosciuta che aveva in braccio una bimba. La giovane, parte in tedesco, parte in italiano, si mise subito ad urlare dicendo che lui era il padre della piccola.

L'ing. Manetti, sconcertato e al colmo dello stupore, visto che non riusciva a calmare la sconosciuta, chiamò la polizia.

LA PENOSA DISGRAZIA IN UN ALLOGGIO A IVREA

Non entra in casa perché senza chiavi mentre il figlio muore avvelenato dal gas

L'uomo, un operaio venuto dal Sud, torna dal lavoro alle 19 - Bussa, nessuno risponde - Va in un paese vicino a cercare moglie e bimbo dai nonni - Non li trova - Allarmato corre all'ospedale di Ivrea - Finalmente alle 22 sfonda l'uscio di casa: il piccolo è cadavere, la donna gravissima

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 10 gennaio

(t. s.) *Un bimbo di tre anni e 4 mesi ha perso la vita questa sera avvelenato dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi dalla stufa che riscaldava la camera da letto. Sua madre è ricoverata all'ospedale di Ivrea in gravi condizioni: i medici si sono riservata la prognosi.*

La tragedia è stata scoperta dal padre a tarda ora. L'uomo, rientrato dal lavoro e trovata la porta chiusa, aveva creduto che moglie e figlio fossero usciti. Si è messo alla loro ricerca e sono trascorse così quasi tre ore durante le quali le vittime forse avrebbero potuto essere salvate: quando verso le 22, su consiglio di alcuni amici, l'uomo s'è deciso ad abbattere l'uscio dell'abitazione, ha trovato il piccolo già cadavere e la moglie in fin di vita.

Teatro della disgrazia un modesto alloggio di via Arduino, nel quale — da poco più di un anno — vive la famiglia di Pasquale Zappia, un operaio quarantatreenne originario di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) che ha trovato impiego in un'azienda di confezioni nei dintorni di Ivrea.

Stamane l'uomo lascia a casa la moglie, Giuseppina Negri, quarantenne, e il figlio Gaetano e, come al solito di buon'ora, parte per il lavoro. Il suo ritorno avviene verso le 19. L'operaio bussa alla porta, perché è senza chiavi ma nessuno risponde. Lo Zappia pensa che i suoi familiari siano usciti per fare commissioni e, allora, va in un bar vicino ed attende una mezz'oretta; quindi torna a vedere se la moglie, nel frattempo, è giunta.

Bussa di nuovo, più a lungo. Ancora nessuna risposta. Senza minimamente sospettare la tragedia che sta avvenendo nel piccolo alloggio, l'operaio ritiene che i suoi familiari siano andati a Salerano (un paese a sei chilometri da Ivrea) per fare visita ai nonni. Lo Zappia prende l'autobus e si reca là. La nonna non ha visto né la Negri né il figlio. Allarmato, l'operaio fa ritorno a Ivrea e, pensando ad un incidente, corre all'ospedale per chiedere notizie della moglie. Nel registro del pronto soccorso non c'è alcuna notizia che riguardi i suoi familiari. Lo Zappia va per la terza volta a casa e bussa di nuovo senza ricevere risposta. Sono ormai trascorse le 22. Disperato va a cercare alcuni amici e si consulta. Sono costoro a ventilare l'ipotesi di una disgrazia avvenuta in casa.

Tutti assieme corrono all'alloggio di via Arduino e, a spallate, abbattono l'uscio. Appena la porta cede sotto le spinte, una zaffata di gas investe il gruppo. Lo Zappia, intuendo la sciagura, si precipita nell'alloggio chiamando i suoi cari. Immediatamente sente il rantolo della moglie: la donna è distesa sul letto; accanto ha il bimbo, che non dà segni di vita. Con mezzi di fortuna madre e figlio vengono trasportati al vicino ospedale ma per il piccolo, purtroppo, non c'è più nulla da fare. La donna, che appare gravissima, è sottoposta ad energiche cure. I medici si riservano la prognosi.

Poco dopo, nell'abitazione di via Arduino, giungono gli agenti di polizia per l'inchiesta. Secondo la ricostruzione più attendibile, la Negri, nel primo pomeriggio, si è recata nella camera da letto con il piccolo Gaetano per fare un sonnellino. La stanza è collegata alla cucina da una grande finestra e nella cucina era accesa la stufa caricata a carbone. Evidentemente, all'improvviso, si sono sprigionati gas venefici che hanno avuto facilmente ragione sui due che dormivano: il bimbo, meno resistente, è morto, ma anche per la donna pochi attimi di ritardo potevano risultare fatali.

La riforma didattica proposta per Medicina

Chiedono che le lezioni si svolgano nelle sale operatorie e nelle corsie d'ospedale

Da circa un mese gli studenti di Medicina occupano le cliniche delle Molinette. Ieri un'assemblea di oltre 200 persone ha discusso il documento sulla didattica elaborato dalle commissioni. In particolare esso sottolinea che «*il medico ha un ruolo tecnico, ma anche politico: del problema "malattia", infatti, fanno parte anche quelle condizioni sociali che contribuiscono allo sviluppo ed al diffondersi di determinate malattie da un lato e che incidono sui modi di cura dall'altro*».

I giovani rilevano come la società cerchi di ridurre il medico ad un ruolo apparentemente tecnico e chiedono che gli venga invece data la possibilità di diventare «*cosciente delle condizioni politiche e sociali che incidono sul suo lavoro, liberandosi dai condizionamenti esercitati dalle attuali strutture*».

Come raggiungere questo traguardo? Gli studenti elencano tra i sistemi: modifiche dei contenuti dell'insegnamento, della metodologia e delle decisioni. Avanzano anche proposte «parziali e provvisorie». Circa l'insegnamento vogliono: lezione cattedratica sostituita in linea di massima da seminari interdisciplinari e da esercitazioni (su temi decisi dai consigli di istituto) estese agli ambulatori delle mutue, sale operatorie, corsie; esami in base al lavoro svolto; possibilità di essere interrogati in gruppo o singolarmente, libera scelta dello studente tra il voto in trentesimi e la semplice valutazione.

DOPO: "IO, POVERO MATTO,,

Inchiesta sui manicomi decisa dalla prefettura

La commissione inizia i lavori subito - Ieri sera affollato dibattito a Collegno sulla «condizione umana» Una lettera a *La Stampa*: «E io, povera infermiera»

Mercoledì *La Stampa* ha pubblicato, con il titolo «*Io, povero matto*», alcune clamorose testimonianze raccolte dagli studenti di Medicina in preparazione al dibattito pubblico di ieri sera e all'assemblea fissata per il 18 gennaio nel manicomio di Collegno. Senza accusare né i medici, né gli infermieri, ma gli abusi consentiti dalla vecchia struttura dell'ospedale psichiatrico, le testimonianze mettevano in luce paurose carenze nell'assistenza dei malati di mente.

Il presidente dei manicomi, gr. uff. Rubatto, ha sollecitato l'apertura di una severa indagine «ad alto livello». L'autorità sanitaria, che dal canto suo aveva già deciso di effettuarla, ha stretto i tempi: ieri la commissione permanente di vigilanza dei manicomi si è riunita in prefettura per una prima presa di contatto e per studiare l'ordine dei lavori. L'inchiesta avrà inizio la prossima settimana e sarà condotta in tutte le case di cura. Il medico provinciale dott. Gaglio, che presiede la commissione di cui fanno parte un vice prefetto e un medico alienista, ci ha detto: «*Intendiamo fare le cose per bene e in profondità*».

* *

Gremito, ieri sera, il salone di Collegno dove si è svolto il dibattito pubblico promosso dagli studenti sugli ospedali psichiatrici. Lo ha aperto il sindaco Bertotti, favorevole all'immediata sospensione delle opere per il nuovo manicomio che dovrebbe sorgere a Grugliasco.

Il pensiero degli studenti è stato riassunto da Roccato, 5° anno di Medicina. A suo parere anche se la società non è la causa prima della malattia mentale, ne è una componente di primaria importanza. «*Essa esclude da sé e poi rinchiude e abbandona coloro che non le servono*». Un individuo edebole costituzionale, stritolato dalle attuali strutture, non può sperare recupero dalla assistenza psichiatrica. Bisogna mutare la società eliminandone «i centri di potere» e concepire la psichiatria come sostegno e difesa del malato nel suo ambiente. Primo passo: l'assemblea di base, «con poteri decisionali».

Il vicedirettore dell'ospedale di Collegno, dott. Mossa, ha dato atto agli studenti di aver affrontato un problema indilazionabile, ma ha messo in dubbio che si possa imputare alla società la causa della malattia mentale, che è sempre esistita: «*L'affannosa vita moderna può provocare forme nevrotiche gravissime, non la pazzia*». Circa le condizioni dei manicomi ha affermato di averne denunciato le gravi carenze fin da 10 anni fa e di aver cercato, per quanto era nelle sua possibilità, di migliorarle.

Sono intervenuti nel dibattito alcuni infermieri ed ex ricoverati. Particolarmente patetica la testimonianza di due anziani genitori di un folle: «*Nostro figlio è stato picchiato sulla testa e all'inguine. Chiediamo che si denuncino i tori che si fanno agli ammalati*». Una parente di un malato ne ha descritto lungamente il calvario. Un prete ha detto: «*La riforma deve partire dall'inferno dei manicomi; facciamo subito qualcosa per gli infermi, prima di pensare alle modifiche delle strutture*».

* *

Un gruppo di infermiere di via Giulio ci ha inviato una lettera a seguito dell'articolo «*Io pover matto...*». La intitolano: «*E io povera infermiera*». Dicono: «*Sembra che la colpa della situazione sia nostra. C'è del vero perché non abbiamo ancora la forza necessaria per respingere situazioni e metodi assurdi, inumani, imposti da chi dirige i manicomi*».

A proposito dell'abuso della contenzione fanno presente che tre infermiere, talvolta due, hanno in consegna da 85 a 190 ammalate durante la notte: «*Ne siamo responsabili anche penalmente*». Si agitano, scendono dal letto: «*Vogliamo abolire il cinghie? La scandalo di vedere esseri umani legati per ore e ore, nella loro sporcizia? Giusto. Ma bestia?*».

Non basta. Il problema è un altro, quello di modificare il sistema che chiude insieme 5 mila persone: pazzi e no, senili, cronici, psiconevrotici. «*Fino a un anno fa con la stessa siringa si facevano iniezioni a 30 persone. C'è un reparto dove non si distribuiscono maglie di lana e non sappiamo perché. Non c'è lavanderia, la roba sporca si ammucchia tutta insieme in una vasca e due povere ammalate sono incaricate del bucato con una specie di sapone prodotto dall'Opera Pia. Anche i capelli delle malate, fino a due mesi fa, si lavavano con la lisciva*».

Dicono anche che da qualche tempo le cose sono migliorate un po' «*perché alcuni medici giovani hanno reagito alla pigrizia e certi infermieri a certi metodi*». Ma non è sufficiente togliere le cinghie o disinfettare le siringhe: «*L'umanità che è qua dentro è ammalata e deve essere curata. Non rinchiuso e custodita per che sia*».

Entro il 15 relazione conclusiva sul Martini

La Commissione di studio per la gestione del nuovo ospedale Martini si è riunita ieri, come previsto. I tecnici hanno riferito i dati di massima relativi alla spesa prevista per le attrezzature sanitarie e l'arredamento. E' in corso l'indagine sui costi di gestione che l'ospedale dovrebbe affrontare come ente autonomo. La riunione è stata rinviata a lunedì prossimo. Entro il 15 gennaio dovrebbe essere pronta la relazione conclusiva da sottoporre alla Giunta comunale.

Divisa dal marito tenta di uccidersi con il gas

Guarirà in cinque giorni

Una giovane, madre di due bimbi e separata dal marito, ha tentato di uccidersi con il gas. Si chiama Graziella Davi in Zanatta, ha 26 anni e abita in via Mercadante 85/1. Quattro mesi fa ha lasciato il marito, Angelo di 28 anni, titolare di una carrozzeria a S. Antonino di Susa.

Ha affidato i figli, Giorgio di 3 anni e Roberto di due, al suocero. Ma ogni mattina andava a trovarli e restava con loro fino a sera. Negli ultimi tempi era apparsa depressa e triste: quando ieri non si è presentata come al solito, il suocero è andato a cercarla.

L'ha trovata priva di sensi nella cucina satura di gas, che defluiva dai rubinetti del fornello, aperti. Ha subito chiamato una ambulanza, la donna è stata ricoverata al centro di rianimazione delle Molinette. I medici l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

ECHI DI CRONACA

55ª Nozze

Per il 55° anniversario di nozze dei coniugi cav. Bianco Michele e Adele gli amici di Torino e Cossigliole d'Asti uniscono, con simpatia e cordialità, i loro voti augurali a quelli dei figli e delle rispettive famiglie.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffa, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 781.471 745.121.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni

Franca Torchio, liquidazione

per fine serie della biancheria firmata Novelli, Balmain, Dior. Galleria S. Federico 58. Sconti dal 20 % al 50 %.

Concorsi impiego

Corsi accelerati diurni preserali serali di Steno Dattilo Compto Divisumma Perforatrici. Sist. via Po 2, telef. 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

577.575, la Or.Fe.S Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Mobilificio Orap 20 rate

Guardaroba speciali in teak poliester 4 porte rialzo L. 95.000, camere ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, cucine ecc. Prezzi vantaggiosi, qualità garantita. Via Garibaldi 9 nel cortile.

La tredicenne vista anche a Genova?

In compagnia di un uomo di 40 anni - La descrizione corrisponde ai connotati della ragazza

(Dal nostro inviato speciale)

Villafranca d'Asti, 10 genn.

Polizia e carabinieri stanno cercando a Genova Maria Teresa Novara: l'ultima segnalazione che si riferisce alla tredicenne, scomparsa quasi un mese fa da Villafranca d'Asti, proviene dalla città ligure.

Qualcuno ha avvertito: «Ho visto la ragazza aggirarsi in una zona del porto in compagnia di un uomo sulla quarantina». *E' una delle tante indicazioni che in questi giorni sono pervenute agli inquirenti. Pare che la descrizione sia abbastanza corrispondente ai connotati della tredicenne. Nel pomeriggio il giudice istruttore di Asti dott. Bonzola, che dirige l'inchiesta, ha atteso comunicazioni sull'andamento delle ricerche. In serata il magistrato ha deciso di partire per seguire più da vicino l'operazione.*

Ieri gli uomini della squadra mobile di Imperia hanno compiuto una lunga serie di controlli in tutto il territorio, ma senza esito.

La possibilità che la fuggita, mettendo in atto un progetto romanzesco, continui a sussistere e induce a proseguire con tenacia il lungo sforzo delle ricerche. In questi giorni di pazienti indagini la personalità di Maria Teresa Novara è stata meglio inquadrata, anche attraverso la descrizione fatta dalla sua amica più intima. Forse la tredicenne di Villafranca era in fondo scontenta dell'ambiente in cui viveva, lo vedeva opaco e privo di attrattive. E faceva spesso ricorso alla fantasia per uscirne.

Uno dei suoi più recenti componimenti scritti a scuola è intitolato «Serate in casa mia» *Questo è lo svolgimento:* «L'inverno è vicino: il sole scalda meno le nostre terre, e il freddo si fa più intenso. Le giornate diventano brevi, così abbiamo tutto il tempo per trascorrere le serate in casa. Quando il sole scende dietro le montagne, i contadini tornano a casa, danno il fieno alle bestie nella stalla. In seguito vanno in cucina, dove le massaie hanno preparato la cena».

«Dopo un po' di tempo la famiglia si trova riunita in casa, nel calore invitante della cucina. Io accendo il televisore e, se le trasmissioni sono di mio gusto, mi siedo e guardo il programma. Se non mi piacciono, mi siedo e ripasso la lezione, oppure lavoro ad uncinetto».

Lo stesso giudice istruttore ritiene che questa descrizione dell'ambiente familiare sia alquanto diversa da quella reale. E' probabile che le serate di Maria Teresa in casa sua fossero più silenziose di quanto lei ha descritto.

Giuliano Marchesini

Un cameriere ha visto la tredicenne a Torino?

Un cameriere di 38 anni, Elisio Serra, via Saluzzo 30, avrebbe visto Maria Teresa Novara tre giorni fa a Torino. Alla polizia ha dichiarato: «*Sono sicuro che era lei. Aveva i capelli sciolti sulle spalle, indossava una giacca a vento di color verde. E' entrato nel bar dove lavoro, in compagnia di un uomo sui 50 anni, capelli bianchi, occhiali scuri. Stavano discutendo. A un certo punto Anna Maria gli ha detto: "Sono stufa di dormire in macchina". L'altro ha risposto: "Abbi pazienza ancora un giorno. Domani debbo andare a Genova, poi troveremo una soluzione"*». Anche una donna ha telefonato alla «Volante» segnalando di aver visto Maria Teresa in corso San Maurizio mentre passava col tram: «*Era molto pallida e magra*».

Abbonatevi a «La Stampa» ogni giorno una «pagina speciale»

Medicina, scienza, libri, auto, donna, divertimento: le «pagine speciali» de «LA STAMPA» vi presentano ogni giorno le ultime novità da tutto il mondo. E' il modo più semplice e più pratico per aggiornare quotidianamente le vostre informazioni.

LA STAMPA

Ogni giorno le libere opinioni dei maggiori cronisti politici, scrittori, filosofi, scienziati

ABBONARSI E' FACILE (E CONVENIENTE)

Potete effettuare un versamento sul c.c.p. 2/1360 intestato a «La Stampa», agli sportelli della vostra banca, oppure rivolgervi al vostro abituale rivenditore di giornali o direttamente alla sede de «La Stampa» in via Roma 80. Se però volete evitare i conti correnti o le code agli sportelli telefonate al 65-68. Metteremo in corso il vostro abbonamento Poi perde poi, senza sovrapprezzo, ad un nostro incaricato che passerà a casa vostra.

Abbonamento annuo L. 15.500 semestrale L. 8100, trimestrale L. 4200

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Custer diventa "eroe del West,,

(Luce) — Il generale George Armstrong Custer, ben noto ai consumatori di *western* militari, non è personaggio simpatico, ma energetico quanto basta e [illegible] per riempire uno spettacolo di grandi proporzioni come questo *Custer eroe del West*. L'esperto regista Robert Siodmak [illegible] fortemente segnato i contorni e frugato gli angoli più riposti: il « ritratto » risulta convincente e in parte inedito.

Non l'intera vita del biondo [illegible] di cavalleria, ma l'estremo e più drammatico tratto di essa costituisce l'argomento del film: quando, promosso al grado di generale al termine della [illegible] civile, egli accetta di essere [illegible] nel Dakota per occuparvi le terre già assegnate agli indiani Cheyenne di « Cavallo Matto », i quali col loro alleati Sioux, comandati da « Toro Seduto », gli preparano la accoglienze che culmineranno nella famosa battaglia di Little Big Horn del 25 giugno 1876, in cui le mire dell'ambizioso generale, non [illegible] sostenute da un'adeguata abilità di stratega, saranno definitivamente stroncate.

Il tentativo di fare di Custer un personaggio « problematico », combattuto fra la repugnanza per la missione affidatagli e l'orgoglio del soldato inteso a fare buona figura contro i politicanti di Washington, se da una parte contraddice alla verità storica, serve dall'altra a umanizzare un personaggio troppe volte danneggiato dal [illegible] spicciativo dell'eroe. Anche all'aspetto, quale gli dà l'attore Robert Shaw, affiancato da Mary Ure e da Robert Ryan, il « Custer » di Siodmak ha un che d'insolito. Ma anche così atteggiata, la figura è pur sempre sottomessa alle esigenze d'uno spettacolo che ha nelle battaglie, nei movimenti di massa, nelle travolgenti cariche di cavalleria, la sua vera ragione d'essere; tanto più che il film è stato concepito per il *cinerama* a colori e cerca palesemente, di là dalle ambizioni psicologiche, gli effetti di veduta totale.

l. p.

Concerti Agimus — Oggi alle 18,30, al Conservatorio G. Verdi, la pianista Domenica Brunetta eseguirà musiche di Schumann, Fuga, Quaranta, Debussy.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in « Viola, violino e viola d'amore ».
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « I nani burloni ». Novità. Regia di L. Lupi jr.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adramitteno», dramma subito di S. Cavuzzi. Ultimo repliche.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: da mercoledì 15 ore 21 « Hedda Gabler » di H. Ibsen (anteprima) regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/3.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, « Il Gelindo » (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Ricci. Prenot. via Rossini 8, telef. 879.342/3. Penultima recita. Domani ore 15,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): domani ore 21 « Orgia » di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/3.
ALCIONE: Rivista Fanfulla - Ore 16,15 - 21,15.
PALAGHIACCIO: 15-17,45 - 21-23,30.
ADRIANO (Sacchi 55): 21 Crosta.
AL BAGATELLE (Cav. 2, 678.976): ore 21, Complesso I Discoboli.
AL FLORIDA (Solferino, 542.822): I Baby Luna - c. C. Rizzi, I. Coraglia.
ARLECCHINO: ore 21 I Showmen.
AUGUSTEO: ore 21 Gli Eredi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
CLUB 84: ore 21 I Condor.
EDEN (P. Amedeo 20) 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 21 I Faraoni.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN (cap. 52 aberr.): ore 21 The New Sound (Salone interno).
GAUDIO: 16,30 e 21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: 16-21 Beri Beri Band.
LA PERLA: ore 16-21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Dany e Ivan.
MASSAUA DANZE: ore 21 Gianfy.
PRINCIPE: 16-21 Billy-Navarritos.
REPOSI DANZE (XX Sett. 15 - telefono 537.100): ore 21, Cristiano.
TROCADERO: 21, Lello Tartarino.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 659.092): I Gipsy.
MOULIN ROUGE: Attrazioni 23,30 e 1,30. Orchestra Romano Prandoni.
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Dancing - Tony Stella ed I Jo.
VOOM VOOM (Borgo 16, t. 351.040) ore 16 e 21: Tim Funky Street.
WEST END: Raph e I Coperioni.
ABATJOUR, Sacchi 28, 541.025: 16-21
CAPRICE - Sacchi 16, 531.528: 16-21.
HOLIDAY - Vinz. 3, 511.736: 16-21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY - Moncal. 472: 21.
PISCINA DEL SOLE (str. S. Mauro, t. 521.888): Discoteca - Rist. - Hotel Sab. Dom. Orch. Franco e suoi solisti.
SHAKER (Piano Bar) v. Cesare Battisti 3 - Telefono 552.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Gotto - t. 687.583): ore 21 I Samurai.

Danze LA PERLA
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: Cinquina Vincente con
L'ELITE

Danze PRINCIPE
Ore 15: TE' STUDENTESCO
Ore 21: SERATA A PREMI con
BILLY e I NAVARRITOS
Direzione Maestro NINO GALLO

Danze ARLECCHINO
Ore 21: DEBUTTO de
GLI SHOWMEN

Danze CLUB REPOSI
Ore 21: Continua il successo di
CRISTIANO
con il suo complesso

Danze CASTELLINO
Ore 21: Repliche successo di
VITO RUSSO
con il suo complesso

Trocadero
Ore 21 - Domani ore 16 e 21
LELLO TARTARINO

FARO Danze
I FARAONI
Ore 16: TE' STUDENTESCO
PREFESTIVI e FESTIVI SERA
Dame 400, Cav. 700 compr. cons.

MACK 1
Via Camerana 11 - tel. 535.352
BARBARA

VOOM VOOM
Eccezionalmente
TIM FUNKY STREET
Via Barge 10 - telefono 331.040

AUGUSTEO
Ore 16: Vedette del Cantagiro
CHIPS
Compl. GLI EREDI
Ore 21: Omaggio a tutte le Dame

SHAKER
PIANO BAR
ANNE MORRE'
Via C. Battisti 3 - Ore 20

ASYLUM
Via Volta 8 - telefono 539.888
OGGI e DOMANI, ore 15 e 21
NUOVISSIMI ARRIVI
DISCHI INEDITI

BELLE ARTI
Valentino - telefono 682.507
Tullio Rossini presenta
TELEVOLTO
Omaggio alle Dame
Canta NELLA COLOMBO
Orch. I GILIOTI

GIPSY
Battisti 21, Regina M. Collegno
I richiestissimi
GABBIANI

GALLERIE D'ARTE MUSEI

APPRODO (Bogino 17): I. Vita.
ARTE VIVA (G. Casalis 12, 760.501) Person. pittori Cortese e Del Bue.
CAVER (Gall. Subalp., P. Castello) Anno Nuovo: 800-900 contemporanei.
GALLERIA GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 16, t. 543.125) « Contrasti figuratività e astrazione nell'arte contemporanea.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Pietro Ghizzardi: ore 18 vernice. Pres. l'autore. Dibattito, film. Omaggio di 50 litografie firmate.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « In amore e in guerra » di P. Dunne con R. Wagner, D. Winter, J. Hunter (Stati Uniti 1959, a colori, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « 2001 odissea nello spazio », (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario 4,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: « Sissignora », con U. Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin, F. Fabrizi, in technicolor.
ASTOR: « La brigata del diavolo » W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CORSO: « Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? », a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: « La matriarca » con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: « La bambolona » con Ugo Tognazzi, Isabella Ric, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: « La strana coppia » in technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spett.: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
IDEAL: « C'era una volta il West » con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Impr. L. 1000.
LUX: « Custer eroe del West », con Robert Shaw, R. Ryan, M. Ure, tec. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,20.
METROPOL: « Scrafino » di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: « Le calde notti di Lady Hamilton », R. Johnson, M. Mercier, J. Mills, tec. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Dove osano le aquile » Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,40; 22,30.
ROMANO: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, technic. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « La notte dell'agguato » Gregory Peck, Eva Marie Saint, tec. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,25.
ARISTON: « Lo strangolatore di Boston », T. Curtis, H. Fonda, a colori. Vietato ai minori di anni 14.
AUGUSTUS: « Amanti » in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « La pulce nell'orecchio » con Rex Harrison, R. Harris, colori.
MAFFEI: « Calma ragazze, oggi mi sposo » con Tomas. L. De Funès. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Bora Bora » technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): « L'armata a cavallo » (Rossi e bianchi) di Miklos Jancso. Festival di Cannes 1968. Viet. 14. Apert. ore 10.
ALEXANDRA: «I 4 dell'Ave Maria» scope, techn., E. Wallach, T. Hill.
COLOSSEO: « Ad uno ad uno spietatamente » P. Lee Lawrence, W. Bogart, S. Chaplin, a colori, scope.
FARO: « I 4 dell'Ave Maria » scope, in technicolor, E. Wallach, T. Hill.
FIAMMA: « Straziami ma di baci saziami », in technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
HOLLYWOOD: « Ad uno ad uno spietatamente » P. Lee Lawrence, W. Bogart, tec. tc. 14 violone Torino. Ap. 15. Ult. 22,45. Ingresso L. 400.
LA PERLA: « I 4 dell'Ave Maria » tec., Eli Wallach, T. Hill. Ult. 22,30.
MASSIMO: « I bastardi », Giuliano Gemma, K. Kinski, colori. Viet. 18.
NUOVO FORTINO: « I bastardi », col., G. Gemma, K. Kinski. Viet. 18.
ORFEO: « La casa delle vergini dormienti » T. Tanaka, I. Kajama, scope Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: « I 4 dell'Ave Maria » techn., con Eli Wallach, T. Hill.
SMERALDO (v. Tunisi 92 - tel. 390.711): « Mayerling » technicolor, Omar Sharif, C. Deneuve. Ult. 22,20.
STATUTO: « La rivoluzione sessuale », technicolor. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ADRIANO: « Scuola della violenza » in technicolor, con Sidney Poitier.
ALCIONE: « Oggi e noi, domani e a », in technicolor. - Compagnia Fanfulla. Orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: « I 7 colt per 7 carogne », W. Clift, B. Parker, a colori, scope.
REGINA: « La ragazza con la pistola », Monica Vitti, C. Giuffrè, tec.
CRAVESANA: « Gli incorruttibili » B. Lancaster, A. Hepburn, Murphy, tec.
MILANO: « Spedizione ad Abilene » colori - « I 4 di Chicago », colori, F. Sinatra, D. Martin, tec. Ap. 10.
OLIMPIA: « Natascia guerra e pace » technicolor, scope, con C. Chaplin.
PO: « Sette pistole per i McGregor » in technicolor.
F. NUOVA: « Il trionfo di Ercole » colori - « Agente X 17 operazione Oceano », colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: « I 3 avventurieri » sc., col., Alain Delon, Lino Ventura.
AGNELLI: «Nel sole», tec., Al Bann, R. Power, F. Franchi, C. Ingrassia.
DELLE ROSE: « Doppio bersaglio » in technicolor, con Yul Brynner.
GIARDINO: « Morte non ha sesso » technicolor, I. Milli, L. Pulitzi.
MILAFIORI: « Joe Bass l'implacabile », B. Lancaster, S. Winters, tec.
S. RITA: « Giorno della civetta », scope, con C. Cardinale, F. Nero.
VINZAGLIO: « I 4 del Texas », tec., Frank Sinatra, Dean Martin, Ursula Andress, Anita Ekberg. Ult. 22.30.
AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748): « El "Che" Guevara », scope, tec. F. Rabal, I. Ireland. Seconda visione assoluta per Torino.
ARALDO: « Sequestro di persona » con Franco Nero, a colori.
ELDORADO: « La ragazza con la pistola » techn. scope, Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.
S. PAOLO: « I contrabbandieri del cielo » technicolor, Claudia Cardinale, R. Taylor. Viet. 14. Ap. 16.
ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « El "Che" Guevara » techn., F. Rabal, I. Ireland. Seconda visione per Torino. Apertura ore 16.
ARTISTI: « I 10 Comandamenti », col. sc., J. Brynner, C. Heston. A. 17.
CORALLO: « Calda notte ispettore Tibbs », con Sidney Poitier, colori.
ERIDANO: « 3 passi nel delirio », colori, scope, Brigitte Bardot, Jane Fonda, Terence Stamp.
LA SALLE: « Battaglia dei giganti » technicolor, con H. Fonda, R. Ryan.
OROPA: « Sergente Ryker » colori.
ROSSINI: domani « Come rubammo la bomba atomica », in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. VENETO: « Implacabile più in alto » col. C. Eastwood, I. Stevens.
ASTRA: « La ragazza con la pistola » technicolor, scope, con Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.
BERNINI: «Masquerade» technicolor, con Richard Harrison, Capucine.
CIDRARIO: « Pecos è qui, prega e muori » R. Woods, tech. sc.: « Guerra di Troia » Barrymore, techn. sc.
ELIOS: « Don Chisciotte e Sancho Panza » Franchi e Ingrassia, technic.
ESEDRA: « 4 bassotti per un danese », di Walt Disney, in technicolor.
MASSAUA: « Nemici... per la pelle » (Il tatuato) De Funès, I. Gobbi, col.
ODEON: « Chimera », technicolor, con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
STAR: « Joe Bass l'implacabile » con Burt Lancaster, S. Winters, technic.
ADUA: « Professionisti per un massacro », tec., G. Hilton, G. Martin.
ARS: « 28 minuti per 3 milioni di dollari », R. Harrison, techn., sc.
AURORA: « Fantasma pirata Barbanera » in technicolor, con Peter Ustinov, S. Pleshette. Apertura 15.
BRESCIA: « Donne, botte e bersaglieri », Little Tony, in technicolor.
FALCHERA: « Ritorno di Ringo », G. Gemma, M. Solinas, tec., sc.
LANTERI: «Chimera», Morandi, col.
MAIOR: « Mayerling » in technicolor, Omar Sharif, Catherine Deneuve. Orario: 15; 17,25; 19,45; 22,20.
NORD: « Due marines e un generale » sc. col. Franchi e Ingrassia.
ORIENTE: « Chimera » colori, con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
PALERMO: « Katanga » technicolor. Russ Tamblyn, K. Hamilton.
SOCIALE: « Sartana non perdona » techn. G. Martin, Gilbert Roland.
ZENIT: « Due volte Giuda », techn. con Klaus Kinski, Antonio Sabato.
BARETTI: « Violenza per monaca ».
CABIRIA: « L'inafferrabile », Frank Sinatra, Sue Lyon, in technicolor.
CONTINENTALE: « El "Che" Guevara », Francisco Rabal, John Ireland, E. Martinkova, a colori.
LUTRARIO: « Inchiesta pericolosa » tec. F. Sinatra, L. Remick. Viet. 18.
SPLENDOR: « Un carrello da un miliardo di dollari » in technicolor, scope, con M. Caine, Karl Malden.

BEINASCO
ITALIA: « Sola sorgerà ancora » in tecn. Tyrone Power, A. Gardner.
ORATORIO: « Si salvi chi può » L. De Funès, C. Brosset, technicolor.

DRUENTO
ORATORIO: « Fantasma contro Scotland Yard » L. De Funès, sc. col.

MAPPANO
JOLLY: « Diabolik » technicolor, con Marisa Mell, John Phillip Law.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « La 25ª ora » colori, scope, Anthony Quinn, Virna Lisi.

ORBASSANO
MODERNO: « Diabolicamente tua » Alain Delon, Senta Berger, technic.
PARROCCHIALE: « Hondo » techn.

SETTIMO
BECCARIS: « Mayerling » technicolor, Omar Sharif, Catherine Deneuve.
MODERNO: « Requiem per un Grinго », in technicolor, scope.
ORATORIO: « King Kong il gigante della foresta» technicolor. scope.

TESTONA
FULGOR: « Il bello, il brutto, il cretino » colori. Franchi e Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Biglietteria sino ore 12: Teatro Alfieri: Comp. Salerno-Kessler (biglietti ridotti all'Enal per lunedì). - Biglietteria sino ore 16: Torino-Bologna (biglietti ridotti all'Enal).

COMUNICATO

La N.I.P. s.r.l. esclusivista della Medusa Distribuzione e la Direzione del CINEMA GIOIELLO SI UNISCONO *alle associazioni degli Autori Cinematografici, ai parlamentari e a tutti coloro che in varie sedi hanno manifestato la propria solidarietà a Nelo Risi e alla I.D.I. Cinematografica per protestare contro l'abusiva esclusione di*

DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA

dalla selezione per il premio OSCAR, dopo che tale film era stato prescelto a regolarmente a maggioranza assoluta dalla competente commissione». Pertanto, indipendentemente dagli sviluppi della reazione ufficiale,

IL CINEMA GIOIELLO

avrà l'onore di presentare nel giorno previsto da tempo, quello che viene giustamente considerato il più sconvolgente e bello fra tutti i film della nuova stupenda primavera del cinema italiano.

TUTTI I GIORNALI D'ITALIA E D'AMERICA PARLANO DI QUESTO FILM GIA' FAMOSO PRIMA DI ESSERE PRESENTATO!

UN NUOVO GRANDE AVVENIMENTO!

OGGI al NAZIONALE

Dal fango delle taverne alla gloria delle corti grazie alle stupende bellezze del suo corpo generoso

Le eccitanti esperienze di una donna conturbante!

PEA presenta

RICHARD JOHNSON — MICHELE MERCIER — JOHN MILLS

LE CALDE NOTTI DI LADY HAMILTON

UN FILM DI CHRISTIAN JAQUE
VENANTINO VENANTINI - MARIO PISU
GIGI BALLISTA - MARIALI LEIPNITZ - GABRIELLA GIORGELLI
HOWARD ROSS - BOY GOBERT - DIETER BORSCHE
WANDA ELLIS - LORENZO TERZON
con ROBERT HUNDAR
e con NADJA TILLER nella parte della regina MARIA CAROLINA DI NAPOLI
TECHNICOLOR® PANAVISION®
una coproduzione PEA (Produzioni Europee Associate) roma
SNC, roma / Rapid Film, parigi

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI - Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

2 FORMIDABILI SUCCESSI METRO GOLDWYN MAYER

NELLO SPLENDORE DEL 70 mm E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

all'AMBROSIO

Il film che anticipa con meravigliose immagini ed emozionanti avventure la conquista dello spazio

METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE STANLEY KUBRICK

2001 odissea nello spazio

SUPER PANAVISION® CINERAMA® METROCOLOR

con KEIR DULLEA - GARY LOCKWOOD

REGIA DI STANLEY KUBRICK - ARTHUR C. CLARKE

PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY KUBRICK

al REPOSI

UNA COPPIA FORMIDABILE

Richard Burton — Clint Eastwood

NEL PIU' SPETTACOLARE FILM D'AZIONE E DI « SUSPENSE » FINORA REALIZZATO

DOVE OSANO LE AQUILE

con MARY URE
Patrick Wymark - Michael Hordern

OGGI al VITTORIA eccezionale "PRIMA,,

Titanus presenta

LA CRITICA AMERICANA HA DETTO:
"film come questo se ne vede uno ogni dieci anni"

OMBRE ROSSE
MEZZOGIORNO DI FUOCO

e OGGI

LA NOTTE DELL'AGGUATO

NATIONAL GENERAL PICTURES presenta
GREGORY PECK - EVA MARIE SAINT
THE STALKING MOON

TECHNICOLOR-PANAVISION

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: Sapere: « Garibaldi », a cura di L. Silori e L. Somma.
19 —: Oggi in comiche: « Gelosia » con Stanlio e Ollio; « Le avventure di Romeo ».
18,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: « Giocagiò ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? », spettacolo di indovinelli, a cura di C. Tortorella. Presenta F. Conti.
18,45: Antologia di Almanacco 1968.
19,35: Conversazione religiosa di don Ivan Kvalizi.
19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tema: tango », spettacolo di Umberto Simonetta con Milva. Regia di Daniele D'Anza. La cantante fa la storia del tango « illustrandola » con i pezzi più celebri. L'orchestra è diretta da Angelo Gatti.
22,15: « Linea contro linea », settimanale di cose varie, a cura di Giulio Macchi.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Sapere: « Corso di tedesco ».
21 —: Telegiornale.
21,15: « Pier Luigi Nervi: la poetica della struttura » incontro di Alfredo Di Laura con il celebre architetto.
22,15: « Dossier Mata Hari » originale televisivo di Bruno, di Geronimo e Mario Landi con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti; regia di Mario Landi. Il programma vuole ricostruire la vera storia della [illegible] spia. (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,50: Da Wengen: gare di sci; 14: Un'ora per voi; 16: Misure; 16,35: Enciclopedia Tv; 17,10: Mille morti, documentario; 17,55: Il tranello, telefilm; 18,20: Il cagnolino sperduto di W. Disney; 19,20: Attraversando la giungla brasiliana, documentario a colori; 19,50: Il Vangelo di domani; 20,20: Telegiornale; 20,40: I tre sergenti del Bengala, film a colori; 22,15: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
8,30 [illegible] di lingua tedesca	8,00 Fissi di comunicare	9,30 E. Grieg: Sonata in do min. op. 45
8,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	10,00 J. S. Bach: Cantata n. 213 (« Cantata pastorale »)
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Signori l'orchestra	10,30 M. Ponce: Concerto del Sur
9,00 Incontri con donne e paesi	9,09 Come e perché	10,55 Antologia di interpreti - Dir. N. Sanzogno
9,05 Novità italiane della musica leggera	9,30 Giornale radio	12,20 A. Berg: Kammerkonzert
9,30 Ciak. Rotocalco del cinema	9,40 Interludio	12,55 Musiche di P. J. [illegible]
10,00 Giornale radio	10,00 Ruota a motori	13,55 Recital del violoncelli. Franco Maggio Ormezowsky con la collaborazione delle pianiste Loredana Franceschini e Joana Facchin
10,05 La Radio per le Scuole	10,30 Giornale radio	14,35 La sposa venduta, di Bedrich [illegible] Jarnislav Vogel
10,35 Le ore della musica - Prima parte	10,40 Batto quattro	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
11,00 Le ore della [illegible] - Seconda parte	11,30 Giornale radio	17,20 Corso di lingua tedesca
11,15 Dove andare	11,35 Palato immaginario	17,45 A. Copland: Vitebsk, Studio su tema ebraico
11,30 Una voce per voi: basso Raffaele Arié	11,45 Per noi adulti	18,00 Notizie del Terzo
12,00 Giornale radio	12,15 Giornale radio	18,30 Musica leggera
12,15 Ponte radio	12,20 Trasmissioni regionali	18,45 La grande platea - Settimanale di cinema e teatro
14,00 Trasmissioni regionali	13,00 Cantanti all'inferno	19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Fauré, Debussy
14,40 Zibaldone italiano	13,30 Giornale radio	20,00 Divagazioni musicali di Guido M. Gatti
15,45 Schermo musicale	13,35 Io Caterina	20,10 Concerto sinfonico diretto da Peter Maag
16,00 Programma per i ragazzi	14,00 Juke-box	22,00 Il Giornale del Terzo
16,30 Incontri con la [illegible]	14,30 Giornale [illegible]	22,30 Orsa minore: L'isola disabitata. Azione teatrale di Pietro Metastasio
16,40 Un certo ritmo	15,03 Il portadischi	23,05 Rivista delle riviste
17,00 Giornale radio	15,15 Direttore Joseph Keilberth	
17,10 Cinque minuti di inglese	16,03 Rapsodia, a cura di Lea Calabresi	
17,15 Musiche di François Couperin	16,30 Giornale [illegible]	
18,00 Gran varietà, con Johnny Dorelli	17,10 Mondo duemila	
19,30 Luna-park	17,30 Giornale radio	
20,00 Giornale radio	17,40 Bandiera gialla	
20,15 No, guarda la luna e quell'altra	18,30 Giornale radio	
21,00 L'arte di Victor De Sabata a cura di Mario Labroca	18,35 Aperitivo in [illegible]	
22,45 Viaggio musicale in Italia: Milano. - Al termine (ore 23,10 circa): Giornale radio - Lettere sul pentagramma	19,00 Il motivo del motivo	
	19,30 Radiosera	
	20,01 Vittoria, di Joseph Conrad	
	20,30 Musica leggera dalla Grecia	
	21,00 Italia che lavora	
	21,10 Jazz concerto	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Cantanti all'inferno	
	22,40 Note oggi	
	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

Dopo il successo all'Olympia

Adamo è tornato all'Olympia, dove ebbe il primo clamoroso successo quattro anni or sono. Questa volta è stato lui a lanciare una giovane cantante, Nicoletta. I due artisti si congratulano nel camerino, tappezzato da telegrammi di auguri (Tel. A.P.)

IL DEBUTTO DELLO SPETTACOLO A MILANO

La Proclemer mattatrice torna sola in palcoscenico

L'attrice, senza Albertazzi, ha scelto tre brani su misura: due monologhi di Cocteau e Tennessee Williams e un atto di Renard, con Calindri

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 gennaio.

Meno salottiero del suo titolo prévertiano, *Questo amore così fragile, così disperato* è uno di quegli spettacoli che, oltre a mettere in vetrina il temperamento e il virtuosismo di un'attrice, offrono se non altro l'occasione di saggiare la tenuta di alcune reputazioni consacrate più dall'abitudine che da un'approfondita conoscenza o da un meditato convincimento. Nel caso, quelle di Tennessee Williams, di Jules Renard e di Jean Cocteau di cui ieri sera Fantasio Piccoli ha allestito (e, a suo merito, senza svolazzi e invenzioni peregrine) tre atti unici sul palcoscenico del San Babila.

Salta subito agli occhi, intanto, che il più vispo rimane il Renard. E dire che *Il piacere degli addii*, come Carlo Terron ha tradotto *Le plaisir de rompre*, è roba ancora del secolo scorso (1897). E' soltanto un «lever de rideau», ma che profumo e freschezza in questo dialogo rapido ed essenziale, e tuttavia spiritoso e sfumato, fra due amanti che si congedano alla vigilia del matrimonio di lui. (Veramente, anche lei si sposa, ma le sue nozze, se ci saranno, saranno di rivalsa). Eccoli che rievocano il passato, commemorano il loro amore, si commuovono, persino litigano: in una breve scena, l'autore di *Poil de carotte* riesce a mettere più di quanto dicesse nei due racconti che stanno all'origine della commedia.

Al confronto, *La voce umana* e *Ritratto di madonna* mostrano le rughe. Il primo, di Cocteau, non è altro che la quintessenza di un *mélo* abilmente racchiusa nella lunga e disperata telefonata di una donna che sta per essere abbandonata dall'amante e fa di tutto per trattenerlo. La fortuna ancora corrente di questo monologo (del 1930) è dovuta al fatto che, sin da quando Berthe Bovy l'impose sulla scena della Comédie-Française, ha stuzzicato la golosità di parecchie attrici (ma non sempre il loro senso critico). Da noi, se ne ricorda anche la versione cinematografica di Rossellini interpretata nel 1948 dal ciclone Magnani.

E la signorina Lucrezia Collins? Questa povera demente, che mentre attende che la portino in manicomio, vaneggia sul giovane che molti anni prima le preferì un'altra e che ancora ritorna nelle sue lubriche fantasticherie, è l'archetipo delle zitelle insoddisfatte e smaniose del teatro di Williams. E sono state tante, che sono venute a noia. Ma in verità la colpa non è della protagonista di questo *Ritratto di madonna* che, composto all'inizio degli anni quaranta, rammenta più i pregi che i difetti dello scrittore americano. Le nefandezze sono venute dopo, confermando che alcuni atti unici restano, con *Zoo di vetro*, le cose più riuscite di Williams.

Con i boccoli alla Mary Pickford, o alla Lillian Gish per citare l'attrice a cui *Ritratto di madonna* è dedicato, o alla Shirley Temple, che un personaggio della commedia nomina di sfuggita, Anna Proclemer (lo spettacolo è per lei, quest'anno non ha fatto compagnia) interpreta questa «scena della pazzia» con indiscutibile bravura. Ma meglio ancora gli altri due lavori: in quello di Renard, assecondata da un eccellente Calindri, modula con finezza e sobrietà l'ironia e la sofferenza, appena celata, di una donna ferita nell'orgoglio; in quello di Cocteau, anch'esso ben tradotto da Terron, lascia prorompere una passione senza tortuosità, addirittura con una durezza e una secchezza che sono forse contro il testo, ma almeno lo ripuliscono delle sue ricorrenti leziosaggini.

E' stata applaudita, a lungo e con simpatia. Tra il pubblico dell'anteprima c'era anche Giorgio Albertazzi. Sarà la suggestione della sua presenza, ma è sembrato che certi gesti e certe intonazioni dell'attrice (che so, un dito alzato o un moto delle labbra) avessero qualcosa di colui che le è stato al fianco per parecchi anni e che ancora lo sarà nella prossima stagione. Una semplice impressione? Forse. Ma anche un caso, neppure tanto singolare, di simbiosi artistica: anche Albertazzi, infatti, ricorda talvolta la Proclemer.

Alberto Blandi

CRONACA TELEVISIVA

Dramma in Brasile

Reportage di «Tv 7» sulla miseria del Nordeste - Una patetica commedia inglese - Stasera spettacolo di varietà, protagonista Milva, e un incontro con l'architetto Pier Luigi Nervi

Ieri sera «Tv 7» ha trattato quattro argomenti: la inaugurazione e la controinaugurazione (sotto forma di protesta e contestazione) dell'anno giudiziario; i metodi da usare nei riguardi dei bambini scolasticamente «disadattati»; le scommesse clandestine alle corse dei cavalli; e un'intervista a monsignor Camara, arcivescovo di Recife, sulla miseria e gli squilibri del Brasile.

Quest'ultimo servizio ci è parso il più importante: non tanto per quello che ha detto il religioso (che era già comparso, l'anno scorso, se non andiamo errati, sempre in «Tv 7» e interpellato sullo stesso argomento), quanto perché ha richiamato l'attenzione del grosso pubblico sul dramma del Brasile che è dominato dai militari, i quali si sono impadroniti del potere con un colpo di Stato e intendono tenere l'ordine con la forza e l'intimidazione e non attraverso la risoluzione dei gravi e molteplici problemi che affliggono il Paese. Ci sembra tuttavia che il servizio fosse ben lontano dall'esaurire il tema e che al contrario rappresentasse soltanto il possibile inizio di una vasta e più approfondita inchiesta sull'esplosiva situazione brasiliana.

Il brano sui difetti della macchina della giustizia in Italia era senz'altro attuale e tempestivo, ma avviamente non faceva che ripetere quello che ieri mattina stava, per esteso, sulle prime pagine di tutti i giornali. C'era, è vero, anche un incontro con il ministro Gava, ma non è che l'incontro aggiungesse molto.

Una curiosità il reportage sulle scommesse clandestine, fenomeno comunque che non tocca la nostra, e delicata ma specialistica, forse più adatta a «Cordialmente» o a «Zoom» o a «Orizzonti della scienza e della tecnica» la questione degli scolari che stentano ad apprendere e devono essere radunati in apposite classi.

La verità è che non di rado «Tv 7» lascia insoddisfatto lo spettatore, esigente. Ma «Tv 7» avrebbe un compito enorme, quello di supplire alle lacune d'informazione del telegiornale: ora le lacune, ossia le cose taciute o non sviluppate, sono veramente troppe e il rotocalco — che è poi l'unica rubrica che si presenti con propositi di polemica e d'impegno — va in onda una volta sola alla settimana, ha un'ora sola a disposizione e molto probabilmente non gode della libertà di cui avrebbe bisogno.

* *

«Qualcosa di nostro» era il teledramma inglese, di Jack Pulmann, trasmesso dal secondo canale: un testo non privo di annotazioni sincere (sulla vita di due giovani sposi assillati dal bisogno) ma che poi finisce col ricorrere ad elementi patetici un po' forzati. Fra gli interpreti ha fatto spicco Ileana Ghione, che si è affermata, mercoledì scorso, anche ne «I corvi»: una giovane attrice che si sta imponendo per scioltezza e modernità di recitazione.

* *

Stasera lo spettacolo di varietà s'intitola «Tema: tango», è firmato da Umberto Simonetta ed è stato registrato da Milva, protagonista assoluta, qualche mese fa.

Si tratta di una rassegna dei tanghi più famosi che Milva canterà e — come presentatrice e animatrice dello show — «spiegherà» al pubblico. Parteciperanno ballerini del Teatro alla Scala e compariranno brevemente come ospiti d'onore Mastroianni, Rascel, Bramieri e Celentano.

Sul secondo canale per «Incontri» potremo assistere ad un profilo di un illustre architetto italiano, Pier Luigi Nervi.

* *

Lunedì alle 18,45 sul canale nazionale la rubrica Tutti libri avrà quali pezzi forti un'intervista con lo scrittore Rolf Hochhuth, autore de «Il vicario» e de «I soldati»; e un dibattito sul volume «Giornali in crisi» di Angelo Del Boca.

A giorni s'inizieranno negli studi di Torino le prove degli originali televisivi Il diritto dell'uomo di Balzarini e Napoli, Il valzer del defunto signor Giobatta di Carsana, con Lino Toffolo, e della commedia brillante ungherese Mancia competente di Laszlo Aladar. **u. bz.**

I CONCERTI

Kempe all'Auditorium col pianista Ashkenazy

Fosse una rivalsa per l'astinenza del periodo festivo, fosse la presenza d'un solista rinomato, fosse fiducia nel direttore, fosse, soprattutto, il bellissimo programma, di tre capolavori, fatto sta che una folla notevole è accorsa all'Auditorium per la ripresa della stagione sinfonica.

L'«ouverture» dal *Sogno d'una notte di mezza estate* di Mendelssohn, e la *Terza Sinfonia* di Schumann, la «Renana», sono splendidi esempi dell'allegria romantica, delle possibilità che gli artisti del secolo scorso conoscevano di correre incontro al mondo e di abbracciare la realtà non estroversa gioia della vita. Se la cosa non meraviglia in un prodigioso dilettantesco quale era Mendelssohn al tempo di questa *Ouverture*, è invece sorprendente in uno Schumann quarantenne, già per natura abbastanza incline all'introversione e al lamento, e per di più alla vigilia della crisi che ben presto gli avrebbe distrutto la ragione e la vita. Ma la *Renana*, con le sue azzardate fanfare d'ottoni, con lo slancio dei ritmi, con la plasticità dei temi, è un'opera piena di gioia, che in fondo non si oscura nemmeno nel breve «moderato» centrale, ma solo accetta una parola nella nobile polifonia del penultimo tempo, quel «maestoso» di parsifaliana severità, per il quale l'autore aveva vagheggiato un titolo: «nel carattere di cerimonia solenne».

Tra questi due pilastri sinfonici del romanticismo, il *Concerto* in mi bemolle maggiore K. 271, il primo dei grandi *Concerti* pianistici di Mozart, quello con cui il ventunenne artista quasi si congeda dai graziosi vezzi dello stile galante, e fa il suo ingresso solenne nella piena maturità dell'arte. Il pianista Wladimir Ashkenazy ne ha dato un'esecuzione delicata e piena di finezza, bene assecondato in questo dal maestro Rudolf Kempe, che ha opportunamente ridotto l'organico orchestrale. Sono così emersi molto bene i valori espressivi della tenerezza e della giovanile malinconia mozartiana, mentre quelli della scapigliata giocondità, che coesistono nell'opera con un vincente contrasto, avrebbero potuto ricevere maggior risalto. Applausi insistenti e ripetuti hanno salutato il concertista, che non ha certo concesso il desiderato fuori programma, e il valido, efficiente direttore.

m. m.

Un libro su Ceylon al Circolo della stampa

Dinanzi ad un pubblico folto ed elegante, è stato presentato ieri sera al Circolo della stampa il libro «Ceylon ed altre immagini», del conte Ferruccio Duerey Giordano. Ha introdotto la serata il noto orientalista Paolo Beonio Brocchieri, professore di Ca' Foscari a Venezia, il quale ha illustrato alcuni dei principi fondamentali della filosofia e della religione buddista, riferendoli ai luoghi percorsi dall'autore. Il viaggio ha toccato non soltanto Ceylon, ma anche la Cambogia, il Siam, Giava e in genere tutti i luoghi in cui si è sviluppata l'arte «khmer», che nel libro è efficacemente rievocata attraverso grandi tavole fotografiche. Ha poi parlato l'autore, spiegando qual è stata la spinta di natura spirituale e di curiosità che lo ha portato nei paesi del lontano oriente.

I cantanti di Sanremo chiedono una "difesa„ dai contestatori

Il Comune non ha accettato di cambiare sede al festival - Raggiunto un accordo sul "gettone di presenza" e sulla partecipazione degli stranieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

(c. b.) Il Festival della canzone di Sanremo si svolgerà anche quest'anno nel salone delle feste del Casinò. Il comune della città ligure, con un telegramma del vice sindaco Del Gratta, ha fatto sapere all'Unione italiana cantanti di non ritenere giustificati i motivi per i quali il festival dovrebbe mutare sede: dal Casinò al Cine-Teatro Ariston.

L'Uic ha tuttavia ribadito agli organizzatori del festival le sue preoccupazioni ed ha inviato un altro telegramma al sindaco di Sanremo e per conoscenza ai ministri dell'Interno e del Turismo e Spettacolo. Nel nuovo telegramma si dice che *«la richiesta del trasferimento della sede del festival è basata sul continuo ripetersi di gravi incidenti contestatari in ogni importante manifestazione italiana»*. Se fossero contestati i cantanti potrebbero — si conclude — rinunciare al Festival.

Oggi gli organizzatori della ligure Ezio Radaelli e Vincenzo Micocci si sono incontrati con Edoardo Vianello e Tony Renis, segretario e vice segretario nazionale dell'Unione cantanti, e con i rappresentanti della Cisas, maestro Gino Peguri ed avv. Adone Caligiuri per esaminare le richieste dei cantanti. Dopo più di tre ore di discussione è stato raggiunto un accordo.

Al prossimo festival i cantanti riceveranno un regolare compenso per la loro prestazione: un «gettone» di 100 mila lire circa. E' inteso che gli interpreti invitati a Sanremo non sono vincolati all'obbligo di partecipare al Canteuropa (o Cantamerica) in febbraio-marzo e che il numero degli stranieri non dovrà superare le dieci unità.

La partecipazione dei cantanti francesi sarà decisa martedì prossimo quando si conoscerà ufficialmente l'elenco delle nazioni che hanno accettato di trasmettere in collegamento eurovisivo la serata finale della rassegna canora italiana.

Quarto spettacolo allo Stabile

La Falk «Hedda Gabler» giovedì 16 al Carignano

Il Teatro Stabile annuncia per giovedì 16 gennaio al Carignano il quarto spettacolo della stagione in abbonamento: «Hedda Gabler» di Ibsen, con la regia di Giorgio De Lullo, protagonista femminile Rossella Falk. Accanto a lei saranno Carlo Giuffrè (nel ruolo di Jorgen Tesman) Giulia Lazzarini (la signora Elvsted), Enzo Tarascio, Gianfranco Ombuen, Karola Zopegni e Gabriella Gabrielli. Le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi; le musiche di Gustavo Palumbo. Lo spettacolo sarà replicato al Carignano sino alla metà di febbraio; poi sarà portato nei principali centri del Piemonte, a Roma e a Milano. E' infine prevista una serie di recite in Sicilia.

Polemica in teatro fra sindaco e questore

Difficile anche a Modena l'apertura della stagione lirica

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 10 gennaio.

(c. b.) Anche la stagione lirica di Modena si è aperta in un clima piuttosto teso. Davanti al Teatro Comunale, dove era di scena la *Manon* di Puccini, nella stessa edizione già rappresentata a Reggio Emilia, erano stati schierati in forze carabinieri e polizia. I contestatori, (una ventina) hanno accolto con invettive le signore che si erano presentate in abito da sera; ed hanno poi cantato inni rivoluzionari, chiedendo il disarmo della polizia. Ma non hanno creato incidenti.

Nell'intervallo fra il terzo e il quarto atto della «Manon» si è avuto un piccolo colpo di scena. Il sindaco Triva, il vice-sindaco Mango e il presidente della commissione teatrale Famigli sono usciti al proscenio. Triva ha preso brevemente la parola per affermare che non condivideva l'operato delle autorità. Al mattino il questore gli aveva assicurato che la polizia non avrebbe assunto particolari misure di sicurezza, invece prima dell'inizio dell'opera aveva circondato completamente il teatro. *«Si è trattato d'un vero e proprio assedio* — ha detto Triva — *e noi faremo i necessari passi per protestare contro questo comportamento».*

Sospesi tutti gli impegni

Milly entra in clinica è stanca ed esaurita

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) La cantante Milly ha dovuto rinunciare a tutti i suoi impegni a breve scadenza. Il medico le ha ordinato un periodo di riposo in clinica per una cura ricostituente. Milly è in un grave stato di stanchezza e il ricovero è ritenuto indispensabile.

La cantante avrebbe dovuto partecipare a una serata domani a Cuneo ed affrontare poi le prove dell'opera di Gaslini *Un quarto di vita* che andrà in scena il 19 prossimo in prima mondiale al Teatro Regio di Parma. Il lavoro di Gaslini sarà interpretato da cantanti lirici e di musica leggera.

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
ECCEZIONALE TRIONFO
al Cinema IDEAL
C'ERA una volta il WEST
DOPO AVER CREATO E LANCIATO
CLINT EASTWOOD
SERGIO LEONE
PRESENTA
CHARLES BRONSON
«nel ruolo di Armonica»
L'UOMO CHE SEMBRAVA DISARMATO
MA CHE SPARAVA SEMPRE PER PRIMO
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

ENTUSIASMA IL PUBBLICO
al CRISTALLO
COMICISSIMO
• SEXY
• SEXY
• SEXY
COMICISSIMO
ALLEGRIA • RISATE
EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
la Mariarca

AL SUPERCINEMA FIAMMA C.so TRAPANI 57 tel. 372.057
Per lo straordinario successo ottenuto continuano le trionfali repliche del film più comico dell'anno!
NINO MANFREDI PAMELA TIFFIN UGO TOGNAZZI
in un film di DINO RISI
STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI

OGGI IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
CONTINENTAL • ARIZONA • AMERICA
MAGNA presenta IL FILM DEL CORAGGIO
EL "CHÉ" GUEVARA
FRANCISCO RABAL JOHN IRELAND EASTMANCOLOR PANORAMICO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli Indagini Infedeltà.
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024, 538.682

al rinnovato ed elegante MAFFEI
SI RIDE SENZA SOSTA PER 2 ORE!
LOUIS DE FUNES
CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO...
TECHNICOLOR • NON VIETATO

al NUOVO ROMANO
3ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
Il celebre investigatore TONY ROME
in un'altra entusiasmante vicenda
FRANK SINATRA
LA SIGNORA NEL CEMENTO
RAQUEL WELCH
DAN BLOCKER
Vietato minori 14 anni • Dr. spett.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

...e per la delizia delle donne:
IL MONDO DELLA MODA
passato, presente e futuro.
PRESENTATO ED INTERPRETATO DA
GENEVIEVE GILLES
DIRETTO DA
Robert Freeman
COLORE DE LUXE

IL FIGLIO: Ho studiato, mi sono laureato, va bene, e poi?
IL PADRE: Ragazzo mio, era pensa a divertirti un po', poi vedremo...
La Signora ROBINSON se lo mangiava con gli occhi, quel simpaticone di BEN BRADDOCK. Era proprio una buona occasione per tutti e due!
TECHNICOLOR · PANAVISION
IL LAUREATO
con ANNE BANCROFT
DUSTIN HOFFMAN · KATHARINE ROSS
Premio OSCAR per la migliore regia

MAGNIFICO! all'AUGUSTUS
Una passione senza fine
CARLO PONTI presenta un film di VITTORIO DE SICA
MARCELLO MASTROIANNI
FAYE DUNAWAY
AMANTI

• STATUTO
UN ESPERIMENTO PREMATURO
PER LA NOSTRA EPOCA?
LA RIVOLUZIONE SESSUALE
TECHNICOLOR ■ VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CONGRESSO DI ECCEZIONALE IMPORTANZA A FIRENZE

Morte improvvisa e rianimazione Quando diventa lecito il trapianto?

Scienziati di tutto il mondo cercheranno una risposta all'assillante domanda di come sia possibile accertare un decesso con assoluta sicurezza - Il chirurgo Barnard, ad un anno dall'intervento di Città del Capo, riferirà sull'innesto d'un cuore nuovo in un organismo ammalato

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 10 gennaio.

Avvenimento eccezionale si può definire il 1° Congresso internazionale sulla genesi della morte improvvisa e sulla terapia di rianimazione, che si è inaugurato a Palazzo Vecchio nel tardo pomeriggio di ieri e inizierà domattina a Palazzo Pitti i suoi lavori scientifici. Ne è incomparabile presidente ordinatore il prof. V. Lapiccirella, cardiologo di chiara fama. La singolarità del convegno, che occuperà alcune giornate, dipende dal fatto che, oltre all'attualità degli argomenti biologici e clinici vertenti sulla morte repentina, porta sul tappeto una serie di questioni filosofiche e morali ad essi strettamente connesse. Servirà inoltre a fare il punto sul momento in cui si può riconoscere la liceità di asportare ad un cadavere un organo per il trapianto. Problema e responsabilità sollevati ed acuiti, ben si sa, specialmente dal primo memorabile intervento di Barnard, nell'asportazione, per trapianto, di un organo unico quale il cuore.

Il congresso ha, comunque, più vasti orizzonti. Le morti improvvise sono di vario stampo e non di tutte le forme si ha una spiegazione plausibile. Vi è, difatti, una ala pur ristretta percentuale di esse, le cui cause sfuggono persino al successivo esame di autopsia. Risultano cioè morti improvvise non « codificabili », non spiegabili. Mentre altre — e sono la maggioranza —, pur essendo inattese e repentine, sono spiegabili (esempio: certune derivate da lesioni delle arterie coronarie).

Portato lo studio della genesi delle morti improvvise sul terreno pratico, si vedrà in quali casi e per quali forme il rapido intervento delle modernissime pratiche della rianimazione possa riuscire favorevole, ovviamente sempre allorché non sia sorpassato l'attimo dell'irreversibilità dell'*iter* della morte e ci sia, invece, ancora una fioca fiammella di vita, sia pure inapparente.

Quanto detto significa che il congresso deve rispondere innanzi tutto alla domanda: quali sono le cause della morte repentina dell'uomo sano o apparentemente tale? Dopo di che si soffermerà sui mezzi moderni per riaccendere il cosiddetto soffio vitale, e concluderà col precisare quando si può dire con certezza che il fenomeno morte è nella sua pienezza, irrevocabile e fatale, e sia pertanto inutile attuare pratiche di riviviscenza o sia lecito interromperle se già iniziate.

A questa prima parte del convegno sono chiamati a rispondere biologi, fisiologi, patologi, clinici e rianimatori.

Sono nomi di alta risonanza internazionale quelli dei relatori all'uopo designati. Citiamo, tra gli stranieri, V.A. Negovsky, di Mosca, pioniere della « rianimatologia »; I. E. Ganelina, direttrice del Laboratorio di cardiofisiologia dell'Istituto Pavlov di Leningrado; A. Jouve, direttore della Clinica cardiologica di Marsiglia; I. Dausset, immunologo di Parigi; V. Schrire, direttore della Clinica cardiologica del Groote Schuur di Città del Capo, collaboratore di Barnard. Questi arriverà domattina e dirà del trapianto del cuore a un anno dal primo intervento. Purtroppo non è giunto M. E. De Bakey, il famoso cardiochirurgo americano di Houston, che avrebbe dovuto rispondere alla domanda: « Trapianto di cuore o cuore artificiale? ». Si sa della sua preferenza per il cuore artificiale, alla cui realizzazione ha dedicato lunghissimi studi; ma si sa pure che in questi ultimi tempi nella sua clinica si sono pure eseguiti trapianti. Comunque la sua assenza non ha tinta diplomatica: vi è che anche nell'istituto di cui è rettore è entrato il vento dei « protestatari ». Pare così violento d'averlo fatto prigioniero. Peccato. Purtroppo è anche assente il prof. I. Shikhvisabaja, clinico medico di Mosca e accademico delle Scienze dell'Unione Sovietica. Ma oltre che col Negovsky e con la Ganelina la delegazione russa è qui presente con altri sei inviati. C'è inoltre fra i relatori il prof. H. Ueda di Tokio.

Alla seconda parte del congresso, quella filosofico-religiosa, è riservata la seduta di martedì. Saranno relatori di alta notorietà, sotto la presidenza di Riccardo Bacchelli, Abraham Heschel, Raja Sahjb di Ahmadabad, Y. S. Sugi, Jean Servier, padre Balducci, P. Bargellini, E. Zolla. Nell'odierna seduta inaugurale hanno parlato il sindaco di Firenze Luciano Bausi, il presidente del congresso prof. Lapiccirella, il prof. Villa, presidente della Società italiana di medicina interna, il prof. Jean Lequime, presidente eletto della Società internazionale di cardiologia e infine il sottosegretario alla Sanità Zonca.

Angelo Viziano

Trasferito il preside « contestato » a Sanremo

Sanremo, 10 gennaio.

(r. o.) La « contestazione » contro il preside dell'istituto professionale di Stato per il commercio di Sanremo e Ventimiglia è terminata: il prof Cesare Carella, di 53 anni, accusato di autoritarismo, è stato trasferito ad Ancona.

La protesta dei professori contro il preside toccò punte clamorose: gli esami orali di riparazione ad una ottantina di alunni vennero ad un certo punto sospesi e il primo giorno di scuola, quando il Carella avrebbe dovuto prendere possesso del suo ufficio, fu disertato dagli insegnanti « contestatori ».

Intervenne allora, con una soluzione di compromesso il ministero della P. I. che concesse al Carella un periodo di congedo fino al 31 dicembre scorso. Varato il nuovo governo e divenuto l'on. Sullo ministro della P. I., il caso del preside « contestato » è stato oggi risolto: il ministro Sullo ha trasferito il prof. Carella ad Ancona, con decorrenza dal 1° gennaio 1969.

Il nuovo preside dell'istituto professionale sanremese, invece, verrà nominato nei prossimi giorni. Il trasferimento del prof. Carella *« per ragioni di servizio e non per motivi disciplinari »*, come ha detto il suo legale, è stato accolto con soddisfazione dai professori « contestatori ».

A Genova la donna più longeva d'Italia

Ha compiuto ieri 107 anni

Genova, 10 gennaio.

(f. d.) Cesira Targani, nubova Renzini, classe 1862: ha compiuto oggi 107 anni e a lei, probabilmente, spetta la palma della donna più longeva d'Italia.

Cesira Targani è nata ad Ancona, e risiede a Genova dal 1883. Sposatasi a 33 anni ha avuto 6 figli, dei quali uno solo è vivente e ha 65 anni; i nipoti sono 3, i pronipoti 5, l'ultimo di appena 3 mesi. Ha cominciato a lavorare all'età di 8 anni come apprendista sarta. Ago e filo sono stati suoi compagni inseparabili fino alla vecchiaia.

Frugando nei ricordi, cita Giuseppe Garibaldi, che ha conosciuto personalmente. Ha una vera e propria predilezione per Giuseppe Verdi e stamane, in onore degli invitati, ha voluto intonare un brano della «Traviata».

I benzinai fermi da lunedì in Piemonte

Proclamato uno sciopero ad oltranza - L'astensione interessa anche altre regioni del Nord

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

Uno sciopero a tempo indeterminato dei benzinai è stato proclamato, a partire dalle ore 21 di lunedì 13, dal Comitato intersindacale della categoria. La manifestazione interesserà soprattutto le regioni settentrionali, poiché sono quelle in cui il « Comitato intersindacale » raccoglie il maggior numero di adesioni.

In particolare la sospensione sarà più massiccia in *Piemonte*, in *Valle d'Aosta*, in *Liguria*, in *Emilia* e *Romagna*, in parte della *Lombardia*, in *Toscana*, in alcune zone del *Lazio* (soprattutto *Roma*) e in parte della *Campania*. In tutto il resto del territorio nazionale l'astensione avrà risultati parziali.

E' stato predisposto un « piano d'emergenza » per consentire il rifornimento agli automezzi adibiti a servizi speciali: autoambulanze, autoveicoli dei vigili del fuoco, auto di medici ecc. Sono stati anche esclusi i distributori adibiti esclusivamente alle autopubbliche.

Il Comitato intersindacale ha indetto l'agitazione per protestare contro il mancato accoglimento di talune richieste. L'organizzazione dei gestori aveva proposto al ministro dell'Industria la formazione di una commissione in cui fossero rappresentate le varie amministrazioni pubbliche interessate, le aziende petrolifere e gli addetti alla distribuzione. Tale commissione avrebbe dovuto esaminare, tra l'altro, i problemi e le rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione della categoria.

A partire dai primi di febbraio si aprirà una nuova serie di scioperi articolati dei dipendenti dai grandi magazzini e dai supermercati. La decisione è stata presa dai sindacati del settore al termine delle manifestazioni articolate attuate nei giorni scorsi. Non si è, infatti, avuto alcun fatto nuovo nella vertenza per « eliminare le sperequazioni salariali esistenti nelle aziende della grande distribuzione ».

g. f.

La Lotteria di Capodanno

L'agente di Al Bano smentisce la vincita

Rimini, 10 gennaio.

(c. m.) Sulla Riviera adriatica indetto l'agitazione per protestare contro il mancato accoglimento di talune richieste. L'organizzazione dei gestori aveva proposto al ministro dell'Industria la Romagna trova credito l'ipotesi che a vincere il terzo premio di *Canzonissima*, con il biglietto serie Z 62.123, venduto nella tabaccheria di Antonio Morosini, a Cattolica, sia stata una persona assai nota nel mondo musicale della zona, Franco Mulazzani, proprietario e gestore della « Locanda del lupo », un caratteristico night-club di Miramare di Rimini. Franco Mulazzani, sposato con la signora Maria Angela, ha 33 anni e sei figli. Da due anni è agente di Al Bano, che iniziò la sua carriera proprio alla « Locanda del lupo ».

Il presunto vincitore aveva comprato oltre 100 biglietti di Canzonissima per spedire le relative cartoline-voto a favore del suo cantante. Diversi di questi biglietti erano stati acquistati nella tabaccheria del Morosini. Che vi sia fra questi anche il biglietto vincente? Quando lo abbiamo chiesto ad Antonio Morosini, il tabaccaio ha pensato un po', poi ha detto: *« Non credo, non mi pare »*. Ma è difficile ricordare chi abbia comprato uno dei cinquecento biglietti venduti tre mesi prima. Mulazzani ha smentito di avere acquistato il biglietto fortunato.

AVEVA 22 ANNI, ABITAVA A NUS

Maestra di Aosta stroncata per congestione nel bagno

Era entrata nella vasca poco dopo avere pranzato

Maria Teresa Carcano, 22 anni, la maestrina morta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 gennaio.

Una maestrina valdostana è morta in seguito a congestione per avere fatto un bagno dopo mangiato. Si tratta della ventiduenne Maria Luisa Carcano di Nus, insegnante alle scuole elementari dell'Istituto San Giuseppe di Aosta e studentessa del secondo anno della facoltà di Magistero di Torino.

La giovane era stata rinvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno, in fin di vita, dai genitori e dal fratello nella vasca da bagno della propria abitazione sita in frazione Massigné di Nus. Chiamato il medico condotto le venivano prodigate le prime cure, quindi in serata veniva avviata all'ospedale Mauriziano di Aosta dove i medici la ricoveravano, riservandosi la prognosi. Stamane la Carcano ha cessato di vivere poco dopo le 12, senza avere ripreso conoscenza.

Secondo le risultanze dell'inchiesta condotta dai carabinieri di Nus, la Carcano ieri, prima di pranzo, aveva pregato il fratello Remo di 18 anni, di riempire la vasca da bagno. Circa un'ora dopo avere pranzato la ragazza si chiudeva nel bagno ed entrava nella vasca. Colta da malore e non potendo chiamare aiuto, stroncata la presenza di spirito di togliere il tappo della vasca per non correre il rischio di annegare. Solo dopo alcune ore i genitori, preoccupati per non averla più veduta, bussavano alla porta del bagno, senza trovare risposta: sfondatala, trovavano la figlia riversa nella vasca.

La notizia della morte della Carcano ha destato profonda impressione in Valle di Aosta e in special modo nell'ambiente studentesco. **i. v.**

Giovane di Voghera muore dopo l'iniezione praticatagli dalla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 10 gennaio.

(g.) La procura della Repubblica ha ordinato una inchiesta per accertare le cause della morte di un meccanico, Franco Liri, di 29 anni deceduto ieri verso le 13 nella propria abitazione in via Bascapè 12 dopo una iniezione intramuscolare praticatagli dalla moglie Silvana Daglia, di 27 anni, infermiera diplomata.

Il Liri soffriva di una dolorosa lombaggine. Ieri il medico di famiglia gli aveva prescritto iniezioni antireumatiche e il giovane aveva acquistato in farmacia tre fiale; al momento di andare a letto la moglie gli aveva praticato l'iniezione, che doveva essergli fatale.

Non è stato ancora possibile stabilire se il Liri è morto per choc anafilattico, come si suppone, o per altra causa. I risultati dell'autopsia, che è stata eseguita nel pomeriggio, saranno resi noti tra un mese.

NESSUNO HA SENTITO LE LORO GRIDA

Due fratellini, soli in casa, muoiono nell'incendio del letto

Le vittime avevano 2 anni e un anno - Giocando con i fiammiferi avevano appiccato le fiamme alla coperta - La madre, tempo fa, era stata legata a un albero e derubata da tre rapinatori

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 10 gennaio.

Due bambini, uno di 2 anni, l'altro di dodici mesi, sono morti asfissiati dal fumo in un incendio, stamane verso le 9,30, in una casa di via Rocca Tedalda, nel rione di Varlungo. Le due piccole vittime sono Emanuele e Franco Cardinale: sono stati sorpresi dalle fiamme soli in casa. La tragedia è stata così ricostruita. I due bimbi stavano giocando nella camera da letto. La loro mamma era uscita di buon'ora e lo zio, Alessandro Ferrara, di 19 anni, che era stato incaricato di sorvegliare i piccoli, si era recato in un bar vicino per fare colazione. E' stato assente quasi un'ora e quando si è avviato verso casa ha visto del fumo uscire dalle finestre. E' tornato nel bar e ha gridato che venissero avvertiti i vigili del fuoco; poi con due amici — Cesare Rossi e Roberto Mommi — è corso verso casa.

I tre hanno tentato di entrare, ma sono stati respinti dal fumo che aveva invaso l'appartamento. Il Rossi, infine, è riuscito, arrampicandosi per un tubo di scarico dell'acqua, a salire al primo piano, sul davanzale della finestra della camera da letto. Il fuoco aveva avvolto i mobili ed i due bambini erano riversi sul pavimento. Il Rossi ne ha preso uno e lo ha portato fuori della casa in fiamme; il Ferraru, che lo aveva seguito, ha raccolto l'altro.

Su due auto di passaggio Emanuele e Franco sono stati trasportati all'ospedalino Meyer; durante il tragitto è stata loro praticata la respirazione a bocca a bocca, ma ben presto ci si è accorti che tutto era inutile: i piccoli, che non presentavano alcuna traccia di ustioni, erano morti per asfissia. Intanto in via Rocca Tedalda, in pochi minuti, i vigili del fuoco avevano domato l'incendio.

L'inchiesta ha stabilito che i due bimbi stavano giocando con una scatola di fiammiferi e con un accendisigari. La fiamma si è attaccata alla coperta del letto e successivamente ai mobili. Emanuele e Franco non hanno potuto far nulla: forse hanno gridato, ma nessuno li ha uditi.

Lo zio è stato colto dalla disperazione: si strappava i capelli e dava la testa nei muri. Sono state necessarie quattro persone per immobilizzarlo. Trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova è stato ricoverato per contusioni e choc.

Poi è arrivata la madre delle piccole vittime, Serafina Ferrara, di 22 anni. La vista della polizia, dei vigili del fuoco e della folla le ha fatto presagire la tragedia. Qualcuno ha cercato invano di nasconderle la verità; la donna è corsa come una forsennata al « Meyer » ed ha avuto la conferma del suo tragico presentimento. Si è accasciata sui corpi, ormai senza vita, dei suoi bambini.

Serafina Ferrara viveva in via Rocca Tedalda con la sorella Pompea, di 18 anni, e i due figlioletti. Il marito se ne era andato dieci mesi fa. Lo scorso anno Serafina fu protagonista di un clamoroso episodio: mentre transitava in viale Belfiore fu fermata da tre giovani che le offrirono un passaggio in auto. La donna accettò e venne portata alle Cascine dove i tre la legarono a un albero e la derubarono della borsetta, lasciandola tutta la notte all'adiaccio.

g. c.

I vigili del fuoco sorreggono la madre svenuta delle due piccole vittime (Telef.)

Fioraia torinese arrestata con uno zingaro per furto

Di notte, a Biella - Ha 24 anni - Il giovane, diciassettenne, era stato sorpreso mentre svaligiava un negozio di elettrodomestici

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 10 gennaio.

(p. m.) I carabinieri di Biella hanno arrestato, dopo un breve inseguimento notturno, un giovane zingaro e una ragazza torinese ch'erano stati sorpresi a rubare nel negozio del radiotecnico Giuseppe Viazzo, di 36 anni, in via della Repubblica.

Gli arrestati sono: Carlo Lafleur, di 17 anni, di Tortona, senza fissa dimora, e Giuseppina Susetto, ventiquattrenne, fioraia, abitante a Torino in via dei Bianchetti 16 con la madre Maria Ferrero, di 56 anni. La refurtiva, caricata su un'auto (anch'essa rubata), è stata recuperata e restituita al Viazzo.

Il Lafleur e la Susetto erano giunti a Biella con una « Alfa 2600 », targata Pisa, di proprietà della signora Alda Scendrate, che era stata rubata a Torino la sera dell'8 gennaio scorso. Verso le 3 lo zingaro ha forzato la saracinesca a maglie del negozio ed ha riempito il baule dell'auto di televisori, apparecchi radio, grammofoni e mangiadischi. Quando sono intervenuti i carabinieri, è balzato sull'auto (la ragazza era già a bordo) ed ha tentato di fuggire in direzione di piazza Battiani dopo avere percorso un buon tratto di via Repubblica in spericolata retromarcia.

La « Gazzella » dei carabinieri l'ha però ben presto raggiunta e costretta a fermarsi « stringendola » contro il muro. Durante l'inseguimento i carabinieri avrebbero sparato un paio di colpi di rivoltella in aria. La Susetto ha dichiarato di essersi trovata casualmente col Lafleur e di essere estranea al furto: *« Non ho bisogno di rubare, il mio commercio di fiori mi rende abbastanza per vivere tranquilla »*.

Giuseppina Susetto, 24 anni, arrestata a Biella

Il tempo che farà

In Val Padana nebbie e gelate estese. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico, cielo poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, nuvolosità irregolare. Al Sud e sulle Isole, cielo nuvoloso con piogge locali. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-10	4	Pescara	4	10
Bolzano	-8	6	L'Aquila	-1	8
Trento	-4	3	Roma	-1	11
Verona	-4	-1	Campob.	1	5
Trieste	3	6	Bari	5	11
Venezia	1	7	Napoli	2	14
Milano	-3	-1	Catanzaro	6	12
Genova	5	16	Reggio C.	4	15
Bologna	-4	-1	Messina	8	14
Firenze	0	12	Palermo	7	15
Pisa	0	10	Catania	6	15
Ancona	5	6	Cagliari	4	14

OGGI ORE 9

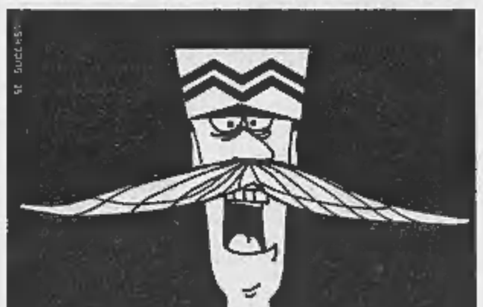
MILTON

inizia la grandiosa tradizionale vendita annuale di fine stagione
Sconti particolari del 20% 30% 40% su tutti gli articoli.

La direzione di «MILTON» dà APPUNTAMENTO a tutta la sua spettabile clientela per

OGGI 11 GENNAIO

Via XX Settembre 11/C - Torino - Tel. 531.363



«IL GENERALE»
PEJO
QUESTA SERA IN
TV arcobaleno
...bevete tranquilli!
Aranciata Limonata Chinotto Cedrata Ginger Acqua tonica
Bitter e Ginger aperitivi analcoolici
Pejo Cola
in Acqua oligominerale
PEJO

SUICIDIO D'UN INDUSTRIALE DI GENOVA

Chiede: «Il treno è in orario?» poi si getta sotto il convoglio

Aveva 32 anni; era proprietario di una distilleria e viveva con la madre

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 gennaio.

(f. d.) Il titolare di una distilleria di liquori, Luigi Marenco, di 32 anni, abitante a Mignaneco, alla periferia di Genova, s'è ucciso sotto il treno a Ronco Scrivia.

Il suicidio è avvenuto stanotte al passaggio a livello in località Isolabuona, dove il giovane era giunto poco prima al volante di un'auto. Le sbarre erano abbassate e il Marenco, sceso dalla vettura, s'è messo a parlare con il casellante Giorgio Barbieri, di 35 anni, residente a Busalla. Poi, ad un tratto, gli ha chiesto: *« E' in orario l'accelerato per Milano? »*

Il casellante ha avuto appena il tempo di rispondere *« sta arrivando »* che il Marenco, senza un attimo di esitazione, è passato sotto le sbarre e s'è lanciato contro il convoglio.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Ronco che hanno iniziato le indagini per accertare i motivi che hanno spinto il giovane a togliersi la vita. Luigi Marenco, scapolo, viveva con la madre. Era titolare di una ditta che da quarant'anni produce un noto « amaro » e vari sciroppi, con lo stabilimento in via Gallino, a Genova Pontedecimo.

Sempre fitto il mistero sulla morte del sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 gennaio.

(m. g.) Ancora fitto mistero sulla morte del sindaco di Belvì, il cav. Antonio Pruneddu, di 61 anni, rinvenuto moribondo l'altra sera dentro la sua auto e poi deceduto all'ospedale di Sorgono.

Non è stato possibile accertare se le ferite al capo e al torace sono state provocate da un corpo contundente (in questo caso il cav. Pruneddu sarebbe rimasto vittima di un'aggressione), oppure se siano la conseguenza di una caduta accidentale

BILANCIO DI UNA PRESIDENZA DIFFICILE

Dove Johnson ha fallito

Il Presidente lascia la Casa Bianca con l'amarezza di non essere riuscito a fare la pace nel Vietnam - Altre crisi (soprattutto il Medio Oriente) non sono risolte - Ma gli sforzi per tenere aperto il dialogo con Mosca (dal quale dipendono le sorti del mondo) hanno avuto successo - Rusk ha detto: «Il merito maggiore del nostro governo è di aver evitato per 5 anni la catastrofe atomica»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 gennaio.

La politica estera di Johnson appare oggi come il vero punto debole della sua amministrazione. Il bilancio a prima vista sembra costituito da una serie monumentale di fallimenti. La guerra in Vietnam è incancrenita per anni. Il Medio Oriente potrebbe essere alla vigilia di una crisi gravissima. I rapporti con gli alleati dell'Europa occidentale passano attraverso un momento difficile.

Qualche cosa fa tutti a Washington erano convinti che le cose si sarebbero messe a posto. I sovietici, si pensava, volevano assolutamente la distensione. E questo era l'essenziale. Oggi lo si spera sempre, ma la certezza dopo l'invasione della Cecoslovacchia, il rafforzamento della flotta russa nel Mediterraneo, l'atteggiamento minaccioso dell'Urss verso la Jugoslavia e la Romania, è svanita. Nixon ha detto ai suoi consiglieri di ritenere che i prossimi anni saranno decisivi per la storia del mondo. I rapporti tra grandi potenze devono essere ridefiniti e ridiscussi. Si va verso un periodo di pace o verso una crisi di portata mondiale? Washington è incerta e si interroga sulle intenzioni del nuovo Presidente.

Che cosa non ha funzionato nell'amministrazione Johnson? Il discorso deve essere portato avanti con estrema spregiudicatezza. «*Nessun Presidente* — ha scritto James Reston sul *New York Times* — *è giunto alla Casa Bianca con ambizioni di grandezza così smisurate*». E di queste ambizioni si è sentita la traccia in tutte le iniziative di politica estera di Johnson. Negli ultimi cinque anni molte sono state costantemente portate avanti per colpi di scena come grandi spettacoli.

La prima delle offensive di pace americane in Vietnam — accompagnata da una pausa dei bombardamenti nel dicembre del '65 — venne annunciata all'improvviso. Subito dopo una serie d'inviati del Presidente sono partiti per il mondo a spiegare ad amici e nemici le proposte americane. Da una conferenza a Manila con i primi ministri dei Paesi alleati dell'America nel Pacifico scaturisce improvviso un viaggio in zona di guerra nel Vietnam e poi una visita al Papa concordata all'ultimo minuto mentre già l'aereo presidenziale era in volo verso Roma. A un incontro con i Presidenti sudamericani si vuol dare il significato dell'inizio d'una nuova èra. Il vertice di Glassboro con Kossighin viene presentato come la premessa a un millennio di pace.

Fin qui nulla di male. Con la televisione e i mezzi di comunicazione elettronici è inevitabile che il Presidente per arrivare all'opinione pubblica cerchi di «far notizia», di drammatizzare le cose che fa. Il guaio è stato un altro. Dopo ognuno di questi fuochi d'artificio le cose tornavano ad essere quelle che erano. La guerra nel Vietnam continuava col suo stillicidio di morti. I generali americani a Saigon regolarmente ogni sei mesi annunciavano che la guerra stava andando bene usando un frasario limitato e sempre identico. La guerra non era certo finita, dicevano, però «*si cominciava a vedere la luce in fondo al tunnel*», «*si era girato l'angolo della strada*» oppure si era raggiunta «*la cima della collina*» (tutte metafore usate con bella persistenza dal generale Westmoreland nel '65, nel '66 e nel '67 e ripetute dai suoi subordinati).

Pochi mesi dopo, i generali tornavano a chiedere altri uomini e altri denari e bombardamenti più duri contro il Nord Vietnam. Ma la «*luce in fondo al tunnel*» la vedevano sempre. Date queste premesse, l'irritazione dell'opinione pubblica è facilmente comprensibile. L'orrore per la crudeltà della guerra ha avuto la sua parte nel mobilitare le «colombe» contro Johnson, aiutate da una stampa e da una televisione che non hanno mai mancato al loro dovere d'informare. C'è un altro aspetto della questione che non va dimenticato: l'America è entrata assai male nella guerra in termini costituzionali. Anzi in teoria la guerra non c'è perché non è mai stata dichiarata.

Alle accuse contro Johnson che abbiamo elencato le «colombe» ne aggiungono altre. Il Presidente ha trascurato varie possibilità che gli erano state offerte di negoziare con il Nord Vietnam. Per esempio Thant nell'estate del '64, dopo avere interpellato Hanoi, propose un incontro segreto a Rangoon tra americani e nordvietnamiti, proposta che Johnson non raccolse. Nel 1966 era stato combinato un incontro segreto a Varsavia attraverso la mediazione del governo italiano e di quello polacco. All'ultimo momento l'incontro sfumò perché proprio alla vigilia gli americani per la prima volta dall'inizio della guerra bombardarono Hanoi. I nordvietnamiti li accusarono di malafede e si ritirarono.

La spiegazione più logica è che il Presidente sperava sempre in un decisivo successo militare che i suoi generali regolarmente gli promettevano. Al miraggio di una vittoria (che non avrebbe dovuto essere totale, ma servire piuttosto di base a un compromesso raggiunto da posizioni di forza) Johnson ha sacrificato ogni cosa, la «grande società», l'unità del partito democratico, il progresso dell'economia che altrimenti sarebbe stato una delle sue massime glorie, la sua stessa reputazione personale.

E' tutto negativo in politica estera il bilancio dell'amministrazione Johnson? Quando giorni or sono li chiesto al segretario di Stato quale fosse in politica estera il maggior successo dell'amministrazione, Rusk rispose: «*Aver evitato per cinque anni una catastrofe nucleare ed avere mantenuto aperti i canali di comunicazione fra le grandi potenze*». Johnson è stato sempre convinto che la pace nel mondo può essere assicurata solo da un accordo congiunto russo-americano e, malgrado Vietnam, Medio Oriente e Cecoslovacchia, questo accordo lo ha sempre cercato.

Il dialogo tra le due grandi potenze in questi anni non è mai stato interrotto ed effettivamente nulla di irreparabile è mai accaduto. Può darsi che la politica volta (nelle parole di Johnson) a «*costruire ponti verso l'Est*» si dimostri destinata a durare? Può essere che a questa amministrazione vada il merito di aver saputo lavorare per un accordo a vasto raggio tra il mondo comunista e quello occidentale?

Nicola Caracciolo

TENTERÀ L'«ATTERRAGGIO MORBIDO» SUL PIANETA

Un'altra sonda sovietica è in viaggio verso Venere

«Venus 6» (1130 kg) arriverà a destinazione in maggio insieme con «Venus 5» La "Tass" annuncia: «Il volo congiunto delle due stazioni interplanetarie consentirà di determinare i parametri dell'atmosfera di regioni venusiane diverse»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 gennaio.

Cinque giorni dopo il lancio di Venus 5 *(e 15 dopo il ritorno di* Apollo 8 *dalla Luna), l'Unione Sovietica ha oggi lanciato verso Venere un'altra capsula spaziale automatica,* Venus 6. *L'obiettivo di* Venus 6, *a differenza sia di* Venus 5 *sia di* Venus 4 *che «centrò» la parte di Venere a noi esposta nell'ottobre del '67) è la faccia nascosta del pianeta.* «Il volo congiunto delle due stazioni interplanetarie — *ha scritto oggi la* Tass — consentirà di determinare i parametri dell'atmosfera di regioni venusiane diverse». *Venus 5 e Venus 6 dovrebbero compiere un atterraggio dolce sul pianeta verso la metà di maggio (non si sa se Venus 4 si sfasciò nella manovra: le sue trasmissioni radio cessarono all'improvviso).*

Con il duplice lancio verso Venere, i sovietici hanno accentuato le differenze riscontrabili già alcuni mesi fa fra il loro programma spaziale e quello americano. Da un lato essi si spingono oltre la Luna, dall'altro antepongono l'impiego delle sonde automatiche a quello delle capsule abitate, e quindi i circuiti elettronici all'uomo. Dopo Venus 5 *e* Venus 6, *Venus 7 dovrebbe tentare la circumnavigazione del pianeta; e dopo Venere, l'impresa potrebbe essere ripetuta con Marte.*

Ciò non significa che i sovietici abbiano rinunciato alla Luna o ai voli umani: non è escluso che essi presto ripropongano il tema della competizione lunare agli americani. Parlare di un ritardo tecnologico in tale quadro, è quindi non solo azzardato ma anche errato. Attualmente, gli americani hanno forse un netto vantaggio sui sovietici nei programmi a breve scadenza; i quali potrebbero averlo a loro volta in quelli a lunga scadenza. La fine degli anni sessanta vedrà, quasi sicuramente, il successo della Nasa; l'inizio degli anni settanta sembra più promettente per gli organismi spaziali dell'Urss.

La notizia del lancio di Venus 6 *è stata data nel primo pomeriggio dalla* Tass: «La stazione automatica interplanetaria è stata lanciata alle 8,52, ora di Mosca, il 10 gennaio 1969 dall'Unione Sovietica per esplorare più diffusamente il pianeta Venere. Essa dovrebbe fornire un volume ancora maggiore d'informazioni scientifiche». *L'agenzia ha ricordato quindi il lancio di* Venus 5, *il 5 gennaio scorso. Ha diramato pochi dati concernenti la nuova capsula: peso di 1130 chilogrammi, altezza all'incirca di un uomo, traiettoria di volo ellocentrica, trasmissioni radio su una frequenza di 922,763 megacicli. I dati coincidono in tutto e per tutto, dal peso ai megacicli, con quelli della* Venus 5.

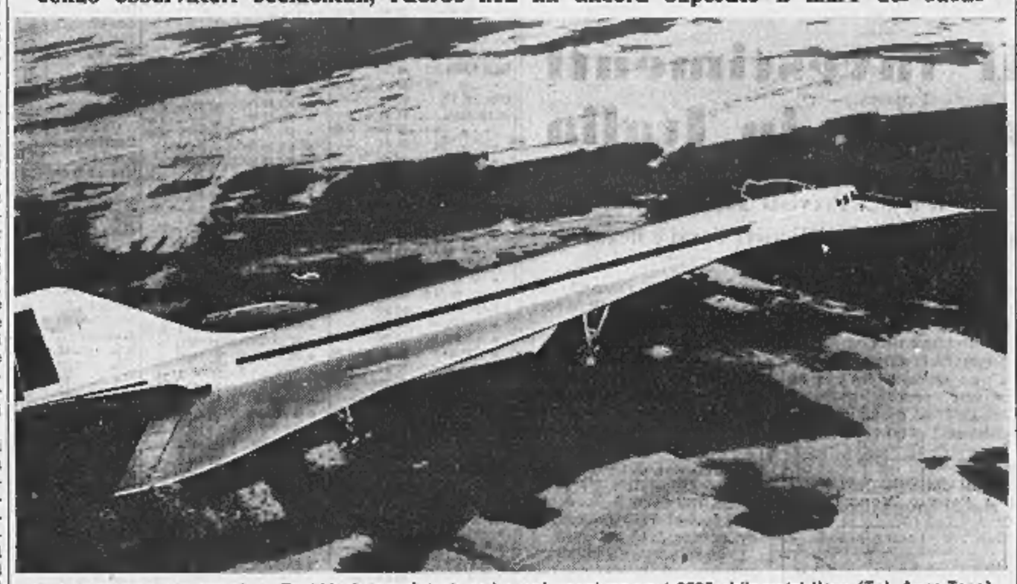
A bordo della nuova sonda vi è, come già a bordo di quella che l'ha preceduta, un bassorilievo di Lenin e lo stemma dell'Urss. La traiettoria di volo è stata calcolata in tutti i particolari, e correzioni potranno esservi apportate «per assicurarne della necessaria precisione». *La* Tass *ha comunicato alle 14 di (ora di Mosca) che* Venus 6 *era già a 65.600 chilometri dalla Terra, mentre* Venus 5 *si trovava a 1.390.000 chilometri. Ha concluso l'agenzia d'informazioni:* «Secondo i dati telemetrici finora pervenuti, l'equipaggiamento delle stazioni automatiche spaziali *Venus 5* e *Venus 6* funziona regolarmente. Il volo delle due stazioni è controllato dal Centro di comunicazioni nell'Unione Sovietica. Le informazioni in arrivo sono elaborate al Centro di coordinamento e per i calcoli elettronici».

L'accademico Alexander Vinogradov ha dichiarato questa sera alla Tass *che a suo parere* «le capsule automatiche hanno una parte importantissima soprattutto nell'esplorazione dei pianeti del sistema solare». *Egli ha sottolineato che attualmente rappresentano* «l'unico mezzo per studiare l'atmosfera e la superficie venusiane». *L'accademico, settantatreenne, direttore dell'Istituto Geochimico di Mosca, ha concluso che* «questi voli sono di grande importanza per la comprensione dell'evoluzione del sistema solare e in particolare della Terra».

e. c.

Nuovo collaudo nel cielo di Mosca per l'aereo passeggeri supersonico

E' il «Tu-144», capace di portare 120 viaggiatori a 2500 chilometri l'ora - Ma, secondo osservatori occidentali, l'aereo non ha ancora superato il muro del suono



Il gigantesco e supersonico «Tu 144» fotografato in volo: può raggiungere i 2500 chilometri l'ora (Tel. Ansa-Tass)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 gennaio.

Per la seconda volta in nove giorni, il *TU-144*, il grande aereo a reazione per il traffico passeggeri sovietico, si è levato nel cielo di Mosca per un volo di prova. Un gruppo di giornalisti lo ha seguito a bordo di un *TU-124*, mantenendosi a 100 metri di distanza. Il supersonico è rimasto in volo per 58 minuti, eseguendo impennate improvvise, scendendo rapidamente e muovendo in alto e in basso, a seconda delle necessità, il «muso variabile».

La *Komsomolskaja Pravda* dando notizia del secondo collaudo, ha affermato che esso «*si è concluso nel modo migliore*». Ma, ha aggiunto, «*questo è solo l'inizio di una serie di prove*».

Un punto non chiarito riguarda la velocità di volo raggiunta dal *TU-144* in queste prove. I comunicati della *Tass* e le dichiarazioni dei piloti, hanno fatto pensare che esso avesse superato il muro del suono (circa 1300 km l'ora). Progettato per trasportare 120 passeggeri a una velocità di crociera di 2500 chilometri orari, il *TU-144* apre una «nuova generazione» degli aerei civili.

Secondo osservatori occidentali, però, il *TU-144* si mantiene per ora, e si manterrà per qualche tempo, a una velocità subsonica: sarebbe necessario risolvere altri problemi di ingegneria, prima di portarlo ai 2500 chilometri all'ora. Se questa supposizione fosse vera, difficilmente il *TU-144* entrerebbe in funzione entro il 1970, come previsto dai suoi costruttori, Andrei e Alexei Tupolev, padre e figlio.

Tuttavia, il fatto che nel giro di poco più di una settimana esso si sia alzato due volte nel cielo di Mosca, fa pensare che ogni difficoltà possa essere superata.

e. c.

La Svezia riconosce il Vietnam del Nord

E' la prima nazione dell'Occidente che stringe relazioni diplomatiche con Hanoi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 gennaio.

Il governo svedese ha deciso oggi di stabilire relazioni diplomatiche con il Vietnam del Nord. Con questo passo, che ha suscitato a Stoccolma reazioni contrastanti e non tutte positive, la Svezia è il primo Paese occidentale a riconoscere ufficialmente il governo di Hanoi. Il comunicato del ministero svedese degli Esteri è stato diramato verso le 11, ma una indiscrezione, sulla quale i funzionari del ministero stesso stanno indagando, ha permesso ad un quotidiano di Stoccolma di pubblicare la notizia già nell'edizione di stamane.

Il governo svedese, si precisa nel testo ufficiale della dichiarazione, intende stabilire con quello del Vietnam del Nord relazioni diplomatiche e contatti nel campo economico e culturale.

La decisione del governo svedese è stata comunicata all'ambasciatore americano a Stoccolma, William Heath, alle 13,15, al suo arrivo all'aeroporto di Arlanda per rientrare in sede dopo aver trascorso le vacanze di Natale e Capodanno in America. Il diplomatico ha rifiutato ogni commento in proposito.

I contatti, di carattere non ufficiale, tra Stoccolma ed Hanoi, datano da almeno due anni e si sono intensificati sempre di più: soltanto nello scorso dicembre, quattordici mercantili svedesi hanno toccato il porto di Haiphong scaricando tra l'altro materiale per la costruzione di un completo complesso ospedaliero. Le organizzazioni sindacali e quelle politiche di centro e di sinistra hanno più volte sollecitato il riconoscimento del Vietnam del Nord.

Il passo svedese ha suscitato qualche polemica, specialmente da parte del partito di destra che giudica la decisione prematura e per il momento inopportuna. Oggi giovani studenti estremisti di destra hanno dimostrato rumorosamente davanti al palazzo del ministero degli Esteri, inalberando grandi cartelloni.

w. r.

Disappunto negli S. U.

Commento del Dipartimento di Stato alla decisione

Washington, 10 gennaio.

Il governo americano ha espresso oggi il suo disappunto per la decisione del governo svedese di riconoscere il Vietnam del Nord.

Commentando l'annuncio dato a Stoccolma, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha detto: «*Il governo degli Stati Uniti non ritiene che questa decisione aiuterà la causa della pace nel Sud-Est asiatico, dato che essa è stata presa proprio nel momento in cui il regime di Hanoi sta proseguendo i suoi sforzi volti a rovesciare con le armi il governo costituzionalmente eletto del Vietnam del Sud*». (Ansa)

Infranta nella notte una vetrina a Mosca dell'ambasciata cinese

Mosca, 10 gennaio.

Una vetrina con materiale propagandistico cinese, esposta all'esterno dell'ambasciata di Pechino a Mosca, è stata infranta la notte scorsa. Quattro manifesti sono stati strappati.

Fino a stasera il danno non era stato riparato. Frammenti di vetro erano sul marciapiede e gruppi di passanti si fermavano per osservare la scena.

Altre tre vetrine, anch'esse contenenti fotografie e manifesti con frasi attribuite al presidente Mao Tse-tung, non sono state toccate.

In mattinata il servizio di guardia all'esterno dell'edificio è stato rinforzato ma più tardi il numero degli agenti sovietici è tornato alla normalità.

(Ansa Reuter)

L'Algeria concede Mers-el-Kebir all'Urss?

Bruxelles, 10 gennaio

(c. v.) *L'Algeria sarebbe in procinto di accordare all'Unione Sovietica il diritto di servirsi della modernissima base navale di Mers-el-Kebir, lasciata dalla Francia nel 1967. E' quanto indica un rapporto preparato dal parlamentare socialista olandese Goedhart per la prossima riunione dell'assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.*

LA MISSIONE DELLA NASA ENTRO GIUGNO O LUGLIO

Scenderanno sulla Luna

Sono stati scelti Neil Armstrong, Michael Collins, Edwin Aldrin La grande parata a Broadway per i reduci dell'«Apollo 8»

Gli uomini per la Luna: Edwin Aldrin, Michael Collins e Neil Armstrong (Tel. A.P.)

New York, 10 gennaio.

Poco prima che Broadway salutasse con bandiere al vento, marce militari e una fitta pioggia di coriandoli i tre astronauti che per primi hanno circumnavigato la Luna, Frank Borman, James Lovell e William Anders, il centro di comando della Nasa a Houston rendeva nota la composizione dell'equipaggio che nella prossima estate, in giugno o in luglio, tenterà lo sbarco sul nostro satellite naturale.

Comandante della missione dell'«Apollo 11» sarà Neil A. Armstrong, un civile, con a fianco il tenente colonnello dell'aeronautica Michael Collins, nel ruolo di comandante del modulo di pilotaggio (Collins è nato a Roma, giacché negli «anni Trenta» suo padre, che rivestiva allora il grado di maggiore, fu addetto militare presso l'ambasciata americana). Completerà il terzetto di «conquistatori della Luna» il colonnello dell'aeronautica Edwin Aldrin, quale pilota del modulo lunare.

Se il volo si svolgerà come si spera, a mettere piede sulla Luna saranno Armstrong e Aldrin i quali scenderanno sul satellite naturale della Terra per mezzo del cosiddetto «modulo lunare» o capsula-figlia, lasciando Collins a bordo dell'«Apollo» o capsula-madre, ad attenderli per il ritorno in orbita lunare. I tre sono tutti veterani dello spazio e — particolare curioso — hanno tutti 38 anni. Armstrong comandò il volo della «Gemini 8» nel 1966; Collins effettuò invece una passeggiata spaziale durante il volo della «Gemini 11», pure nel 1966; Aldrin, infine, effettuò una passeggiata analoga con la «Gemini 12». Dell'equipaggio di riserva dell'«Apollo 11» fanno parte due uomini dell'«Apollo 8», James Lovell e William Anders, e il civile Fred Haise.

(Ansa - Upi)

Gli scopi del volo sul pianeta delle nubi

A un intervallo di cinque giorni dal lancio della sonda sovietica «Venus 5» è stata mandata nello spazio un'altra sonda portante il numero sei, destinata questa, secondo un comunicato ufficiale, a posarsi sulla parte in ombra di quel pianeta. E' verosimile che nessuna porzione di Venere sia proprio soleggiata, perché una coltre spessissima di nuvole sempre ricopre quell'astro: l'oggetto che si poserà su quella superficie passerà dalla notte a un giorno crepuscolare, secondo il ritmo di quella rotazione. E' da aggiungere che tale rotazione non si sa bene qual periodo abbia, appunto perché la copertura di nuvole ha impedito di cogliere con i mezzi ottici qualsiasi oggetto di riferimento sulla superficie del pianeta. Se la sonda toccherà indenne quel terreno (supposto che terreno ci sia) e se potrà mandare dei segnali, magari usando l'altro veicolo come ripetitore, il ritmo della comparsa e della scomparsa dei segnali potrà forse darci notizia esatta della durata del giorno di Venere. (Determinazioni radioastronomiche del '65 accuserebbero un movimento lentissimo e retrogrado).

Verso Venere già furono mandati veicoli americani (Mariner 2 e Mariner 5) e i veicoli russi Venus dall'1 al 4, con vario esito. Le spedizioni di «Venus 4» e di «Mariner 5» del '67 hanno fornito dati discordanti (vedasi la nota nell'ottimo Annuario Est Scienza e Tecnica '69, editore Mondadori), soprattutto per quanto riguarda la temperatura e la pressione di quel pianeta. Secondo il «Venus 4», disceso col paracadute, la temperatura alla superficie dovrebbe essere di 280 gradi centigradi circa e la pressione superiore alle 18 atmosfere. Il «Mariner» che, a una certa distanza, sfiorò la superficie, registrò una temperatura di circa 440° centigradi.

Ma chissà quel che è successo lassù. La sonda russa potrebbe aver cessato le trasmissioni prima di toccare il suolo, a causa dell'alta temperatura. Permane inoltre l'incertezza sul reale diametro di Venere e perciò sulla distanza (2600 chilometri) dalla cui superficie sarebbe passato il «Mariner 5». Insomma, di Venere si sa ben poco, salvo che è un pianeta assai più caldo che la Terra, con una atmosfera densissima, abbondante di anidride carbonica. La spedizione del «Mariner 2», del '62 (il veicolo passò a 22 mila miglia dal pianeta), aveva segnalato che Venere non avrebbe campo magnetico né una fascia di radiazioni simili a quelle della Terra. Per il prossimo maggio, speriamo ci giunga qualche notizia più certa di quell'astro: Vespero la sera o Lucifero al mattino: splendido e inabitabile.

Didimo

Tito a Brioni esalta l'amicizia con l'Italia

Belgrado, 10 gennaio.

Ieri sera, nella sua residenza all'isola di Brioni, il presidente Tito ha parlato con entusiasmo delle relazioni italo-jugoslave inneggiando alle «frontiere aperte» fra i due paesi che «*costituiscono un esempio per tutto il mondo*». Tito ha pronunciato un brindisi dopo un ricevimento offerto ai rappresentanti del Circolo di cultura italiana di Rijeka (Fiume). Il presidente jugoslavo ha dichiarato: «*Il gruppo etnico italiano rappresenta un ponte fra la Jugoslavia e l'Italia. Io ritengo che questo ponte sia piuttosto forte, perché è un ponte di una frontiera aperta. Nel mondo non ci sono quasi frontiere che siano tanto aperte come quella italo-jugoslava. Questo vuol dire che raramente esiste un forte ponte fra popoli e paesi come qui fra noi. Milioni di persone passano da una parte all'altra e questo attraversamento in massa della frontiera italo-jugoslava non fa male alle due parti, ma al contrario aiuta fortissimamente i due paesi, perché in questo modo la gente ha modo di conoscersi meglio*».

L'agenzia di stampa ufficiale *Tanjug*, che ha diffuso il testo del brindisi presidenziale, ha detto che a questo punto le parole di Tito sono state sommerse da scroscianti applausi.

(Associated Press)

OPERE DI GIOVANNI COMISSO

I
GIORNI DI GUERRA
vol. di 240 pag.
Lire 1.500

II
SATIRE ITALIANE
vol. di 416 pag.
Lire 1.700

III
LE MIE STAGIONI
vol. di 512 pag.
Lire 2.400

IV
STORIA DI UN PATRIMONIO
vol. di 368 pag.
Lire 2.000

V
IL GRANDE OZIO
vol. di 368 pag.
Lire 2.200

VI
AMORI D'ORIENTE
vol. di 304 pag.
Lire 2.000

VII
LA FAVORITA
vol. di 288 pag.
Lire 2.000

VIII
VIAGGI FELICI
vol. di 352 pag.
Lire 2.200

IX
GENTE DI MARE
vol. di 336 pag.
Lire 2.200

X
LA MIA CASA DI CAMPAGNA
vol. di 288 pag.
Lire 2.000

XI
ATTRAVERSO IL TEMPO
vol. di 240 pag.
Lire 2.000

XII
LA DONNA DEL LAGO CRIBOL
vol. di 304 pag.
Lire 2.000

Affrettatevi a acquistare l'elegante edizione numerata in pelle. Ancora disponibili poche copie.

LONGANESI & C.
Via Borghetto 5
Tel. 782.551-2-3-4-5
20122 MILANO

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Gli anni della recessione e quelli del rilancio

Il tasso di sviluppo dell'economia nelle regioni italiane dal '64 al '67

Piemonte, Lombardia e Liguria complessivamente hanno registrato un aumento medio annuo del 4,10 per cento - Incremento nazionale: 4,45 per cento; Italia nord-orientale 4,46; Centro 4,38; Sud 5,03 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Giunti ormai in vista della scadenza (dicembre 1970) del primo piano quinquennale, s'intensificano gli studi preparatori del piano 1971-'75. Fra i tanti problemi da approfondire, quelli relativi alle economie regionali assumono logicamente particolare rilievo: non si dimentichi, infatti, che uno dei grandi obiettivi della programmazione è la riduzione dei divari di reddito esistenti fra le varie aree territoriali.

L'Istituto centrale di statistica si è impegnato a pubblicare d'ora in poi, con regolare periodicità, i conti economici regionali e provinciali. Nell'attesa, si possono utilmente consultare i calcoli eseguiti per conto dell'Unioncamere da due valorosi studiosi, Benedetto Barberi e Guglielmo Tagliacarne.

Dal volume, ancora fresco di stampa, abbiamo stralciato la tabella che pubblichiamo. Essa mette in rilievo il diverso andamento economico delle regioni italiane durante il periodo 1964-'67, ricco di contrasti sotto il profilo congiunturale. Ad un biennio di recessione fece seguito — come è noto — un biennio di vivace ripresa: ma se questa fu la tendenza dominante dell'intero sistema, notevoli appaiono le divergenze rispetto alla media nazionale delle singole ripartizioni e delle singole regioni.

Balza all'occhio, per esempio, la gravità della crisi che nel 1964-'65 colpì il «triangolo industriale», e in primo luogo il Piemonte; nel biennio successivo, Lombardia e Piemonte registrarono progressi superiori alla media nazionale, a differenza della Liguria che vide accentuate — proprio in tale periodo — le sue difficoltà a tenere il passo col resto del «triangolo». Di qui l'insoddisfacente tasso medio annuo di sviluppo per l'intero quadriennio (3,55 per cento).

Non molto più brillante è il consuntivo del Piemonte (+3,85), ma esso pare dovuto — principalmente — al 1964, l'anno della tassa di acquisto sulle automobili e della crisi produttiva di molte industrie metalmeccaniche della regione.

Mezzogiorno ed isole, ancora largamente dipendenti dai raccolti agricoli, presentano andamenti di reddito alterni: brillanti nel 1965 e nel 1967, discreti nel 1966; mediocri nel 1964. Solo Puglia e Sicilia riescono ad attenuare le oscillazioni provocate dai raccolti agricoli, grazie al rapido sviluppo industriale di certe zone (Bari e Taranto nel primo caso, Catania e Siracusa nel secondo).

Si deve esclusivamente a queste due regioni se il Sud, nel suo complesso, ha segnato nel quadriennio un incremento medio (+5,03 per cento) superiore sia a quello nazionale che delle altre ripartizioni: Italia nord-orientale (Tre Venezie ed Emilia-Romagna) +4,46 per cento; Italia centrale +4,38; «triangolo industriale» +4,10 per cento.

Come sempre, dietro le medie si nascondono andamenti assai diversi. All'interno dell'Italia nord-orientale, Veneto e Friuli, in virtù delle loro nuove industrie leggere, risultano assai più dinamiche delle altre due regioni, rimaste più agricole. Quanto all'Italia centrale, solo il Lazio — grazie ai redditi burocratico-amministrativi della capitale — può vantare ad un ritmo lievemente più veloce del reddito nazionale; Marche, Toscana ed Umbria accusano, invece, in maniera sempre più scoperta, le carenze della loro agricoltura (mezzadrile o no) e la modestia del loro apparato industriale.

Arturo Barone

Reddito lordo delle regioni italiane
(Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

REGIONI	1964	1965	1966	1967	Media 1964-67
Piemonte	+ 0,8	+ 2,0	+ 6,7	+ 5,8	+ 3,85
Valle d'Aosta	— 0,5	— 1,2	+ 11,4	+ 7,9	+ 4,23
Liguria	+ 2,1	+ 4,6	+ 3,8	+ 3,8	+ 3,35
Lombardia	+ 2,5	+ 1,6	+ 7,3	+ 6,2	+ 4,37
Trentino - A. A.	+ 0,4	+ 3,3	+ 6,0	+ 6,4	+ 3,99
Veneto	+ 7,4	+ 1,4	+ 6,5	+ 5,8	+ 5,28
Friuli-Ven. Giul.	+ 6,8	+ 5,1	+ 3,8	+ 4,4	+ 5,05
Emilia-Romagna	+ 4,5	+ 1,5	+ 6,7	+ 2,1	+ 3,68
Marche	+ 9,2	+ 2,5	+ 5,5	+ 6,9	+ 4,51
Toscana	+ 3,9	+ 2,1	+ 5,1	+ 5,3	+ 4,11
Umbria	+ 3,4	+ 1,4	+ 1,8	+ 7,2	+ 3,37
Lazio	+ 2,6	+ 5,6	+ 5,6	+ 5,2	+ 4,74
Campania	+ 1,3	+ 6,1	+ 4,6	+ 3,4	+ 4,32
Abruzzi	+ 1,6	+ 1,5	+ 5,6	+ 7,2	+ 4,20
Molise	—	+ 0,3	+ 8,0	+ 5,9	+ 3,72
Puglia	+ 4,3	+ 10,8	+ 0,6	+ 12,9	+ 8,63
Basilicata	— 6,3	+ 8,2	+ 4,4	+ 13,2	+ 4,63
Calabria	— 8,5	+ 6,2	+ 6,2	+ 2,1	+ 2,55
Sicilia	+ 3,9	+ 6,0	+ 3,6	+ 9,6	+ 5,75
Sardegna	+ 2,5	+ 4,8	+ 5,3	+ 5,3	+ 4,45
ITALIA	+ 2,7	+ 3,5	+ 5,6	+ 6,0	+ 4,45

Reddito lordo ottenuto al costo dei fattori a prezzi costanti.

La Courtaulds vuole acquistare la Calico

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 gennaio.

(b.) La Courtaulds Ltd., la più grande impresa tessile della Gran Bretagna, ha offerto ieri una somma di 248 milioni di dollari (155 miliardi di lire) per acquistare l'intero capitale della English Calico. La Courtaulds, che in questi ultimi cinque anni ha incorporato ben quaranta società, ha già domandato al Board of Trade la necessaria autorizzazione.

Se questo darà la sua approvazione, e se gli amministratori della Calico accetteranno l'offerta, la società derivante dall'operazione avrebbe un giro d'affari di oltre un miliardo e 250 milioni di dollari.

L'indice generale passa da 69,73 a 70,03 (+ 0,30 %)

Moderata ripresa delle azioni

Una riunione in rialzo dopo quattro in declino

Milano, 10 gennaio.

Seduta contrastata, conclusa in moderata ripresa, dopo quattro giornate di ribassi. In apertura quasi tutti i titoli hanno registrato recuperi, ma la pesantezza di Sviluppo e Ciga ha frenato il movimento al rialzo. In seguito, gli acquisti hanno ripreso l'iniziativa.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» è passato da 69,73 a 70,03 (+ 0,45 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 289 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 3 milioni 616.090 lire; azioni numero 1.703.550.

Prezzi dell'oro
(In dollari per oncia)

MERCATI	9 gennaio	10 gennaio
Londra	42,59	42,30
Zurigo	42,40	42,40
Parigi	45,09	44,81
Francoforte	40,90	40,67
Milano	42,40	42,40
New York	42,70	42,70
Hong Kong	41,63	41,52
Macao	38,88	38,14

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Ennibta 5%	104 80	— 0 80
» cvnt.	104 30	— 0 80
Redimibile 3½	88 25	—
cvnt.	88 15	—
Ricostruz. 3½	84 90	—
» cvnt.	84 80	—
Ricostruz. 5%	95 60	—
» cvnt.	95 50	—
Ris. Fond. 5%	96 90	—
Fr. R. 5% Tr.	96 60	—
» 54	95 80	—
Pr. R. Ed. 5½%	99 30	—
Cert. C.T. 6% 76	99 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100 07	—
» » '70	100 10	—
» » '71	100 10	+ 0 05
» » '72	100 10	—
» » '73	100 07	+ 0 02
» » '75 I	100 10	+ 0 05
» » '75 II	100 05	—
» » '77	100 12	+ 0 03
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 25	—
» » '65 II	97 —	—
» » '66 I	97 20	+ 0 20
» » '68 II	96 75	— 0 15
» » '67	96 70	—
» » '68 I	96 95	—
» » '68 II	97 —	+ 0 10
» Ese 8%	97 —	— 0 075
I.R.I. Sider 5½	98 40	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 6.5 %	100 —	—
» ('58) 5%	98 85	—
» vent. 6%	99 50	—
» ('74) 6%	98 70	— 0 20
» '69 5½%	92 90	+ 0 10
» '68 5½%	92 80	+ 0 30
» '81 5½%	91 575	+ 0 075
» '82 5½%	92 —	+ 0 05
» '84 6%	97 40	+ 0 20
» '68-83 6%	97 40	— 0 10
» Stet 6%-apt.	100 —	—
» El. 5½%-apt.	95 20	—
Satap 5,50% '65	85 —	—
» » '67	97 80	— 0 30
Elter (IV) 5%	93 40	—
FF.SS. 6½%	98 30	+ 1
» » '53	97 80	+ 0 40
» » '55	95 40	—
» » '58	95 70	—
» 5% '61	90 70	—
» 5% '81	91 —	—
» 6% '63 I	97 20	+ 0 20
» 6% '65 II	96 70	—
» 6% '66 I	96 80	+ 0 10
» 6% '66 II	96 50	—
» 6% '67	96 80	+ 0 10
» » 67-87 A	96 50	+ 0 10
» » 68-88 A	95 70	— 0 10
P.S.Aqv. 5% I	95 50	—
» » 5% II	93 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6% 64 I	96 90	+ 0 20
» » 6% 64 II	97 25	+ 0 25
» » 6% 65 III	96 50	—
» » 6% 65 IV	96 50	—
» » 6% Sp.V	96 50	— 0 10
» » 6% Sp.VI	96 30	+ 0 20
» » 6% VII	95 85	+ 0 05
SS.PP. 5%	88 20	+ 0 10
» 5½%	90 90	—
» 6%	95 70	—
» C. Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 60	—
» » '66	96 35	—
» D. 1» 6%	96 40	—
» D. 2» 6%	96 40	—
» ss. A 6%	96 80	—
» ss. B 6% II	97 30	—
» ss. B 6% II	97 —	—
» ss. C 6% I	96 90	—
» ss. C 6% II	96 —	—
» ss. C 6% III	96 —	—
» I. St. 6% 66	96 30	—
» » 6%66 II	96 40	— 0 10
» » 6% III	96 20	—
» Anas 6% 66	95 60	—
» Autost. 1 6%	97 —	—
Eni Petrolio 6%	95 40	—
» » 6% 57	98 30	—
» » 6% 58	98 80	—
Eni Sp. 6% 56	97 40	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 80	—
» '66 6%	98 —	—
Eni Sud 6%	97 50	+ 0 30
» » 5½%	93 60	—
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 4»	92 30	—
» 5½ '62 5»	92 20	—
E. S. 5½ '62 B»	93 —	—
» 5½ '63 7»	93 80	—
» 5½ '63 8»	93 20	—
» 6% '64 9»	97 35	+ 0 15
» Ceta 5½%	92 85	+ 0 05
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	85 —	—
» DO.PP.5%	85 —	—
Miglioram. 5%	88 10	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.R. Sic. 5%	100 —	—
Cr. F. Sic. 5%	85 —	—
» DO.PP.5%	93 —	—
Cr.F. Sardo 5%	93 05	—
Cr.I.Sar.'62 5½	93 05	—
» » '63 5½%	92 60	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	94 50	—
» » '65 6% II	94 50	—
» » '66 6%	94 80	—
» » '67 6%	94 80	—
C.F.S. Nap. 5%	91 —	—
Immiser. 5% '58	—	—
» 5½ 61	94 —	—
» 5½ 62 4»	93 60	+ 0 40
» 5½ 62 5»	92 30	—
» 5½ 62 6»	92 425	—
» 5½ 63 7»	91 60	— 0 15
» 5½ 63 8»	91 65	— 0 05
» 6% 64 9»	95 80	+ 0 30
» 6% 64 10»	95 80	—
» 6% 65 11»	95 40	—
» 6% 66 12»	95 60	—
» 6% 67 13»	95 20	—
» 6% 67 14»	95 50	— 0 025
Cassa RFL 5%	95 25	—
» O.P. 5%	94 75	—
Isclps vent. 5½	91 70	—
» » 6%	95 75	—
» Edison '61	106 10	—
» » 6%55	100 —	+ 1 50
» » 6%56	99 50	—
» Cattni 6%	94 —	+ 0 50
» Si.Mezz 6%	95 50	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » 6%	99 —	—
» » 6%	99 —	—
(M) XII 5%	100 10	—
» XVIII 6%	98 50	— 0 25
» XIX 6%	100 —	—
» XXI 5%	94 80	+ 0 40
» XXII 5%	93 —	—
» XXIII 5%	90 25	—
» XXIV 5½	92 —	— 0 50
» XXV 6%	96 45	+ 0 20
» XXVI 6%	95 45	+ 0 05
» Cr.M 6% 1»	97 30	—
» Cr.N. 6% 2»	96 —	—
» spec. '64	100 10	—
IMI Fon 6% '65	95 50	—
» Autost. 6%	96 —	—
Torino 6% '57	96 20	—
» AEM 5½ 60	99 50	— 0 70
» ASM 5½ 62	91 50	+ 0 60
Genova 5% '59	86 70	—
» 5½% '61	89 90	—
Fiat 5% '63	99 —	+ 0 80
» 6% '66	99 30	—
» 6% '67	99 70	—
» 5½% '68	93 80	—
RIV 5½%	90 80	+ 0 20
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 50	+ 0 20
Oliv. '53 7%	101 —	—
» '55-'75 7%	102 70	+ 0 30
» '56 7%	103 50	+ 1 50
» '58 6½%	100 30	—
» '62 5½ 1»	90 60	— 0 90
» '62 5½ 2»	90 50	— 0 70
Gen. El. 5½%	89 60	—
Magneti '48 7%	104 25	—
» '58 5%	102 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '68	95 —	—
» 5½ '63	89 15	—
Viberti 7% '57	103 50	—
» 5% '59 I	102 —	—
» 5% '59 II	103 —	—
Ceat-Gom. 7%	—	—
Westingh. 7%	108 —	—
SADE 6%	97 —	—
Farmura 1%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	99 30	—
Cart. It 7% 49	102 50	—
» 5½ 63	88 —	+ 0 50
Callsi 5%	100 —	—
» 5% 56	98 20	— 0 30
» 5½% 60	99 20	+ 0 60
» 6½% 61	99 80	+ 0 20
» 5½% 62	99 70	—
Meridionali 5%	96 —	—
Visconea 5%	99 50	—
» 6% 57	99 50	+ 0 30
» 6% 64	94 —	— 0 50
Stigel 6%	99 50	—
Trino 5%	97 —	—
Tolve 5%	99 50	—
Turbi 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 20	—
Ease 5%	99 75	—
SIP 6%	98 30	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% 66	92 —	—
Mediolan 7%	101 30	—
Fergat 8%	103 20	+ 0 20
C.Pozzi 3,75 59	87 50	—
» 5,50 62	96 —	— 1 40
Gumm. 5½	90 50	— 1
» 5,50 62	88 80	—
Lancia 5½% 60	90 —	—
» 5½% 62	88 10	+ 0 10
Ligulgas 5% 55	92 —	—
Torino-Esc. 5½	90 60	— 0 90
IBM Italia 5%	92 —	—
It. Gas 5½ '61	89 —	— 0 80
Tr.G.S.Bar. 5½	90 —	—
Autostrade 5½	91 —	—
» 6% '65	98 80	+ 0 20
» 6% '67	98 50	+ 0 25
» 6% '68	96 80	—
Motta 6%	94 —	—
Saram 6% 66-68	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	87 50	— 0 25
Ac. Pot. 5½%	106 —	—
Imm. Roma 6%	221 —	—
Rumianca 6%	101 75	+ 0 25
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	5700	—
Eridania	2575	— 20
Rom. Zuccheri	135	—
Talmone	3060	— 20
Fiorio	120	— 9
MINERARI E ESTRATTIVI		
Amiata	11640	— 185
Monteponi	245	+ 3 50
Talco & Grafite	17250	—
Fornaci Rias.	14490	—
CEMENTIFERI		
M.A.I.	7600	—
Torino-Nord	74	+ 1
Mittel (F. Med.)	13700	—
SIP	2701	+ 4
Italcable	3690	—
Alitalia	17510	+ 10
IMMOBILIARI		
SIAM	2750	—
Bilancini	2500	—
Risan. (Napoli)	6350	—
Silos	3625	—
Schiapparelli	3150	—
Paramatti	1049	+ 10
Mira Lanza	47000	+ 25
S.A.R.O.M.	1140	—
ANIC	1696	+ 22
Rumianca	1290	+ 19
Italgas	1158	— 9
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75960	+ 65
La Centrale	6190	—
S.M.C.	2323	+ 18
STET	2999	+ 12
Finsider	596	+ 8
Fiop. Finanz.	—	—
Invest	2730	—
Assic. Torino	6890	+ 140
Ass. Toro priv.	6845	+ 40
Ass. Generali	60125	+ 400
S.A.I.	28200	+ 10
Bastogi (ider.)	2010	+ 2
METALMECCANICI		
Fornara	450	— 2
Westinghouse	985	— 15
Meccanico	3825	—
Nebiolo	580	+ 18
Italcider	988	+ 12
Dalmine	1112	—
Olivetti	3138	+ 18
Olivetti priv.	3163	+ 3
FIAT	2992	+ 2
FIAT priv.	2580	— 5
Terni	242	+ 1 50
E. Marelli	580	+ 3
M. Marelli priv.	1490	— 13
CHIMICI		
Montedison	1030	+ 19
Liquigas	163 50	—
Pirligas	84 50	— 0 50
SAFFA	3345	— 35
Schiapparelli	3150	—
Paramatti	1049	+ 10
Mira Lanza	47000	+ 25
S.A.R.O.M.	1140	—
ANIC	1696	+ 22
Rumianca	1290	+ 19
Italgas	1158	— 9
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75960	+ 65
La Centrale	6190	—
S.M.C.	2323	+ 18
STET	2999	+ 12
Finsider	596	+ 8
Fiop. Finanz.	—	—
Invest	2730	—
Assic. Torino	6890	+ 140
Ass. Toro priv.	6845	+ 40
Ass. Generali	60125	+ 400
S.A.I.	28200	+ 10
Bastogi (ider.)	2010	+ 2
METALMECCANICI		
Fornara	450	— 2
Westinghouse	985	— 15
Meccanico	3825	—
Nebiolo	580	+ 18
Italcider	988	+ 12
Dalmine	1112	—
Olivetti	3138	+ 18
Olivetti priv.	3163	+ 3
FIAT	2992	+ 2
FIAT priv.	2580	— 5
Terni	242	+ 1 50
E. Marelli	580	+ 3
M. Marelli priv.	1490	— 13
TESSILI		
Chatillon	3840	+ 40
Fisac	395	—
Borgosesia	7360	— 20
Viscosa	3022	+ 21
Viscosa priv.	2485	+ 40
DIVERSI		
Rinascente	375 75	+ 2 25
Rinascente pr.	248	— 1
Pirelli	3528	+ 8
Cartiera Ital.	1010	+ 6
Cartiera Burgo	15125	— 225
Cir	4812	+ 5
Acque Potabili	1000	—
Acqua Roma	595	—
Ebolitana	3400	—
Cem. Parzi	85	— 0 50

La settimana è terminata, ieri a Torino, con una seduta in moderata ripresa, che fa seguito a quattro riunioni di ribassi. Dopo un'apertura sostenuta, specialmente per acquisti di Amiata, Anic, Generali, Fiat, Montedison, i realizzi hanno prevalso nel «durante»; in chiusura hanno trovato più facile assorbimento. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: titoli di Stato per 7 milioni di lire; obbligazioni per 44 milioni di lire; azioni n. 196.500.

SECONDO STUDI EUROPEI E DELLA CONFINDUSTRIA

Il rilancio degli investimenti atteso per quest'anno in Italia

Rispetto al 1968 dovrebbero aumentare di oltre il 9 % - Previsti 2515 miliardi nell'industria contro 2236 l'anno scorso - Finora il confronto con gli altri Paesi è negativo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

L'Italia deve subito accrescere i propri investimenti produttivi per mantenere il posto che ha conquistato tra i Paesi industriali dell'Occidente. Questa necessità è sostenuta e documentata dall'ultimo numero del settimanale «Mondo Economico». Vi si pubblica (traendo le cifre dagli studi dell'Ocse e della Confindustria) un quadro degli investimenti compiuti in vari paesi nel corso di questo decennio e di previsioni per la parte iniziale degli anni '70.

Tra il 1960 e il 1966 in alcuni Paesi industriali il volume degli investimenti è assai più che raddoppiato: così in Giappone (+184 per cento tra il 1958 e il 1966), seguito da Danimarca, Svizzera e Portogallo. Segue un secondo gruppo di nostri diretti concorrenti: Germania, Francia, Olanda, Belgio e Austria, con aumenti superiori al 70 per cento. L'Italia (+45 per cento) è in un terzo gruppo.

Nel nostro Paese all'inizio di questo decennio la crescita degli investimenti era stata più rapida. Ma era soprattutto maggiore il rapporto tra investimenti e reddito nazionale lordo: uguale al 22,8 per cento nel 1961 (il massimo) contro il 18,4 del 1966. Per quest'ultimo anno, il rapporto era del 17 per cento negli Usa, del 25,5 in Germania e del 31,3 in Giappone.

In dollari, il confronto è ancora più negativo. Rapportati alla popolazione, nel 1966 gli investimenti lordi fissi degli Usa erano pari a 493 dollari per persona (moneta a valore 1960); in Germania a 380, in Italia a 187 e nell'intero Mec a 289.

Gli investimenti fissi lordi sono in parte destinati ai macchinari e alle attrezzature; per l'Italia, negli ultimi anni, questa quota è percentualmente diminuita più degli investimenti complessivi, in quanto l'edilizia, superata la crisi, ha assorbito una percentuale ancora maggiore. Nel 1968, ad esempio, gli investimenti fissi complessivi sono cresciuti (secondo stime) dell'8,5 ma quelli in macchinari e attrezzature sono cresciuti solo del 4. Per il 1969 si prevede un + 9,3 nel complesso e un + 10 in macchinari e attrezzature: finalmente un fatto positivo.

Per le industrie manifatturiere, sempre secondo le previsioni, gli aumenti dovrebbero essere ancora più sostenuti: quest'anno si dovrebbero investire 1713 miliardi di lire contro 1477 del 1968.

L'intero settore industriale (compresa l'edilizia) nel 1969 dovrebbe investire 2515 miliardi contro i 2236 stimati per il 1968 e i 1995 del 1967.

Giulio Mazzocchi

Variazione annua degli investimenti

Anni	Totali	Attrezzature
1963	+ 8,5 %	+ 10,6 %
1964	— 6,5 %	— 17,5 %
1965	— 8,4 %	— 15,2 %
1966	+ 3,7 %	+ 9,2 %
1967	+11,2 %	+ 16,4 %

Investimenti pro capite
(In dollari ai prezzi del '60)

PAESI	1960	1966	1970 *	1975 *
USA	401	493	582	668
Francia	221	278	355	440
Germania	315	380	456	545
Italia	144	187	250	326
CEE	231	289	360	442
Gr. Bretagna	219	251	303	336

* Questi dati previsionali sono stati stimati nel 1964.

La più grossa offerta pubblica d'acquisto

Saint-Gobain e B.S.N. in Francia si contendono i piccoli azionisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

La Boussois Souchon Neuvesel, che è la seconda industria vetraria francese, ha proposto ai piccoli azionisti della Saint-Gobain, che sono circa 200.000, di venderle i loro titoli. La B.S.N. offre sue obbligazioni convertibili, per un valore di 230 franchi per ogni azione della Saint-Gobain (ultima quotazione in Borsa, 226 franchi).

La Saint-Gobain è una delle grandi industrie francesi esposte, in teoria, a passare sotto controllo di altre società, attraverso le cosiddette «o.p.a.» (offerte di pubblico acquisto). Infatti, il suo capitale è molto frazionato e la B.S.N., se i piccoli azionisti della Saint-Gobain accettassero l'offerta, potrebbe venire in possesso del 33 per cento del capitale della Saint-Gobain, assicurandosene quindi il controllo.

La battaglia tra i due giganti del vetro si svolge a colpi di pagine pubblicitarie sui giornali, accuse e controaccuse di monopolio e costituisce — scrive Gabriel Aranda su *Entreprise* — la più grande operazione del genere finora tentata in Francia. Infatti, l'acquisto del 33 per cento del capitale della Saint-Gobain «vale» circa 800 milioni di franchi (100 miliardi di lire).

Gli argomenti della Boussois Souchon Neuvesel per sostenere la sua offerta si possono riassumere in quattro punti: 1) La concentrazione potrebbe dare alla Francia la maggiore industria vetraria del mondo. 2) La concorrenza americana in Europa in questo settore si fa minacciosa. Aziende americane intendono impiantarsi sul nostro continente, per rifornire grossi clienti, come la General Motors e la Chrysler (quella dell'auto è la principale industria mondiale del vetro). Inoltre, la Ford, che già produce vetro per le sue auto, può diventare un concorrente pericoloso, perché supera il suo fabbisogno. 3) La concorrenza degli americani è tanto più pericolosa, in quanto essi si producono con tecniche avanzate e meno costose. 4) La domanda di vetro per contenitori (bottiglie, flaconi, vasellame) si contrae per la concorrenza delle materie plastiche.

Arnaud de Vogüé, presidente della St. Gobain

Antoine Riboud, presidente della B.S.N. (Tel.)

La Saint-Gobain controbatte: 1) Il valore reale delle azioni è di almeno 300 franchi, mentre quello delle obbligazioni offerte in cambio è di 230. 2) Può darsi che la B.S.N. abbia bisogno della fusione per affrontare la concorrenza internazionale, mentre questo non è il caso della Saint-Gobain, che produce a prezzi competitivi ed è in espansione su tutti i mercati. 3) Se la plastica fa concorrenza al vetro, ciò non preoccupa la Saint-Gobain, che ha interessi anche in questo settore. 4) La fusione B.S.N.-Saint-Gobain determinerebbe una situazione di *«quasi-monopolio»*, in contrasto con le norme per la libera concorrenza, sia francesi, sia della Comunità europea.

L'offerta della B.S.N. scade il 27 di questo mese ed ancora l'operazione è aperta ad ogni risultato. I due presidenti (Arnaud De Vogué, che tra qualche mese lascerà il posto all'attuale vice presidente, Edmond Pirlot, per raggiunti limiti di età; e Antoine Riboud della B.S.N.) sono in questo momento gli uomini del giorno in Francia e ad ogni seduta di Borsa il pubblico si affolla intorno alla *«corbeille»* dove si trattano i titoli della Saint-Gobain, per seguire l'andamento delle quotazioni.

Oggi si è sparsa la voce che la Saint-Gobain intenderebbe effettuare una distribuzione di azioni gratuite (una nuova ogni sei vecchie). La notizia non è stata confermata, né smentita dai portavoce della Società, i quali hanno tuttavia annunciato per lunedì prossimo una riunione del consiglio d'amministrazione.

L. .n.

Alle riserve auree italiane l'aumento più forte in 12 mesi

Dal 1° dicembre '67 al 30 novembre '68 sono salite di 452.000.000 di dollari (totale 2846 milioni)

Roma, 10 gennaio.

L'Italia ha registrato, dopo la svalutazione della sterlina, il più forte incremento delle riserve auree rispetto a tutti gli altri Paesi del Club dei Dieci.

Secondo i dati diffusi dal Fondo monetario internazionale nel periodo 28 novembre '67-30 novembre '68, le riserve auree dell'Italia sono aumentate di 452 milioni di dollari raggiungendo in totale 2846 milioni di dollari.

Il Club dei Dieci ha subito una sensibile contrazione delle riserve auree complessive nel corso delle crisi monetarie registrate dopo la svalutazione della sterlina. Risulta infatti che il totale delle riserve auree dei dieci Paesi membri è diminuito negli ultimi dodici mesi di 3349 milioni di dollari.

Questa eccezionale perdita è stata compensata solo in parte dagli altri Paesi membri del Club dei Dieci. Infatti, soltanto l'Italia e la Germania (261 milioni di dollari) hanno registrato aumenti consistenti mentre per il Belgio (12 milioni), il Giappone (21 milioni), e la Svezia (2 milioni) gli incrementi sono stati estremamente modesti.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

L'indice dei titoli industriali scende da 927,46 a 925,53

New York, 10 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi con lievi variazioni, in prevalenza ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 927,46 a 925,53, con una diminuzione dello 0,20 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 925,53 (927,46); ferroviari 283,10 (285,12); pubblica utilità 134,07 (134,33).

Azioni scambiate n. 12 milioni 680.000.

Parigi: da 101,8 a 102,8

E' proseguita la ripresa dei titoli azionari, che hanno guadagnato in media circa l'1 per cento.

Indice 103,8 (prec. 101,8).

Francoforte: 152,14 (151,78)

Prevalenza di lievi progressi, per la terza giornata consecutiva, e scambi vivaci.

Indice 152,14 (prec. 151,78).

Zurigo: da 346,9 a 352,5

Zurigo, 10 gennaio.

Sensibili rialzi in tutti i settori azionari, in media dell'1,60 per cento.

Indice 352,5 (prec. 346,9).

Londra: da 701,8 a 707,6

I titoli industriali hanno ampliato i guadagni della precedente seduta.

Indice 707,6 (prec. 701,8).

Oro e valute estere

Milano, 10 gennaio.

Oro fino 842-863 (842-862) lire al grammo; argento 39.500-43.500 (39.500-43.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7300-7700 (7300-7700); nuovo conio 6900-7200 (6900-7200); marengo svizzero 7900-8150 (7900-8150); marengo italiano 7700-8000 (7700-7800); marengo francese 8000-8350 (8000-8350).

Banconote: sterlina 1485,50 (1485); dollaro Usa 623,15 (623,20); franco francese 120 (120,30); franco svizzero 144 (144); marco occident. 155,50 (155,50).

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Torino con sentenza 30/10/68-28/11/68 ha dichiarato la morte presunta di **PENNA ANDREINA MADDALENA**, nata a Rivara (provincia Torino) il 10/10/1892 e con ultima residenza in Oakland (California), come avvenuta alle ore 24 del 31 dicembre 1925.

Avv. Vincenzo Benimato

La Soc. An. TITANGAS ha posto in vendita il suo Stabilimento per imbottigliamento gas liquido sito in Repubblica San Marino località Borgo Maggiore. Per informazioni rivolgersi al Dr. Alessandro Ioni - Via Montegr. 19 RIMINI - Telefono 22.829.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2150	Motta	3595
Eridania	2529	R. Zucch.	122,25
Ex. Molini	2750	» » pr.	401
ASSICURATIVI			
Generali	38.

LA CASA, LA MODA, IL COSTUME

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Lui, lei e l'altro (con finale a sorpresa)

Da una signora di Genova, combattuta tra due amori (dal giorno che la guerra dentro di lei ebbe inizio, sempre più mortificata e infelice) ho ricevuto una lettera che, nell'Ottocento, avrebbe dato spunto a un grande romanzo rosa o nero; o un documento che Balzac avrebbe certamente raccolto per la sua «Commedia umana».

La lettera non la pubblico. La riassumo per chiarezza del lettore, e per il maligno piacere di quegli scrittori che ricamano temi e trame fuori dal comune. Infatti, la storia di Elvira G., di Nicola e Roberto, è di per sé un racconto che, nei suoi risvolti psicologici, schiude intenzioni meritevoli di essere illuminate. Oggi, soprattutto, che la complicazione e la confusione condizionano molti cuori.

Elvira, quarantenne, vive da venti anni con un marito, Roberto. Quattro anni or sono, a Sanremo, là sua auto si scontra con quella di Nicola. Ambedue pronti all'omicidio, non m'è ormai uso tra gli automobilisti, si affrontano per discutere di chi è la colpa e quali i danni. Dalla discussione non risulta la colpa di chicchessia, e dei danni neppure parlarne. Qui lascio la parola a Elvira: «*Era estate e ci innamorammo*».

Elvira e Nicola non perdono tempo. La qualità del loro amore è tale che non tollera ipocrisie. Due mesi dopo, insieme, pongono al corrente Roberto, il marito di lei, di quanto è avvenuto e sta avvenendo. «*Fu una giornata che non dimenticherò*» — annota Elvira; e poi «*per disgrazia mia, era simpatico all'altro*». Dal colloquio non nacque nulla di definitivo. Nicola era spiaciuto del dolore che Roberto provava; e Roberto era ansioso della pena di Nicola. Elvira, che dall'incontro tra i due si aspettava se non proprio una tragedia almeno un dramma, uscì sconvolta dalla prova. I due uomini erano istintivamente portati al negoziato, ai rinvii, alle lettere cortesi, alle lunghe telefonate. «*Per causa del loro temperamento, molto civile*», dice Elvira, sei mesi dopo tutti e tre al punto di prima. In commedia al teatro, secondo le leggi di Aristotile, praticamente rimasti al prologo; cioè: laboriosamente, tutti e tre, scrivendo una prolusione.

Elvira se ne rallegrava. Niente catastrofi, nessuna prepotenza, voci dimesse come i parenti e gli amici a casa del morto. Tuttavia, trascorso più di anno, ad Elvira sembrò il caso di affrettare la pratica, diciamo così; e prima il marito, poi Nicola, domandò — anzi, impose — una risoluzione. «*Mi sembrava un diritto chiedere che concludessero*». — scrive malinconicamente Elvira che non ci vedeva chiaro. E entrambi, messi alle strette, risposero di «sì», che l'ora era venuta.

Da allora, da anni, è giusto il conto delle date, Nicola rinuncia a favore di Roberto e Roberto a favore di Nicola. Nessuno dei due «tiene» il coraggio di far del male all'altro. Complimento su complimento, inchino su inchino («*prego, lei*») il trio è diventato un duetto; Elvira fa «tappezzeria», e deperisce, soffre («*ieri sera, signora Masina, erano al caffè insieme. E' la fine del duo*»).

Se ben capito, Elvira è l'anticipata, segreta vedova dei suoi due uomini. E, spiritualmente in gramaglie, mi chiede che fare: se decidere lei tra i due uomini, o addirittura andarsene, ricominciare da capo, dimenticandoli. Invano ha tentato di fomentare tra loro ira, gelosia e disprezzo. Nicola e Roberto fanno i sordi, stanno bene insieme e, probabilmente, di Elvira se ne ricordano soltanto nei giorni degli anniversari. Per farle un regalo, acquistato e pagato insieme. Con un biglietto firmato da ambedue. Una tragedia.

Una tragedia vera, feroce, degna — come dicevo poco fa — della penna e grande scrittore. Forse è vendetta, una ritorsione; oppure, molto più semplicemente, una amicizia che sostituisce un amore, senza rendersene conto. E' la fine ingloriosa di un adulterio con le carte in regola. A me fa pena, Elvira.

Per l'occasione solo un consiglio è possibile. Lei Elvira è di troppo. La sua è stata un'avventura sinistra, senza margini di letizia e di gioia. Rompa con Nicola, visto che Roberto — legittimamente sposato — non può sfogliare con lei. E si rassegni: ha perduto un innamorato, ha trovato un amico di famiglia. Meglio di niente, è.

Giulietta Masina

«Morale e divorzio in Urss

Mosca, gennaio.

La «Literaturnaya Gazieta» pubblica una lettera e «La vita privata», nella quale tratta argomenti come famiglia, divorzio, problemi

Nella società socialista, scrive il settimanale dell'Unione scrittori dell'Urss, non è sufficiente proclamare la libertà di divorzio ma è necessario insegnare alla gente a valutare il divorzio dalle posizioni «morale nuova», a non considerare «colpevole» chi divorzia.

Così, prosegue il giornale, non si avranno «situazioni assurde», frequenti adesso, quando una delle due parti «non concede il divorzio» nella convinzione che un matrimonio senza amore sia sempre meglio del divorzio, che è visto dai più come una cosa compromettente. (Ansa)

Non un marito ma un amante

Inchiesta «Bild» fra le donne tedesche

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 gennaio.

L'uomo ideale, sognato dalle donne della Germania, non l'aspetto del tedesco: è alto metri 1,75-1,80, snello, ha la pelle scura, il viso maschio, occhi castani e capelli neri, porta baffi, ha il petto villoso, voce profonda, il sorriso cordiale, il passo elastico, indossa disinvoltura abiti e cravatte sportivi. «Può» portare occhiali e avere il volto segnato rughe, ma deve assolutamente avere la parrucca e il toupet. Tutto ciò risulta da un'inchiesta compiuta dal domenicale Bild Sonntag, alla quale hanno risposto circa 20 mila lettrici di ogni età.

In compenso, l'uomo dei sogni delle donne tedesche, questa specie di francese-italiano nord, comporta un tedesco: ama gli animali, non mette voce ciò che servito in tavola, si fa accompagnare dalla moglie quando va a comperare un abito, aiuta in casa, lava le stoviglie, riordina e cucina, deposita regolarmente denaro in banca (per un terreno, secondo i giovani, viaggi, secondo le donne oltre i anni), è sportivo, fa la doccia e la ginnastica ogni mattina e alla domenica va a nuotare o a correre in tuta nei boschi.

La donna tedesca moderna vuole né dongiovanni né un intellettuale. L'uomo desidera tipo medio, quasi mediocre, con il quale non si rischi. Uno cosciente dei propri doveri, preferibilmente impiegato, con reddito di circa marchi (156 mila lire) al mese. Naturalmente affida alla moglie l'amministrazione domestica, le versa tutto, e inoltre consegna regolarmente una somma fissa per le piccole spese private di lei.

Le qualità più importanti che l'uomo sogni deve possedere la dolcezza e la coscienza proprio valore. Decisivo è suo carattere, mentre intelligenza e cultura giudicate di poco valore. Dall'uomo ideale, donna tedesca non pretende né interessi né attività artistiche e culturali, né di lingue straniere. La lingua materna basta. Nelle sue libere egli compagna la moglie fuori, possibilmente a ballare (valser e foz), oppure trascorre le serate con dinanzi televisione, bevendo birra.

Il tedesco sogni «deve» interessarsi dell'educazione dei figli, «parlare apertamente la moglie, deve riconciliarsi con la consorte dopo litigio e anche do ha ragione». Se questi sono i desideri — afferma il sociologo Kurt Joachim Fischer, Heidelberg, — significa che il tedesco medio tutte queste belle qualità non le ha. Insomma, l'uomo comporterà come un marito, ma come un innamorato.

Tito Sansa

PERCHE' NON CI SONO DONNE ASTRONAUTE?

Il coraggio di Valentina

Valentina e figlia nata dopo il volo spaziale

Forse donne destinate a conquistare pianeti e mondi lontani solo nei film di fantascienza. Nella realtà, invece, donne figura nell'elenco degli astronauti americani, e il caso di Valentina Tereshkova sembra destinato a rimanere un'esperienza unica anche nell'astronautica sovietica. Eppure donne hanno dimostrato di poter competere ad armi pari con gli uomini nelle attività tecniche e meccaniche come il volo e l'automobilismo. Jacqueline Auriol, dell'ex presidenza Repubblica, ha pilotato da sola gli aviogetti più veloci; negli Stati Uniti Jacqueline Cochran l'ha imitata altrettanto; la marchesa Carina Negrone e Fiorenza Bernardi, figlia dell'indimenticato asso dell'aviazione, hanno dimostrato pilotare saroplani con grande bravura. Perché dunque vi sono donne fra astronauti?

L'ex direttore della Webb, da noi interpellato l'estate a Roma, ha così risposto: «*Il nostro principale obiettivo è quello di raccogliere scientifici e non di dare spettacolo. I voli spaziali fatti finora stati molto difficili e quelli futuri saranno ancora più complessi. Fin dal tempo del "progetto Mercury" (1961) decidemmo scegliere i nostri astronauti fra i migliori collaudatori aviogetti, quelli cioè che possiedono l'esperienza più e più completa, e selezionammo fra i volontari. E siccome vi sono ben poche donne in tutto il mondo che siano in collaudare aviogetti (negli Stati Uniti non ce n'è alcuna e non ce ne saranno nell'immediato futuro) fummo costretti a scegliere solo uomini*».

Quando poi abbiamo mandato la prova di Valentina Tereshkova doveva indurre a ritenere che le donne sovietiche fossero più adatte delle americane per i lanci spaziali, e ri-sposto: «*Prima di tutto i sovietici conducono i loro programmi in modo da ri- il massimo risultato propagandistico, soprattutto sul piano politico. In condo luogo anche le femmine da noi inviate nello spazio, sebbene fossero scimmie (e dico tutto il rispetto per il gentil sesso) rientrate a terra incolumi come l'astronauta sovietica. Non escludiamo che anche donna americana possa fare altrettanto*».

Il canto l'accademico sovietico Petrov, recentemente a Roma per Congresso astronautico internazionale, lasciato capire chiaramente che e Valentina doveva considerarsi più un esperimento e se stante che l'inizio di un'astronautica femminile. I momenti in cui la sua collaborazione la scienza dello spazio uomini e insostituibile non sono stati tanto quelli in cui è rimasta ad orbitare intorno alla Terra quanto piuttosto quelli in cui, dopo essersi sposata con l'astronauta Nikolajev, ha dato alla luce la prima «figlia del cosmo». La bambina, finora appare completamente normale, viene ancora oggi sottoposta a controlli assidui e periodici parte dei medici sovietici. dello spazio, nelle sue forme più inattese e sconosciute, potrebbe colpire a tradimento. E Valentina sicuramente dimostrato più coraggio quando ha accettato diventare madre che quando deciso di violare l dell'infinito.

Bruno Ghibaudi

L'eleganza non è un privilegio (neppure per la pellicce)

La moda 1968 lascia il posto alla moda (mod. Biki)

Più allegre e femminili

Non basta un foglietto calendario per cambiare, un giorno all'altro, il mondo, e nemmeno la moda. Ma quantità proposte e di tendenze del che cos'è rimasto nel 1969? Che appartiene già al prossimo futuro?

Qualche esempio, per dare un'idea:

— E' 1969 l'abito d'impronta marinara, facile da portare, simile a un lungo golf, in jersey lana burro con cintura rigida in oro.

— E' 1969 tessuto fantasia tipo velluto lavorato nero, per un abito con decolleté provocante e maniche pallone, corte gigantesche.

— E' il kilt scozzese, già comparso autunno e che incontro una trionfale primavera, accostato a un tessuto unito.

— E' 1969, per la sera, lunga gonnella d'un tessuto caldo, vivo, dolce, setoso come lana dei Pirenei il velluto, in un taglio molto semplice, portata camicetta preziosa o trasparente.

— E' una figura femminile lisciata, semplificata, in cui la frivolezza è presente senza appesantire niente.

E' tipico del nostro tempo — anche molti non rendono conto — che ogni moda segua ciclo di circa due anni. L'idea del creatore, presentata alle sfilate, raggiunge in un primo momento una cerchia abbastanza ristretta. La stampa specializzata notizia, mettendo in risalto ciò che probabilmente è destinato ad avere maggiore successo. L'effetto sul costume è, in questo senso, abbastanza rapido.

Ma solo in capo a sei mesi, quando si è visto una notevole certezza in quale direzione il gusto, queste vengono elaborate produzione su larga scala, richiede a volta un certo tempo, ed altro tempo per diffondersi.

Sono nate intanto altre idee; il processo di luzione non fa salti bruschi, non ci soluzioni di continuità fra moda e moda.

L'astuzia quindi nel distinguere nella moda ieri sera di stamattina comincia ad appartenere al passato fa un filone in esaurimento) che invece verso il futuro. Ebbene, per sembra declinare un poco il genere eccessivamente «fumettistico» e psichedelico, a favore una malizia di grazia più sottili, più allegre e, dirlo in una parola, più femminili.

Alain

La pelliccia di foca: giovane, semplice, elegante. può comprare a lire

(a. m.) Non molte le donne possono permettersi lusso di uno zibellino, di un cincillà, una tigre o un leopardo, ma fortunatamente, per avere una pelliccia elegante non è necessario spendere patrimonio. Anzi, spesso le pellicce «quattro soldi» sono spiritose e quelle millionarie. Ne esistono decine di tipi possono soddisfare i gusti più esigenti. Vediamone alcuni. Per le giovanissime, sono particolarmente indicati i modelli in agnellino di foggia sportiva: corpino aderente e gonna tinte parecchie, ma le più simpatiche e fresche sono il beige, il color corda e il crema. Il prezzo aggira sulle mila lire e, con qualche «solido» in più, essere arricchite di e polsi di visone.

Elegantissima e particolarmente indicata per le giovani spose, la pelliccia di lapin tagliato a lontra. I colori attualmente di moda sono il marron, il miele e il nero, ma esistono in tutte le tinte. Anche questa pelliccia preferibilmente confezionata foggia sportiva. suo costo supera le mila lire e come quella di agnellino può essere impreziosita un collo di colore. Infine, una pelliccia che, realizzata bene può essere un piccolo capolavoro, quella di persiano. adatta a tutte le età e il costo appena 130 mila lire. I colori sono quelli classici (nero, marron, grigio) e classica, preferibilmente, deve essere confezione.

Questi che abbiamo citato non sono che alcuni tipi, ma ne esistono parecchi superano in ogni caso le 250-300 mila lire la lucente foca, il castorino, la marmotta.

SEMPRE UTILE IL «SEGRETARIO GALANTE»?

Parlar d'amore

«Bella sconosciuta, forse ti trattiene dal rispondermi il fatto che nulla sai di me? Ebbene, nome cognome già li conosci, ho 22 anni; studente e la mia più grande aspirazione quella di accarezzare il corimbo dei tuoi capelli biondi, raccolto sul tuo collo arcuato sottile. Di baciare le tue gola rotonda e calda e il viso fino dolce cui madre ha riprodotto il profilo delle antiche dee greche».

Questo giovane innamorato che cerca avvicinare donna (il sogni («*sei tu, forse, che mi stordisci come un delizioso nettare del quale vorrei ubriacarmi a lungo*») non esiste nella realtà, viene offerto esempio di sudacia epistolare ai seduttori timidi dal *Segretario galante*. L'indice libro è ricco di indicazioni: Dichiarazione un maturo, Dichiarazione ad giovane collega d'ufficio, Lettera una brette («*Bambola bruna, ti aspetto*») ecc.

All'aureo libretto ci ha condotti la domanda: come si scrive e come si parla d'amore oggi? Interrogativo frivolo solo all'apparenza perché legato alle pieghe più segrete costume, al modo di intendere e di fraintendere il rapporto tra i sessi. *Segretario galante* vende ancora, a migliaia di copie ogni anno, e varie edizioni: andanti ed altre pretenziose. credere gli acquirenti lo usino libro lettura, come surrogato casalingo di Choderlos de Laclos. *Il Segretario* serve al scopo, le lettere ricopiate su carta profumata raggiungono destinatari ancora sensibili fascino della parola scritta.

In l'epistolografia sentimentale provviva soltanto in condizioni ambientali e certe circostanze. In società tradizionale, che ostacola gli incontri i due la lettera è strumento di seduzione e di sfogo. Si scrive d'amore misura in cui non si realizzano i propri desideri. Da altro lato, gli allontanamenti temporanei (per vacanze, ragioni studio, viaggi) riconducono alla carta scritta anche i più reticenti.

Quale linguaggio è usato in queste corrispondenze? Oltre agli esempi diretti che possediamo (sia pure unico: lettere alla cantanti, dive del cinema, alle annunciatrici televisive) il termometro più esatto è fornito dal «» delle parole rose. Abbiamo citato il vendita del *Segretario galante:* allo livello si possono collocare i fotoromanzi e i testi delle «pubblicazioni per uomini». Lo sprovveduto scrive d'amore, scriva «in lingua». lingua è sostanza una corruzione dannunzianesimo, rivisto Virgilio Brocchi e Luciano Zuccoli. Quanto più retorica e vuota, tanto più la lettera d'amore «colta», «poetica».

Ad diverso livello colloca lettera d'amore occasionale: qui sono riviste femminili girano nei salotti, i periodici d'attualità in rotocalco. L'estrazione letteraria più italiana od europea, prevalentemente americana. Lo stile falsamente ironico, elegante con luccichii scanzonati («*Non riesco a restare i tuoi occhi grigi che non guardano niente e mi fanno scoprire tutto, riesco fare a meno delle tue dita che giocano sempre, non riesco restare senza litigi, senza risate...*»).

Di fronte a questi modelli le nuove generazioni adottano atteggiamenti insofferenza e di protesta. Abbandonato l'uso della parola scritta l'espressione verbale viene scelta tra le mano poetiche compromesse. Le conversazioni telefoniche, che hanno sostituito lettera d'amore, sono povere oggettivi e ricche di divagazioni.

Nella lingua cinema i dialoghi amorosi già stati sostituiti dalle immagini. Forse la retorica nuovo segretario galante fatta soprattutto silenzi.

Stefano Reggiani

Sposa in minigonna, punito il prete

Atene, 10 gennaio.

Un prete ortodosso greco stato punito dall'arcivescovo Ieronimos, primate della Chiesa greca, con una sospensione di 15 giorni per avere celebrato un matrimonio «hippy». Era la prima volta in Grecia, se non in Europa, che un sacerdote cristiano partecipava a una simile cerimonia nuziale.

matrimonio aveva provocato vasto nel l'opinione pubblica ateniese. La sposa indossava un abito nuziale con minigonna ridottissima ed un corpetto molto aderente.

Le gambe e le braccia nude della sposa erano decorate con disegni fiorenti multicolori. Lo sposo era invece vestito di nero a collo di tartaruga.

Alla cerimonia preso parte invitati, molti dei quali in costumi «hippy»: quasi tutte le donne indossavano la minigonna, ma nessuna l'aveva audace (A. P.)

GALLERIA BODDA
Via Cavour - TORINO - Telefono 512.762
ORE 17
Importante ASTA
di realizzo di dipinti Maestri dell'800 ed altri, collezioni tappeti orientali, oggetti pregio
Da domenica 12 c. m. grande esposizione e vendita e trattativa privata
ORARIO: 10-12 — 16-20

PELLICCERIA FRATELLI GIORDANO
TRADIZIONALE
TUTTI I MANTELLI CONFEZIONATI A ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.859 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 10, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 28.68 - Vercelli

informatori Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE CAMPANINO VIA XX 17
530.797 537.924 TORINO

LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
Poligrafico dello
Via Roma, 80 - Telefono
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume 25×35 pagine 146 testo carta a mano con due tavole in litografia e tavole 123 a colori Legato in tela con sopraccoperta a colori L. 35.000

CRONACHE DELLO SPORT

Prima prova della settimana internazionale del fondo in sci

Nones crolla sulle nevi di Castel di Fiemme Harviken giunge primo, l'azzurro sedicesimo

Nella corsa sulle strade del paese il nostro campione è stato preceduto solo dai forti specialisti del Nord, capeggiati da un norvegese, anche da sciatori svizzeri, cecoslovacchi e tedeschi - Domani la rivincita nella «30 chilometri»

(Dal nostro inviato speciale)
Castello di Fiemme, gennaio.

chiama Johannes Harviken, l'asso norvegese del giorno. Ha vinto la «quindici chilometri» che ha aperto la settimana internazionale di fondo in sci, una gara tutta nordica e straniera, dove italiano è rimasto in evidenza soltanto il lato organizzativo.

Gli azzurri sono scomparsi dalle prime posizioni; li si trova in classifica oltre il quindicesimo posto. Se non stupisce il fatto che i formidabili norvegesi li abbiano letteralmente cancellati, non si spiega invece l'improvviso progresso degli svizzeri, dei cecoslovacchi, dei tedeschi, che sono riusciti a piazzare i loro migliori elementi ben davanti agli italiani. Harviken, dicevamo, è il campione soltanto di oggi, bravo e sicuro, ma favorito nel pronostico rispetto agli altri norvegesi.

Groenningen e Martinsen, esauritisi in duello diretto, Eggen, tradito dal crollo di Nones, dopo avere impostato la gara sull'azzurro, Steinedet e Tyldum, caduti nell'ultima discesa, valgono né più né meno il compagno. Harviken ha dalla sua la giovane età ed una certa freschezza agonistica che gli ha permesso in questo avvio di stagione di raggiungere rapidamente il massimo della forma, e raccogliere otto vittorie nelle gare in Scandinavia ed il successo odierno. E' una pedina sicura già per i mondiali prossimo anno, che aggiunge al complesso di atleti norvegesi, un gruppo di campioni che finora mai nessuna nazione scandinava era riuscita a raggruppare nella medesima epoca.

Il nuovo asso ha 25 anni. E' sposato ha un bimbo di un anno e tre mesi, di nome Rune. Fa professione il carpentiere, o meglio il costruttore classici chalets in legno delle campagne norgevesi. E' appassionato roccia, ed ha fatto parecchie scalate, gareggiare qui a mille metri lo ha un poco danneggiato a dei brusco cambiamento di altitudine.

E veniamo ai battuti, da Groenningen, superato soltanto da manciata di secondi, per finire Nones, Serafini e gli altri azzurri.

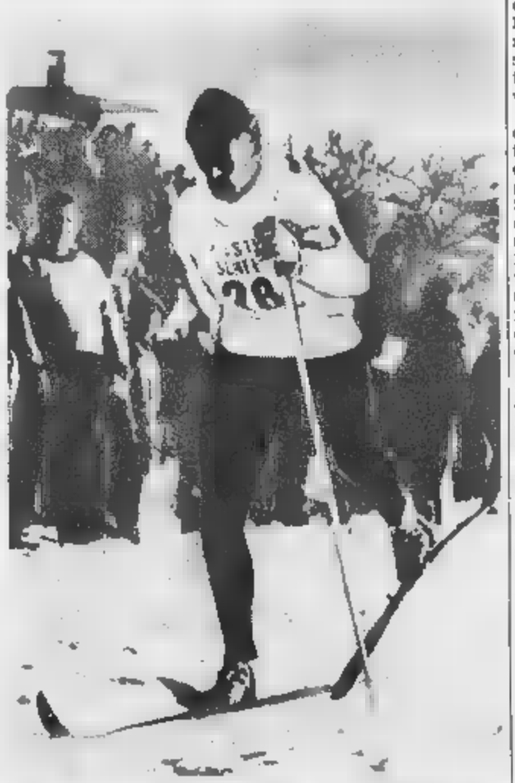
La è spezzata fin dall'inizio in una serie di duelli sterili che hanno finito per danneggiare i due antagonisti. Groenningen ha quasi subito guadagnato terMartinsen, lo ha praticamente raggiunto all'altezza della discesa primo giro, e poi è proseguito nella sua scia convinto di realizzare un grosso *exploit*. Altrettanto fatto Eggen, che ha raggiunto Nones partito un minuto prima di lui, dopo soli quattro chilometri, dove la pista si inflava tutta in salita fra le travi accatastate di una segheria. Vista la reazione dell'azzurro che lo ha nuovamente distanziato in discesa, Eggen si è convinto di tenere il passo migliore; poi, quando doveva produrre lo sforzo decisivo per concludere la gara, si è trovato in crisi.

Harviken se ne è rimasto per conto proprio, seguito da Serafini nella prima tornata, e poi solo quando anche l'azzurro ha ceduto. Tanto lui che lo svedese Sandstroen, che terminato al terzo posto, hanno percorso l'intero secondo giro nessun avversario da superare. Nones ha avuto un avvio veramente infelice, preceduto al passaggio intermedio, dosette chilometri e mezzo, da Serafini, da Gianfranco Stella e da Blanc, che pure erano distanziati dai primi di oltre mezzo minuto. Poi ha mantenuto con determinazione la propria posizione mentre gli altri sono scivolati indietro, inspiegabilmente deboli alla distanza.

Da tempo i fondisti azzurri dello sci non le buscavano più tanto sode, hanno la fortuna di poter dare l'esame d'appello tra due giorni a Castelrotto, nella trenta chilometri. Certo che se dovessero ripetere la prova di parlare di crisi non sarebbe esagerato.

Giorgio Viglino

Classifica della gara di 15 chilometri: 1) Johannes Harviken (Norvegia) in 45'11"7; 2) Harald Groenningen (Norvegia) a 7"9; 3) Ingvan Sandstroen (Svezia), a 18"1; 4) Giermund Eggen (Norvegia), a 18"6; 5) Odd Martinsen (Norvegia), a 38"3; 6) Erling Steinendt (Norvegia) a 38"9; 7) Joseph Haas (Svizzera), a 47"9; 8) Pal Tyldum (Norvegia) a 48"2; 9) Lars Aassfund, a 56"8; 10) Alpo Virtanen (Finlandia), a 1'10"2; 11) Jan Fajstavr (Cecoslovacchia), a 1'16"1; 12) Walter Demel (Germania) a 1'20"8; 13) Lars Arne Bolling (Svezia), a 1'24"7; 14) Aake Wingslog (Svizzera), a 1'25"9; 15) Manne Litmatainen (Finlandia) a 1'29"5; 16) Franco Nones (Italia), a 1'30"3; 17) Palmiro Serafini (Italia), a 1'38"2.



Vincitore è vinto nella in Val di Fiemme: in alto, il norvegese Harviken, in basso, l'azzurro Nones

Annullata la squalifica del campo di Alessandria

Il provvedimento era stato preso in seguito agli incidenti della gara l'Udinese - Domani i grigi giocheranno in casa con il Sottomarina

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 gennaio.

(t. m.) L'Alessandria ricevuto oggi la notizia «ufficiosa» ma attendibile che la Lega semiprofessionisti, accogliendo il ricorso della direzione della società, ha annullato la giornata di squalifica al campo Moccagatta.

La notizia è arrivata serata alla sede «grigia» Via Gentilini, mentre i dirigenti erano riuniti per esaminare la situazione ed è stata accolta naturalmente con gioia, anche se tutto era stato predisposto per la trasferta di domenica prossima a Pavia dove, su campo neutro, l'Alessandria avrebbe dovuto affrontare Sottomarina: anche i manifesti già stati affissi sui muri della città con la notizia dell'incontro su campo pavese.

La squadra, dopo la decisione della Lega, giocherà regolarmente al Moccagatta. Circa la formazione nulla dovrebbe mutare rispetto a quella di domenica scorsa con la sola eccezione del rientro in squadra di Tomy. La prima linea dovrebbe pertanto essere la seguente: Berta, Corbellini, Tomy, Daolio, Dori. Frattanto quest'oggi all'ospedale civile della città è stato operato al menisco l'alessandrino Villa: l'operazione, secondo i medici, ha avuto esito ottimo.

Pro Patria Udinese oggi in gara Busto

(Nostro servizio particolare)
Busto Arsizio, 10 gennaio.

Con un giorno di anticipo rispetto al programma normale per via della concomitanza in Lombardia di partite importanti come Inter-Juventus e Varese-Milan, Pro Patria e Udinese si affrontano domani al Comunale di Busto. Lombardi e friulani cercheranno una pronta dopo la sconfitta di domenica scorsa, rispettivamente contro Solbiatese e Piacenza.

L'Udinese è al secondo posto della Serie C (girone A) con 21 punti, seguita dalla Pro Patria a quota 18. Va aggiunto, che l'Udinese potrebbe risentire dell'improvvisa scomparsa del suo d. t., Gipo Viani. «*Domani* — hanno detto i giocatori friulani giunti nel pomeriggio a Busto —, *ci impegneremo al massimo per ricordarlo nel modo migliore*». La squadra è affidata all'allenatore Camullo.

Nella Pro Patria, Regalia ripresenterà all'ala destra il velocissimo Oliva, assente da alcune partite, e sposterà il giovane Turini al centro dell'attacco concedendo un turno di riposo a Ceccotti.

g. r.

Programma

Oggi 14,30): Pro Patria Udinese.

Domani: Alessandria-Sottomarina; Biellese-Savona; Astimacobi-Verbania; Marzotto-Cremonese; Monfalcone-Solbiatese; Novara-Legnano; Piacenza-Trevigliese; Triestina-Rapallo; Venezia-Treviso.

Classifica

Treviso e Piacenza punti 22; Udinese e Solbiatese 21; Triestina 19; Pro Patria, Trevigliese, Savona e Novara 18; Monfalcone e Alessandria 17; Legnano 16; Venezia, Biellese e Verbania 14; Cremonese, Rapallo e Sottomarina 11; Astimacobi e Marzotto 9.

Agaunar, la stella del trotto italiano è costata 22 milioni; ne ha vinti 100

Lo stile di Agaunar in azione durante una gara: la trottatrice ha sei anni, domani a Firenze, avrà un duro compito nel Premio Inverno (Tel.)

Dopo due stagioni di incertezze, il trotto italiano ha forse trovato il campione che può prendere il posto di Tornese: è Agaunar, la cavalla di sei anni che il giorno dell'Epifania a Roma ha stroncato Roquepine, la «regina» dell'ippica mondiale. Il successo sulla trottatrice francese ha attirato tutte le attenzioni sulla portacolori della scuderia bolognese Viscardo Auto, ha portato alla ribalta il nome di un driver della numerosa e battagliera dinastia dei Baldi, Odoardo.

Domani Agaunar in pista a Firenze sui metri del Premio Inverno, prima prova del campionato nazionale di trotto che ha già vinto l'anno scorso: lei ed il guidatore constateranno quanto è duro correre nel ruolo di avversario da battere, troveranno sulla loro strada Quragio (William Casoli), Valpiana (Nello Bellei), Palladio (Carli), Barbablù (Gian Carlo Baldi), (Antonio Macchi), e saranno inseguiti da Quentin Hanover, che partirà con 25 metri di handicap e sarà guidato da Vivaldo Baldi.

La famiglia Casini di Pistoia, tutti parenti più o stretti ma in campo non si fanno certo cortesie. Sarà un derby, il pubblico di Firenze ha molta stima anche di Nello Bellei, ma ha in Vivaldo Baldi suo vecchio beniamino. grido «Vai Vivaldo, che sei un'altra cosa...!», una delle caratteristiche frasi incitamento dei patiti dell'ippica, è partita tante volte dalle tribune dell'ippodromo delle Mulina. Stavolta, molto probabile che sarà un altro Baldi a volare vittorioso verso il traguardo.

Odoardo ieri nel suo centro allenamento Prato Roseto, nei dintorni di Roma. Al telefono, non ha rifiutato certo il ruolo di favorito per la corsa di Firenze. «Agaunar è in buon momento di forma — ha ammesso —, con tutte le riserve che si possono fare parlando di cavalli, soggetti a mutamenti di umore né più né meno come gli uomini. Domenica a Firenze temo in particolare Barbablù e Palladio, ma so che si possa ancora vincere».

Progetti per l'immediato futuro: porterà Agaunar a Parigi a fine mese per l'Amérique?

«Ritengo la cavalla in grado lottare con i trottatori francesi anche a casa loro, ma ogni decisione sulla trasferta spetta al proprietario della scuderia».

Il signor Viscardo vive a Bologna ,dove lavora nel settore automobilistico. E' un appassionato di calcio che per molti anni è stato vicino a Dall'Ara, lo scomparso presidente del club rossoblù, e che in seguito — deluso — si è staccato dal football. «Sono uno di quelli — dice scherzando — cui la f... "datti all'ippica" ha portato fortuna. Ho cominciato senza convinzione, poi mi sono appassionato al mondo dei cavalli. Ora ho un bel gruppo, comincio avere delle soddisfazioni».

Iscriverà la sua campionessa al Prix d'Amérique?

«No, non voglio stroncarla. E' un periodo che corre molto, l'impegno dell'Amérique è troppo severo, preferisco non compromettere tutta la stagione con un gesto orgoglioso. Andrò a Parigi da spettatore, se la cavalla continuerà ad andar bene si tenterà l'anno prossimo».

Lei ha comprato Agaunar nel '66, quanto l'ha pagata?

«E' una storia buffa. L'avevo acquistata da Pistolozzi, titolare di due tessiture in Toscana. Gli affari di questo signore di sono andati male, anche Agaunar è finita nel blocco del fallimento. Per averla ho acquistato anche tessiture, ormai volevo che finisse in mano altri».

Quanto le è costata, tirando le somme?

«Non molto, sui ventidue milioni, però li sta restituendo. Come si dice nell'ippica, si sta guadagnando il sd anche il companatico».

Davvero il signor Viscardo non può lamentarsi. In tutta la carriera, Agaunar ha vinto circa 100 milioni lire.

b. p.

Caos nel pugilato per Mazzinghi-Little

La rivincita tra i pugili Sandro Mazzinghi e Freddie Little, per il titolo mondiale dei pesi medi junior, forse non farà. Tra l'Italia e l'America v'è stato, in questi giorni, un intenso scambio di cablogrammi ma il «caso Mazzinghi - Little» anziché schiarirsi è diventato sempre più confuso.

L'organizzatore milanese Strumolo, dopo sconcertante «no contest» con cui si era concluso il primo match del 25 ottobre scorso salvando Sandro sconfitta ad opera del fuoriclasse negro, ha fatto quanto era possibile per gettare basi della rivincita. Ha convinto Mazzinghi a sottoscrivere contratto per disputare il secondo incontro in Italia, a Milano o Roma, ha presentato a Little un documento analogo, ma ha atteso invano l'adesione del pugile negro. Di fronte all'inutilità di ogni tentativo di accordo diretto, Strumolo pochi giorni fa ha spedito un «cablo» alla World Boxing Association (Wba), l'organismo americano sotto il cui patrocinio si svolgono i campionati mondo della categoria dei pesi medi junior. Nel telegramma si confermava che Mazzinghi era pronto a disputare il match su un ring italiano entro la data prevista 28 febbraio e si invitava la Wba a facilitare una intesa.

La risposta, giunta a Milano pomeriggio, è sconcertante: «*Attendiamo* — dice il dispaccio della Wba — *conclusione contratti campionato del mondo Little-Mazzinghi, in giornata*». Un messaggio in realtà chiarissimo per chi sia addentro nelle vicende più pulite della boxe professionistica mondiale: la Wba fa capire di aver sposato la degli organizzatori di Las Vegas, i quali hanno offerto a Mazzinghi una borsa di 35.000 dollari (circa 21 milioni) per andare a battersi con Little nella capitale del Nevada. Un «no» del pugile italiano — è facile prevederlo — provocherebbe decadenza di Mazzinghi dal titolo mondiale, che diventerebbe una questione privata tra lo stesso Little ed un altro pugile gradito alla Wba.

Mazzinghi ed i suoi consiglieri, allettati dall'offerta di 21 milioni spinti dall'orgoglio di Sandro che vuole ad ogni la rivincita con Little, sarebbero disposti a subire il «ricatto» americano. Il campione toscano ha però un impegno esclusiva con l'organizzazione che fa capo al dottor Strumolo, il quale ha orientamenti diversi. Secondo Strumolo l'imposizione americana respinta: o Little viene in Italia, oppure Mazzinghi metterà in palio il suo titolo contro un altro sfidante, probabilmente il giapponese Minami, per conto del quale un impresario di Tokio ha offerto a Sandro 55.000 dollari, circa 34 milioni di lire.

Sconcerti, procuratore Mazzinghi, precisi sue intenzioni. per Sandro verrà scelta una strada diversa da quella indicata da chi lo ha riportato al titolo mondiale, non è escluso che la vicenda abbia uno strascico in tribunale. Per una questione del genere, l'inosservanza dell'esclusiva con la Sis. Benvenuti stato a tempo chiamato in giudizio ed ha dovuto pagare una penale di otto milioni. Mazzinghi insomma si trova coinvolto in una fronti diversi: una parte Little ed i «segreti» della boxe americana, dall'altra l'aspro disaccordo tra il suo manager e l'impresario milanese che, a precise condizioni, ha finora guidato la carriera di Sandro.

Gianni Pignata

Una partita rinviata per l'influenza di Mao

Nel campionato inglese

Londra, 10 gennaio.

L'influenza ha colpito otto giocatori del Fulham, squadra della prima divisione inglese, tanto da consigliare il rinvio dell'incontro con il Preston North End, in programma domani. Oltre agli otto ammalati, altri tre sono convalescenti.

Pare si tratti dell'influenza di Mao, da poco giunta in Inghilterra. Le autorità calcistiche inglesi non hanno voluto correre rischi e per evitare contagi la richiesta di rinvio è stata accolta immediatamente.

Il podista Teme Stufissi, noto per le sue interminabili soste a metà percorso, ha comunicato alla stampa che parteciperà al giro del mondo... ma in aereo. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in farmacia a soli 200 lire.

CHIMICA MILANO
cerca VIAGGIATORI
referenziati, introdotti ingrosso drogherie Oltresì: stipendio, rimborso spese provvigioni
Scrivere ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 267 10100 TORINO

DEPILAZIONE
fotoluce senza lesioni con apparecchi scientifici modernissimi
inedita, consigli gratuiti
DI ESTETICA
Via Lagrange (To) - Tel. 537.565

RISPARMIERETE
ACQUISTANDO MOBILI, SALOTTI, CUCINE, DIRETTAMENTE A PREZZI DI FABBRICA
TORINO - BORGARO
CASA MOBILE
Strada Lanzo, 40 - Tel. 498.509

La diciottenne austriaca Drexel sorprende le avversarie in Svizzera

Prima nella discesa libera di Grindelwald - Oggi gli assi della discesa a Wengen

Grindelwald, 10 g...

Wiltrud Drexel, una sciatrice austriaca 18 anni, ha sorprendentemente vinto discesa libera del Concorso internazionale femminile di Grindelwald. La Drexel, che ha tagliato il traguardo 3'04"68, ha preceduto tedesca occidentale Rosi Mittermaier (2'06"60) e la francese Isabelle Mir (2'07"14).

La campionessa olimpica specialità, l'austriaca Olga Pall, che aveva realizzato il secondo miglior tempo, è stata squalificata per aver saltato una porta. La prima delle italiane è risultata Giustina Demetz, ottava in 2'07"73.

Classifica: 1. Drexel (Au.) 3'04"68; 2. Mittermaier (Ger. Occ.) a 2"1; 3. Mir (Fr.) a 2"45; 4. Jacot (Fr.) a 2"66; 5) Clifford (Can.) a 2"77; 8. Demetz (It.) a 3"5.

L'austriaca Gertrud Gabl, vittoriosa nello slalom gigante e speciale di Grindelwald, si è aggiudicata la classifica combinata. Questa la graduatoria della combinata: 1. Gabl (Au.) punti 23,64; 2. Nagel (Usa) 31,05; 3. Mittermaier (Ger. Occ.) 31,55; 4. Steurer (Fr.) 39,32; 5. Cutter (Usa) 40,55; 6) Bochatay (Sv.) 46,40.

La gara del Lauberhorn

(Nostro servizio particolare)
Wengen, 10 gennaio.

Domani e domenica si disputerà sulle nevi di Wengen il 38° concorso del Lauberhorn, la classica prova internazionale di discesa libera che si svolge su di un percorso molto impegnativo.

La pista del Lauberhorn si divide in tre parti, ognuna delle quali è percorsa dai concorrenti in circa un minuto:

veloce «Schuss» iniziache termina alla strettoia della «Testa di cane»;

una parte ad andamento che comprende falsopiani veloci, il sottopassaggio in tunnel della rovia della Jungfrau, lo «schuss» dell'Hanegg, il tratto finale il passaggio detto del «Buco degli austriaci», una serie di curve in bosco e la picchiata sul traguardo. La televisione riprende solitamente l'ultima parte della

Durante la «no-stop», prova generale ogni manifestazione di discesa libera, si riescono solitamente a fare pronostici almeno approssimativi. Questa volta, niente da fare. I tempi parziali rilevati a Wengen dagli allenatori, hanno scarso significato. Il vincitore della discesa libera che ha inaugurato la stagione a Val d'Isère, Henry Duvillard, ha urtato uno sci l'unico sasso del percorso ed è sceso a curve.

Per la rappresentativa azzurra di Wengen Jean Vuarnet ha selezionato quattro giovani e tre anziani. Mussner che parte con il n. 4, è stato incerto fino all'ultimo minuto partecipare a causa una caviglia in condizioni imperfette, Valentini ha il n. 25 e Dibona al rientro internazionale dopo grave incidente subito lo scorso partirà con il 35. Delussis e Anzi sono molto bene in prova, e hanno grande occasione per migliorare la loro quotazione ...nale: partono rispettivamente con i numeri 38 e 41. Compagnoni ha il 73 e il 101 è Felice De Nicolò che si sta scoprendo, dopo anni di specializzazione nello slalom, un nuovo entusiasmo per le alte velocità della discesa libera.

M. G. Moneta Marchelli

DOPO LA TRASFERTA IN MESSICO DELLA NAZIONALE AZZURRA

Riprende domani il campionato di serie A Per Juventus e Torino momento decisivo

I bianconeri sul campo dell'Inter: la squadra che perde, dà l'addio ad ogni speranza di scudetto - I granata contro il Bologna: hanno bisogno di una vittoria per sfuggire alla crisi - In testa alla classifica il Cagliari riceve il Napoli, Milan e Fiorentina a Varese e Pisa

Nel calcio, per la ripresa del campionato di serie A, una domenica importante. Per Juventus e Torino, forse, una giornata davvero decisiva. Può addirittura rilanciare i bianconeri nel vivo della lotta per lo scudetto, o può limitarne in modo definitivo le aspirazioni. Può ridare, di colpo, fiducia ai granata o può agitar le acque in una pericolosa crisi di scoramento, rendendo arduo il resto del cammino.

La Juventus va in trasferta, gioca a S. Siro sul campo dell'Inter. Una tradizionale rivalità, per l'occasione, si gonfia di nuovi motivi di interesse. Neroazzurri e bianconeri, finora, si sono equivalsi, accomunati dallo stesso destino d'alternare speranze e delusioni e la classifica rispecchia la situazione. Tre squadre in vetta — Cagliari con 19 punti, Milan e Fiorentina con 18 — poi l'Inter a quota 14 e la Juventus a 13. Sono distacchi sensibili, duri da colmare, ma non definitivi, basta una serie di risultati favorevoli per tornare alla ribalta da protagonista. Proprio per questo, la sfida di domani è risolutiva. Chi vince resta nel giro delle «grandi», chi perde esce dal gioco per il titolo.

Il compito è più arduo per i bianconeri, costretti a rinunciare a Bercellino e, forse, anche a Salvadore, due perni di una difesa che, nello scorcio iniziale del torneo, non sempre ha confermato la solidità del passato. Sulla manovra dei bianconeri si sono accese molte polemiche fino a creare una perplessità che non tende a scomparire. Ma le medesime polemiche, spesso, sono state d'attualità anche per l'Inter. I discorsi di sempre. Juventus ed Inter allineano nei ranghi grandi campioni, talvolta, però, manca l'azione d'insieme. I «tenori» cantano ciascuno per proprio conto, il coro non riesce.

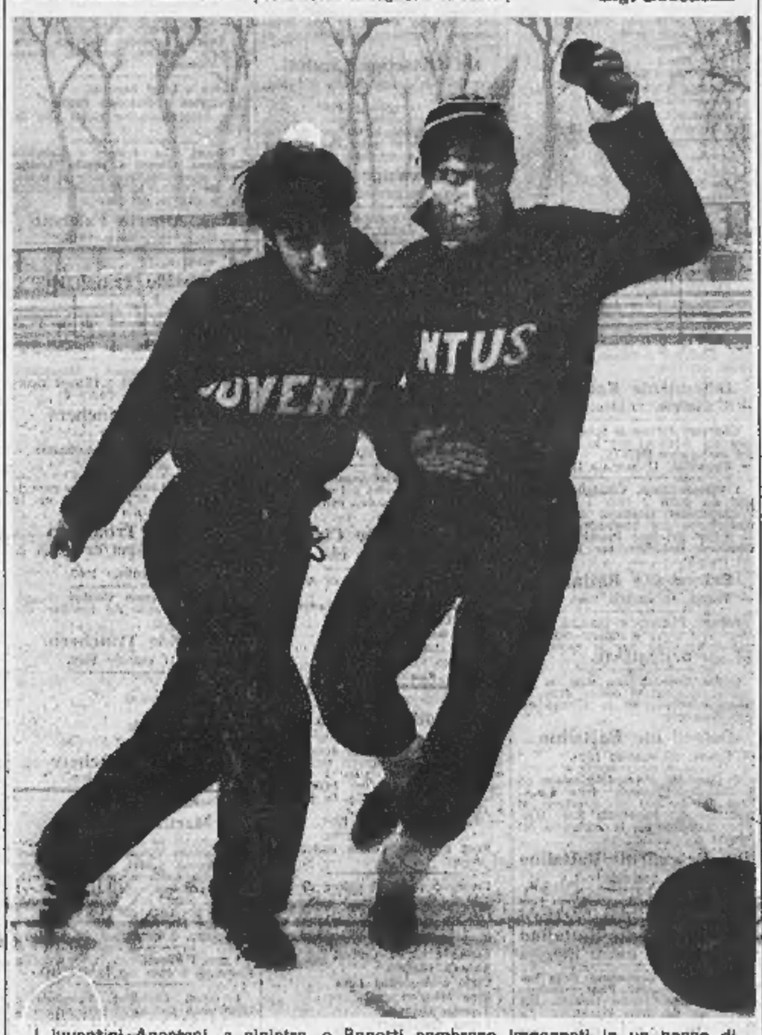
Quindici giorni di riposo sono serviti a riordinare le idee? Foni ed Herrera hanno potuto utilizzare le parentesi di sosta per dare più organico volto alle proprie compagini? Oppure la trasferta messicana, con la fatica di due gare ed i disagi della trasferta, peseranno sul rendimento degli azzurri: Burgnich, Facchetti, Domenghini, Bertini tra i milanesi, Castano ed Anastasi tra i bianconeri? Interrogativi, per ora, senza risposta. Nella certezza che quella di domani è l'ultima occasione per emergere.

Diverso il caso del Torino. Una vicenda lunga, semplice e complicata al tempo stesso, che prende l'avvio dalla campagna acquisti. Nessuna novità, la convinzione di poter ripetere la buona prova dello scorso campionato, fidando sulla maggiore esperienza dei giovani. Poi, qualche colpo della sorte, che si avverte di più per la mancanza di rincalzi di valore. Talune partite perse *in extremis*. Ed ecco serpeggiare la rassegnazione. Adesso, è il momento buono, è l'occasione da non lasciarsi sfuggire. Ferrini e Moschino, i due registi, sono tornati e Mondonico, il giovane attaccante, sembra elemento capace di funzionare da valida «spalla» per Combin. La compagine, insomma, ad eccezione di Carelli e forse di Vieri, è al completo e l'avversario di turno al «Comunale» — il Bologna — non ha le caratteristiche del rivale irresistibile.

Fabbri si è proposto, nelle tre partite che ancora mancano alla fine del girone d'andata, la conquista di cinque punti. Per tener fede al «piano di riscossa» occorre, domani, un successo pieno, che può essere raggiunto con un generoso impegno da parte di tutti gli atleti, badando però a non cadere nel trabocchetto dell'orgasmo. L'appunto vale, insieme, per il Torino e per la Juventus. Troppe volte il rendimento inferiore all'attesa è dovuto, più che a deficienze tecniche, ad un malore che irragionevolmente si turba se le cose non filano subito per il verso giusto. E la paura della sconfitta appanna ogni slancio d'entusiasmo, la crisi di fiducia è crisi subdola e grave.

Inter-Juventus, Torino-Bologna: due confronti il cui esito lascerà il segno. Nel resto del programma: Cagliari-Napoli, con i sardi che, dopo le delusioni delle «amichevoli», più che mai si affidano a Riva; Milan e Fiorentina fuori casa, i rossoneri a Varese, i viola a Pisa, ben attenti a non inciampare in trabocchetti; Atalanta - Verona; Lanerossi Vicenza-Sampdoria; Roma-Palermo.

Gigi Boccacini



I juventini Anastasi, a sinistra, e Benetti sembrano impegnati in un passo di danza mentre in allenamento tentano di conservare l'equilibrio sulla neve (Moisio)

La classifica dopo 12 giornate

Dopo due settimane di sosta dovuta alla trasferta della Nazionale azzurra in Messico, il campionato di serie A riprende domani il suo svolgimento con le gare della tredicesima giornata. Questa la classifica attuale (tra parentesi è indicato il distacco delle varie squadre dal capolista Cagliari):

Squadre	Punti	
Cagliari	19	—
Milan	18	(— 1)
Fiorentina	18	(— 1)
Inter	14	(— 5)
Juventus	13	(— 6)
Verona	12	(— 7)
Bologna	12	(— 7)
Palermo	12	(— 7)
Napoli	11	(— 8)
Roma	11	(— 8)
Varese	10	(— 9)
Atalanta	9	(—10)
Sampdoria	9	(—10)
Pisa	8	(—11)
L. R. Vicenza	8	(—11)
Torino	8	(—11)

Le partite in programma domani sono le seguenti: Atalanta-Verona; Cagliari-Napoli; Inter-Juventus; L. R. Vicenza-Sampdoria; Pisa-Fiorentina; Roma-Palermo; Torino-Bologna; Varese-Milan.

La nebbia impedirà l'incontro di S. Siro?

Milano, 10 gennaio.

E' il periodo della nebbia, e la pianura Padana, in questi giorni, ne è completamente sommersa. Oggi, in pieno giorno, la visibilità, a San Siro, era inferiore ai 30 metri. Se si fosse dovuta giocare una partita di calcio, sarebbe stato inevitabile il rinvio.

Purtroppo, è molto probabile che la situazione non cambi fino a domenica. L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica ha precisato questa sera che nessuna perturbazione atmosferica è alle viste e che, partendo la lotta calore di media che gravi attualmente sulla vasta pianura Padana permarrà almeno fino a domenica mattina.

La visibilità si manterrà sui 20-30 metri e, pertanto, rimarrà in pericolo l'effettuazione delle seguenti partite: Inter-Juventus, Atalanta-Verona, Mantova-Bari, Padova-Catanzaro e Spal-Modena.

Torna Mondonico (ma Vieri giocherà?) nella squadra granata contro il Bologna

L'attaccante rientra all'ala destra al posto di Carelli - Il portiere titolare, febbricitante, sarà forse sostituito da Sattolo - I bolognesi da ieri si trovano a Torino

Il bolognese Roversi ha un braccio al collo, ma domani gli sarà tolta l'ingessatura e giocherà contro i granata alla Stadio Comunale; a destra, Scala (f. Moisio)

Il portiere del Torino Lido Vieri forse non giocherà l'incontro con il Bologna. Il granata, febbricitante, non ha seguito la squadra nel «ritiro» di Asti. Stamane verrà nuovamente visitato dal medico sociale: se il titolare risulterà indisponibile in porta giocherà Sattolo.

Il contrattempo non preoccupa eccessivamente Fabbri — che spera nel recupero di Vieri — poiché Sattolo è apparso in buone condizioni di forma nell'amichevole con lo Spartak di Mosca. Tranne l'incertezza per il ruolo di portiere, la formazione che affronterà domani il Bologna allo stadio Comunale è praticamente fatta: Sattolo (Vieri); Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. L'ha annunciata ieri mattina Fabbri prima della partenza per Asti: «*Le tre "punte"* — ha detto il tecnico — *Mondonico, Combin e Facchin. Carelli è pronto, ma non intendo impiegarlo sul terreno gelato con il rischio di un nuovo infortunio. Per questo all'ala destra rilancerò Mondonico*».

La notizia che il Milan affronterà il Celtic il 19 febbraio a S. Siro in Coppa dei Campioni, nello stesso giorno in cui il Torino riceverà lo Spartak di Bratislava allo stadio torinese in Coppa delle Coppe, è spiaciuta al club granata. E' certo comunque che con la concomitanza dei due avvenimenti, la gara di Milano non verrà trasmessa in tv per non pregiudicare l'incasso della partita di Torino.

Il Bologna è giunto ieri sera a Torino. La comitiva rossoblù, guidata dall'allenatore Cervellati, era composta da 14 giocatori: i portieri Adani e Garzelli, i difensori Roversi, Prini, Turra, Cresci, Janich e Gregori, gli attaccanti Perani, Pace, Bulgarelli, Savoldi, Mujesan e Scala. Cervellati non ha ancora deciso lo schieramento da opporre al Torino. I dubbi riguardano soprattutto Bulgarelli, fermo da oltre un mese per una distorsione riportata a Roma. Il rilancio in campionato della mezz'ala è condizionato dalle decisioni del giocatore. Bulgarelli non se la sente, vorrebbe ancora rimandare il rientro alla prossima trasferta di Palermo, ma Cervellati spera di poterlo utilizzare con Perani, Mujesan, Scala e Pace.

b. b.

Dopo 28 anni Achille Lauro eletto presidente del Napoli

Si riserva di accettare: verso il club ha un credito di 370 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 gennaio.

Con radicali mutamenti al vertice si è risolta questa sera nel corso di una movimentata riunione dei soci la crisi dirigenziale della «Società calcio Napoli». All'ottantaduenne comandante Achille Lauro, ex sindaco della città, è stata, ripetutamente affidata la presidenza del sodalizio partenopeo. L'amministratore delegato, dott. Roberto Fiore, messo in minoranza, non ha voluto dimettersi e il Consiglio verrà riconvocato fra tre giorni per definire le ripartizioni delle cariche. Lauro si è riservato di accettare o meno l'incarico entro la giornata di lunedì prossimo.

La decisione di rinnovare la compagine amministrativa del club azzurro era nell'aria da tempo e l'eventualità di un ennesimo cambio di guardia era data per scontata. La società si reggeva soltanto sulle basi di fragili compromessi e dopo la scomparsa del presidente Corcione, avvenuta nella prima quindicina di dicembre, l'equilibrio già instabile fra i tre gruppi azionari (Lauro-Fiore-Corcione) si era definitivamente rotto.

Vecchi i motivi di attrito che erano affiorati subito dopo la costituzione della società, sorta sulle rovine della fallimentare Associazione calcio Napoli. Il comandante Lauro che vantava un cospicuo credito lo convertì in azioni, assicurandosi il quaranta per cento del pacchetto azionario. Roberto Fiore e Antonio Corcione si divisero in parti uguali il rimanente 60 per cento. Una combinazione che nascondeva l'insidia della instabilità poiché un gruppo per garantirsi la direzione amministrativa doveva scendere a patti con l'altro per essere appoggiato.

La malattia di Corcione acuì i contrasti; la sua morte ha richiamato alla presidenza il vecchio comandante Lauro, che dopo aver rilevato le azioni del figlio si è dichiarato «pronto ad assumere le redini del club azzurro per garantirgli sicurezza e stabilità economica». Attualmente la situazione finanziaria del Napoli è fallimentare: occorrono almeno 155 milioni per portare a termine il campionato. Se si tien conto dei 370 milioni di credito che vanta il comandante Lauro per avere puntellato in varie occasioni le sorti della società, dei debiti contratti con altri sodalizi per la campagna acquisti, tutte le pendenze verso i calciatori ed altre voci il bilancio non è confortante.

a. l.

★ **Corsa Tris** — Martorsi (n. 6) ha vinto ieri a Napoli il premio Nearco di galoppo, corsa tris (2 milioni e mezzo, 1950 metri). Seguendo nell'ordine Miramare (4) ed El Redentor (1); quota tire 78 mila 205.

★ I ciclisti della Max Meyer non sospenderanno l'attività: l'intera formazione potrebbe essere caduta in blocco ad un'altra industria

Rindt compie il giro più veloce poi esce di pista a Levin: illeso

Prove del Gran Premio di auto valevole per la Coppa della Tasmania - La Lotus del pilota austriaco potrà essere riparata in tempo per l'odierna gara - Amon (Dino Ferrari) favorito

(Nostro servizio particolare)

Wellington, 10 gennaio.

Jochen Rindt, sulla Lotus-Ford V8, ha stabilito oggi il miglior tempo negli allenamenti per il Gran Premio di Levin, seconda prova della Coppa Tasmania di auto, in programma domani. Rindt ha girato nel tempo record di 45"2, alla media oraria di km 150,609. Poco dopo, l'austriaco è uscito di pista in una difficile curva, ma non andava forte ed è riuscito a cavarsela senza troppi danni. Lui è rimasto illeso, la Lotus ha subito lievi ammaccature al muso, tanto che potrà prendere senz'altro parte alla gara.

Altri tre corridori hanno realizzato tempi inferiori a quello primato (48"6) ottenuto nel 1968 da Chris Amon. Sono lo stesso Amon (45"6) e Derek Bell (45"8), entrambi sulle Dino Ferrari 1969, e l'australiano Frank Gardiner (46"), al volante della Mildren con motore Alfa Romeo otto cilindri. Il campione del mondo di Formula 1, Graham Hill, sulla seconda Lotus-Ford V8, ha fatto fermare i cronometri su un relativamente modesto 46"4.

Amon, vincitore della prova di sabato scorso a Pukekohe, il Gran Premio di Nuova Zelanda, rimane l'«uomo da battere», anche perché il circuito di Levin, lungo circa 2 km, si presta con le sue numerose curve a porre in risalto le doti della Dino Ferrari 2400: accelerazione e tenuta di strada. Le Lotus sono forse dotate di una maggiore velocità assoluta, ma Graham Hill e Rindt potranno approfittarne soltanto nelle prossime gare, che si svolgeranno su piste meno sinuose.

Per di più, il neozelandese della Ferrari appare in eccellente forma. Corre sui circuiti di casa, dove già lo scorso anno ottenne ottimi risultati. Domani, ancora una volta, il suo avversario più pericoloso sarà Rindt. E' prevedibile, fra i due, un altro lungo duello.

f. m.

Classifica della Coppa Tasmania dopo la prima prova: 1) Amon, punti 9; 2) Rindt, 6; 3) Courage, 4; 4) Bell, 3; 5) Geoghegan, 2; 6) Lawrence, 1.

Il trainer «incendiato»

Ridotta l'ammenda alla squadra del Padova

Milano, 10 gennaio.

Tentare di bruciare un allenatore di calcio costa seicento mila lire. La sorprendente valutazione è stata fatta oggi alla Commissione disciplinare della Lega nazionale, la quale ha ritenuto equo comminare l'ammenda di 750 mila lire che il giudice sportivo aveva inflitto al Padova, in seguito agli incidenti verificatisi domenica, durante la partita del campionato di serie B, Padova-Catania.

L'avvocato Barbè aveva inflitto al Padova l'ammenda, si è detto, di 750 mila lire ed una lettera di diffida, poichè nel corso della partita citata, alcuni tifosi, dopo avere insultato l'arbitro ed i giocatori ospiti con sputi ed invettive, avevano appiccato il fuoco alla copertura in plastica della panchina sulla quale sedeva l'allenatore del Catania, Egizio Rubino.

Esaminando il ricorso d'urgenza presentato dalla società veneta, la Commissione disciplinare ha ritenuto eccessiva l'ammenda di 750 mila lire e l'ha quindi ridotta a 600 mila lire. Sia pur confermando la diffida.

Oggi rugby a Roma il prof. Barnard spettatore?

Roma, 10 gennaio.

Si disputerà domani all'Acqua Acetosa l'atteso confronto di rugby fra la squadra sudafricana dell'Università di Capetown e una selezione italiana del centro-sud nella quale figurano alcuni giocatori della Nazionale A.

Quasi certamente assisterà alla partita il prof. Christian Barnard, il cardiochirurgo giungerà domattina alle 6 da Città del Capo per proseguire per Firenze, dove parteciperà ad un congresso medico. Barnard è un appassionato del rugby. Da giovane giocò nelle file della squadra dell'Università di Capetown ma poi fu costretto a smettere a causa dei suoi impegni professionali. Ha assicurato che farà di tutto per non mancare all'avvenimento.

La compagine sudafricana, una delle migliori del mondo, gioca domani l'ultima partita di una lunga tournée in Europa iniziata il 3 dicembre a Dusseldorf. Su tredici partite disputate, per la maggior parte in Inghilterra, gli universitari di Capetown hanno conquistato otto vittorie contro tre sole sconfitte e due pareggi.

Vastola tra i nerazzurri

Giocherà all'ala sinistra - I bianconeri concludono oggi la preparazione

(Nostro servizio particolare)

Appiano Gentile, 10 gennaio.

L'Inter è entrata, stamane, nel clima caratteristico delle vigilie più importanti del campionato. I calciatori ed il tecnico della squadra milanese si sono riuniti in ritiro nel villaggio sportivo de «La pinetina» di Appiano Gentile ed attendono il momento di scendere in campo contro la Juventus. In mattinata, Alfredo Foni ha fatto disputare ai suoi giocatori una partitella d'allenamento. I nazionali Burgnich, Domenghini e Bertini hanno definitivamente superato i postumi della faticosa trasferta in Messico. Solo Facchetti e Vastola sono rimasti a riposo: i due giocatori si erano allenati intensamente durante la settimana ed oggi si sono limitati alla rituale seduta di massaggi.

Nel pomeriggio Foni ha confermato di non aver particolari problemi di formazione. Il suo solo cruccio riguarda la scelta del giocatore da inserire nel ruolo di ala sinistra. Il *trainer* milanese ha lasciato intuire che al brasiliano Jair finirà per preferire l'ex varesino Vastola. «*Le capacità realizzatrici di Vastola* — ha ammesso — *potrebbero esserci assai utili nel corso di una partita che dovremo vincere a tutti i costi*». Poi tuttavia Foni ha cercato di polemizzare con chi ritiene l'Inter nettamente favorita nei confronti di una Juventus tanto menomata nei ranghi.

d. m.

Dichiarazioni di Haller

Mentre sono attese le decisioni della Caf, che oggi si riunirà a Roma per esaminare il ricorso della Juventus presentato nella speranza in una riduzione della squalifica di Salvadore, i dubbi sulla formazione bianconera per San Siro riguardano in particolare il settore destro dell'attacco. Tuttavia pare scontato il rientro di Favalli: rimarrebbe la scelta fra Benetti e Sacco per il ruolo di mezz'ala. Sicuro, in difesa, l'impiego di Castano, guarito dal leggero stiramento.

Fra i bianconeri c'è Haller che «sente» in modo particolare la partita di domani! «*Quando ero di Bologna e incontravo l'Inter mi pareva di disputare un derby. Ho sempre giocato delle partite contro i nerazzurri. Spero di continuare sebbene il mio avversario diretto sarà probabilmente Suarez. Sarà un duello molto interessante quello con l'asso spagnolo: abbiamo 50 probabilità su cento ciascuno di vincerlo*».

Si è appreso infine che per la circostanza di tifosi organizzata dalla Juventus al seguito della squadra per la gara di San Siro sono già stati completati 6 pullman ma ne prevedono una decina». Il gruppo muoverà domani, ore 11, da piazza San Carlo alla volta di Milano.

I fratelli Pettersson partono per l'Italia

Due dei quattro famosi ciclisti svedesi verranno a trattare l'ingaggio dell'intero quartetto

Stoccolma, 10 gennaio.

Secondo quanto riferisce oggi un quotidiano svedese, il «Dagens Nyheter» di Stoccolma, partiranno lunedì per l'Italia due dei quattro fratelli Pettersson, i ciclisti di fama mondiale dilettanti, campioni del mondo di cronometro a squadre. Scopo del viaggio sarebbe un colloquio sollecitato dalla Molteni al fine di ingaggiare il quartetto per la prossima stagione. I contatti fra l'Italia e la Svezia sarebbero stati tenuti da Fiorenzo Magni in collaborazione con Vittorio Strumolo, e da Bengt Herman Nilsson, allenatore dei fondisti azzurri di sci, in collaborazione con il direttore della Atlas Copco di Milano, Gunnar Widegren.

I due Pettersson che partiranno lunedì per Milano sono Gösta e Thomas, che hanno ottenuto per le trattative una «delega» da parte degli altri due fratelli. I quattro Pettersson pretenderebbero per l'ingaggio di un anno una somma di almeno 100 mila corone svedesi, pari a 12 milioni di lire caduno, oltre allo stipendio, ai premi e all'alloggio per se e per le famiglie. In caso di conclusione delle trattative i quattro fratelli Pettersson sarebbero disposti a trasferirsi in Italia già nel mese in corso.

★ **Tamburello** — Oggi e domani, due gare al parco Ruffini: Torino-Torino e Torino-Castell'Alfero, entrambe alle ore 14. L'Associazione tamburellistica torinese ha intanto chiesto ai dirigenti dell'U. S. Montiglio di essere ammessa al torneo di terza categoria.

★ **Juan Carlos Lorenzo**, direttore tecnico della Lazio, è diventato cittadino italiano. Il tecnico argentino (ufficialmente «consigliere personale» del presidente della società, Lenzini) potrà ora avviare la pratica presso la Federcalcio per ottenere il permesso di allenare in partita.

ARREDATE LA CASA SPENDENDO LA META'
HAAS
VIA ROMA, 320 - TORINO
comunica che,
Lunedì 13 gennaio 1969, inizia l'annuale vendita di
SCAMPOLI
di damaschi, velluti, broccati e tendaggi
SCONTI 50-60%

Fusodoro Marzotto
TORINO: VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210
SETTIMO TORINESE: VIA MAZZINI 12
SALDI DI FINE STAGIONE
SULLE CONFEZIONI PER UOMO DONNA E RAGAZZI
CON SCONTI FINO AL 50%
FORTI SCONTI ANCHE SULLE PELLICCERIE

SUI PAVIMENTI INDUSTRIALI
duri si cammina «stanco». Sui pavimenti elastici si cammina «facile». Anzi, si vola! Ed è vero. Ecco una ragione valida per scegliere:
GINEXOL Cincinnati
6 mm. di malta elastica su nuovi o vecchi pavimenti e le maestranze renderanno di più. E ancora: niente polvere, silenziosità massima, resistenza al più intenso traffico di persone, carrelli e automezzi. Veramente un signor pavimento. Centinaia di referenze in ogni settore industriale.
COMPAGNIA ITALIANA CINCINNATI
20159 MILANO - Viale Stelvio, 13 - Telefoni: 696.047 - 676.841

ULTIME NOTIZIE

Da un autorevole economista sovietico

Richiesta la piena integrazione tra i paesi del «Mec comunista»

L'unione del Comecon dovrebbe essere economica, sociale e politica - Il progetto, secondo il suo ideatore Sorokin, sarebbe realizzabile in venti anni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 gennaio.

Alla vigilia del « vertice » del Comecon (dovrebbe svolgersi, non si sa in quale capitale, entro la fine del mese) un autorevole economista sovietico, Ghennadi Sorokin, ha proposto la completa integrazione, economica, sociale e politica, dei Paesi comunisti. In un lungo articolo apparso su *Voprosi Economici*, Ghennadi Sorokin ha scritto che *«l'integrazione socialista è la base fondamentale della vittoria del comunismo nella competizione con il capitalismo; essa accresce la potenza economica, politica e militare dei Paesi socialisti»*.

Quasi a nobilitare le origini del suo piano, l'economista si è rifatto ad un commento di Lenin, secondo cui *« persino in seno al capitalismo si riscontra la tendenza a costituire un'unica economia mondiale integrale secondo un piano unico, regolato dal proletariato »*.

Ghennadi Sorokin, membro dell'Accademia delle Scienze, è stato mosso, evidentemente, nella stesura dell'articolo, dalla preoccupazione di controllare in qualche modo le tendenze centrifughe dell'Est europeo. Manifestazioni di indipendenza quali quelle della Jugoslavia, della Romania e soprattutto della Cecoslovacchia, hanno preoccupato il Cremlino. Il miglior rimedio consisterebbe nella formazione di un solido blocco unito da vincoli di ogni genere. Sorokin propone di fatto un sistema politico di tipo avanzato: amministrazioni sopranazionali per intere branche dell'industria, politiche fiscali e commerciali simili, prezzi uniformi, basati il più possibile sui costi di produzione, rivalutazione delle valute, tenendo d'occhio la convertibilità e la prospettiva di una valuta comune, agenzie sopranazionali per la integrazione della ricerca scientifica e tecnologica.

Secondo l'accademico, il progetto sarebbe realizzabile in 20 anni. Egli ammette che non tutti i Paesi del Comecon hanno raggiunto il livello di sviluppo richiesto per l'integrazione. Ma ricorda che *« le differenze tra i redditi nazionali e pro-capite dei paesi del Mec sono maggiori che non le differenze fra i redditi nazionali e pro-capite dei paesi del Comecon »*. Insiste per di più che *« senza l'integrazione è impossibile avere un mercato efficiente di macchine ed equipaggiamenti ed è impossibile penetrare nei mercati capitalisti »*. Ghennadi Sorokin attacca duramente *« gli economisti cecoslovacchi e jugoslavi che hanno revisionato il marxismo sotto la maschera della cosiddetta teoria della non aderenza a nessun blocco »*. Egli conclude che *« i revisionisti cecoslovacchi hanno finito per buttare la maschera e sollecitare il paese ad abbandonare il Comecon e a unirsi al sistema capitalista »*.

Al vertice di cui si parla per le prossime settimane, un progetto siffatto, in tutti i suoi particolari, non potrà essere discusso. Sorokin indica tuttavia quale sarà il punto di partenza: la coordinazione dei diversi piani nazionali. Tale argomento è sul tappeto già da alcuni mesi. Si sono pronunciate in suo favore la Polonia e la Germania Orientale, mentre la Romania è nettamente contraria. E' probabile che venga compiuto qualche passo avanti in questo senso. Ma ciò non può risolvere i problemi di fondo del Comecon, che sono quelli dei prezzi, e della subordinazione economica degli Stati satelliti all'Unione Sovietica. L'Urss esporta principalmente materie prime e importa prodotti finiti o semilavorati. I prezzi sono in genere fissati sulla base di quelli internazionali. Ma sul fatto del mercato mondiale i prezzi delle materie prime sono diminuiti, quelli dei prodotti finiti sono aumentati minacciando così il vantaggio sovietico. Di qui l'insistenza dell'Urss per prezzi più alti delle materie prime.

Ennio Caretto

I delegati russi ripartiti da Praga

Praga, 10 gennaio.

E' partita questo pomeriggio da Praga, per rientrare in Patria, la delegazione del partito comunista sovietico che era giunta in Cecoslovacchia il 27 dicembre, per invito del comitato centrale (Ansa)

L'11 ottobre a Roma

Sinodo straordinario convocato dal Papa

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 10 genn

Le condizioni in cui la Chiesa svolge la sua missione, l'opera di rinnovamento, le difficoltà e le crisi che essa incontra sul suo cammino sono altrettante ragioni che sollecitano lo studio di *« modi concreti per rinsaldare i reciproci rapporti tra la Santa Sede e le conferenze episcopali »*. Illustrando ai giornalisti italiani ed esteri i problemi che hanno indotto Paolo VI a convocare per l'11 ottobre un « Sinodo straordinario » in Vaticano, l'arcivescovo polacco Ladislao Rubin, segretario dell'importante organismo nato dal Concilio Vaticano II, ha parlato di « avvento di una nuova era ».

f. p.

Stato civile di Torino

9 gennaio 1969

NATI — **Fantano** Francesco; **Catenaro** Gianna; **Damasio** Roberta; **Foglizzo** Morena; **Figato** Cinzia; **Cassanò** Maurizio; **Cappato** Giancarlo; **Conti** Riccardo; **Iaria** Paola; **Pace** Vincenzo; **Fonio** Davide; **Sidari** Patrizia; **Lacavalla** Caterina; **Rinaldi** Elena; **Tateo** Stefano; **Tudisco** Alberto; **Ilgrande** Massimiliano; **Stiggiani** Ferdinando; **Carrera** Daniele; **Forapari** Alberto; **Larotonda** Elisabetta; **Piergianni** Francesco; **Lemmano** Maurizio; **Bertalot** Andrea; **Valfrè** Massimo; **De Vita** Alessandra; **Campione** Angelo; **Sbodio** Paola; **Passaretti** Antonella; **Aimo-Boot** Laura; **Tebaldi** Chiara; **Beltramo** Roberto; **Grassa** Maria; **Lentini** Graziella; **Mosca** Emanuella; **Bernardelli** Eva; **Beccia** Giuseppina; **Bellavalle** Andrea; **Di Santo** Sabina; **Guasti** Simonetta; **D'Alfonso** Simonetta; **Rabino** Riccardo; **Zezza** Maria Pia; **Valabrega** Barbara; **Morra** Daniele; **Lella** Serena; **Melis** Monica; **Melis** Albino; **Molino** Barbara; **Fascente** Maria; **Badeglia** Massimo; **Bruno** Maria Rosaria; **Tartaglini** Mauro; **Brunetti** Michele; **Boldi** Emma; **Barbero** Enrico; **Pisano** Giuseppe; **Novello** Petrausch Florian; **Savoldi** Giuliana; **Villa** Luisa; **Pugliese** Palmerino; **Iacovino** Luigi; **Ummarino** Alberto; **Rosaiade** Tatiana; **Pellegrini** Daniela; **Marengo** Antonella; **Alciati** Claudio; **Serafino** Massimo; **Angiesio** Mauro; **Bascbe** Sergio; **Franco** Marina; **Nepote** Giuseppe; **Martignon** Simonetta; **Iacoviello** Ciriaco; **Stachetto** Roberto; **Grasso** Massimiliano; **Grasso** Gian Luca; **Falco** Adelina; **Busca** Luisa; **Mazzeito** Paolo; **Laddomada** Angela; **Pea** Mauro; **Azzaretti** Silvia; **Lacca** Cinzia; **Morel** Alexandro; **De Luca** Claudia; **Abeli** Walter; **Chiodero** Davide; **Losapio** Jurka; **Balestra** Vincenzo; **Lazzara** Giuseppina; **Scalfidi Fonte** Iolanda; **Beltramo** Caterina; **Pascuttini** Davida; **Rosso** Walter; **Clari** Marzia; **Ascrizzi** Stefania; **Cereni** Marzia; **Visconti** Laura; **Aloe** Giuseppe; **Borgogni** Daniela; **Giordano** Gianpiero; **Rosangila** Paolo; **Mascori** Manuela; **Giretto** Davide; **Dini** Marina; **Scanavacca** Laura; **Mastrippolito** Gian Nicola; **De Michelis** Maria; **Bertello** Angela; **Massano** Davide; **Bianchini** Paolo; **Sola** Cristiano Celle Carmela; **Fesando** Emanuela; **Sinigaglia** Claudia; **Valente** Elisabetta; **Pavone** Matteo; **Tomaselli** Daniela; **Dematteis** Giovanni; **Piombo** Cristina; **Roma** Mauro; **Bracco** Valerio.

MORTI — **Fransan** Teresa ved. Micheletti, di anni 72, da Sarzedo, pensionata, abitante in via Pergolesi 176; **Leuse** Pietro, a. 88, Gamalero, industriale, via Vespucci 61; **Bianchi** Domenico in Brossa, a. 73, Alfonsine, pensionata, str. Vallette 209; **Ricci** Giuseppa, a. 90, Siena, pensionata, v. Cassini 14; **Merlone** Francesca ved. Grabbi, a. 75, Consombrato, pensionata, v. Denina 3; **Bastino** Giuseppa ved. Visetti, a. 78, Montanaro, pensionata, c. Belgio 97; **Bossone** Angela in Vittone, a. 68, Montechiaro, casalinga, v. Bava 3; **Tonasi** Giuseppe, a. 68, Camacchio, pensionato, c. Brescia 4; **Ferrari** Gino, a. 65, Reggio Emilia, pensionato, v. Lombriasco 5; **Lozzi** Giuseppina ved. Bodoira, a. 83, Torino, pensionata, v. Saorgio 77; **Arfè** Ida in Calà, a. 56, Calascibetta, casalinga, v. Viterbo 78; **Camerio** Raimondo, a. 84, Lombardore, pensionato, v. Falchera 54; **Marrese** Michela in Cipolletta, a. 63, Candela, pensionata, v. Sapri 23; **Appendino** Margherita ved. Bresciani, a. 65, Villastellone, casalinga, v. Ormea 53.

Deceduti in ospedale: **Ortolani** Manuela, giorni 10, Chieri; **Antonello** Luigi, giorni 3, Carmagnola; **Navara** Pelagia in Baletto, a. 78, Cambiano, casalinga, **Bersasso** Carlo, a. 71, Tigliole, pensionato; **Cavallo** Giovanna ved. Gasco, a. 83, Torino, casalinga; **Lano** Malvina, a. 76, S. Damiano, contadina; **Poma** Francesco, a. 75, Torino, pensionato; **Garnombe** Caterina ved. Audisio, a. 82, Bra, pensionata; **Traffe** Teresa ved. Cornaglia, a. 73, Torino, pensionata; **Parcelli** Giuseppe in Carosso, a. 37, Candelo, casalinga; **Bosco** Maria in Tantanella, a. 79, Palagianello, casalinga; **Di Tommaso** Francesco Antonio, a. 64, Venosa, pensionato; **Giancursi** Giuseppe, a. 73, San Severo, pensionato; **Montani** Guido, a. 64, Milano, pensionato; **Besso** Giuseppe, a. 72, Stiasco, pensionato; **Gromis di Trana** Teresa, a. 70, Torino, agiata; **Pietrolina** Giuseppe, a. 76, S. Alessio d'Aspromonte, pensionato; **Beccheri** Roberto, a. 17, Donada, apprendista tornitore; **Piscenti** Roberta, giorni 5, Torino; **Gravante** Maria Concetta in Crisci, a. 34, Grazzanise, casalinga; **Montalto** Marcello, giorni 20, Moncalieri; **Mierno** Fermando, a. 68, Novara, dirigente d'azienda; **Musaico** Cristoforo, a. 19, Bitonto, operaio; **Aprà** Giacinto, a. 62, Pavarolo, commerciante.

Matrimoni 33 - Nati 123 - Morti 38

Cristianamente è mancata

Giuseppina Marna
nata Sala

Angosciati lo annunciano il figlio **Giovanni** con la moglie **Laura Gallina** e nipoti **Pier Carlo** e **Silvio**; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Crescentino alle ore 14,30 dell'11 gennaio.
— **Crescentino**, 10 gennaio 1969.

Piera Nebiolo e figlio partecipano costernati al grande dolore dell'Amico e Socio **Giovanni Marna** per la dipartita della cara **MAMMA**.

Dopo lunga malattia è mancato all'età di 68 anni il

Rag. Defendente Rattalino
Industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Giovanna** con il marito **Francesco Bracciano** e famiglia, il fratello **Giuseppe** con la consorte **Rosina Bolla** e famiglia, la sorella **Lucia** ved. **Ferrero** e famiglia, i nipoti, cugini, l'affezionata **Rina Calandra** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 14,15 a Racconigi. Indi la salma proseguirà per Fossano dove giungerà alle ore 15 e sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Racconigi**, 11 gennaio 1969.

La Ditta Fratelli Rattalino partecipa con dolore la perdita del consocio

Rag. Defendente Rattalino
— **Racconigi**, 11 gennaio 1969.

Vicepresidenti e Componenti il Comitato Esecutivo dell'Unione Industriale della provincia di **Cuneo**, unitamente a tutti i **Colleghi associati** ed al Personale dell'**Unione**, partecipano sentitamente al dolore del Presidente rag. Giuseppe Rattalino e dei familiari per la scomparsa del signor

Defendente Rattalino
— **Cuneo**, 10 gennaio 1969.

La Sezione Industriali Molitori dell'Unione Industriale della provincia di **Cuneo** partecipa vivamente commossa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Defendente Rattalino
— **Cuneo**, 10 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore del rag. Giuseppe Rattalino per la dipartita del fratello **DEFENDENTE** gli amici e colleghi:
Antonio Aberto
Pietro Biava
Bartolomeo Chiavazza
Giuseppe Chiavazza
Giovanni Cossino
Tommaso Cussino
Sebastiano Fussero e figli
Renzo Indemini
Amelmo Mettone
Paolo Sandri
Leo Sola
Riccardo Sola.

La spa Molino S. Giuliano Piemonte prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Amministratore Delegato Rag. Giuseppe Rattalino per la perdita del fratello

Defendente Rattalino
— **S. Giuliano**, 10 gennaio 1969.

La spa Immobiliare Molino Zorba partecipa al lutto che ha colpito il Rag. Giuseppe Rattalino per la scomparsa del fratello

Defendente Rattalino
— **S. Giuliano**, 10 gennaio 1969.

Giovanni Pirisio si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico **DENTE**.
— **Racconigi**, 11 gennaio 1969.

I Vicepresidenti, Consiglieri, Revisori dei conti e tutti i Soci dell'Associazione Granaria di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro Presidente, Rag. Giuseppe Rattalino, per la perdita del fratello

Defendente Rattalino
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Filippo Ferraris e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglie Rattalino per la scomparsa del caro **DEFENDENTE**.

Giulio Tumisch con tutta la famiglia partecipa al dolore delle famiglie Rattalino per la perdita del loro congiunto

Defendente Rattalino
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. Foro Frumentario** si associano al cordoglio del Presidente Rag. Giuseppe Rattalino per la scomparsa del fratello

Rag. Defendente Rattalino
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Le famiglie **Bertone** prendono viva parte al dolore per la perdita del

Rag. Defendente Rattalino
— **Racconigi**, 10 gennaio 1969.

Impiegati e Dipendenti della Società **I.L.P.A. - Export - Plast** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del loro Presidente

Rag. Defendente Rattalino
— **Racconigi**, 10 gennaio 1969.

Il dott. **Giovanni Imbemini** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Rag. Defendente Rattalino
— **Fossano**, 10 gennaio 1969.

Cordero fratelli - Mobili, prendono viva parte al dolore della famiglia Rattalino.
— **Fossano**, 10 gennaio 1969.

Ieri alle ore 3, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Adelina Stoppa
ved. De Marchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Pietro**, Monsignor **Giuseppe**, **Maria**, **Francesco Saverio**; nuore, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ossico (Torino) domenica 12 gennaio alle ore 10,30.
— **Ossico**, 11 gennaio 1969.

Mario, Domenico, Federico Trucco e **Lucia Delle Valle** vedova **Trucco** con le rispettive famiglie, partecipano commossi al lutto dei cugini Pietro, Monsignor Giuseppe, Saverio, Maria, per la perdita della loro adorata **MAMMA**.

Munito dei conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Innocenzo Sola

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, le figlie **Eleonora** col marito **Carlo Nicoletti** e bimbe, **Felicita** col marito **Enzo Deregibus** e bimba, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. alle ore 14,30 da via Gaspare Barbera 24, indi la cara Salma proseguirà per Nichelino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Farà servizio autobus di accompagnamento. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Salvatore Paudice per le premurose cure prestate
— **Torino**, 9 gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Sebastiano Garlandi

Lo piangono la moglie **Corinna**, i fratelli **Lino** e **Teresa**, cognate e nipoti. Si uniscono al dolore gli zii e cugini con l'affezionatissimo amico avv. Campanella. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente mese alle ore 14,30 in Piossasco.
— **Piossasco**, 10 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato il

Dr. Giuseppe Cigolini

Lo annunciano la moglie **Bianca**, le figlie: **Annalisa** con il marito **Giorgio Spampinato**, **Chiara**; il fratello **Giovanni** con moglie e figli, la sorella **Mariuccia Quaretta** con marito e figlie, il cognato **Michele Gatti** e figlio, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 16 partendo da via Pigafetta 52 bis, per la Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, via Verazzano 48. Si ringraziano le persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Claudia, Emanuele e Cesare Sartorio prendono viva parte al dolore dei Famigliari.

La Famiglia Molfetti prende viva parte al dolore per la dipartita del

Dr. Giuseppe Cigolini
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Gli Amici della Famiglia Vaiseina si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dr. Giuseppe Cigolini
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Olga, Piera, Cesare, Margherita Durio e figli ricordano con tanto rimpianto il caro amico **PINO**.

Le famiglie Ponzio e Serra affettuosamente e riconoscenti lo ricordano.

Preside, Professori, Classe I^ Liceo dell'Istituto **Virgilio** partecipano al grande dolore di Chiara per la perdita del **PADRE**.

Medici Specialisti e Funzionari, Infermiere e Personale amministrativo della Sezione **INAM** di Via Benevagienna, rimpiangono il collega ed amico

Dr. Giuseppe Cigolini

ricordandone l'appassionata dedizione al lavoro.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Giancarlo Montanella prende viva parte al lutto di Annalisa e Chiara per la perdita del loro papà

Dr. Giuseppe Cigolini
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Si uniscono commossi al lutto i Colleghi di Annalisa.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Soci, Tecnici, e Giocatori del F. C. Juventus prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Cigolini
Ex dirigente
ed ex medico della Società
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Il **Gruppo Anziani Juventus** ricorda il caro

Dott. Giuseppe Cigolini
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Le Famiglie Monticone e Molino partecipano al dolore del caro amico Giovanni per la perdita dell'indimenticabile

Dott. Giuseppe Cigolini
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Partecipano al dolore di Annalisa gli amici:
Ghisletta e Rosetta Corradin
Pino Chiezzi
Carlo Barsan
Mario Duplessys
Umberto Ferrari
Sandro Ricca.

Cristianamente è mancato

Guido Piantino

Lo partecipano le mogli **Sandra Olivetti**, la cugina **Rina Maggia** che tanto l'assistette, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali oggi 11 corr. alle ore 14,30 dalla Parrocchia di S. Donato. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Rosa e Tony Ysorio partecipano al dolore.

Prendono parte al dolore di Sandra le amiche:
Marina Bianchero
Tina Bosio e famiglia
Rosy Bubbio
Cesare e Elvira Cravero
Antonia Giacosa
Carlo e Angiolina Lora
Rina Michetti
Teresita Ostano
Elvira Quarello
Ester Salomo
Eugenio e Nuccia Scalafiotti
Lina Steffanina
Luciana d'Achille e fam. Guvari
Lina Lupo Cassandona.

Domenico Silvano e **Dante Rosa** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Guido Piantino
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Mariuccia Mora Genovese

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli **Alessandra** ed **Alberto** con le loro famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 14,30 partendo da via Santena 5.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Rosa Franca Passera partecipa al grave lutto della famiglia Mora.

Paolo Mariagrazia Schironi e bimbi sono vicini in quest'ora di grande dolore ad Alessandra e Nanni.

Si uniscono al dolore di Sandra e Nanni Rasero gli amici:
Carlo Elsa Bonomo
Livio Alberto Pezzini
Michele Marisa Vaccarono.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Giovannini
anni 54

Lo annunciano il fratello **Lorenzo**, la sorella **Luigina**, lo zio **Vindrola** e famiglia, i cugini **Giovannini, Luisella** e **Rina Serafino**, parenti tutti. Funerali in Druento domenica 12 gennaio ore 15 dall'abitazione Cascina San Salvatore. Un particolare ringraziamento ai dott. Angelo (valdi per le amorevoli cure prodigate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Druento**, 10 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata

Fernanda Cristiani
in Dotta

Angosciati ne danno triste annuncio: il Marito, Figlio e parenti tutti. I Funerali oggi alle ore 14,15 da via Santena 5. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Andorno

L'annunciano: moglie, figlio, nuora, nipote. Funerali domenica 12 corr. con arrivo al cimitero ore 10,45.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Il nipote **Mario** e Famiglia, addolorati annunciano la scomparsa della zia

COL. COGNI

Giovanni Baletti
— **Como**, 11 gennaio 1969.

Il **Gruppo Anziani SIP - 1^ Zona** partecipa al grande dolore della famiglia Donato per la scomparsa del Socio

Firmino Donato
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

11-1-1907 **11-1-1969**

Nilla Rosso
vedova De Martino

La figlia **Nina** col marito la ricordano con profondo affetto ed infinito rimpianto.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

1908 **1969**

Giovanni Garrone

vive indimenticato nel ricordo di quanti lo conobbero; in suo suffragio viene celebrata una messa in S. Lorenzo ore 18,30 dell'11-1-'69.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Dopo una vita dedita al lavoro, stroncato da un male incurabile è mancato all'amore dei suoi cari il

Rag. Alberto Falchetti

Lo piangono: la moglie **Clara Zanicotti**, il figlio **Bruno** con la moglie **Antonella** e le nipotine **Fulvia** e **Alberta**, Fratello, Sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 8,45 partendo da corso Chieri 99. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Amministratore e **Condomini** di via **Bocero 16** prendono parte al dolore della famiglia per il decesso del

Rag. Alberto Falchetti
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Marta e Beppe Maschio
Lisa e Carlo Eskenazi
Cleri e Michele Bosino
si associano al dolore dell'amico Bruno, per la scomparsa del suo caro **PAPA'**.

La figliocci Enrica con il fratellino **Paolo**, mamma e papà si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Rag. Alberto Falchetti
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Direzione, Consiglio d'Amministrazione, Soci della **Società Fratellanza «Edmondo De Amicis»** prendono viva parte al lutto della Famiglia per la dolorosa perdita del loro Caro Congiunto

Rag. Alberto Falchetti

V. Presidente della Società, alla quale dedicò la sua massima collaborazione.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Falchetti gli amici: **Dalerà, Appiano, Mazzocol, Magliorotto, Cordino, Bordiglia, Demarchi, Morano.**

Luisa e Luigi Saporiti
Vittorina e Giacomo Bella
sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Gianni, Lea, Franco e **Gabriella Carpegna, Gianni** e **Angela Maschirana**, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Falchetti per la perdita del caro

Rag. Alberto Falchetti
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

E' mancato

Aristide Trinchero

Ne danno l'annuncio doloroso i familiari tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 c. m. alle ore 15.45 partendo da via Santena 5.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Direzione, Impiegati e Maestranze delle **Società IB/sud** e **IB/nac** ricordano la integerrima figura di

Aristide Trinchero
Presidente
del Gruppo Anziani Aziendale
— **Asti**, 11 gennaio 1969.

Mariella e Lauro Beltrame partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del Signor

Aristide Trinchero

si uniscono al dolore di Sandra e Nanni Rasero gli amici:
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Anna e Giovanni Cordino si uniscono al cordoglio dei familiari per la perdita di

Aristide Trinchero
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Anna Fede
Franca Dogliotti
Valeria Moreno
Osvaldo Pasquali
ricordano con affetto l'amico

Aristide Trinchero
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Martino Anselmo

Addolorati lo annunciano: la moglie **Caterina Valenza**, le figlie **Estelle Andreina**, generi, nipote **Elio** con la moglie **Carla** e piccola **Patrizia**, fratello **Andrea**, cognate, nipoti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 gennaio 1969.

I nipoti **Prandi** con vivo cordoglio piangono il caro zio **MARTINO**.

I nipoti **Giuseppe, Fernando** e **Gianfranco** addolorati partecipano la perdita del caro Zio **MARTINO**.

Le famiglie **Clerico, Solaris**, partecipano al lutto.

Nipoti **Camandona** e rispettive famiglie piangono il caro Zio **MARTINO**.

Si associano al dolore le famiglie **Ballada** e **Brero**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Vetro
nata Ricci

Addolorati lo annunciano: il marito, i figli **Vincenzo** e **Rodolfo** con le rispettive consorti, le affezionate nipoti **Wilfeda** e **Annamaria** e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da corso San Maurizio 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 gennaio 1969.

I **Condomini** e l'**Amministratrice** della casa di corso **San Maurizio 43, 45, 47** prendono viva parte al lutto della famiglia Vetro per la morte della Signora **ERMELINDA**.

E' mancato ai suoi cari

Mario Albini

Lo annunciano con dolore i figli, il genero e cognati.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Ne prendono parte: **Ditta Gabri e Dipendenti.**

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del socio

Mario Albini
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Oreste Albertalli

Lo annunciano: i nipoti **Sonzi**, il fratello **Attilio** e famiglia (Argentina), parenti tutti e l'affezionatissima signora **Rosa**. Funerali oggi 11 ore 14 da via S. Massimo 24 indi la salma proseguirà per Cuttinara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Bosetti
ved. Bugnano

Con dolore ne danno annuncio i figli con rispettive famiglie, nipotini, parenti tutti. Funerali domenica 12 ore 10,15 da via Venaria 57.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Direttrice, Segretaria, Consiglieri e **Membri** della **Cattedra Esperantista Torinese** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Attilio Vaona
Docente dell'Esperantismo
Internazionale
— **Torino**, 9 gennaio 1969.

Bruno e Adelia Barattini partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito Maria Vittoria Zanzucchi Vaona per la scomparsa del papà

Avvocato Attilio Vaona
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Frida Cesare Sissi Ceresa partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Avv. Attilio Vaona
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

1968 **1969**

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari la venerata memoria del

Cav. Luigi Lombardo

deceduto or è un anno. La famiglia si riunisce in preghiera lunedì 13 gennaio alle ore 9 nella Cappella di Maria Ausiliatrice per una Santa Messa di suffragio.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

E' mancato al suo cari

Mario Bosco

Lo annunciano addolorati la moglie **Concetta**, figli, parenti tutti. I funerali domenica 12 ore 10,30 Parrocchia Gesù Nazzareno. Non fiori.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Pierina e **Giuseppe Camerano** partecipano al lutto.

L'AGIS - Associazione Generale Italiana Spettacolo - prende viva parte al dolore del rag. Giovanni Bosco, Direttore Compartimentale dell'ENPALS di Torino per la perdita del **PADRE**.

Carlo e **Gianni Fassitti** partecipano al dolore per la perdita dello **ZIO**.

La Società **Deontologica Subalpina** partecipa al dolore dell'amico Pier Bosco per la scomparsa del **PADRE**.

Franco e **Rosella Donadio** prendono viva parte al dolore di Pier per l'immatura perdita del **PADRE**.

Il Personale Sanitario e **Amministrativo** della Sede **E.N.P.A.L.S.** di **Torino** e della **Sezione di St. Vincent**, vivamente partecipano al lutto del loro Direttore, rag. Giovanni Bosco, per la scomparsa del Padre Signor

Mario Bosco
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Gip e **Nene Maggiora** sono vicini a Pier e famiglia nel momento del dolore per la scomparsa del caro papà

Mario Bosco
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

La Direzione della **E. Maggiora e Figli S.n.c.** partecipa al dolore del signor Piercarlo Bosco per l'improvvisa perdita del papà

Mario Bosco
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

Tom e **Lella Mussolini** si uniscono al dolore di Piercarlo per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Alle ore 16 di ieri è serenamente spirato la signora

Beatrice Gerard
ved. Baldacci

I figli **Ugo, Guglielmina** e **Giuliana** con le rispettive famiglie ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Curtatone e Montanara per la Chiesa di San Martino in Kivoica
— **Pisa**, 11 gennaio 1969.
Pardi e Giannozzi.

La sorella **Emma Gerard**, la cognata **Giuseppina** ved. **Gerard** con le figlie **Ghetta** ed **Emilia**, annunciano con profondo dolore la perdita della signora

Beatrice Gerard Baldacci
— **Pisa**, 11 gennaio 1969.
Pardi e Giannozzi.

I Dirigenti e i Dipendenti tutti del **Laboratorio Chimico Farmaceutico V. Baldacci** addolorati annunciano la scomparsa della signora

Beatrice Gerard Baldacci
— **Pisa**, 11 gennaio 1969.
Pardi e Giannozzi.

E' prematuramente mancata

Clorinda Maroncelli
nata Biora

La piangono: il marito **Luigi**, i figli **Claudio** e **Gianni**, parenti tutti. Funerali domenica 12 ore 10,15 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). La presente serva anche di ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Lidia, Paolaccia, Tina e famiglie addolorate rimpiangono la cara amica

Clorinda Maroncelli
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

Sono vicini a **Luigi, Claudio** e **Gianni** le famiglie Valentino, Serdonc, Sulotto.

Il Signore disse:
« Si è fatta sera, passiamo dall'altra riva »

Maria Anna Mina
ved. Picco

Le annunciano: figli, nuora, generi, nipoti. Funerali oggi 11 ore 16 da via Campiglia 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

I nipoti **Prandi** con vivo cordoglio piangono il caro zio **MARTINO**.

Titolari e **Dipendenti** della Ditta **Crosetto**, partecipano al dolore del figlio Giuseppe Pizzo, per la dipartita della sua Cara **MAMMA**.

Ognumente visse, Cristianamente morì

Remigio Lusso
anni 78

Lo piangono la moglie **Rosetta**, le cognate **Maria Padovano** e famiglie: **Giuseppina Grifaldo** e nipote **Rina**; nipoti **Enzo, Andrea Lusso, Bianca De Zara Martinez** (Argentina) e amici tutti. I funerali domenica alle ore 8,45 da via Borgo Dora 24.
— **Torino**, 10 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Molin - Fop

Lo piangono: Moglie, Figli, Genero e parenti. Funerali domenica ore 8,45 dalla Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 gennaio 1969.

E' mancato in Messico

Renzo Armand

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, il figlio, le sorelle: **Teresa** col marito ing. **Giovanni Terenzi**; **Gabriella, Clara**; i cugini e l'amica d'infanzia dott. **Noemi Gabrielli**.
— **Cuneo**, 10 gennaio 1969.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Andrea Franco

le ditte:
Cantine dei Marchesi di Barolo - Barolo
Pio Cesare - Alba
Fratelli Oddero - La Morra
— **Alba**, 10 gennaio 1969.

Si associano al dolore di Elsa e Beppe Fontana gli amici:
Guido Gisi e famiglia
Maria e Paolo Frau
Bianca e Sandro Liberia
Ettore e Beppe Costa
Domenico e Ugo Rabino
Ferdinando Giorlli.
— **Alba**, 10 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore del dottore Lorenzo Chirlotti le famiglie: **Trucco, Antico, Regalio, Gar

Annunci economici

Questi uffici potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80, Salone de « La Stampa » Via Maroncelli 21

MILANO Via Cerva 25 Galleria Passarella 2

ROMA Via Po 18 Lgo del Tritone 155

GENOVA Via 12 Ottobre 136 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r

BOLOGNA Via Rizzoli 18

PADOVA Riv. Pontì Romani 58

BOLZANO Via Perathi 18

TRENTO Piazza Lodron 1

NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.**

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 2/24009 di Milano.**

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *(Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% globale.*

Il prezzo delle rubriche è di L. 170 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 90 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo oltre a quella iniziale e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » dei lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » - edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas Kompass Pubblicità S. ... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il noto della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *in base al capitolato di concessione di esercizio del «cestello privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » inoltrazata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incestellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO già avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Istituto esistenti in Italia.

① Commerciali

BLOCCASI confezioni maglieria intima esterna spugna copriletto. Negozio via S. Donato 80.

BOX metallici prefabbricati per auto e depositi 20 misure, capannoni. Telefonare 492-712 pomeriggio.

CERCO presa occasione idraulica da 250 tonnellate circa, corsa 1500, tavola 1500 x 1000 circa. Tel. 787-272.

CHIUBINI ghisa nuovi, ricupero, grigliè, cadiole prezzi convenientissimi, consegna pronta, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

COME nuovi vendonsi stiratrice tonjie, lavigatrice e altre macchine lavorazione legno. Telef. 329-528.

DISPONIAMO [illegible] capannoni mq. 1400 - 700 - 360 - 310, pronti nostro magazzeno. Telefonare 215-866. 2001

GRANDE fabbrica francese confetture gelatine frutta sciroppata cerca per Italia grossisti esclusivisti ogni provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino».

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni. Feli, via Bioglnievro 226. Telefonare 331-591.

VIBRO massaggiatore personale, fabbricante giapponese cerca grossisti esclusivisti in tutta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Torino ».

② Artigianato

ABBISOGNANDOVI artigiano muratore telef. 310-081. 12520

DECORATORE specializzato tinteggia alloggi personalmente: 13.000 camera, 18.000 appezzate. Cura, sollecitudine. Tel. 651-133.

DECORAZIONI pertinissime, rapidamente seriet., lavabile 15.000 tappezzeria compresa 30.000. Tel. 555-295

LATTONIERE idraulico cerca manutenzione stabili e ditte. Tel. 896-864

TRANCIATURA fino 14 ton., lubrificante idraulica 16 ton., brocciatura 5 ton., costruzione stampi tranciia, assemblaggi meccanici elettrici. Telef. 879-161.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID, Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834; 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pombe 29 (angolo via Giolitti) presta denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti aut. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta.. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17 tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telef. 532-945.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Tel. 780-2021 779-824

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti estro 4 ore, via Andrea Doria 7. Telefoni 544-2651 532-975.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ditta. Santa Teresa 1. Telefono 540-419

A.A. AFIA Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case, appartamenti. 2001

A. ACQUISTEREI rilieverei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Tel. 513-598.

A. VENDESI merceria pluricinquale, causa matrimonio. Trattabile. Telefonare 852-268 ore pasti. 11472

ALIMENTARI affarone forzatissimo incasso tutte licenza 4 vetrine retro alloggio soprastante affitto mite cedo. Tel. 774-180. 2001

APPARTAMENTI pronti disteggiati, ottimo impiego capitale, vista collina, zona verde giochi liberi, 2 camere rivello cucinino bagno ripostiglio cantina, 8.500.000, contanti 850.000, mutuo 6.375.000, rimanenza 11.900 mensili. Radiale Moncalieri (corso Trieste 81). Visite 9,30-12,30, 15-19. Società Generale Immobiliare, telefono 664-997. 346

APPARTAMENTI villini, tutt'un piano lussuosissimi. Zona Agnelli, via Sallcelo 18. Sala pranzo, tricamere, bagno, doccia, ingresso, terrazzi 3.900.000 mutuo 9.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Novara 2, tre camere, entrata, bagno, ripostiglio ampi terrazzi 2.400.000 mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centrale, ospedale Maria Vittoria, via Bellono 1 angolo corso Regina, soleggiatissimo, superpanoramico, lussuoso, tre camere, cucinetta ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 5.900.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via de Sanctis 88 convenientissimo, due camere, cucinotta ingresso, bagno 700.000 contanti 800.000 dilazionati, 3.700.000 mutuo. Gabetti 578-044.

ATTENZIONE, alloggi 3 camere cucina riservisti 8.100.000, via Galvani 12 volumi mutuo. Durami 758-949

ATTICO signorile esente, Campidoglio, 5 camere, doppi servizi, grande ingresso, terrazzo, privato vende. Tel. 772-874. 1001

ATTICO superattico gioiello via Cassa 18, enormi terrazzi, soggiorno; adatto abitazione dirigente; salone, tricamere, riservizi, ufficio, ripostigli, spogliatoi 6.000.000 mutuo 15 milioni 400.000. Gabetti 578-044.

BASTANO 600.000 contanti, appartamenti stazione Dora via Tesso 22, due camere, servizi, rimanenza 1 milione 400.000 rate supermodiche. Anche per reddito a un ufficiale Gabetti 578-044.

DUE passi dal Po Vanchiglia, via Sineo 6, fronte giardinetto. Graziosissimo appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.100.000 mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044.

GRANDE risparmio, appartamento minicosto, superspazioso. Corso Orbassano 110: vicinissimo piazza Santorre. Quattro camere, entrata, bagno. Solamente 1.800.000 mutuo 4 milioni 400.000. Gabetti 578-044

IMPRESA vende Saluzzo 98 costruendo negozio angolare mq. 250 circa, 15 aperture. Telef. 584-674.

ITALIANI all'estero! Servizio esclusivo Vostro vantaggio. Impegnate proficuamente risparmi acquistando appartamenti validissime occasioni. Reddito garantito, sconti particolari, amministrazione gratuita, tutele Vostri interessi. Proprietari anche tramite eccezionale « credit-casa » oppure versando cifre minimissime interpellate settore V.I.E. (Vendite Italiani Estero) Gabetti, via XX Settembre 12, telef. 578-044.

LIMONE villa nuovissima mq. 150, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, mansarda abitabile, 18.000.000 vendesi cambio parziale immobile Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9299 — 10100 Torino ».

LOTTINI progetto approvato casette vendonsi Cumiana lire 1200 mq. Telefonare 905-250 ufficio.

MONCENISIO appartamenti Forte Pinerolo, via Nazionale 9, Monocamera, servizi, 280.000, mutuo 420 mila. Due camere, ingresso, servizi, 570.000, mutuo 1.330.000. Tre camere, ingresso, servizi, 660.000, mutuo 1.540.000. Reddito 9 %. Gabetti 578-044.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre mq 70, vendesi, affarone. Sufficienti 7.000.000 contanti. Telefono 517-348.

OCCASIONE piazza Carducci libero agosto, spazioslssimo, 4 camere, cucina, servizi, veranda. Quarto senza ascensore. 9.500.000 [illegible]. Amministrazione Capello 532-780.

TERRENO industriale mq. 1400 vendesi Strada Campagna, Rivoigersi riparazione autotreni. Vercelli 239.

TERRENO industriale vendesi, mq. 5000 lordi, via Magnani, zona Madonna Campagna, Bonelli, via Borgaro 92, Torino, telefoni 290-580, 212-716.

TERRENO per villa a Rivalta mq. 5500, progetto approvato, da ultimare, vendesi L. 1500 mq. Telefonare 909-198. 11564

TERRENO vicinissimo centro splendida posizione collinare costruibilità mc 1900 circa progetto approvato vendesi ad esemplare combinazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 285 — 10100 Torino ».

TERRENO 170 mc/mq superficie mq. 12.000, approvate camere 200 negozi mq. 2000, seminterrato lunghesso mq. 2500, vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5298 — 10100 Torino ». 11402

TRE camere servizi via Madama Cristina 5 vendesi. Telef. 599-407.

VENDESI appezzamento di terreno progetto approvato zona Casalborgone. Telefonare 918-339 ore 21.

VENDESI box via Utzio 1.300.000 più mutuo 700.000. Telef. 727-777 ore pasti. 1001

VENDESI imperia alloggi nuova costruzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 284 — 10100 Torino ».

VENDESI 3 camere servizi, Telefonare 621-933. Zona Moncalieri.

VENDESI fabbricato camere 20, via Pio Foà 83 parallelo corso Massimo D'Azeglio. Telefonare 583-540.

VENDONSI 8 alloggi preferibilmente in blocco, tre camere, doppi servizi e 2 camere e servizi, via Trinoli n. 15. Tel. 583-940.

VILLA precollinare moderna firma architetto primaria posizione panoramica, pieno sole, giardino, terrazzi, tutti servizi urbani, mq. spazzature, fognature, autobus vicinissimo, mq 1300 abitabili. Tel. 697-544.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-826. O769

A. AFFITTASI subito corso Turati due camere salone cucina servizi. Telefonare 745-720. O750

ABBIAMO alloggio camera cucina, centrale, senza termo bagno. Telefono 546-104. 11081

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546.439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera, tinello, servizi. Telefonare 598.201.

AFFITTASI alloggio due camere e cucina, zona Santa Rita, libero subito. Tel. 518-637.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina saloncino servizi. Corso Traiano 10-12. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi, via Tirreno. Tel. 584-730.

AFFITTASI ammobiliato elegante uso pied-à-terre 45.000 zona S. Paolo. Tel. 372-824.

AFFITTASI basso fabbricato mq 400 con servizi libero aprile, regione Barca. Tel. 242-750. 11022

AFFITTASI locale mq 70 uso magazzino laboratorio silenzioso. Telefono 660-232. 1001

AFFITTASI negozio zona grande sviluppo Italia ai Borgo S. Pietro. Telefonare 273-216. 2001

AFFITTASI piano rialzato 26.000, camera cucina termoboxgno, via Palma Cesnola 27. Visite dalle 14 alle 15,30. 6481

AFFITTASI piazza S. Rita referenziati ammobiliato 2 camere letto, sala pranzo, tinello, cucinino, comforts. Rivolgersi 80-088.

AFFITTASI tre camere cucina 44.000 Mercati Nuovi. Telefonare 322-398.

AFFITTASI 3 camere, cucinino, tinello, libero subito. Corso Unione Sovietica angolo corso Grosseto. Telefonare 892-767. 11141

AFFITTO vendo 3 locali liberi subito, [illegible] via Aquila. Telefonare 882-009, 886-008. 11520

ALASSIO affittasi appartamento tranquillo vicino mare comodità. Telefonare 582-721. 12382

LIMONE Piemonte, affittasi annualmente, appartamento ammobiliato, tre camere, cucina, entrata, bagno, riscaldamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5310 — 10100 Torino ». 11540

PIETRALIGURE affittasi 2 alloggetti riscaldati confort febbraio e successivi. Tel. 757-917, 874-597.

④ Alberghi e Stazioni climatiche

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-866, confortevollissimo, riscaldamento centrale, ottima cucina, L. 2500 compresivo. 28534

ALASSIO, Hotel Reno, tel. 42-481, tranquillo vicino mare cucina casalinga parcheggio garage. 28905

ALBERGO nuovissimo Solemare, telef. 31-855, Passeggiata Marconi, Ventimiglia. Zona residenziale, balconi. Specialità marinare. 2001

ARMA Taggia, Hotel Capoverde, telefono 43-424, ottimo trattamento, ogni confort. Interpellateci.

DIANO Marina, Pensione Tina, fronte mare, riscaldamento, 2000 tutto compreso. Telefono 44-145.

SANREMO nuovo Motel Ristorante Panorama, telefono 83-894, mare sole, prezzi modici. 28997

SANREMO, telef. 86-707, Pensione Niagara, nuova gestione, cucina accurata, riscaldamento, 3000.

SPLENDID Hotel, Ventimiglia, offre ginepro soggiorno nel meraviglioso clima invernale; prezzi speciali; interpellateci. Splendid Hotel, via Roma 33, tel. 31-503. 27459

VARAZZE, pensione Dolores, lungomare, 0181-97621, ottimo trattamento, riscaldamento, 1800 complessive.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800.

ABBISOGNA due, quattro camere salone doppi servizi, solvibilissimi. Telefonare 779-538. 769

ABBISOGNAMI 1-2 camere cucina qualsiasi zona cauzionando. Telefonare 512-696. 12643

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461.

CERCANSI locali ufficio mq 40 circa meglio con eventuale box o magazzino deposito mq 40-50, per prossimo marzo aprile. Telef. 280-153.

CERCANSI locali uffici superficie minima 100 mq zona commerciale, disponibili subito. Telefonare 366-935.

CERCASI locale con ingresso carraio da adibire a magazzino di ferro mq. 300-400. Telefonare 70-800 Tamietti. 11191

CERCASI locale per laboratorio industriale mq. 350-400 con annessi uffici e cortile, preferibile zona Riviera Milano. Telefonare 850-752 ore ufficio. 11413

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio 2-3 vani servizi parzeggi c.so Danie. Telef. 694-364 pasti.

LOCALI uso autoriparazioni cercasi mq. 80-200 circa zona San Salvario Nizza. Telefonare 595-866.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTASI subito, Italia 61, tre camere tinello 45.000. Tel. 745.720.

ALLOGGI signorili quattro tre due camere tinello servizi affittasi anno Fiat Mirafiori, zona Traiano 27 via Danzo 22. 2001

ALLOGGIO signorile centralissimo, 5 camere doppi servizi salone uffici, rappresentanze, primo piano. Adiacenze uffici Fiat. Corso Marconi 8, telefonare 687-720. 2001

ALLOGGIO signorile zona Italia 61 fronte verso collina, tre camere, sala pranzo con cucinino, ingresso, bagno, garage affittasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 273 — 10100 Torino ». O673

ALTA collina Cavoretto affittasi due camere cucinotto termo bagno [illegible] 20.000. Telef. 745-720.

APPARTAMENTO splendido affittasi centro Crocetta salone 4 camere cucina doppi servizi. Telef. 502-514.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi e ribassi. Telefonare 897-206 Bolllno.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere furgone imbottiti operai specializzati. Tel. 330-127.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000-6000 compreso manodopera, garanzia. Telefonare 592-483 Rinaldi.

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000 per cantiere Torino dintorni. Telefonare 667-183 Carbonero. 1001

BARDONECCHIA in pineta affittasi signorili alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 253-211. O653

CAMERA tinello servizi affittasi. Telef. 536-927 dopo le ore 19.

CORSO Moncalieri in palazzina con giardino alloggio grande salone 3 camere padronali con doppi bagni, camera e bagno servizio, cucina, garage doppio, 180.000 mensili. Destefanis, 542.808.

DARIA trasochi prezzi imbattibili, operai specializzati, preventivi richiesta. Telefonare 31-614.

IN palazzina Castelle affitto 3 camere, salone, cucina, triservizi; 2 camere, salone, tinello, triservizi abitabili aprile. Telefonare 296-280. 2001

LOCALE elettrauto affittasi visibile anche domenica. Strada Pronda 52.

LOCALE forte passaggio attrezzato tavola calda birreria cremeria ecc. fianco supermarket zona Fiat Mirafiori corso Traiano. Rivolgersi portineria via Danco 22. 2001

LOCALE uso officina mq. 230 libero, forza, cortile, carraio affittasi. Telefonare 724-071 ore 8-11, 19-17.

MIRAFIORI affittasi locale mq 35 diviso senza cortile. Telef. 851-118.

NEGOZIO angolare mq. 1800 circa quattro vetrine su strada finoco supermarkets scantinato mq. 180 ammobiliabili, adatto ristorante commercio deposito esposizione, affittasi corso Traiano via Volli via Danco mq. 42.

SEMINTERRATO salone unico mq. 1600 con rampa accesso autoveicoli proprio indipendente affittasi corso Traiano 23 angolo via Volli 33 adatto magazzino deposito industria alimentare. 2001

UFFICIO nuovo, Crocetta, 4 camere, salone, cucina, servizi, affittasi. Telef. 545-014. 1001

⑦ Locali villeggiatura

AL mare impresa Mollar vende in Loano e Borghetto, alloggi signorili Telefonare 732-088 Torino.

LOANO e Borghetto centrali appartamenti vicinissimi spiaggia, Vaccarezza Zattarin vendono massime facilitazioni. Ufficio corso Roma 14, Loano. Informazioni Torino 341-158.

VARAZZE, Hotel Royal, tel. 97-641, con servizi 3000, senza 2600.

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 96-327, confortevolissimo. Cucina [illegible] ottimi 2500. 29002

⑨ Collegi Istit. Scuole

DIPLOMI [illegible] reddizio impongo frequentando scuola Arlem Estetica viso corpo cosmiche maquillage. Istituto Lina Raiberg, corso Matteotti 31. Telefono 514-688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

A.A. ALLA Sem — Scuola Estetica Moderna — piazza Castello 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-535, sono riaperte iscrizioni ai corsi diurni e serali di estetica viso, corpo; manicure, pedicure. Consulenza medico specialista. Iscrivetevi per apprendere una professione moderna con buone possibilità di guadagno.

LEZIONI individuali italiano, latino, greco, matematica, francese, inglese. Tel. 548-543. 11287

MATEMATICA, Medie, Istituti, Licei. Telefonare possibilmente pomeriggio escluso giovedì, 547-525.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A. AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 745.720.

AFFITTASI ammobiliato indipendente camera salotto servizi uso pied-à-terre. Telefonare 769-800.

SIGNORA cerca signorina [illegible] matrimoniale, due letti confort. Telefono 211-676. 1001

⑫ Domande impiego

A. GIOVANE signora esperta paghe contributi libera mattino offresi. Telefonare 692-133. 12602

A. VENTIQUATTRENNE dinamico volenteroso, pluriennale esperienza ufficio vendite, magazzino, coordinatore trasporti nazionali, sempre migliormente offresi serio ditta. Telefonare 669-421. 11856

ABILE [illegible] o disegnatrice pubblicitaria offresi. Telef. 286-346.

ASSISTENTE edile esperienza ventidiciquennale, libero, offresi seria impresa. Telefonare 293-685.

ASSISTENTE [illegible] ottime referenze cerca seria [illegible]. Telef. 210-207.

ATTIVO dinamico esperto in programmazione controllo produzione carico macchine, libero subito, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5348 — 10100 Torino ». 11972

CAPO cellaudi, diplomato, 29enne, esperienza organizzativa, assistenza clienti, produzione, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4607 — 10100 Torino ». 11707

CASSIERA centralinista libera mattino offresi. Telefonare 512-501.

CINQUANTENNE referenziato offresi qualsiasi lavoro ufficio, motorizzato, eventuale deposito cauzionale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5346 — 10100 Torino ». 11958

COMMESSA vetrinista abbigliamento bella presenza offresi. Tel. 660-760.

CORRISPONDENTE traduttrice, interprete francese inglese ventenne 2ª impiego occuperebbesi presso seria ditta o agenzia viaggi. Tel. 682-420.

DATTILOGRAFA 17enne offresi. Telefonare 738-112. 12273

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio seria, bella presenza, offresi. Tel. 667-102.

DICIASSETTENNE diplomata perforatrice meccanografica stenografa dattilografa pratica contabilità studi dentistici offresi presso seria ditta. Telefonare 580-547. 11801

DICIOTTENNE secondo impiego, cerca lavoro seria Ditta. Tel. 761-822

DICIOTTENNE siena-dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 622-762.

DIPLOMATA [illegible] soggiorno Inghilterra, perfetto inglese, francese, accuperebbesi mansioni interpretariato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9999 — 10100 Torino ».

DIPLOMATA offresi qualsiasi impiego. Rivolgersi: Giannattasio, via S. Pellico 2 scala 2, Torino.

DIPLOMATA 22enne magistrale offresi bambinaia o qualsiasi altro impiego. Telefonare 850-521.

DIPLOMATO esperto vendite conduzione personale offresi serio impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4625 — 10100 Torino ». 11915

ESPERTO conduzione [illegible] estero, pratico ricerca, contatti, trattative con rappresentanti e concessionari, laureato 31enne, conoscenza tedesco e francese, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5390 — 10100 Torino ». 12610

EX proprietario boutique causa motivi familiari cerca lavoro decoroso come commesso abbigliamento o cassiera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4553 — 10100 Torino ».

MAGAZZINIERE ricambio auto offresi. Telefonare 965-252 ore pasti.

METALLURGIA decennale esperienza all'estero (gruppo Europa Centro-Nord) direzione produzione con supervisione laboratorio chimico e metallografico competenza ghisa speciali stampi e sabbie offresi con referenze. Indirizzare: Sforzi Rolando, via San Damaso 39, Roma. 50052

NEO laureato scienze politiche offresi subito impiego adeguato. Tel. 854-922

NEO laureato, ragioniere, referenziato volenteroso offresi studio commerciale. Telefonare 321-840.

OFFRESI ligurinista (disegno femminile di ogni tipo). Telef. 838-124.

OPERATORE meccanografico esperto macchine Ibm. Oliveti libero subito offresi. Telefonare 758-406 Torino.

PAGHE contributi lavori vari ufficio fatturazione signorina pratica offresi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5380 — 10100 Torino»

PENSIONATO diplomato pratica Audit offresi qualunque mansione posto fisso. Telefonare 541-683 mattino.

PERFORATRICE Ibm pratica ufficio libera subito. Tel. 399-894.

PERFORATRICE Ibm 17 anni offresi. Donati Paola, Clavier 1, 10141 Torino. 12851

PERITO agrario pluriennale esperienza offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4624 — 10100 Torino ».

PERITO chimico militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 294 — 10100 Torino».

PERITO chimico venticinquenne militarassolto libero subito offresi. Telefonare 324-020. 1001

PERITO chimico ventisettenne, esperto analisi, libero mezza giornata, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4641 — Torino ». 12019

PERITO chimico ventitreenne militesente occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare 27-328 Torino o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4610 — 10100 Torino ». 11795

GIOVANE laureato in [illegible] rie specializzato in enologia, conoscenza francese e inglese, ottime serietà, esaminerebbe proposta adeguate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4667 — 10100 Torino ».

GRAFICO cromista 1° categoria esperienza decennale offresi in qualità di tecnico grafico a seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5348 — 10100 Torino ». 11964

GRAFICO pratico disegno esatto, spaccato, trasparente, tempera, acquerello offresi. Telefonare pomeriggio sera 352-791. 12583

IMPIEGATO 26enne quinquennale esperienza acquisti, conoscenza disegno tecnico, lavorazioni meccaniche piccole e grandi serie, modelli ed fonderia, imperi - export, offresi « Industria Torino sui principi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4611 — 10100 Torino ». 11797

INGEGNERE elettrotecnico 32enne responsabile tecnico media azienda elettromeccanica, occuperebbesi conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5137 — Torino ».

INSEGNANTE teoria autorizzato Motorizzazione offresi [illegible] Torino provincia. Telefonare 82-029.

INTERPRETE, hostess, corrispondente francese russo inglese, libera subito, cerca impiego adeguato. Telefonare 953-886. 12481

INTERPRETE traduttore simultaneo et commerciale [illegible] spagnolo offresi. Scrivere: D'Angelo, corso Mediterraneo 12667

LAUREATO giurisprudenza quindicennale esperienza commerciale occuperebbesi incarichi fiduciari presso industria o ispettore vendite. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5015 — 10100 Torino ». 300684

LAUREATO (oggi quinquennale esperienza giornalistica grande quotidiano occuperebbesi industria editoriale ufficio stampa settori industria o commercio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5013 — 10100 Torino ».

LITOGRAFO fotoincisore esperienza pluriennale montaggi, offresi serio ditta scopo miglioramento Telefonare 583-825 ore 13-15. 11093

MADRELINGUA inglese, ragazza ventiquattrenne, ottima conoscenza lingue inglese, italiano parlate e scritte, disponibile subito per interpreta agenzie viaggio o uffici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5384 — 10100 Torino». 12506

MATURITA' artistica cerca impiego possibilmente mezza giornata presso architetto o arredatore. Tel. 984-429.

DIPLOMATO 21enne 1° impiego libero subito offresi impiego adeguato. Telef. 230-098. 12495

EX istruttore diplomato disegno meccanico, perfetto francese, abile campo metallurgico (calderaio carpentiria fucinatura lavorazione lamiera) esaminerebbe proposte seria ditta qualc caporeparto o altro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4648 — 10100 Torino ». 12075

VENTICINQUENNE perito elettrotecnico millesassolto esperienza varia offresi. Telefonare 0161-48234.

VENTIQUATTRENNE offresi lavori ufficio e stenodattilografia libera subito. Telefonare 338-528. 12263

28 anni, coniugata offresi perforatrice-verificatrice esperienza tre anni. Telefono 260-633. 12498

⑬ Offerte impiego

A.A. DITTA Lessona cerca disegnatore con esperienza di officina. Telefonare 950-437. 2001

A. ASSUMONSI [illegible] commerciali magazzino ricambi radio tv elettrodomestici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4604 — 10100 Torino ».

A giovane signorina stenodattilo conoscenza inglese francese meglio pratica spedizioni internazionali offresi adeguato impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5248 — 10100 Torino ». 10808

ABBISOGNA quindicenne volonteroso primo impiego. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4665 — 10100 Torino », 12519

AMBOSESSI buona e media cultura necessità addestrare corso programmatori ed analisti in campi elettronici per inserimento in aziende interessante. Test attitudinale assolutamente gratuito stabilirà idoneità a seguire opportuni corsi a pagamento. Appuntamento telefonico: Compulex Torino, via A. Vespucci 14, telefono 599-162, 599-251; Milano, via Zuretti 25, tel. 688-1662, 688-1458; Novara, Baluardo Lamarmora 19, telefono 21-142. O504

APPRENDISTA commesso 16-17enne abbigliamento sportivo cercasi. Telefono 582-279. 2001

ASSUMIAMO impiegata stenodattilo inglese - italiana, altra italiana max trentenni, operaio millisesso pratico montaggio, cablaggio piccoli quadri elettrici. Siemens Elesa S.p.A., telefono 512-222. 11827

AZIENDA commerciale importanza europea selezione ambosessi cui affidare automezzo pubblicitario retribuzione adeguata possibilità. Mese prova trattenuto con diaria, rimborso spese incentivi vendite. Presentarsi Pozzano, via Sondrio 7, Torino.

AZIENDA vitivinicola prestigio affermatissima proprio settore zona Piemonte - Liguria stabilmente vendite. Retribuzione adeguata. Telef. 212-064.

CAPACE corrispondente [illegible] preferibilmente conoscenza lingue estere importante industria in Moncalieri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3005 — 10100 Torino ».

CERCANSI zona Cuneo insegnanti inglese, stenodattilo paghe per inserimento stessa zona. Inizio immediato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4673 — 10100 Torino ».

CONTABILE esperta partita doppia volenterosa attiva assumiamo. Manoscrivere referenze e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 285 — 10100 Torino ». 9-1025

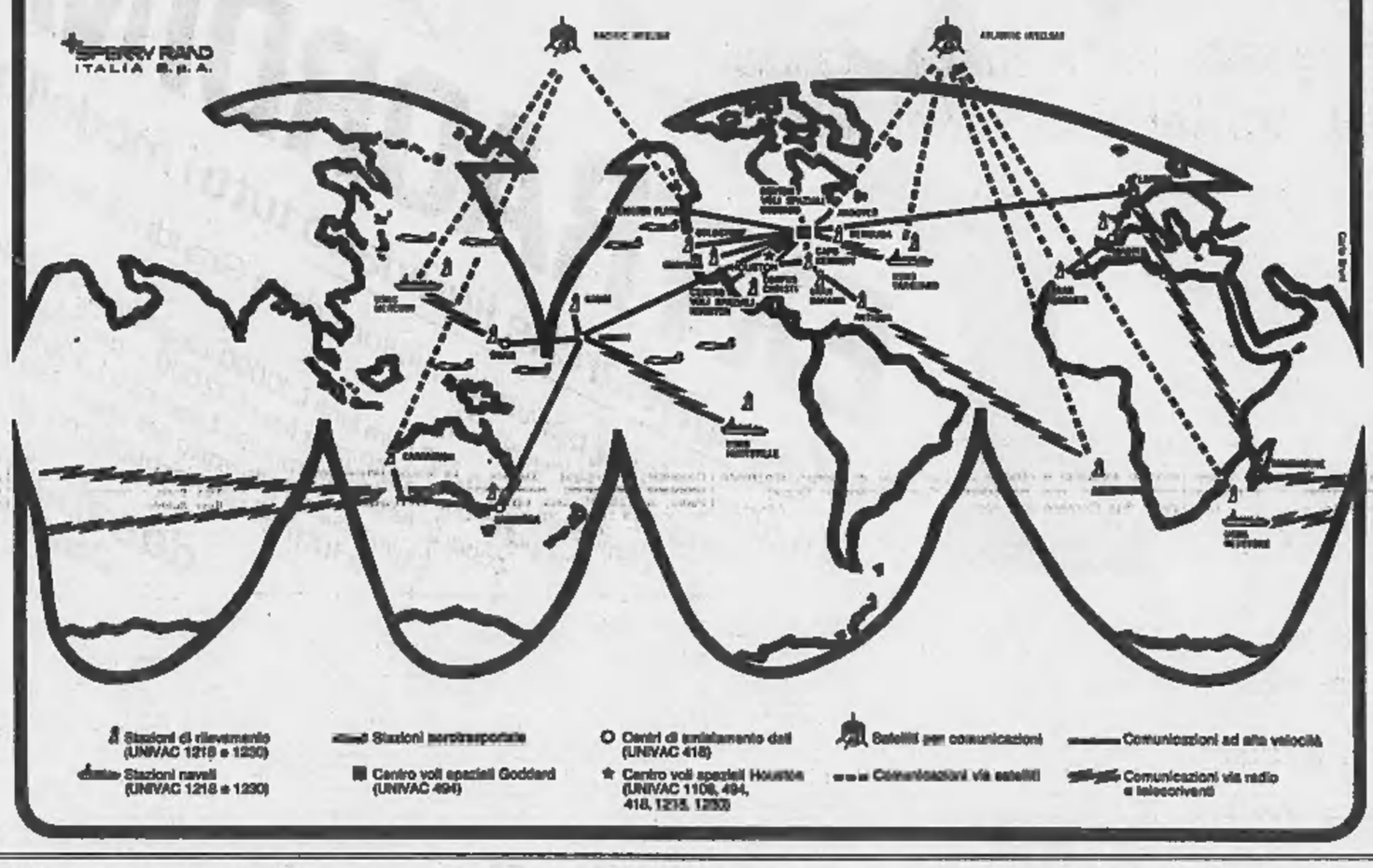
(Continua a pag. 18)

101 calcolatori UNIVAC per la missione Apollo 8

Dal conto alla rovescia fino al momento del recupero dell'astronave, ogni fase del recente volo di Borman, Lovell e Anders attorno alla Luna è stata programmata e controllata istante per istante da centuno elaboratori elettronici UNIVAC, che costituiscono la più importante rete di comunicazioni che sia mai stata realizzata.
Questa rete, che si estende per oltre un milione e mezzo di chilometri e collega attraverso i cinque continenti un imponente complesso di stazioni terrestri, navali e aerotrasportate, ha elaborato il flusso ininterrotto di messaggi e di informazioni tra l'Apollo 8 e il Centro NASA di Houston, contribuendo in modo determinante al trionfale successo dell'impresa spaziale.

UNIVAC
Elaboratori elettronici

SPERRY RAND ITALIA S.p.A.



Stazioni di rilevamento (UNIVAC 1219 e 1230)
Stazioni aerotrasportate
Centri di smistamento dati (UNIVAC 418)
Satelliti per comunicazioni
Comunicazioni ad alta velocità
Stazioni navali (UNIVAC 1218 e 1230)
Centro voli spaziali Goddard (UNIVAC 494)
Centro voli spaziali Houston (UNIVAC 1108, 494, 418, 1219, 1230)
Comunicazioni via satelliti
Comunicazioni via radio e telescriventi

⑧ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

BARDONECCHIA in pineta vendesi signorile alloggio salottino 3 camere cucina doppi servizi. Telefono 237-911. 12681

BARRIERA Milano, due camere tinello servizi esentasse 2.000.000 mutuo 4.400.000. Telef. 502-514.

CAPANNONE recente costruzione 300 mq 2000 terreno alloggetto ufficio forza telefono qualsiasi lavorazione privato vende. Tel. 676-805.

CASCINOTTA casette con terreno vicinanze Torino acquisto da privato. Telef. 599-642. 1001

CASETTA nuova da rifinire Cumiana vendesi lire 7.300.000. Tel. 905-250 ufficio. 1001

CASETTE Pracrotino vista panoramica, acqua, luce vendonsi. Telefonare 71-944 Pinerolo.

Annunci economici

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 15)

CONTABILE provetta bella calligrafia dattilografa cercasi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5370 — 10100 Torino ». 12536

DIPLOMATO milleseano desiderando servizio commerciale prodotti cercasi [illegible] azienda importanza nazionale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4505 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO pratico controllo tempi, metodi, responsabilità produzione, conduzione personale, cerca industria torinese ricambi auto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 504 — 10100 Torino ». 2001

DIREZIONE primaria società assume personale maschile milleseano referenziato residente Torino e hinterland elettorni. Scrivere dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 348 — 10100 Torino ». 0650

DISEGNATORE particolarista anche 1ª impiego purchè con buona attitudine al disegno meccanico ricerca Joannes Brueiatori, Grugliasco. Scrivere dettagliando a: « Progetto 691, Casella Postale 520 — 10100 Torino ».

FABBRICA zona Nichelino cerca steno-dattilo 1° impiego. Telefonare 662-267. 1001

IMPIEGATA per servizio commerciale veloce stenodattilo, esperta corrispondenze, cerca affermata azienda torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4594 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume disegnatori indirizzare domanda precisando età presta esperienze a: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 12633

IMPORTANTE industria assume periti meccanici da adibire ufficio analisi tempi, altri da inserire quali tecnici di tessileria. Dettagliare preferenze, posti occupati età a: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ».

IMPORTANTE industria materie plastica cerca magazziniere lunga pratica acquisti spedizioni. Tel. 950-366.

INDUSTRIA cartotecnica assume giovane quindicenne dattilografia anche [illegible]. Telefonare 725-856.

INDUSTRIA chimica cerca giovane analista e giovane perito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4613 — [illegible] Torino ». 11855

INDUSTRIA vernici torinese cerca persona con provata capacità organizzative per coordinazione ufficio vendite et rappresentanti. Documentare esperienza a « Etas-Kompass Pubblicità 289 — Torino ».

MARCHESE Villaduria produttrice vini a denominazione origine controllata assume zona Imperia, Savona elementi possesso utilitaria da inserire propria organizzazione vendite anche privi esperienza. Offresi fisso mensile più provvigioni. Presentarsi sabato 11 ore 15-19 presso Albergo Italia, piazza del Popolo 2, Savona.

MEDIA industria torinese ricerca segretaria stenodattilo corrispondente inglese e francese pratica almeno biennale età massima anni 30. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5527 — 10100 Torino ». 13724

PER elettronica industriale, gruppi 6cr, automazione, logiici statici, servomeccanismi, cercasi perito 3-4 anni esperienza nel settore. Si offre attività interessante in azienda in espansione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4686 — 10100 Torino ».

PRIMAIMPIEGATA esperta contabilità generale, lavori segreteria, abile stenodattilo, 20-24enne, bella presenza, cerca industria locale. Retribuzione adeguata. Telefonare 266-166.

SEGRETARIA bella presenza buon livello culturale indipendente disposta viaggiare cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4560 — [illegible] Torino ». 11237

SOCIETA' Commerciale assume stenodattilo 15-16 anni. Tel. 595-627.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. COMMESSA-cassiera, licenza commerciale, esperta, cerca lavoro. Telefonare 799-185. 1001

A. LEONARDINO ribaltabile con anticipi offresi ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 634-712.

ABILE cinquantenne ancora occupata offresi fissa. Telefonare: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 12459

ABILISSIMO parrucchiere signora 26 anni lunga esperienza [illegible] cosa trasferirsi anche all'estero. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 11872

ARTIGIANO con vitrodecennale esperienza manutenzione macchine utensili offresi a seria ditta. Telefonare 240-152.

AUTISTA abilissimo, presenza, offresi anche aiutarmaestà con vettura tel. 392-225. 12324

AUTISTA patente B conoscenza Piemonte Lombardia: Telef. 622-418.

AUTISTA patente B praticissimo Torino e Piemonte disposto qualunque orario purchè redditizio offresi. Tel. 385-878 mattino.

AUTISTA perugino, volenteroso diplomico, 26enne, cerca sistemazione serio lavoro. Telefonare 764-326.

AUTISTA piemontese patente C-D ribaltabili o linea, offresi. Telefono 670-839. 12688

AUTISTA quarantenne impiegherebbesi presso famiglia signorile, libero subito, referenziato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5016 — 10100 Torino ». 300675

AUTISTA trentenne ottima presenza volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5402 — 10100 Torino ».

BAMBINAIA [illegible]ata offresi fissa o dal mattino alla sera. Telefonare 765-737. 12311

BABYSITTER ore serali offresi. Telefonare Omirzolo 871-414 dopo le ore 20.

BABYSITTER referenziata infermiera auto [illegible] offresi ore serali. Telefonare 500-009, ore pasti.

BAMBINAIA molto esperta, discreta cultura, presenza, referenziata, offresi giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 288 — 10100 Torino ». 2001

BARISTA banconiere pratico tavola calda libero offresi preferibilmente zona Porta Nuova. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5371 — 10100 Torino ». 12362

CAMERIERA personale appure guardarobiera fissa offresi, esperienza, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4679 — 10100 Torino ».

CAMERIERE barista pratico volenteroso offresi anche dintorni città. Tel. 74 5023 ore pasti.

CHEF e dame/chef cucina liberi 15 gennaio, disposti anche all'estero. Telefon. 23-45 dalle 14 alle 18 lerea.

COMMESSA presenza francese spagnolo pratica confezioni [illegible] referenziatissima libera subito offresi Telefonare 472-292. 12417

CONIUGI cercano pulizia uffici scale zona Città Giardino, S. Rita. Telefonare 395-525 ore 8-9,30.

CONIUGI offronsi pomeriggio, marito fattorino con 500, moglie governante bimbo. Telefonare 369-061 pomeriggio 12376

CONIUGI piemontesi con figlio 18 anni già portinai cercano portineria. Telefonare 551-269.

CONIUGI quarantenni con figlia cercano portineria o custode stabilimento pratici referenziati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4658 — 10100 Torino ». 90169

COPPIA coniugi domestici pratici referenze offresi. Snaid, via Sacchi 54, tel. 503-182, Torino.

COPPIA coniugi giovani tuttofare, patente serissimi offresi. SNALD, via Sacchi 54, telef. 503-182, Torino.

CUOCO toscano esperienza offresi per Liguria e provincia Piemonte. Telefonare 514-045 Torino. [illegible]

CUOCO [illegible], Telefonare 290-845 dalle 10 in poi. 12301

CUOCO serio pensionato piemontese cucina casalinga offresi. Mistolo Enrico, Circonvallazione 33 — 28024 Gozzano. 300015

DICIASSETTENNE commessa offresi per missioni interne esterne. Telefonare 731-818. 12468

DICIASSETTENNE volonterosa potrebbesi aiuto ufficio, magazzino o laboratorio farmaceutico. Telefonare 539-069. 12478

DIRETTRICE economa, governante albergo, seria, referenziata, disposta trasferirsi ovunque esaminerebbe offerte. Scrivere: « Bhone Pubblicità 21/A — Sanremo ». 50036

ELETTROMECCANICO capace libero subito offresi. Tel. 210-740.

ESCAVATORISTA con patente E offresi. Telefonare 911-116, ore 15-17.

ESTETISTA pedicure diplomata pratica vendita cosmetici, libera subito, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4623 — 10100 Torino ».

EX agente PS patente C pratico città offresi libero subito. Telefono 540-612 ore 8,30 in poi.

EX carabiniere [illegible] provetto autista vetture, patente D privata e pubblica, 12 anni stessa ditta, massima serietà lealtà, praticissimo commissioni bancarie e per l'esportazione, referenze primissimo ordine, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4685 — 10100 Torino ».

FUOCHISTA patente 2ª B offresi subito, possibilmente zona Novarese. Scrivere: « Pubblimass Casella 33/F — 28100 Novara ». 50047

GARAGISTA notturno praticissimo offresi subito. Telef. 651-860.

GARAGISTA notturno pratico offresi subito. Telefonare 728-989.

GIOVANE con pulmino accetta lavoro ditte, escluso rappresentante, referenze. Tel. 891-149. 12639

GIOVANE diplomato [illegible] offresi come magazziniere o simile. Telef. 230-098. 12497

GIOVANE 22enne cameriere pizzaiolo pratico offresi libero subito. Telefonare 287-998, 287-338. 11938

IDRAULICO istruttore 1° offresi per migliore sede Ditta. Tel. 393-807.

INFERMIERA assistenza diurna offresi. Telefonare 673-745.

INFERMIERA diplomata referenziata offresi notturna, diurna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4689 — 10100 Torino ».

INFERMIERA diplomata, vigilatrice infanzia, pratica referenziata, offresi nido infanzia, infermeria di fabbrica, studio medico o dentistico. Telefonare 698-391. 12543

INFERMIERA piemontese referenziatissima offresi assistenza inferma casa privata. Telef. 689-052 dalle 13-18.

LAVAPIATTI [illegible] buona volontà offresi fisso albergo ristorante SNALD, via Sacchi 54, tel. 503-182, Torino.

MAGAZZINIERA confezionatrice per farmacia offresi per solo pomeriggio, ottime referenze, esperienza triennale. Telefonare 798-745 dalle 10 alle 13.

MODELLISTA 17enne pratica anche lavori cucito offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5366 — Torino ».

OFFRESI [illegible] magazziniere patentato B intelligente o piallatore libero subito. Telefonare 884-724.

OFFRESI barista commessa bella presenza. Tel. 539-989 sabato, lunedì.

OFFRESI ditta autista con 750 pulmino 1500 lire ora. Tel. 957-352.

OFFRESI donna ore 4 mattina preferibilmente Barriera Milano. Telefonare 288-298 ore pasti.

OFFRESI referenziata stiratrice tuttofare a ore. Tel. 258-234.

OFFRESI ventitrenne meccanico auto. Telef. 857-203. 12490

OFFROMI per pulizia ufficio [illegible]. Telefonare 653-425. 12485

PIEMONTESE referenziata offresi mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 472-292. 12429

RAGAZZA esperta telefono, libera subito. Telefonare 938-552.

RAGAZZA sedicenne offresi solo mattino per lavori domestici (zona S. Paolo). Tel. 538-886. 12316

SARTA aggiusta mantelli abiti offresi privati. Telefonare 644-374.

SARTO quarantaduenne offresi fabbrica, negozio confezioni o altro. Telef. 467-113. 13694

SIGNORA offresi pomeriggio custodia bambini assistenza signore sola lavori leggeri. Telefonare 535-420.

SIGNORA seriissima ottima educazione custodirebbe bambina due anni e più. Telefonare 374-742.

SIGNORA sola 50enne nozioni infermieristiche, aiuto piccoli lavori offresi mattino o sera. [illegible] « Etas-Kompass Pubblicità 5388 — 10100 Torino ». 12572

SIGNORA trentenne offresi come dama compagnia sorveglianza bambini oppure presso studio medico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5386 — [illegible] Torino ». 12534

SIGNORINA distinta referenze oppurebbesi governo bambini ore serali e diurne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5375 — 10100 Torino ». 12386

SIGNORINA offresi ore serali baby sitter, compagnia persona sola, aiuto casa. Telefonare 535-693 ore 13.

TIPOGRAFO impressora 1° cat. offresi. Tel. 750-586. 12314

TRENTACINQUENNE con Ape furgone offresi ditta qualunque lavoro. Telef. 751-486. 11879

TRENTENNE autista piemontese presenza, referenziato, offresi casa signore. Telefonare 238-711.

TUTTOFARE [illegible] offresi mattino 8,30 - 12,30. Telef. 585-773.

UOMO di fiducia referenziato offresi per commissioni, esattore, anche mezza giornata. Tel. 541-159.

VENETA tuttofare offresi 4 ore 5 giorni settimanali zona Tuscano - San Donato. Telefonare 732-485.

VENTIQUATTRENNE patente offresi per mansioni interne ed esterne a serio magazzino o [illegible]. Telefonare 731-818. 12466

VENTISEIENNE patentato occuperebbesi come [illegible] presso serio ufficio o casa privata. Telef. 386-581.

VENTITRENTENNE libera tre giorni settimana offresi lavoro decoroso, referenze. Telefonare 552-292.

VENTOTTENNE bella presenza libero subito offresi per albergo anche ristorante in città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5363 — 10100 Torino ». 12226

VENTUNENNE patente B offresi 8 ore al giorno libero subito. Telefonare 852-830. 11828

VERNICIATORE spruzzo industriale offresi ditta anche decoratore. Telefonare 323-017. 11937

SOENNE buona abituosa offresi [illegible] persona sola. Snaid, via Sacchi 54, tel. 503-182, Torino.

⑮ Offerte lavoro

A.A. CERCASI apprendista fiorista. Telefonare 591-859. 9

A.A. DITTA Lanzone cerca frezatore primo pratica tutte macchine utensili. Telefonare 950-457.

A ACCONCIATURE urge aiutante apprendista 15-18 anni. Tel. 779-623.

A. TUTTE le propagandiste migliorano possibilità. Tutto mensile e vite percentuali ecc. Presentarsi da Bonzy, via Gioberti 35. 11470

A nota ditta urge assumere personale femminile distribuzione omaggi minimo garantito 40.000 settimanali, via Camerana 4/C Torino (Porta Nuova).

ABBIAMO bisogno personale femminile propaganda. Telefonare 544-818 ore 9-12 feriali. 489

ABBISOGNANI donna lavapiatti giovanille, ore o giornaliera, trattoria. Telefonare 595-221. 1001

AFFILATORI, fresatori, addetti macchine, apprendisti cercansi. Telefonare [illegible] Torino. 2001

AGGIUSTATORI fresatori tracciatori pantografisti 1-2 decisamente migliorare ottima retribuzione cercasi. 545-254. 2001

AGGIUSTATORI stampisti 1° importante Industria assume. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] 4569 — 10100 Torino ». 11359

AIUTANTE pettinatrice cercasi, brava manicure max 18. Tel. 687-347.

AIUTANTE [illegible] 17-19enne, pratica bar pasticceria cerca. S. Secondo 58. 11171

ALESUARISTI attrezzisti prima categoria veramente capaci, assumonsi subito, paga massima. Tel. 787-112.

APPRENDISTA e lavorante pettinatrice cerca Folle Irene. Tel. 539-933.

APPRENDISTE-I quindici-sedicenni industria tessile cercasi. Telefonare [illegible] 751-914. 11267

APPRENDISTI fresatori aggiustatori cercansi officina meccanica costruzione attrezzature via Fossata 74. Telefonare 276-517. 2001

APPRENDISTI saldatori elettrici assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

ARTIGIANO assume falegname pratico mobili e apprendista. Corso Rosselli 84. 2001

ASSUMESI personale femminile da industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4570 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO Alesatrista, fresatori, tornitori, lapidellatori tangenziali 1ª categoria. Telefonare 950-354.

ASSUMONSI: fresatori, aggiustatori stampisti 1ª, 2ª categoria, apprendisti, aggiustatori. Paghe adeguate capacità. Zona Grugliasco. Tel. 606-528.

AUTOTRENISTA pratico cassone e cisterna assumesi subito. Telefonare 482-331. 11263

CERCASI idraulico mezza giornata. Telefonare 793-753. 1001

CERCASI operai saldatori e meccanici per riparazioni autocarri Diesel Carrara. Telefonare 661-479.

CERCASI ragazzo 16-17 anni per aiuto ufficio e magazzino, serio, volenteroso, educato, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4569 — 10100 Torino ». 11339

CERCASI ragazza e ragazzo per ristorante. Telefonare al 722-490.

CERCASI signorina tuttofare fissa, amante bimbi disposta due mesi mare, ottimo stipendio. Tel. 746-239.

CERCASI tuttofare a giornata pratica bambini. Zona Valentino. Telefonare 652-782. 12701

CERCASI [illegible] massimo 35 anni robusta. Tel. 355-437 zona S. Rita.

CERCASI tuttofare referenziatissima a giornata intera. Telefonare 599-716.

CERCHIAMO battilastra abilissimi ed apprendisti. Zona Nichelino. Telefonare 620-198. 11405

CERCO stiratrice giornaliera [illegible] lavanderia eventuale serenza. Telefonare 544-444. 12491

CONFEZIONI [illegible] assume abili macchiniste pratiche lavorazione maglia. Presentarsi via Aosta 21.

CONIUGI cercano tuttofare giornata ore 8,30-17 escluso sabato pomeriggio e festivi. Stipendio 80.000 se capacissima altro e polizia. Si richiede referenze e serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4666 — 10100 Torino ». 12239

COPPIA domestici, capacità et referenze ricerca famiglia in villa in Rivoli Torinese. Offresi trattamento adeguato, alloggio indipendente. Dettagliare precise e referenze controllabili a: « Etas-Kompass Pubblicità 297 — 10100 Torino ». 50009

COMPOSITORE, con qualifica [illegible] operaio, veramente abile, assume ottima tipografia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4550 — 10100 Torino ». 11139

DAMA [illegible] fissa 43-55enne, iniezioni libera subito referenze. Telefonare 655-456 ore 9-12, 15-19.

DONNA tuttofare media età cercasi zona Crocetta. Orario 9-12,30. Telefonare 584-804. 1001

EFFE Erre assume manovali. Presentarsi via Pergolesi 9.

ELETTRICISTI impianti industriali cercansi. Telefonare 503-028, 503-032.

ELETTROTECNICO o elettricista lunga esperienza capocantiere capace preventivi ci conduzione personale cerca media [illegible] manutenzione. Dettagliare età, posti occupati, referenze et richiesta stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4661 — 10100 Torino ». 12215

FABBRICA filtri zona Nichelino cerca operai ambosesso 18-25 anni. Telefonare 662-267. 10

FABBRICA mobili [illegible] cercasi 1 [illegible]. Telef. 780.

FALEGNAMI anni 22-30 per aiuto costruzione modelli [illegible] cercasi. Tel. 701-768. 12395

FAMIGLIA cerca tuttofare, fisa, referenziata. Telefonare 957-318.

FONDERIA cerca operaio colatore formatore. Satica, via Messedaglia 5.

FRESATORI attrezzisti prima categoria, veramente capaci, paga massima. Tel. 787-112. 12491

FRESATORI dechellisti 1° [illegible] al. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4571 — 10100 Torino ».

FRESATORI 1° 2° cat. alta retribuzione. Presentarsi, via Poligno 77 A.B. Meccanica. 11295

FRESATORI e II categoria od alesatrista [illegible] verticali [illegible]. Tele. 346-048. 11943

GARAGISTA giovane praticissimo lavaggio volenteroso svelto cercasi. Telefonare 790-736. 1001

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare turni, età non superiore 40 anni. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ». 123501

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare turni, età non superiore 40 anni. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 5067 — Torino ». 130829

IMPORTANTE industria assume per officina stampi pressofusione: fresatori, tornitori, aggiustatori stampisti ed attrezzisti; inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ».

IMPORTANTE industria assume per officina stampi pressofusione: fresatori, tornitori, aggiustatori stampisti ed attrezzisti. Dettagliare curriculum a: « Pubblicità Stampa 4410 — Torino ».

IMPORTANTE industria assume per officina manutenzione aggiustatori ed elettricisti. Disposti effettuare turni. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 5070 — Torino ». 130829

IMPORTANTE industria cerca esperti lamieristi saldatori specializzati. Telefonare 212-871. 2001

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca aggiustatori e tuochisti patentati per generatori di [illegible]. Orario su tre turni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4616 — 10100 Torino ».

IMPRESA cerca capaci carpentieri, muratori, idraulici, pavimentisti, decoratori, elettricisti. Telef. 657-238.

INDUSTRIA chimica cerca [illegible] giovane notturno, referenziato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4613 — 10100 Torino ». 11855

INDUSTRIA farmaceutica ricerca fattorino massimo diplomato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 305 — 10100 Torino ». 1001

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori, tornitori, fresatori, apprendisti Telefonare 700-325, Pastrengo 65.

LAMIERISTI conoscenza disegno saldatori cerca importante azienda Pecsentarsi Strada delle Cumpagne 122 int. 6. Tel. 290-367. 120198

MAGAZZINIERE importante industria ricerca per proprio stabilimento provincia di Cuneo, richiedesi elemento giovane ma già competente disposto a trasferirsi sul posto dettagliare curriculum completo e pretese. Domande incomplete non saranno esaminate. Scrivere: Pubblimass Casella 167 — 21100 Varese.

MECCANICI [illegible] cercansi. Telefonare 593-753. 1001

MECCANICO pratico motori Diesel cercasi. Telef. ore ufficio 290-820.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti tornitori, addetti macchine. Telefonare 383-263. 1001

OFFICINA meccanica cerca operatore presse capace. Tel. 372-281 ore ufficio. 1001

OFFICINA meccanica Rivoli Cascine Vica cerca operaiore presse massimo [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass 295 — Torino ».

OPERATORE presse idrauliche verame esperto cercasi, ottima retribuzione. Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco, tel. 329-410. 12016

PANTOGRAFISTI 1° e 2ª categoria industria assume. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4572 — 10100 Torino ». 11345

PICCOLA famiglia cerca donna giovane cucina, pulizia referenziatissima presso Re Umberto. Telefonare 511-580.

LAVORANTE tappezziera, abile maneggi, lavoro fisso, presentarsi mattino. Ravasso, c.so Re Umberto 20.

MAGAZZINIERE spedizioni accessori auto industria assume. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4573 — 10100 Torino ». 11347

MAGLIFICIO assume: rimagliatrici, confezioniste [illegible] esterno; rigiratrici, apprendiste, aiuto modellista. Silvetlly 279-803. 11750

MARCHESE Villadoria produttrice vini a denominazione origine controllata assume per zone Imperia, Savona elementi possesso utilitaria da inserire propria organizzazione vendite anche privi esperienza. Offresi fisso mensile più provvigioni. Presentarsi sabato 11 ore 15-19 presso albergo Italia, piazza del Popolo 2, Savona. 5/1015

MECCANICO pratico motori Diesel cercasi. Telef. ore ufficio 290-820.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti tornitori, addetti macchine. Telefonare 383-263. 1001

OFFICINA meccanica cerca operatore presse capace. Tel. 372-281 ore ufficio. 1001

OFFICINA meccanica Rivoli Cascine Vica cerca operaiore presse massimo [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass 295 — Torino ».

OPERATORE presse idrauliche verame esperto cercasi, ottima retribuzione. Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco, tel. 329-410. 12016

PANTOGRAFISTI 1° e 2ª categoria industria assume. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4572 — 10100 Torino ». 11345

PICCOLA famiglia cerca donna giovane cucina, pulizia referenziatissima presso Re Umberto. Telefonare 511-580.

PASTICCERIA cerca primo e secondo operaio militesente volendo alloggio. Costa, via Po 28, tel. 81-595.

PENSIONATI cercasi, aggiustatore meccanico esperto piccola carpenteria anche inesperto giornata per imposizione attrezzature un aiuto magazzino e facili lavorazioni. Telefonare 299-959.

PENSIONATO paraggi Francia mezzi custodia autorimessa pomeriggi festivi. Telefonare 790-736.

PIASTRELLISTI esperti cercasi contratto annuale, ottima retribuzione. Tel. 783-279 ore ufficio. 1001

PIEMONTESI preferibilmente pensionati cercasi, a cui affidare custodia casa, cambio alloggio e riscaldamento, pulizie retribuita a parte. Telefonare [illegible] 2001

PRIMARIA [illegible] Torino ricerca operai e operaie 3ª e 4ª categoria, operai aggiustatori, elettricista manutenzione. Rivolgere domande scritte alla Sofics S.p.A. Casella Postale 580, Torino.

POLIZIA ufficio cercasi donna 2 ore mattino. Presentarsi Autostazione, piano C.I.N., 255, mattino 8-10.

RAGAZZI 16-17enni apprendisti tappisti, cerca Bar Motta, piazza Sabotino. Telefonare 383-559. 11457

RISTORANTE Bar assume personale pratico cucina, sala. Tel. 538-206.

RISTORANTE cerca aiutante cuoco anche pensionato. Tel. 342-017.

SALDATORE elettrosaldatore e aiutante tubista ventenni volonterosi assumesi, preferenza pratici caldaie Oma, Biasoni 21. 13506

SALDATORI elettrici [illegible] disegno assumiamo. Tel. 984-844.

SALDATORI elettrici [illegible] presentarsi via XX Settembre 44, Collegno. 2001

SALDATORI operai apprendisti percasi. Telefonare ore ufficio 794-986.

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata a giornata disposta trasferirsi saltuariamente a riviera fissa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4635 — 10100 Torino ». 11989

SIGNORA sola cerca [illegible] lissa disposta recarsi riviera. Tel. 536-013.

SIGNORINA cercasi custodia bimbi febbraio albergo montagna. Astenti referenziati. Telefonare 502-795.

TORNITORI, [illegible] veramente capaci, paga massima, cerca importante ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4620 — 10100 Torino ».

TORNITORE millesente cercasi officina manutenzione. Telef. 751-914.

TRAFILERIA ferro Grugliasco assume operai generici. Telef. 783-861.

TUBISTI provetti capaci saldare elettrico ed ossiacetilenico cercansi. Telefonare [illegible] 11654

TUTTOFARE fissa buona famiglia cerca. Telefonare 502-795.

TUTTOFARE fissa capace cercasi. Telefonare 778-067. 13522

TUTTOFARE fissa oppure giornata cerco zona Porzo Strada. Telefonare 723-477. 11816

TUTTOFARE paraggi piazza Rivoli cercasi tre mattine. Telef. 388-019

TUTTOFARE referenziata cercasi c. 12. Telefonare 595-431. 12065

TUTTOFARE 3 ore pomeridiane, lavapiatti 21-24, massime retribuzioni Telefonare 659-264, pomeriggio.

URGE ambosessi lancio pubblicitario alta guadagno. Telefonare 613-408 ogni, domani. 12392

⑯ Piazzisti - Rappres.

A. IMPORTANTE società prodotti pettinatrici assume rappresentanti introdotti, ottimo trattamento economico. Telefonare 511-050. 10143

AFFIDEREBBESI da importante industria vernici, capitale sociale 800 milioni, intera gamma ottimi prodotti per rivenditori, decoratori, industrie, propria clientela decoratori al elemento introdotto nei ramo per zone Vercelli, Novara, Alessandria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5320 — 10100 Torino ».

CERCHIAMO agenti televisione circuito chiuso province Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: TWO, via Bagnasco 14, Torino, telef. 372-373.

DIPLOMATO 25-26enne [illegible] avviorio viaggiatore articolo alto prestigio. Scrivere: « Etas-Kompass 4562 — 10100 Torino ». 11273

CERCASI introdotti pettinatrici vendere prodotti alla cosmesi. Stipendio, provvigioni. Telefonare 215-813.

CERCHIAMO agenti venditori calzolatrici elettroniche 1ME, province Torino, Vercelli, Aosta. Scrivere: TWO, via Bagnasco 14, Torino, telefono 372-373. 1001

DISTINTO, 38enne, celibe, dinamico, patentato C, cerca seria rappresentanza. Referenziatissimo. Telefonare 375-457. 11410

DRAPPERIE finissime cerca abile venditore anche proveniente altro ramo, età 25-30enne. Scrivere: Casella Postale 58, Torino.

ESPERIENZA vendite locali [illegible] tuale cauzione, esamino offerte rappresentanze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4555 — 10100 Torino ». 11215

FABBRICA articoli regalo cerca rappresentanti zone Lombardia, buon provvigione. Telefonare 663-850.

GROSSISTA apparecchi e accessori radio tv cerca viaggiatore. Telefonare 655-019. A121658

IMPORTANTE industria reggiana [illegible] cerca rappresentanti introdotti [illegible] grossista Piemonte. Scrivere inviando curriculum Casella Postale 135, Bergamo. 50056

INDUSTRIA costruttrice macchine lavacco affida agenzia vendite Piemonte a persona introdotta, trattamento ottimo, provvigioni [illegible] premio segnalazione. Rispondere: « Cassetta Erresse Pubblicità 268/D — 40126 Bologna ».

INTRODOTTISSIMO auto, accessori, ricambi, Piemonte ricerca serie rappresentanze in abbinamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4585 — 10100 Torino ». 11525

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lineamento Automobili, Torino, Corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274 [illegible] grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia nei mesi (anche festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, permettiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza tipoteca, vendiamo autovetture, Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione vettura compresa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. SENZA anticipo [illegible] blil senza privilegio al nuovo supermercato di [illegible] Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R4, R8, 850 Vignale, Austin A40S, Appia 11-III serie e assortimento 1100.

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili cassonciati furgoni vendiamo senza anticipo. [illegible] falcone 141.

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vasto assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telefon. 353-632.

A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione, vettura compresa autovetture Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). Via Genova 261, piazza Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vasto assortimento [illegible] industriali, furgoni, cassonciati 6-12 quintali.

A.A. OCCASIONI corso Agnelli 22 Mini Minor, Primula e altre vetture come nuove. Telefonare 353-632.

A.A. OPERAI impiegati professionisti statali potete senza anticipo senza cambiali senza privilegio acquistare qualsiasi automobile nuove usate garantite. Monfalcone 141.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie coupé e berline, Fulvie, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Gbia, 124 e 125, Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ANTICIPO niente 10.000 mensili vendiamo auto tutti tipi. Corso Cossa 22, Torino. 0441

A. PROFESSIONISTI statali impiegati operai senza preoccupazioni potete acquistare senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili garantite. Monfalcone 141.

ABARTH 850 coupé 1300 o.c. sconosciuta garanzia permutasi rateizzando. Autoparkets, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e cassonciati corso Agnelli 22, telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, veicolo realizzare il massimo? Scrivete! L'incaricato, corso Principe Oddone 68.

ALLA Bebi Koelliker importatrice Jaguar, Daimler, presenta la nuova Jaguar 1969 X 16, 2-4, 4-2. Prove, dimostrazioni e nuovi prezzi ribassati. Vasto assortimento usato nazionale ed estero. Ricordatevi: Via Nizza 102, tel. 630-710 - 633-146.

A. ALFIT desitives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-Estero. Via Umberto 84. Telefono 599-034, 589-516.

BRUNELLO detective 25cennale cassa di informazioni e investigazioni specializzata in casi delicati e confidenziali. S. Ottavio 47. Tel. 81-528.

CITTADINI dell'ordine mi [illegible] Andrea Doria 14, tel. 541-100, 534-654-574-874 indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107 Telefono 611-021, 541-682.

HAIDRPOL. Garibaldi 5, telefono 512-206 indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-Estero.

ROMMONDIAL investigativa [illegible] delità, separazioni, testimonianze, informazioni. Via Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑰ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Ennea controlla infedeltà documentando informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876 Pio V. 0703

A.A. DETECTIVE « TROFER » specializzato ricervatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare istituzione controspionaggio industriale, cone omicidio stradale dipendenti, presumibili. Nizza 102, tel. 630-710 - 633-146.

A. ALFIT decitives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-Estero. Via Umberto 84. Telefono 599-034, 589-516.

BRUNELLO detective 25cennale cassa di informazioni e investigazioni specializzata in casi delicati e confidenziali. S. Ottavio 47. Tel. 81-528.

CITTADINI dell'ordine mi [illegible] Andrea Doria 14, tel. 541-100, 534-654-574-874 indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. C.so